

S C R I P T A

M

N T

CULTURA, ARTE E  
FORMAZIONE  
IN PROVINCIA  
DI BOLZANO

S

A

M

A

N

E

N

T

2

0

1

4



# CASA SCUOLA CULTURA...

Da un progetto editoriale della Ripartizione Cultura italiana.

Le informazioni sulle attività della ripartizione sono redatte a cura di un comitato di redazione interno composto dai funzionari dei quattro uffici della ripartizione e della Biblioteca provinciale Claudia Augusta.

Il comitato è così composto: Antonio Lampis (direttore), Till Antonio Mola (coordinatore editoriale), Valeria E. Trevisan, Carla Spiller, Michela Benvenuti, Cristina Zampolli e Michela Sicilia.

Gli interventi esterni all'amministrazione sono stati coordinati, per conto di salto.bz, da Luca Sticcotti che ne ha anche curato l'impostazione editoriale unitamente alla rassegna stampa.

Le opinioni espresse dai commentatori sono personali ed è quindi possibile che le valutazioni degli autori non riflettano, talvolta, quelle della Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige.

Contatti:

Ripartizione Cultura italiana, tel. 0471 411200, fax 0471 411209

e-mail [cultura.italiana@provincia.bz.it](mailto:cultura.italiana@provincia.bz.it)

Grafica: CLAB Cooperativa Sociale Bolzano - [www.clab.bz.it](http://www.clab.bz.it)

Stampa: Tezzele by Esperia s.r.l., Lavis

Finito di stampare nel mese di agosto 2015

**XVII Edizione**

La Provincia per i cittadini.

## Sommario

### Presentazioni

Saluto <i>di Christian Tommasini</i> .....	11
Presentazione <i>di Antonio Lampis</i> .....	13
Introduzione <i>di Luca Sticcotti</i> .....	14

### I temi, i protagonisti

Acceleratori di particelle culturali. Ma non solo. <i>di Luca Sticcotti</i> .....	16
Un viaggio nel mondo del collezionismo <i>di Nadia Marconi</i> .....	18
La cultura alla radio <i>di Luca Sticcotti</i> .....	23
Le mille strade della musica <i>di Emanuele Zottino</i> .....	28
La divulgazione culturale nell'era dell'esuberanza tecnologica <i>di Sarah Franzosini</i> .....	34
Il fumettista in mezzo alla gente <i>di Luca Sticcotti</i> .....	37
Il mestiere dell'illustratore <i>di Sarah Franzosini</i> .....	42

### Echi dalla stampa e dal web

Echi dalla stampa e dal web: cosa? dove? <i>di Luca Sticcotti</i> .....	46
L'inaugurazione del percorso espositivo all'interno del monumento alla Vittoria .....	47
Identità trasparenti: la cultura dei nuovi sudtirolesi con background migratorio .....	52
Le lingue come occasione e veicolo di cultura .....	56
Avere il coraggio di scommettere sulla letteratura .....	61
La rinascita de "Il Cristallo" .....	64
Paesaggio in movimento: i 50 anni della A 22 .....	68

**Il panorama culturale locale .....73****La Biblioteca provinciale  
Claudia Augusta ..... 77**

Ieri, oggi e domani ..... 78

**Eventi espositivi, conferenze,  
incontri ..... 81**

Nel Cerchio dell'arte: Paesaggio a Nordest ..... 82

Nel Cerchio dell'arte: Conflitto 2014 - 1914 ..... 86

Luce scolpita nella chiesa di San Domenico ..... 88

Concorso di idee per la gestione e la valorizzazione della Casa della pesa ..... 90

Café Philosophique ..... 95

L'artista altoatesino Nicolò Degiorgis a Praga ..... 100

Progetto Con nuove culture ..... 101

Artoteca, la biblioteca dei quadri ..... 102

Il cinema Ariston di Merano ..... 104

Teatro delle diversità, non teatro dei diversi ..... 106

Consulta Culturale in Lingua Italiana ..... 109

Consulta Culturale Mista ..... 110

Addio a Faidutti, artista a tutto tondo morto a 59 anni ..... 112

**L'educazione permanente  
in Alto Adige ..... 113**

Albo Docenti di Educazione Permanente 2005-2014 ..... 114

Offerta di educazione permanente in Alto Adige ..... 116

**Biblioteche ed editoria ..... 119**

Crescere con... le biblioteche! ..... 120

Un libro ti aspetta! ..... 124

Leggere ti premia ..... 127

Leggimi un libro. Fammi volare. .... 129

Libro al centro ..... 131

**Cinema e multimedia ..... 137**

Cinema, che passione! ..... 138

**Attività di promozione linguistica ..... 143**

Certificazioni linguistiche internazionali ..... 144

Magic Teachers ..... 146

Biblioteche fuori di sé ..... 148

Il Centro Multilingue da insider ..... 149

La mia esperienza di reference presso la Mediateca Multilingue di Merano ..... 150

Una mediateca per tutte le età ..... 152

Sprachzentrum Berlin a Bolzano e Merano ..... 153

Un soggiorno studio all'estero ..... 154

Voluntariat per les llengües: 4 anni insieme !..... 156

L'esperienza di Carlo ..... 159

Le emozioni del progetto FSE - Bilinguismo Dinamico ..... 161

Progetto FEI ..... 163

Il FEI in cifre..... 165

Progetto FEI - Lo straniero: strategia per abitare la lingua ..... 166

Corsi di lingua per giovani disoccupati ..... 169

**Attività giovanili ..... 171**

Nuovi orizzonti ..... 172

Siamo stati consultivi e soprattutto fattivi ..... 174

Piattaforma delle Resistenze ..... 176

UploadSounds ..... 179

Giovani in scena .....	182
Summer Circus porta il circo teatro in un parco cittadino .....	184
Operation Daywork .....	186
Best Practice - Operatori giovanili a confronto .....	192
Best Practice - Costume mon amour .....	193
Best Practice - Sardegna resistente .....	194
Best Practice - Progetto convivenza .....	195
Best Practice - Cine in piazza .....	198
Best Practice - YOB .....	200
Best Practice - 3dFactory e Etiopia .....	201
Best Practice - Teatro Circo .....	203

## Cataloghi, pubblicazioni e video ..... 207

Ripartizione .....	208
Ufficio Educazione permanente, biblioteche ed audiovisivi	
Produzioni, co-produzioni e acquisizioni CAB 2014 .....	211
Ufficio Servizio giovani .....	218

## Pubblicazioni 1985-2013 ..... 219

## La ripartizione si presenta ..... 249

15.1 Ufficio Cultura .....	251
15.2 Ufficio Educazione permanente, biblioteche e audiovisivi .....	262
15.3 Ufficio Bilinguismo e lingue straniere .....	281
15.4 Ufficio Servizio giovani .....	283

## Contributi ordinari, straordinari, integrativi ..... 289

Associazioni e cooperative culturali .....	290
Educazione permanente .....	297
Biblioteche .....	299

Agenzie linguistiche .....	301
Organizzazioni giovanili .....	302

## Nei numeri precedenti ..... 305

## Presenze illustri a Bolzano e provincia nel 2014 ..... 309

## Indice delle fotografie ..... 315

---

# SALUTO

di Christian Tommasini

Vicepresidente della Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige,  
Assessore alla Cultura italiana

Sono particolarmente orgoglioso di quanto intrapreso nel settore culturale nel 2014: penso a ciò che lascerà un segno duraturo, come la realizzazione con *Vetroricerca* delle nuove vetrate nella chiesa dei Domenicani, penso ai progetti particolarmente innovativi come il bando realizzato insieme al Comune di Bolzano per la gestione della *Casa della Pesa* (un bando che ha valorizzato giovani professionalità che collaborano con storiche associazioni di tutti i gruppi linguistici), penso ai tantissimi incontri sul tema del conflitto che hanno animato il *Centro Trevi*, ricordando la prima guerra mondiale con un pensiero originale ed allargato, come quello che hanno offerto il “Cerchio dell’arte” e il “Café filosofique”, penso all’impegno per la riapertura di un cinema a Merano realizzato insieme al *Filmclub*, penso al grandissimo impegno per l’insegnamento delle lingue ai cittadini stranieri utilizzando fondi europei.

Accanto a tutti questi progetti straordinari, resta la solida e capillare attività a sostegno del sistema dell’educazione permanente, un sistema in continuo miglioramento, l’attività a sostegno della rete bibliotecaria (vero proprio orgoglio di questa provincia), all’impegno per il Polo bibliotecario, al sostegno delle associazioni culturali e giovanili e dei tanti progetti di educazione della gioventù alla partecipazione civile e all’educazione civica.

L’undicesimo rapporto annuale di Federculture attesta la spesa per consumi culturali medi per famiglia in crescita per il Trentino Alto Adige: si



parla di 165 euro di spesa media culturale mensile di fronte ad una media nazionale di 94. Dopo un periodo di crisi, dal 2014 si registra un aumento sia della partecipazione, sia della fruizione culturale; inoltre la fascia di persone che pratica una “astensione complessiva” si assesta al di sotto del 7% a livello regionale. I dati locali sono davvero incoraggianti e, come ho dichiarato più volte, la cultura crea benessere e chi partecipa ad eventi culturali vive meglio.

Come rappresentanti politici dei cittadini continuiamo a fare la nostra parte, cioè ad investire in cultura proprio perché la cultura va vista come un investimento fondamentale per vivere meglio.

---

# PREFAZIONE

*di Antonio Lampis*

*Direttore della Ripartizione Cultura italiana della Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige*

La Provincia autonoma di Bolzano ha una spiccata autonomia della normativa di gestione promozione dei beni delle attività culturali. Tuttavia non essendo un'isola scollegata nel 2014 ha risentito certamente dell'eccezionale spinta di riforma del settore cultura dello Stato italiano e dell'Unione Europea. Lo Stato italiano nel 2014 ha radicalmente riformato il sistema di contribuzione statale per lo spettacolo dal vivo, ha riorganizzato completamente il ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ed ha profondamente innovato molti altri ambiti del sistema cultura attraverso i decreti sui musei statali e i decreti cosiddetti "Art Bonus" e "Valore Cultura".

Sempre nel 2014 l'Unione Europea ha emanato molti bandi del programma "Europa creativa", i regolamenti per i fondi strutturali ed un nuovo inquadramento degli aiuti di Stato. Partendo da determinate indicazioni politiche di inizio di legislatura anche in provincia di Bolzano si è lavorato per una riforma della vecchia legge sulla promozione culturale del 1958 giungendo all'approvazione della nuova legge n. 9 del 2015, pubblicata nel Bollettino ufficiale della regione del 4 agosto 2015. La nuova normativa provinciale prevede misure di sburocratizzazione pervedendo contributi su base triennale e un investimento di fiducia nelle grandi associazioni, prevedendo assegnazioni direttamente al loro bilancio. Si prendono in considerazione le imprese creative e il finanziamento da alcuni progetti di case editrici, si valorizza il ruolo della consulta culturale unificata, si sottolinea l'importanza della partecipazione culturale come investimento sociale e

si indica l'obiettivo di una particolare attenzione alle giovani generazioni e agli artisti.

Un noto studioso di aspetti normativi e finanziari a sostegno della cultura distingue le norme e i sistemi di valutazione delle attività culturali in "foglie di fico" e "strumenti di policy" (Fabio Donato, nella rivista Economia della cultura, n.3-4 del 2014). La nuova legge provinciale intende evidentemente portarci lontano dal sistema "foglia di fico" e per dare invece le cornici necessarie ad una governance migliore di chi opera con il sostegno pubblico. Nella nostra provincia è necessario arrivare a sistemi di governance sempre più qualificati ed inclusivi, efficienti, più autonomi e meno affaticata da incombenze amministrative, specularmente sarà necessario rendere visibile un maggior senso di responsabilità ed ogni possibile attenzione alle istanze di trasparenza, correttezza etica e amministrativa, efficienza gestionale istanze che l'opinione pubblica ha proposto con urgenza non solo alle amministrazioni statali e locali, ma anche a tutti coloro che operano con il denaro pubblico.

In questa nuova alleanza si gioca una parte non piccola del benessere dei nostri concittadini, che come dimostrano moltissime ricerche scientifiche è fortemente influenzato dall'offerta culturale ed anche le occasioni di lavoro di giovani che hanno dedicato studi e esperienza nel settore della promozione dell'arte e della cultura. La nostra provincia saprà restare all'avanguardia in questo settore come è riuscita a mantenere posizioni esemplari in altri settori della vita pubblica.

## INTRODUZIONE

di Luca Sticcotti

Giornalista, coordinatore degli interventi esterni e della rassegna stampa

La locuzione latina da cui è tratto il nome dell'annuario dell'Ufficio Cultura italiana della provincia ha un secondo volto, interessante ed affascinante, al quale spesso in questa edizione del volume si fa riferimento. Se 'Verba volant' in qualche modo sta a significare che quello che non si mette 'nero su bianco' alla fine si perde, in realtà molto del fascino della produzione culturale si alimenta proprio della volatilità, che ha il sapore del 'qui ed ora'. Oppure addirittura si esprime con linguaggi nei quali la parola scritta ha importanza secondaria, o addirittura non esiste.

Passando invece al significato vero e proprio della locuzione, anche lì ci si ritrova ad avere a che fare con due volti. Da una parte il detto invita alla prudenza nello scrivere, perché quello che si 'fissa' poi non si può così facilmente smentire, modificare, rivoltare o ripudiare. Ma allo stesso tempo la frase latina, sulla scia di una lingua anche questa ormai 'fissata' perché non più nell'uso corrente, ci invita anche a prendere coraggio. Per affermare in maniera inequivocabile e incontrovertibile, vergando con la nostra penna oggi quasi sempre ormai digitale, parole che riguardano esperienze e idee delle quali si intendere 'rendere conto', mettendone a conoscenza gli altri.

La prima parte di *Scripta Manent* quest'anno è come una sorta di album fotografico condensato in parole scritte, che racconta storie reali in cui però spesso in realtà la parola scritta svolge un ruolo solo comprimario. Ma i temi a cui si fa riferimento è proprio attraverso le parole scritte che

possono riverberare, evocando esperienze, incontri e addirittura emozioni.

Alla rassegna stampa spetta quindi il compito, 'al quadrato' attraverso la parola scritta, di far rimbalzare parole originariamente depositate altrove.

Ancora una volta si tratta dunque di specchi che riverberano, rilanciando sia temi che storie. E consentendo a chi legge, nella nostra intenzione, di alimentare conoscenza e consapevolezza. Magari tornando prima o poi a ritrovarsi davanti a un foglio, cartaceo o elettronico, per porsi di nuovo l'interrogativo iniziale. E cioè se non sia il caso di scrivere, affinché qualcuno poi possa leggere. In un gioco di rimandi che può diventare infinito.

---

## I TEMI, I PROTAGONISTI

---

## Acceleratori di particelle culturali. Ma non solo.

La sezione di Scripta Manent dedicata ai contributi esterni in questa edizione spazia come non mai. Invece che un filo conduttore per l'occasione sono state invece privilegiate le trame molteplici di una matassa, che in qualche modo vuole essere metafora del nostro mondo sempre più plurale. Non solo dal punto di vista linguistico.

I temi e i personaggi selezionati nel panorama culturale altoatesino focalizzano elementi, ma nello stesso tempo rimandano ad un caleidoscopio di prospettive.

Succede con il dialogo con il collezionista Fulvio Giorgi, che è occasione per riflettere sui meccanismi attraverso i quali l'arte contemporanea esprime la sua rinnovata vitalità. Che vede protagonisti naturalmente gli artisti, le istituzioni pubbliche che fanno del loro meglio per dare spazi e valorizzare ma soprattutto i privati che ci mettono del loro. Acquistando opere, realizzando residenze su misura per ospitarle e poi mettendo tutti questi oggetti periodicamente a disposizione della cittadinanza.

Il gioco prospettico si arricchisce a dismisura nel dialogo con il programmista regista Paolo Mazucato, con il quale si fa il punto della situazione in merito al ruolo culturale della radio nell'epoca frammentata dei social media. Declinando il discorso, naturalmente, nello specifico del servizio pubblico in Alto Adige. Formazione conferma dell'identità culturale 'italiana'? La nobiltà dei 'grandi temi'? Necessità di preservare una tradizione? A dire la verità nell'intervista traspare poco di tutto ciò. Partendo dalla consapevolezza che la radio, in realtà, è impegnata a perseguire un suo vecchio discorso che poi è quello più moderno. Cioè parlare alla gente. Tutta. Suscitando interesse per gli oggetti e i luoghi della cultura, fornendo

spunti di riflessione sulla quotidianità, importanti oggi come non mai. Combinando voci e musica, com'è nella sua natura.

A proposito della musica l'intervista con Marcello Fera racconta un percorso individuale nel quale nulla è scontato. Anzi: è proprio la scommessa perennemente rinnovata di trovare una propria *Stimmung* a dare il senso alle cose. Il violinista e compositore genovese, ma meranese di adozione ci consente anche di parlare della nostra realtà locale pensandola come un ambiente aperto, soggetto alle correnti d'aria ed ai 'transiti'. Di persone come di suggestioni creative. Di incontri e di passioni contrastanti o condivise.

Lo spessore della cultura digitale - concetto che forse può risultare astruso per qualche nostro lettore pigro, poco attento oppure giusto un pelo supponente - è invece il fulcro del dialogo che abbiamo voluto intrecciare con il 'semiologo e saggista crossmediale' Flavio Pintarelli, che in questi anni a più riprese e nei più diversi contesti ha cercato di spiegarci quello che succede in internet e nei social media. Canali comunicativi che spesso siamo tentati di considerare come divoratori dei 'vecchia media' ed 'acceleratori di particelle culturali'. Niente di più nuovo dunque. E di più centrale rispetto, soprattutto, al mondo reale (?) delle generazioni più giovani.

A ben vedere i ragazzi e le ragazze, e cioè il nostro futuro, sono anche i veri protagonisti della successiva chiacchierata, che a questo potremmo punto definire quasi un patchwork, con il fumettista Armin Barducci. Un gigante che da anni siamo abituati a incontrare in mezzo ai giovani di tutte le età (e quindi anche adulti) che amano disegni urbani, i racconti in forma grafica, e in definitiva l'intero ampio spettro delle culture gio-

vanili. Hip hop ma non solo. La vicenda professionale di Barducci è tutto un programma, simbolo di quanta creatività (al quadrato) oggi tutti gli artisti debbano mettere direttamente nel loro vissuto, per non lasciar perdere e far tutt'altro. E poi magari pentirsene per tutta la vita.

In maniera più sfumata il discorso si ripresenta anche nell'ultimo dialogo proposto, quello con l'illustratrice Lorena Munforti, che ci racconta un mestiere antico ed affascinante, in grado di mettersi da un lato umilmente a disposizione dei più piccoli per consentire loro di arricchire con magiche suggestioni le loro faticose letture. Ma anche consentendo a tutti gli altri di spaziare e viaggiare, connettendo attraverso le immagini universi simbolici ma anche mondi culturali apparentemente diversi e antitetici.

Se la prima sezione dei temi e dei personaggi è in qualche modo paragonabile ad una 'ispirazione', è invece nella rassegna stampa che abbiamo cercato di 'espirare' una sintesi, per forza di cose parziale e lioflizzata, della cultura o meglio del dibattito culturale che ha alimentato per 365 giorni il 2014 in Alto Adige.

Lì siamo partiti con la catarsi rappresentata dall'inaugurazione dello spazio espositivo interno al Monumento della Vittoria, transitando poi per una riflessione sull'identità 'altoatesina' resa sempre meno singolare e sempre più plurale grazie all'innesto di un numero sempre maggiore di nuovi cittadini. Arricchimento, sempre. Mai un problema e ancora, senz'altro non un pericolo. Per chi ama conoscere, incontrare, vedere rispecchiato sé stesso negli occhi degli altri, incontrare storie lontane che diventano sempre di più vicine è davvero un'occasione unica.

Restringendo lo sguardo anche quest'anno abbiamo poi voluto dedicare una sezione alle lingue, quelle degli altri, che ci fanno sempre meno paura e vengono sempre più viste come una straordinaria opportunità. Facendoci magari re-innamorare della nostra, di lingua, spingendoci a conoscerla meglio. Quasi come fosse un uscire, per potere

poi rientrare in noi stessi. Più consapevoli e, forse, più belli di prima.

La cultura, quella ufficiale, cioè quella che una volta si scriveva con la C maiuscola, è quindi protagonista, anche se solo in parte, delle ultime due sezioni della rassegna stampa. Nella prima si dà voce a chi ricorda che il cosiddetto Polo Bibliotecario è quanto di più vicino possiamo oggi immaginare alla cosiddetta Casa della Cultura per tutti i sudtirolesi. Un sogno cullato per decenni e nel quale oggi possiamo anche convogliare la nostra più moderna concezione in termini di conservazione del patrimonio culturale, ma anche della sua più adeguata fruizione.

Il discorso si conclude con la provocazione e la scommessa della rinascita del più glorioso strumento culturale della comunità italiana dell'Alto Adige, e cioè la rivista *il Cristallo*. Una scommessa che a ben vedere riguarda tutti noi, anche i più scettici ed i detrattori. Perché risponde a due domande di fondo che saranno pure banali ma che sono ancora oggi di un'attualità lancinante: chi siamo e dove stiamo andando?

Luca Sticcotti

## Un viaggio nel mondo del collezionismo

### In compagnia di Fulvio Giorgi

*Dall'inizio degli anni Novanta, eventi come la caduta del muro di Berlino e la mostra d'arte africana Magiciens del la Terre (ospitata al Centre Pompidou di Parigi nel 1989 e curata da Jean-Hubert Duvenezia punto di riferimento per l'arte contemporanea, africana e non N.d.R.) hanno rivoluzionato il mondo dell'arte contemporanea, insieme all'apertura di quelle che erano nuove frontiere per il contemporaneo, come la Cina che per anni ha visto girare e vendere le proprie opere anche solo per il "sentito dire" amplificato dal web. Oltre a ciò negli ultimi decenni abbiamo visto ospitare grandi mostre ovunque (Moma, Guggenheim, MACRO), insieme a un proliferare delle mostre mercato e, in tutti i contesti, c'è una forte volontà di presentare giovani artisti. Il collezionista attuale, non legato alla vecchia scuola, mostra la volontà di conoscere, comprendere e vivere il proprio tempo, rendendolo noto anche agli altri. Sul territorio abbiamo collezionisti di spessore internazionale e il collezionismo privato oggi apre spesso le porte al pubblico attraverso prestiti e mostre, pensiamo a quella organizzata a Museion con la collezione Enea Righi, che ha messo a disposizione più di 100 opere testimoni della cultura artistica dei nostri giorni.*

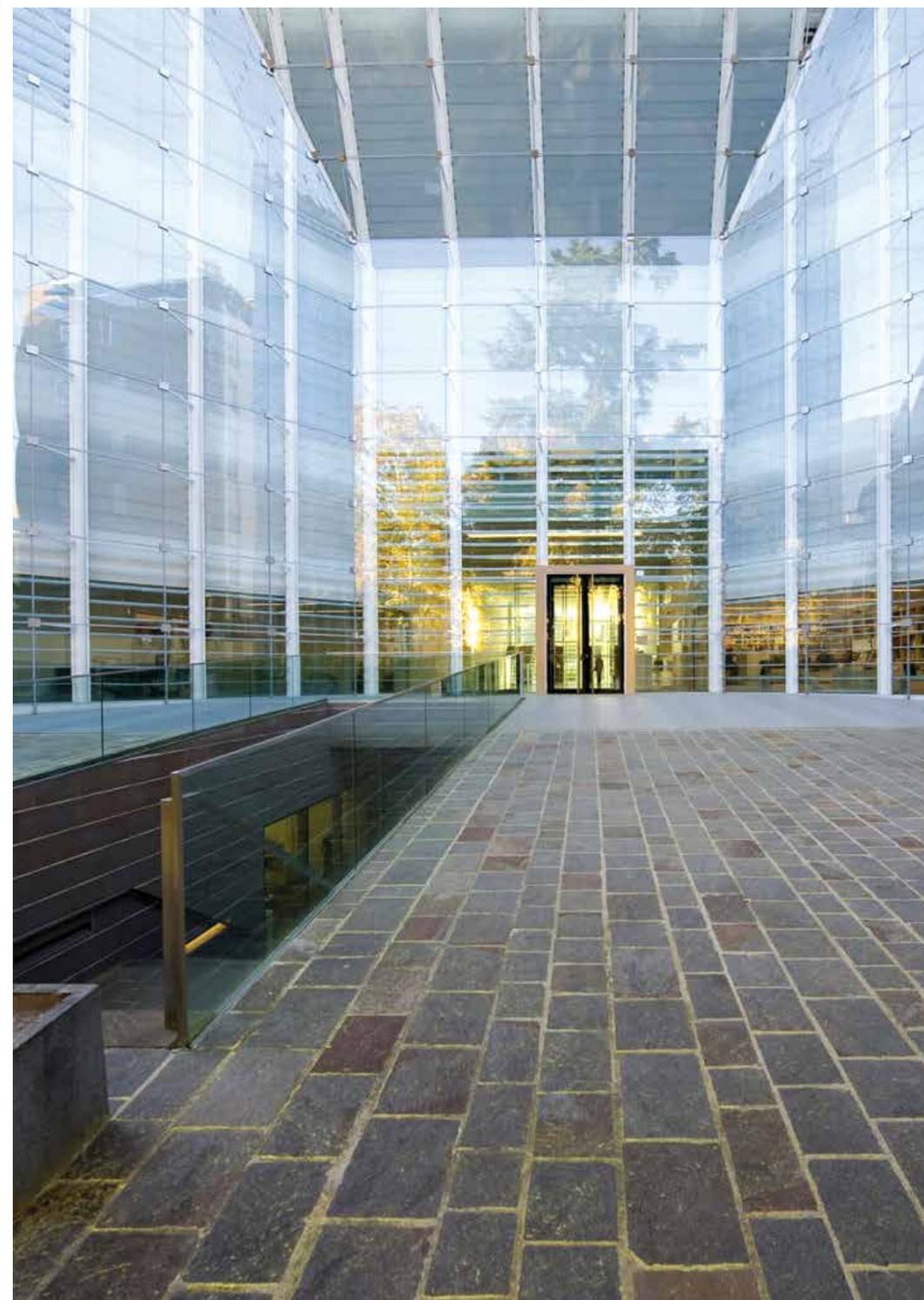
**Questo lo scorcio sulla complessa situazione del mondo dell'arte contemporanea tratteggiato da Fulvio Giorgi, architetto, curatore e conoscitore d'arte, ex membro del consiglio d'amministrazione di Museion, che abbiamo incontrato per parlare di collezionismo, delle sue espressioni sul territorio altoatesino e non solo. L'esposizione citata, che nel 2010**

**ha portato al museo d'arte contemporanea di Bolzano le opere appartenenti ad una delle più importanti collezioni private in Italia - quella appunto del collezionista e manager Enea Righi - è una delle numerose testimonianze di esposizioni realizzate grazie a prestiti provenienti da raccolte private, divenute vitali nella scena attuale dell'arte contemporanea, contribuendo a rendere nota nel mondo la ricerca di migliaia di artisti.**

Un'operazione del genere ovviamente è fondamentale per gli artisti di oggi, che così ottengono un'enorme visibilità - prosegue Giorgi - un aspetto che non mi convince molto è quello speculativo, presente all'interno del mercato dell'arte, penso che il movente maggiore per un collezionista resti però la passione e, in alcuni casi, l'amore per il possesso delle opere, che magari impedisce o quanto meno rende difficile separarsene anche se temporaneamente. Dal punto di vista speculativo gli esempi sono molti, pensiamo a quello che ha investito il mondo della Transavanguardia, ma i bravi collezionisti sono quelli che nascono e crescono dentro le gallerie d'arte, a contatto con i fermenti più attuali e i grandi del passato, coltivando con i galleristi un rapporto di fiducia reciproca che spesso dura tutta una vita.

Penso ad Hager ad esempio, lui non si fa certo problemi se quello che sceglie sarà o meno un artista riconosciuto, l'importante è che sia un grande testimone del proprio tempo.

**Il commercialista Heinz Peter Hager, a partire dall'inizio degli anni Novanta, ha dato vita ad una delle più importanti e raffinate collezioni**





**d'arte contemporanea presenti sul territorio nazionale, sviluppata con un occhio di riguardo nei confronti della produzione di giovani artisti, nota e apprezzata in tutto il mondo. Ma partiamo dalla figura del collezionista in senso astratto, mutata radicalmente negli ultimi 50 anni, come d'altronde tutto intorno a lei.**

Una volta il collezionista medio aveva una solida base culturale maturata nel contesto di una vita passata a contatto con l'arte, ovviamente ad alcuni l'arte poi serve per elevarsi socialmente - spiega Fulvio Giorgi, che prosegue - esistono molti modi e oggetti da collezionare, il territorio altoatesino ne è ricchissimo e mi è capitato più volte di fare presente alle autorità la necessità di un luogo che raccolga e presenti le piccole e grandi collezioni esistenti. Purtroppo molte delle opere raccolte nel corso di decenni con impegno e passione spesso sono nelle condizioni di accumulare polvere da qualche parte, senza che nessuno le possa vedere. Per fortuna da qualche tempo in Italia esiste l'*ACACIA* come fondazione che fa girare le opere raccolte all'interno delle varie collezioni rendendole visibili, esprimendo una necessità propria del nostro tempo, molto più sentita che in passato.

**L'ACACIA è una realtà nata in Italia nel 2003. L'Associazione Amici Arte Contemporanea, che oggi conta circa un centinaio di soci tra cui compaiono i nomi dei più importanti collezionisti italiani, ha lo scopo di sostenere, conservare e tutelare l'arte e gli artisti contemporanei, incentivando un ruolo attivo da**

**parte dei collezionisti. Sempre nel 2003 è stata costituita anche l'Associazione Giovani Collezionisti, con l'obiettivo di avvicinare all'arte contemporanea nuovi potenziali collezionisti.**

I vecchi collezionisti agivano in maniera del tutto personale, seguendo certo anche le tendenze, ma lasciando prevalere l'entusiasmo suscitato da opere d'arte incontrate in un percorso lungo una vita. Una categoria a parte è poi quella dei collezionisti d'arte locale. - chiarisce Giorgi - Il mercato dell'arte sinceramente faccio fatica a capirlo. E' chiaro che un collezionista è molto soddisfatto se vede che uno dei giovani artisti nei quali ha creduto e investito raggiunge il successo. Tra i bellissimi rapporti tra collezionista e gallerista ricordo quello tra i titolari della galleria Goethe e Ander Amonn, e al legame con la collezione che ne è nata.

**Come accennato la scena locale è culla di un collezionismo di spessore internazionale, riconosciuto e apprezzato in tutto il mondo, con diverse eccellenze.**

Dovendo parlare del collezionismo presente sul nostro territorio si deve assolutamente cominciare con Heinz Peter Hager e Dalle Nogare, che godono di un riconoscimento internazionale e sono presenti all'interno di numerosi testi specifici."

**Dopo aver accennato all'eccellenza della collezione raccolta da Hager, passiamo alla famiglia Dalle Nogare che vanta tra i suoi componenti alcuni grandi collezionisti, seguendo le orme del padre Angelo infatti, i figli Antonio e Josef hanno dato vita a prestigiose raccolte d'arte contemporanea, dal valore internazionalmente riconosciuto. La ADN Collection di Antonio Dalle Nogare, ospitata in armonia con l'abitazione, nell'edificio progettato da Walter Angonese e Andrea Marastoni, raccoglie le opere dei più grandi nomi dell'arte contemporanea, concentrandosi soprattutto sull'opera legata alle correnti Minimal e Concettuale. Mentre Josef Dalle Nogare, qualche tempo fa è stato inserito tra le persone più influenti nel mondo**

**dell'arte italiana, all'interno di una classifica stilata da *Flash Art*. All'interno della sua collezione trovano posto opere eccellenti di alcuni dei più grandi artisti contemporanei.**

Una distinzione tra le collezioni contemporanee e quelle del passato sta nel loro essere spesso aperte e non monotematiche.- sottolinea l'architetto Giorgi, che prosegue - mentre per secoli si sono collezionate solo pittura e scultura, ora sono entrate nelle raccolte d'arte anche performance e installazioni e l'orizzonte si è allargato in modo impensabile, c'è il web e il proliferare delle fiere di settore. I collezionisti del presente, quelli delle ultime generazioni, come Hager e Dalle Nogare collaborano poi sia tra loro che con le istituzioni (sia Hager che Dalle Nogare sono o sono stati all'interno del cda di Museion *N.d.R.*). Poi ci sono i collezionisti concentrati sull'arte del territorio, come ad esempio Hans Oberrauch con la collezione Finstral, che ha un occhio molto vigile sul contemporaneo, ed è frutto di scelte di uno spessore culturale che a volte oggi si è un po' perso."

**Tra le opere della collezione Finstral - alcune delle quali protagoniste di un'esposizione ospitata Merano Arte a fine 2009 - trovano posto lavori di Michelangelo Pistoletto, Heinz Mack, Giuseppe Uncini, Bruno Ceccobelli e Marco Tirelli, del celebre artista cinese Chen Zen, o ancora di Eija-Liisa Ahtila, Tacita Dean e, sul versante locale, quelle di artisti altoatesini che negli anni si sono affermati a livello internazionale, con opere d'esordio di Max Rohr, lavori di Arnold Mario Dall'O e Ulrich Egger.**

Naturalmente poi non si colleziona solo arte visiva in senso stretto - prosegue Fulvio Giorgi - penso a collezioni come quella di Arnaldo Loner, dedicata alle stampe antiche e ai libri rari (l'avvocato Arnaldo Loner da decenni raccoglie con passione e spesso, mettendo a disposizione del pubblico attraverso mostre, preziosi testi e stampe *N.d.R.*). Il grande salto poi nel mondo del collezionismo l'ha

fatto il web, con la possibilità di partecipare alle varie aste in tempo reale, da qualsiasi altra parte del pianeta.

**Negli ultimi 15 anni sull'esempio di molte realtà all'estero (come Stati Uniti e Francia o Germania, con artisti come Gehrard Richter e Anselm Kiefer che hanno visto la loro fama consolidata a livello internazionale grazie alla garanzia dei principali musei tedeschi), anche i musei italiani hanno cominciato a investire nelle proprie collezioni, accostando artisti di rilievo a livello locale ai grandi maestri, come si vede fare anche a Museion e al Mart. Scelte di questo tipo avranno influenzato il collezionismo locale.**

Trovo che più che il pubblico siano state le fondazioni - spiega l'architetto - a incentivare questo percorso. In Italia come già accennato esiste l'*ACACIA* e molti collezionisti hanno scelto di dare vita a fondazioni per gestire al meglio l'aspetto finanziario delle proprie collezioni. Negli ultimi 15 anni purtroppo lo stato ha fatto davvero poco,



però di recente è cominciato un cambiamento di rotta. La pratica del prestito di opere d'arte è molto più diffusa, per cui grazie a collezionisti privati, ma anche a sovrintendenti pubblici lungimiranti, si riesce a tirare fuori dai magazzini molte opere, e qui la Provincia di Bolzano ha fatto davvero molto, come nel caso della pala del Garofalo.

**Nel 2008 al Centro Trevi di Bolzano la mostra *Un Garofalo per la Dama* ha presentato al pubblico il risultato del complesso restauro della pala cinquecentesca la *Conversione di San Paolo* dipinta da Benvenuto Tisi, detto il Garofalo della Galleria Borghese, attuato quale riconoscimento del prestito nel 2005 della preziosissima *Dama con liocorno* di Raffaello Sanzio.**

Parte del collezionismo attuale è nato in questo modo. Ora spesso c'è l'interesse per un artista che si scopre e poi si sviluppa e allarga nel tempo nei confronti di quelli che si dimostrano in sintonia con lo stesso stile e movimento. Si creano dei rapporti anche personali con gli artisti e, naturalmente, ci deve essere un rapporto anche con le istituzioni; in questo senso Museion è una realtà molto impegnata, come dimostrano le numerose esposizioni realizzate in collaborazione con varie collezioni.

**Il circuito del mercato dell'arte negli ultimi 40 anni si è sviluppato in modo esponenziale, con la nascita e lo sviluppo di professioni e operatori specializzati, l'estesa diffusione delle fiere d'arte e un aumento dell'attività delle case d'asta, e basandosi su logiche strettamente economiche che non nascondono episodi di pura speculazione. C'è ancora una parte di passione nelle scelte di un collezionista o si tratta solo di investimento economico?**

La passione resta sempre il primo movente di un collezionista, passione ma anche divertimento e godimento finale dell'opera, che rimangono punti fissi alla base di ogni collezione. Quello della speculazione è un fenomeno che investe soprattutto gruppi finanziari limitati, che cercano situa-

zioni del genere insieme a collezionisti improvvisati che pensano così di arricchirsi, come esempio del fenomeno pensiamo all'interesse maniacale per l'arte cinese che ha portato all'acquisizione di opere di spessore ma anche di nessun rilievo, solo perché realizzate da un artista contemporaneo proveniente dalla Cina. Nel nostro territorio ancora una volta sono invece presenti lavori importanti. Tra i collezionisti che abbiamo citato non c'è interesse speculativo ma voglia di vivere il proprio tempo, di testimoniare anche attraverso le nuove generazioni e naturalmente, anche per divertimento e piacere.

**Si è accennato al rapporto tra Ander Amonn e la galleria Goethe, un esempio della relazione profonda che legava il collezionista del Novecento, anche personalmente, a una galleria di fiducia. Oggi, se da un lato le fiere internazionali offrono alle gallerie private l'accesso a un pubblico mondiale, le case d'asta hanno preso loro spazio e clientela. Il rapporto tra collezionista e gallerie è diventato più complesso.**

Qui si collocano le scelte del collezionista. Come dicevo con l'inizio del terzo millennio si è sviluppato il bisogno di vivere il proprio tempo, chi ha saputo fare questa scelta, anche tra i galleristi, opera ancora molto bene. Molto sta alla bravura del gallerista che deve impiegare la propria conoscenza, informazione e capacità per far diventare collezionisti. Ma il rapporto è cambiato, ora il collezionista spesso conosce gli artisti direttamente.

**Un rapporto in costante evoluzione, specchio dei tempi, quelli che da sempre la grande arte - e chi la sa riconoscere - sa interpretare e testimoniare.**

*Nadia Marconi*

## La cultura alla radio

*La 'voce' come guida fedele, per focalizzare quello che è veramente significativo nella nostra vita*

*Parlare di cultura, fare cultura, ascoltare musica (e quindi cultura).*

*Paolo Mazzucato da 15 anni è un asse portante della programmazione radiofonica in lingua italiana della Rai di Bolzano, soprattutto grazie al lavoro da lui compiuto nella realizzazione e conduzione del programma 'magazine' Zeppelin.*

*In questi anni Mazzucato si è distinto soprattutto per la sua capacità di raccontare, in maniera mai banale ma allo stesso sempre fruibile, il mondo culturale altoatesino dall'interno ma anche nei suoi fondamentali e vitali rimandi ad altre realtà nazionali e internazionali. Con lui abbiamo voluto impostare un dialogo volto a tratteggiare nel tempo due ritratti. Quello della cultura italiana in provincia di Bolzano e quello della radio come strumento di comunicazione volto a stimolare la riflessione sulla realtà.*

**Paolo Mazzucato, di cosa è fatta l'alchimia messa in atto dal servizio pubblico radiofonico in provincia di Bolzano soprattutto attraverso il programma Zeppelin?**

Zeppelin è una rubrica di attualità che cerca di raccontare l'offerta culturale che c'è. La trasmissione è una quindi sorta di osservatorio che soprattutto prefigura quello che accadrà. Si spazia ad esempio dalla presentazione di un libro appena uscito all'anticipazione di uno spettacolo teatrale, senza trascurare i temi sociali o la presenza nella nostra provincia di 'nomi di spicco'. All'interno dell'ora e un quarto di durata del programma cerchiamo di far convergere voci, personalità e tematiche anche molto diverse tra loro. Fare cul-



tura alla radio secondo me non è tanto scegliere un tema o un argomento di tipo 'culturale', ma cercare di suscitare curiosità e interesse per quello che capita nella società. Proponendo il tutto in una maniera che suggerisca linee di riflessione che mettano le persone che ascoltano nelle condizioni di porsi degli interrogativi.

**Possiamo fare un esempio?**

Beh, sfogliando un romanzo e parlando con il suo autore a me non interessa parlare della trama del romanzo, o per lo meno non principalmente. Mi interessa invece di più confrontarmi con l'autore sui temi contenuti nel romanzo e vedere in che modo parlano a noi come persone, più che come 'soggetto culturale'. Lo scopo principale che mi pongo è quello di parlare al più grande numero possibile di persone, parlando alle persone di quello che loro ogni giorno vivono più che dei 'temi culturali'. Lo scopo è quello di dare la possibilità di guardare anche alla banale quotidianità, ma con uno sguardo un po' diverso. Insomma: at-



traverso un libro io posso capire perché la mattina quando mi sveglio e vado a lavorare sono di un determinato umore. Attraverso un testo di teatro, una musica o una riflessione filosofica, anche il mio lavoro d'ufficio può essere in qualche modo influenzato.

**La sede Rai di Bolzano ha il ruolo specifico di essere uno strumento (di comunicazione, rappresentazione della realtà, crescita e confronto) per la cosiddetta 'comunità di lingua italiana' dell'Alto Adige. In che modo questa dimensione si interseca con il lavoro svolto alla radio da Paolo Mazzucato?**

Devo premettere che nella sede Rai di Bolzano non esiste una divisione netta rispetto a quello

che fanno i colleghi di madrelingua tedesca e ladina. Esternamente abbiamo i nostri canali però siamo in un contesto in cui la collaborazione e l'incontro sono davvero quotidiani. Quello che succede in Rai a Bolzano in sostanza è uno specchio della nostra società. La nostra è una casa (un Funkhaus) dove le professionalità, pur ciascuno nella propria rete, possono felicemente collaborare.

La nostra missione è senz'altro quella di dare voce alla comunità italiana, che è una delle tre nella nostra Provincia. Ma non lo facciamo con l'intento di affermare qualcosa, ma semplicemente con lo spirito di servizio di chi dice "andiamo a sentire, curiosare e vedere" quello che bolle nella

pentola della cultura italiana. Che però non viene affrontata in maniera per così dire 'settoriale'. Nel mio programma infatti spesso rientrano realtà ed esperienze che non sono ascrivibili ad un gruppo linguistico o che di fatto sono multiculturali e multilinguistiche. Com'è ovvio che avvenga in ambito culturale, vorrei aggiungere. Nessuna questione di bandiera. Noi semplicemente raccogliamo quello che di fatto avviene nella nostra società.

**La radio non è però solo Zeppelin. La programmazione radiofonica in lingua italiana della Rai di Bolzano propone varie trasmissioni basate su diversi approcci, seguendo una tradizione che però negli ultimi anni si è anche molto rinnovata.**

Bisogna dire che oggi l'accesso agli strumenti di comunicazione è molto più facile e ognuno può diventare in qualche modo editore. Oggi la radio per essere fruibile deve quindi avere un forte collegamento con quello che succede. Questo non vuol dire seguire la cronaca del giorno, ma invece commentare, anticipare e osservare quello che capita. Quello che noi definiamo un programma 'chiuso', cioè che uno registra anni e che può essere trasmesso in qualsiasi momento, ha senz'altro la sua dignità ma soprattutto nell'ambito della nostra offerta non è la soluzione adeguata. Quindi tutta la nostra programmazione cerca di avere un occhio di riguardo per quello che succede. Per esempio abbiamo un nuovo programma che si chiama Post It e che propone percorsi e itinerari escursionisti, però collocati all'interno di un racconto che ci dia indicazioni anche sull'aspetto storico e artistico di quei luoghi. Proponendo magari anche rubriche che parlano di alimentazione, declinando il modo in cui qui e oggi un contadino della Val Venosta mette in pratica gli slogan principali dell'Expo di Milano. Facciamo anche programmi dedicati alla musica classica in Alto Adige seguendo la traccia dell'orchestra regionale, ma prendendo lo spunto anche per incontrare studenti del Conservatorio e dell'Isti-

tuto Musicale, associazioni che si danno da fare per diffondere l'operetta oppure che costruiscono musical da zero. Cerchiamo di essere anche attenti al sociale, incontrando chi si occupa di minori, di donne o di immigrati. Sono, queste, tutte tematiche che entrano nei nostri programmi e raccontano il territorio coinvolgendo magari attori esterni. Perché per noi è anche importante fornire delle finestre verso l'esterno, che partano sempre da quello che succede ma che ci consentano di entrare in contatto con il resto d'Italia ed anche con l'Europa. Insomma: la nostra programmazione non è ingessata e questo è anche il motivo per cui tutte le nostre trasmissioni sono in diretta o condotte come se fossero in diretta. Ci teniamo a comunicare ai nostri ascoltatori che "che siamo qui e che lo siamo proprio in questo momento". Ripeto: non facciamo cronaca giornalistica ma cerchiamo di offrire spazi di approfondimento, e quindi anche temporalmente più lunghi rispetto alla cronaca, che consentano di osservare le cose di cui la città parla.

**Quanto è importante lo spazio che riservate alla letteratura, oltre naturalmente alla musica che da sempre rappresenta un asse portante alla radio?**

Ogni settimana presentiamo almeno un libro e devo dire che è davvero significativa e sorprendente la produzione a livello locale, sia come autori che come edizioni. Dedichiamo anche speciali ai festival letterari e per noi un ruolo importante è rappresentato anche dal dibattito storico, oltre che dalle tradizioni, che cerchiamo di non trasformare in folclore collocandole invece nei contesti in cui viviamo oggi. C'è poi la storia dell'arte: recentemente abbiamo ripescato delle vecchie presentazioni che faceva Nicolò Rasmò, dei veri piccoli gioielli. Ma riserviamo grande attenzione anche per l'arte nella contemporaneità.

**25 anni fa la radio aveva una sua specifica collocazione nel novero degli strumenti di comunicazione. Oggi come oggi la collocazione è diversa perché è cambiato il panorama. Lo**

**scenario è completamente rinnovato soprattutto grazie alla cosiddetta 'cultura digitale', alla quale proprio tra l'altro da qualche tempo dedicate un programma che si chiama hashtag. La radio dunque è consapevole di tutto ciò. Ma qual è il ruolo 'nuovo' che la radio si desidera ritagliare?**

Secondo me nella massa dei nuovi media la radio è quella che è rimasta più simile a se stessa. La radio ha anticipato infatti l'interattività grazie alle telefonate degli ascoltatori. Noi il contatto diretto con le persone lo abbiamo sempre avuto, molto più della televisione e della carta stampata. È chiaro che i nuovi media oggi hanno ulteriormente rilanciato questa possibilità. L'invenzione del podcast, che è già vecchia, ha ulteriormente amplificato le potenzialità comunicative della radio. L'occasionalità della trasmissione radiofonica mantiene però il suo fascino attraverso la diretta: quando tu accendi lo strumento sai che dall'altra parte c'è una persona che effettivamente ti sta parlando. Ma dal punto di vista della conservazione della memoria, la potenzialità del contenuto che tu condividi è oggi moltiplicata grazie al podcast. A qualsiasi ora del giorno e della notte uno può andare e riascoltarsi quello che è stato trasmesso. E oggi poi le trasmissioni radiofoniche possono anche essere implementate con Twitter, Facebook eccetera. Quello però che non vorrei che capitasse è che la radio diventi in qualche modo succube dei social media. Personalmente ritengo che una persona che si dedica ad un programma radiofonico ci debba mettere del suo e l'offerta di contenuti nei confronti del pubblico debba essere farina del tuo sacco.

**Insomma: non dobbiamo farci travolgere dal ciclone mediatico rappresentato dai social...**

Del web occorre tenere conto, ma l'offerta radiofonica deve continuare a rispecchiare il lavoro del produttore. Molto romanticamente posso dire che lo specifico della radio è proprio la produzione, reale e concreta, non replicabile, che avviene proprio in quel momento.

**E della quale è chiaro l'autore...**

Sì, proprio questo è il 'di più' della radio.

**Il tempo reale ha anche un che di effimero e che cioè si perde nell'aria. Un po' il contrario del concetto espresso dal titolo di questo volume. La radio però di suo aggiunge la viva voce, un elemento fondamentale. Che spesso nei nuovi media si perde.**

Sì e io identifico due variabili in questo senso. La voce indica una persona, un conduttore, che vuol dire quello dice e che cura quello che esce dalla radio. Poi c'è il tempo. Su Twitter si fa presto a scrivere 'mi fa schifo'. In radio è molto più difficile invece nascondersi dietro un 'mi fa schifo'. La radio insomma è il luogo del contenuto per eccellenza. In radio hai in mano solo la tua voce, le tue parole. E sei responsabile di quello che dici.

**Mi sembra di capire che la radio in questo modo rappresenta una garanzia. Potremmo dire che in questo modo i contenuti vengono mantenuti in una dimensione più umana e quindi rispettosa?**

Secondo me sì. Con questo non voglio dire che quello che esce è garantito. Quello che è certo è che a chi ti ascolta in radio tu proponi una tua costruzione mentale del racconto. Vai al di là del 'ti dico la mia' per andare invece a segnalare un 'qualcosa che vale'.

**In realtà c'è modo e modo di fare radio. E anche oggi esistono diversi esempi di stili molto meno 'eleganti' di veicolare contenuti.**

Certo: la radio è un mezzo e io non entro nel merito di quello che fanno gli altri. Dico che quello che noi facciamo qui, tendenzialmente, è cercare di raccontare qualcosa di dignitoso, che ha una sua testa e una sua coda, e tiene di conto di quella che è la nostra visione. E cioè che la radio è un 'luogo' dove devono esserci tempo, modo e varietà di riflessione.

**Gli anni di Zeppelin sono anche gli anni in cui le pagine della cultura sui quotidiani locali hanno subito un forte ridimensionamento e le riviste culturali fanno fatica a sopravvivere. Si**

**tratta di un panorama in cui la comunicazione culturale in lingua italiana è in sofferenza. Che fare per uscirne?**

Per fare in generale informazione ci vogliono tempo e risorse. Questo è poco ma sicuro. Le cose vanno capite per poter essere poi eventualmente condivise con gli altri. Voglio dire: questo è un problema che riguarda tutti i mezzi di comunicazione e non solo gli aspetti culturali. E ci sono anche implicazioni economiche, sociali e politiche. Una cosa è certa: fare informazione 'di fretta' è sempre sbagliato. E paradossalmente la proliferazione dei mezzi di comunicazione ha portato a un altissimo aumento della velocità nella produzione di informazione. Alla lunga tutto ciò è negativo per la qualità dell'informazione stessa. E oggi se tu non twitti ogni tot, sei già tagliato fuori.

**Anche l'informazione e la programmazione radiofonica della Rai di Bolzano vivono questa pressione?**

Secondo me la radio è stata in grado di conservare la sua fisionomia, proprio perché è stata sempre molto agile. La radio non ha bisogno di costruire chissà che per poter raccontare le cose che succedono e la radio si è evoluta con la società. Ma senza farsi massacrare dalla necessità di essere sempre all'ultimo istante sulla cosa. E anche se segue quello che avviene nell'ultimo istante, lo fa con gli stessi mezzi che aveva 60 anni fa. Perché se deve dire qualcosa non gli basta il 'lancio' o, oggi, un testo espresso in 140 caratteri.

**Opporsi oggi alla velocizzazione apportata dai social non è controproducente dal punto di vista delle possibilità di intercettare un grande pubblico?**

Credo che invece possa risultare vincente. Il nostro obiettivo è quello di includere, raggiungere la più ampia platea possibile e crediamo in uno stile. Proporre un'offerta di contenuti attenta ma non frenetica è un'impostazione che penso possa piacere al pubblico.

**Il fatto che la Rai sia servizio pubblico è importante da questo punto di vista?**

È fondamentale e un'opportunità straordinaria. Il fatto di essere servizio pubblico non dico che ci costringa, ma senz'altro ci dà una responsabilità molto grande che sentiamo fino in fondo. Sentiamo il dovere di rappresentare, dire, e parlare di quello che succede, ma senza essere per questo elitari. Quest'ultima cosa per me è importantissima. Noi vogliamo essere molto diretti e aperti, oltre che comprensibili, mentre mettiamo insieme informazione, cultura e intrattenimento. Però essere ascoltati per noi è fondamentale. Che io mi parli addosso e far vedere che ho letto l'ultimo romanzo che presento non interessa a nessuno. Io punto al fatto che chi mi ascolta e che magari non aprirà mai il libro di cui parlo, possa dire "beh, qui c'è qualcosa di interessante".

*Luca Sticcotti*

## Le mille strade della musica

*Nell'esperienza di Marcello Fera la ricerca perenne della propria identità, al di là di ogni schematismo*



*Marcello Fera svolge parallelamente attività di compositore, violinista e direttore d'orchestra. Vive e ha la sua base operativa a Merano, ma è nato a Genova quasi 50 anni fa. E della sua provenienza geografica ne va malcelatamente orgoglioso. È dal capoluogo ligure che il giovane musicista (a 12 anni si esibiva in teatro come violinista e improvvisatore) si orienta al mondo in generale, e al mondo della musica in particolare, conseguendo il diploma di violino e cimentandosi in ambienti disparati. Negli anni di apprendistato fa infatti esperienza d'orchestra,*

*in ensemble da camera, di musica per il teatro, in formazioni che affrontano repertorio popolare e si dedica alla prassi esecutiva barocca su strumenti originali. La strada si va ancora ramificando e a partire dagli anni novanta dà vita ad alcune formazioni proprie che operano nei campi dell'improvvisazione, della canzone e del repertorio classico.*

*È in questa fase della sua carriera che intensifica l'attività di compositore e direttore presentando regolarmente lavori propri in pubblico. «Il mio lavoro di musicista - afferma Fera - è da anni indirizzato*

*alla realizzazione di un paesaggio proprio, in cui identificarmi e stare a mio agio». Si tratta di una caparbia ricerca di un mondo sonoro originale, di «ciò che vorrei che fosse ma non è».*

*Allo scadere del vecchio millennio, Fera fonda infine quello che si rivelerà il suo organismo più stabile e prolifico, l'Ensemble Conductus, di cui è parallelamente direttore artistico e musicale. E da allora le scene lo vedranno coinvolto stabilmente anche come direttore artistico della stagione Sonora e responsabile delle attività musicali di Merano Arte.*

*L'Ensemble Conductus è una piccola orchestra d'archi composta da un nucleo stabile di 12 musicisti che si caratterizza da subito per l'originalità dei programmi e della prassi esecutiva. Spirito dell'ensemble è il mettere a confronto tradizione e contemporaneità, mentre un'attenzione tutta speciale viene dedicata alla rilettura di materiali di origine popolare. Un ponte tra passato e presente, tra colto e popolare, tra esecuzioni in prima assoluta e musiche di repertorio presentate sotto una nuova veste. Quale il filo rosso che lega i vari progetti? L'obiettivo è quello di garantire sempre un impatto di forte comunicazione col pubblico e di ritagliarsi una posizione tutta particolare nel panorama concertistico attuale. In questi anni Conductus ha realizzato numerose produzioni, spesso a servizio di temi e idee nell'ottica del concerto inteso come progetto culturale. Nella attività di produzione dell'ensemble ha un posto di un certo rilievo anche il teatro musicale declinato secondo diverse modalità espressive. Per farsi un'idea della variegata attività del gruppo, ecco alcuni dei nomi con i quali ha lavorato il Conductus, oltre ovviamente allo stesso Fera: i direttori Michael Kapsner, Tonu Kaliuste, Michael Radulescu e le formazioni e i solisti di fama internazionale quali Stephan Picard, Gemma Bertagnolli, Claudia Schneider, Maria Pia de Vito, Estonian Philharmonic Choir, Giacomo Agazzini, Luisa Sello, Massimiliano Genot, A Filetta, Gabriele Mirabassi. Per i riferimenti con le istituzioni musicali del territorio, nominiamo le collaborazioni con l'Accademia Europea d'Organo di Coldrano, Musik Meran, Associazione*

*Musicale Meranese, Ars Cantandi, Südtirol Classic Festival-Settimane Musicali Meranesi, Festival di Musica Contemporanea di Bolzano, Kunst Meran - Merano Arte.*

*Marcello Fera ha anche registrato trasmissioni radiofoniche e televisive per Rai, Bayerischer Rundfunk, ZDF, ORF, Radio France, mentre suoi lavori sono stati pubblicati in CD da Bottega Discantica e Rai Trade - Ducale.*

*Data l'eterogeneità delle proposte che vedono impegnato il musicista ligure-altoatesino, la nostra intervista avrà connotati fluttuanti: leggermente geografici, etnici, politici, manageriali, artistici*

**Genova e Merano, un confine d'acqua e uno di roccia. La costa ligure e le Dolomiti sembrano entrambe sospese tra libertà, viaggio e barriera, nido. È d'accordo con queste visioni?**

Sono nato coi monti alle spalle e il mare davanti agli occhi. Sud in fronte, nord alle spalle, ponente a destra e levante a sinistra. Ancora oggi faccio fatica a orientarmi fuori da queste coordinate...

La sua similitudine mi convince ma fino a un certo punto. È vero che il mare è - anche - una barriera, ma delimitata dall'orizzonte. La cosa non è priva di conseguenze.

**Certo, il mare come ponte tra una terra e l'altra. A proposito di ponti, come è stato per Marcello Fera adattarsi a questi nuovi spazi, a queste nuove terre, ricche da un lato, sicuramente difficili dall'altro? Che ruolo ha giocato la musica in questo suo processo di adattamento?**

Sono ricordi lontani perché ormai abito qui da ventiquattro anni vale a dire la metà degli anni che ho vissuto. I primi tempi ricordo di aver subito percepito come una fortuna il provenire da altrove: mi garantiva uno sguardo più lucido e oggettivo, meno influenzato dalle dinamiche a cui giocoforza soggiace chi è nato e cresciuto sempre nello stesso ambiente. Un vantaggio che credo di aver saputo cogliere per il mio inserimento. La musica è senz'altro determinante per quello che



sono, per il posto che occupo nel mondo e oserei dire anche per il “diritto di parola” guadagnato all’interno del contesto sociale. Non ho altra forza o altro potere che essere un cittadino e un musicista. Quel poco di credibilità di cui godo proviene essenzialmente da ciò che ho fatto come musicista.

**Se la musica è spesso definita come un ponte tra le culture, un linguaggio che va oltre le differenze linguistiche, essa è anche innegabilmente portatrice di identità sociali. Le quali possono essere messe a confronto e rimescolate. Infatti la musica da lei composta come la musica non sua ma da lei promossa ha spesso la tendenza a collocarsi tra i generi, tra i confini, come a voler sbirciare curiosamente al di fuori dei propri codici espressivi. Mi sto riferendo ad esempio al suo impegno nell’improvvisazione, nel folk, nella classica, nella musica antica, nella canzone popolare e leggera. La sua apertura ai generi, a sconfinare, è una scelta di campo, un fatto naturale o qualcosa d’altro?**

Io la percepisco come un fatto naturale guidato dalla necessità di realizzare lavori in cui potermi identificare appieno. Non per autoreferenzialità ma perché convinto che sia fondamentale realizzare un prodotto autentico, veritiero, due aggettivi che penso siano l’unica garanzia di qualità nel nostro lavoro. Questo processo di identificazione nel mio caso passa necessariamente per esplorazioni che intercettano generi diversi, a partire dall’alveo naturale che è quello della musica classica. È un fatto che si lega anche alla realtà del nostro tempo: viviamo immersi in un mare di frammenti dalle origini disperate. Tra queste compresenze frammentarie individuo e cerco di realizzare percorsi di senso.

**Ora mi piacerebbe conoscere qualcosa a proposito della sua scelta di avere come riferimento istituzionale la consulta mista. Nè italiana, nè tedesca, ma appunto mista, non uno dei due grandi blocchi, ma quello più isolato e in-**

**timo, più piccolo e forse più sfuggente.**

La nostra associazione e il nostro ensemble sono formati da membri che appartengono ai diversi gruppi linguistici. La stessa cosa, visto che facciamo musica, vale per i nostri committenti locali. Mi parrebbe strano e innaturale non essere una associazione mista.

Il fatto che ciò significhi essere relegati a una condizione un po’ minoritaria, o addirittura di isolamento come dice lei, è però cosa determinata dalla politica e dalle istituzioni, non certo da una scelta nostra.

**A tal proposito, per evitare forse anche distinzioni di peso tra i vari assessorati, in tempi recenti si discute del percorso che porterebbe ad un assessorato unico. Per alcuni un tabù, per altri un’utopia, per altri ancora qualcosa di concretamente realizzabile in un futuro più o meno lontano. Lei che ne pensa?**

Io credo che sarebbe una soluzione auspicabile. Sia per motivi economici e di efficienza amministrativa, sia perché aiuterebbe a far crescere la qualità delle proposte culturali laddove perdesse forza la referenzialità di gruppo. In altre parole: qualità versus appartenenza. Le ragioni per cui esiste questo assetto le conosciamo, sono serie e rispettabili, quindi è chiaro che dovrebbe essere un processo lungo, concordato e graduale. Chi nutre la paura di “venir sopraffatto” da una controparte probabilmente non capisce che coltiva il proprio isolamento giocando in difesa del gruppo. Un primo passo potrebbe appunto essere il rendere centrale la consulta mista.

**Allora possiamo giungere alla domanda più brutale. Sempre tra virgolette, ben inteso. Lei si sente un italiano integrato? Mi vergogno della domanda, ma mi interessa la risposta!**

Ecco, se si vergogna non dovrebbe farla questa domanda! Scherzi a parte, non so granché cosa risponderle. Perché è una domanda che io stesso non mi pongo. Tendo ad essere un po’ eccentrico a qualsiasi contesto e da questo deriva anche la particolarità del mio profilo professionale e

artistico. La tanto discussa convivenza presenta obiettivamente dei problemi ed esiste obiettivamente un problema dell'essere italiani qui. Ma la cosa si può superare solo se, consci dei problemi e delle differenze, si impara a pensarsi uomini e cittadini, non italiani o tedeschi.

**Parlerei ora più specificatamente della sua attività come direttore. Mi sembra che lei si trovi a suo agio in mezzo a persone creative, collaborando volentieri con musicisti che sono, oltre che professionisti, appassionati alla musica e al loro lavoro. Una qualità forse non scontata. È così?**

Ho bisogno da chi lavora con me di elasticità e adesione al progetto. Ho avuto la grande fortuna di raccogliere un gruppo di musicisti che hanno queste qualità e che sono cresciuti con la mia musica che ha delle caratteristiche specifiche. Tanto che sono molto più bravi a suonarla di altri abituati anche a cose più complesse. Un amico mi ha definito scherzosamente "caotico perfezionista", una definizione in cui mi riconosco abbastanza se non presa troppo alla lettera. Certo è che con me non si lavora mai su un terreno scontato e questo, per chi ne ha voglia, è una grande occasione di stimolo che di solito mi viene riconosciuta. C'è la coscienza di lavorare a un'idea, a un progetto culturale e non a una semplice esecuzione. Questo è avvenuto anche con i numerosi illustri solisti con cui abbiamo collaborato che hanno trovato in noi una logica "altra" in cui riconoscersi per costruire insieme nuovi progetti altrove magari più difficilmente realizzabili.

**I suoi critici, pur riconoscendole indubbe doti di fantasia e inventiva, le addebitano però alcune incertezze da un punto di vista della tecnica. Come risponde?**

Io ho spesso accettato di lavorare in condizioni di precarietà, mi sono preso dei rischi e ho commesso degli errori. Probabilmente pago subendo questo pregiudizio che sarebbe peraltro facilmente smontabile verificando la maggior parte del mio lavoro degli ultimi anni. C'è poi secondo me un

grande malinteso in campo musicale sulla parola "tecnica". Generalmente la si intende come un know how dato che ti consente di fare più o meno bene le cose. È una verità molto parziale. La tecnica di fatto è ciò che tu - il tuo corpo - metti in atto per realizzare un determinato risultato. Se lo raggiungi "hai tecnica", se il risultato è interessante hai un buon prodotto. Punto. Un chitarrista blues del delta che suona la chitarra in modo inconcepibile per qualsiasi chitarrista accademico si può dire che "non ha tecnica"? Evidentemente no, la sua tecnica è perfettamente commisurata al linguaggio che usa, il quale è a sua volta determinato dalla sua "tecnica". C'è una splendida intervista a Radio 3 su questo argomento a Maria Joao Pires - una delle più grandi pianiste classiche viventi - credo reperibile su podcast che consiglio vivamente.

**Oltre alla musica sua, lei lavora anche a progetti che vedono coinvolti altri compositori. Quali strategie adotta per scovare musiche altrui? Cosa, in sostanza, va a cercare di stimolante in una musica da proporre ad un pubblico?**

Non ho criteri particolari. La mia linea guida è che se quello che propongo convince me, allora, nel limite della naturale percentuale di dissenzienti, convincerà anche il pubblico. Finora l'esperienza mi ha dato ragione. Devo comunque specificare che difficilmente con Conductus facciamo dei semplici programmi da concerto messi insieme su una logica "di gusto". Quasi sempre si lavora su un'idea, un percorso che lega insieme i vari brani proposti. È da questo presupposto che poi, di volta in volta nascono le scelte.

**Come valuta il panorama musicale contemporaneo (mondiale)? È un organismo in salute? Dal punto di vista puramente artistico, intendo. A prescindere dalla crisi economica, se possibile.**

Oddio, non credo di essere in grado di tastare il polso al mondo e non mi giudico esperto se non delle mie cose, però mi pare di sì, che sia in ottima salute. C'è un sacco di gente che scri-

ve bella musica e i pubblici oggi sono molto più interessati alle nuove proposte che vent'anni fa. Alcuni raffinati compositori diventano addirittura quasi popolari, per quanto lo possa diventare un musicista classico, guardi ad esempio il caso di Lang portato a un pubblico enorme dai film di Sorrentino...

**Adesso cinque o più aggettivi per descrivere la sua musica. Così, d'istinto, senza pensarci.**

Personale, lieve, ritmica, passionale, istintiva, veritiera.

**E scegliendo a forza tra un progetto recente che le ha dato molta soddisfazione, cosa ci nominerebbe?**

La collaborazione tra Michele Rabbia e l'Ensemble Conductus dedicato all'improvvisazione e alle musiche di Moondog. E poi *The String Theory*, progetto che speriamo di far girare parecchio e che è un po' il nostro autoritratto. Il plurale non è majestatis.

**A proposito del domani, quali sono i suoi progetti futuri? E i sogni realizzabili? Quelli irrealizzabili? Intendo come compositore, direttore d'orchestra e direttore artistico.**

La lista è lunga ma posso dire pacificamente che artisticamente parlando sono tanti anni che faccio progetti e, uno alla volta, realizzo sogni. Quello di cui sento davvero la necessità e su cui nutro ancora poche speranze è di liberarmi dalla doppia condizione di organizzatore e artista. Più passa il tempo e meno sopporto questo doppio ruolo ma la strada è ancora in salita su questo versante.

*Emanuele Zottino*

# La divulgazione culturale nell'era dell'esuberanza tecnologica

*Intervista a Flavio Pintarelli*

*Flavio Pintarelli, classe 1983, si definisce sul suo blog (blog.flaviopintarelli.it) "semiologo dilettante, spettatore ostinato, saggista crossmediale, teorico poststrutturalista". Ha un percorso di studi umanistici e una specializzazione in Scienze della comunicazione. Si avvicina quasi per caso al mondo della cultura digitale e ne fa presto un lavoro. Da quattro anni è impiegato nell'azienda "Genetica" di Laives dove si occupa di comunicazione digitale, social network, progettazione di siti internet, copywriting. È tra i primi utenti di Storify in Italia e precursore del live tweeting; ha maturato esperienze nel campo della promozione culturale, organizzando rassegne cinematografiche, conferenze e seminari. Fra le sue pubblicazioni Stupidi giocattoli di legno, saggio antropologico sullo skateboarding. È autore e conduttore di Hashtag, aggregatore radiofonico di cultura digitale, un programma radio curato da Paolo Mazzucato per la sede Rai dell'Alto Adige.*



**La divulgazione culturale nell'era dell'esuberanza tecnologica, cosa succede quando i linguaggi e le modalità di creazione e di trasmissione sono in costante divenire?**

Il cambiamento epocale c'è stato quando l'accesso al web è diventato più facile. Chiunque si iscriva a un social network diventa oggi, di fatto, l'editore di se stesso, cosa che sta modificando notevolmente il panorama culturale e sociale in cui viviamo. È un cambiamento che facciamo ancora fatica a comprendere fino in fondo perché si sta riscrivendo quello che è il nostro concetto di sfera pubblica. Ciò che una volta era privato

oggi è pubblico, Facebook ad esempio è un luogo pubblico a tutti gli effetti che però utilizza un lessico privato. Abbiamo spazi e linguaggi diversi, e inoltre è aumentata a dismisura la quantità di materiale prodotto, per cui bisogna investire più tempo per reperire contenuti di qualità.

**Questo vuol dire anche che se la rete è una comunità libera dove chiunque può scrivere diventa più complicato per il giornalismo di qualità distinguersi?**

Credo che qualsiasi prodotto di buona qualità riesca alla fine a trovare il suo spazio e il suo pubblico. La rete, poi, è fintamente libera, risponde a dei principi ordinatori e a dei soggetti che la controllano: ci sono degli algoritmi che decidono cosa rendere visibile e cosa no, cosa è attendibile e cosa non lo è, e ciò viene comunque, sempre stabilito da un fattore umano. Il buon giornalismo fa più fatica ad emergere perché deve competere con una quantità molto alta di informazioni di bassa qualità; eppure probabilmente la rete ha offerto addirittura più possibilità al giornalismo di quante ne avesse dato il vecchio panorama editoriale. C'è anche da dire che la mancanza di fiducia nei confronti dei giornali, a cui il web ha dato voce, non è solo colpa del fatto che tutti possono dire la loro sulla rete, ma dipende anche dalla deontologia di alcuni quotidiani di grande tradizione che spesso risulta opinabile, come nel caso di notizie "bufala", pilotate, o di pubblicità mascherate da notizie.

**Quali dovrebbero essere, allora, le piattaforme e i modelli più idonei per garantire una vita longeva alla cultura in questa globalizzazione della conoscenza?**

Penso che ogni piattaforma abbia un proprio linguaggio, comprenderne le potenzialità e le specificità permette di ottenere contenuti di grande qualità. Molto interessante, ad esempio, è il *Facebookmentary*, ovvero la ricostruzione di un determinato evento attraverso la timeline, una vera e propria linea del tempo.

**Si dice che la rapidità di comunicazione che**

**caratterizza il web sia anche sinonimo di approssimazione, e che quindi per la diffusione della cultura sia più adatto ed efficace il cartaceo, è così?**

La nostra è una cultura pienamente digitale, anche quando pensiamo o scriviamo su carta lo facciamo in modo digitale, perché questa ormai è la nostra cultura. Dobbiamo imparare a comprendere che il web sta cambiando le nostre strutture cognitive, percepiamo ed esperiamo le cose in maniera diversa. Sono sicuro che il linguaggio principale della cultura, oggi, non sia quello "tipografico" ma piuttosto il codice, e prima ce ne rendiamo conto meglio è per tutti.

**Le istituzioni culturali tradizionali, come ad esempio i musei, come si rapportano con la novità della comunicazione social?**

C'è un certo vivace interesse nei confronti di questi linguaggi, in giro per il mondo esistono diversi soggetti museali che fanno uso di una buona comunicazione digitale. In Alto Adige i musei hanno una comunicazione social fatta "a regola d'arte", in questo ambito, però, non si sono visti finora esempi particolarmente innovativi, tentativi di sperimentazione o piattaforme all'avanguardia.

**Quanto è entrata la comprensione digitale nelle redazioni culturali?**

Le cose più interessanti oggi si trovano fuori dalle redazioni tradizionali per un motivo che è quasi un assioma: più è grande un'organizzazione e più fa fatica a recepire il cambiamento. Posso immaginare che sia come vivere ai tempi della Rivoluzione industriale, solo che allora c'era - per dire - una novità alla settimana, oggi c'è probabilmente una nuova piattaforma, una nuova tecnologia, una nuova idea ogni mezz'ora. Credo che a un certo punto si raggiungerà un profilo di scorrimento tale che ci permetterà di fermarci, almeno per un po', ma per ora continuiamo a correre.

**Dunque il futuro sarà composto dai rimpiazzati dalla tecnologia e da quelli che le sopravviveranno per spiccato spirito di adattamento?**

Oggi c'è la tendenza ad automatizzare tutto ciò che può essere automatizzato e questo incide di fatto sulla redistribuzione della ricchezza: più una società è automatizzata e meno lavoro c'è, e quindi aumenta anche il conflitto sociale. Il rischio che chi "comanda le tecnologie" sopravviva a un mondo di persone che invece da quelle tecnologie verranno rimpiazzate c'è, e il problema, a questo punto, diventa strettamente politico.

**Parliamo di "Hashtag", il suo programma radiofonico, cosa significa parlare di cultura nella sua veste digitale alla radio, oggi? E soprattutto, funziona?**

Significa aprire uno spazio di divulgazione culturale che vada oltre il sensazionalismo più superficiale per trattare temi di una certa complessità come l'open source o l'hacking con un occhio puntato verso la nostra realtà provinciale. Sembra che l'idea abbia funzionato bene, non so se ci sarà una terza stagione, in ogni caso è stata un'esperienza entusiasmante. Quest'anno, poi, il progetto è stato particolarmente interessante perché agli ambiti divulgativi abbiamo affiancato quelli narrativi, raccontando storie di cultura digitale.

**Come giudica questa tendenza a radicalizzare il dibattito sui social network?**

Credo che ci sia un problema nel nostro modello dialettico, modello che negli ultimi vent'anni non si è sviluppato sul web ma in televisione con il talk show, il regno dove chi parla più forte e chi sovrasta gli altri, è visibile e quindi esiste. Questo modello dialettico è quello che abbiamo oggi e che sui social network trova un terreno culturale fertile, con la differenza che qui tutti hanno più o meno la stessa visibilità.

**Sui social network i grandi eventi vengono spesso manipolati come fossero un'appendice della propria esistenza, come nel caso dello slogan onnipresente "je suis Charlie" dopo l'attentato di Parigi o del filtro arcobaleno sulla foto profilo di Facebook dopo la legge sui matrimoni omosessuali negli Stati Uniti, è una deriva preoccupante, questa, secondo lei?**

I social sono strumenti di costruzione della propria identità. Utilizzare un simbolo significa aderire idealmente a tutto l'insieme di valori che esso rappresenta. I grandi eventi sono, inevitabilmente, momenti che definiscono l'identità; quando c'è stata la strage di Charlie Hebdo, per esempio, ogni spazio di critica possibile è stato soppiantato da un unico messaggio costante, quello di "je suis", e cioè "io sono questo e quindi non qualcos'altro". Ogni volta che affermiamo che siamo una cosa, e una soltanto, ci troviamo in un momento totalitario e pericoloso, e questa sì, è una tendenza inquietante.

Sarah Franzosini

## Il fumettista in mezzo alla gente

### Incontro caleidoscopico con il disegnatore, animatore e formatore Armin Barducci

*Sono ormai 12 anni che a Bolzano tutto ciò che ha a che fare in qualche con il fumetto transita attraverso Armin Barducci. Con i suoi occhiali, il pizzetto, la statura imponente, Barducci sembra in qualche modo incarnare il mondo disegnato e in gran parte immaginario che lui stesso contribuisce a rinnovare ogni giorno, aiutando ed insegnando i suoi bambini a disegnare, incontrando i ragazzi nei centri giovanili, facendo incursioni tutt'altro che scontate - per un fumettista - nelle case di riposo, nei laboratori protetti e persino in carcere.*

*Anima tra l'altro anche di Art May Sound, Barducci è un vero protagonista e punto di riferimento della cultura giovanile di Bolzano e, nello specifico, di quel filo rosso che la mette in contatto con il mondo della scuola e delle istituzioni pubbliche.*

*Abbiamo dunque colto l'occasione per incontrarlo, cercando di raccontare la sua storia e soprattutto per capire come si riesca, oggi, a conciliare un 'mestiere creativo' con il vortice inarrestabile e caotico del lavoro immerso nel mondo reale dei giovani d'oggi.*

**Armin Barducci: per un fumettista il fatto di vivere a Bolzano è in qualche modo anche un vantaggio?**

Bella domanda. Direi in parte sì. La mia prima scelta è stata infatti innanzitutto quella di tornare a Bolzano dopo aver studiato a Bologna. All'epoca là non c'era molta "condivisione", tutti si tenevano un po' le cose per sé. A Bolzano invece sapevo di poter contare un gruppo di interessati nell'ambito, forse meglio un gruppo di "disperati". E soprattutto - parliamo del 2003 - potevo contare su uno scenario 'vuoto' ove costruire. In

sostanza avevamo carta bianca. Dal 1997 quando me ne ero andato a studiare in sostanza non era cambiato nulla. E con questi amici allora abbiamo creato una situazione.

**Tra gli obiettivi del gruppo c'era anche quello di impegnarsi organizzando dei corsi?**

Devo dire che a fare dei corsi ci siamo un po' 'ritrovati'. Se c'erano due cose che all'inizio io non avrei pensato di fare queste erano proprio insegnare e lavorare con i bambini. Cose che oggi invece faccio eccome, e devo dire tutto sommato anche abbastanza bene. Ho dovuto imparare a starci, in questo mondo, ma ormai dall'inizio sono passati 12 anni. Tanti miei colleghi hanno mollato quella via lì e anzi devo dire che su Bolzano oggi sono rimasto quasi l'unico. Senz'altro sono quello che spazia di più tra scuola, biblioteche, centri giovani e associazioni.

**Al di là del mondo di lingua italiana Armin Barducci fa incursioni anche in quello di lingua tedesca?**

Sì, certamente. Per fare un esempio: recentemente sono stato al Bildungshaus di Schloss Goldrain dove addirittura ho festeggiato il mio decennale di corsi. E di corsi ne ho fatti anche a Novacella, ad esempio.

**Una cosa è disegnare, un'altra è insegnare a disegnare. Un'altra cosa ancora è fare l'animatore nei centri giovanili, attività questa che occupa oggi molto del tempo di Armin Barducci. Com'è avvenuto il primo approccio con questo mondo?**

Tramite il festival *ArtMaySound* sono stato invitato per alcuni anni in qualità di autore locale.

Tramite Giacomo Morello che lavorava sia per La Strada Der Weg che per la libreria Mardi Gras è saltato quindi fuori il mio nome perché lavoravo con i fumetti e avevo già esperienza di corsi con ragazzi. Il Charlie Brown, centro giovanile de La Strada ha deciso di puntare proprio sui fumetti e allora mi sono trovato coinvolto. Questo è successo 6 anni fa. Si è puntato molto sulla creatività anche se poi con gli anni il centro ha virato puntando molto di più sul monitoraggio del sociale nel quartiere dalle parti di via Sassari a Bolzano.

**Ed eccoci ad un altro elemento: l'attenzione alle problematiche giovanili e al disagio. Anche in questo caso Armin Barducci ci si è ritrovato un po' per caso?**

Proprio così. E devo dire che è stato un percorso molto interessante ed interamente vissuto sul campo. Tornavo a casa con la testa completamente piena e mi dicevo: "accidenti, guarda un po' questi ragazzi che razza di storie hanno". Pensavo sempre di aver visto il peggio, ma poi man mano scoprivo che in realtà il limite era un po' più in là. Dopo un po' mi sono stemperato e sono riuscito a tornare a casa libero e sereno. Comunque.

**Bisogna essere molto duttili, insomma.**

Proprio così. Dovete tenere conto che contemporaneamente, che ne so, lavoravo anche per Independent a Merano dove tenevo corsi per disabili, operando in questo caso come esperto di grafica e organizzatore di gruppi di lavoro molto particolari. Finita l'esperienza a Merano ho iniziato quindi a lavorare in carcere a Bolzano. Sto parlando dell'insegnamento di pittura, disegno, e - recentemente - anche editoria elettronica aiutando a realizzare il giornale del carcere.

**Tutte queste attività sono in qualche modo 'organizzate'?**

Con La Strada lavoro nel centro giovanile Charlie Brown, nel progetto Art May Sound e nei campi estivi dell'altro centro giovanile Villa delle Rose. Per resto sono libero professionista e faccio attività nelle scuole elementari e medie, corsi di racconto visuale, live painting, un po' di tutto. Ho

all'incirca circa 300 alunni ogni anno.

**Torniamo alla domanda iniziale e approfondiamo. Quali sono i vantaggi della realtà locale per un 'creativo'?**

Il fatto di lavorare in Alto Adige e a Bolzano dà soprattutto la possibilità di fare tante cose, da qualsiasi altra parte non sarebbe possibile. Tutto sommato qui ci sono ancora fondi per finanziare ad esempio i corsi nelle scuole. Devo dire che si ha molto da fare, forse anche troppo. C'è infatti una sorta di "effetto domino": quando vieni chiamato si crea una sorta di passaparola che ti porta da un'altra parte e il tutto si moltiplica. Bisogna stare attenti: se si dice di no anche in questo senso finisce per esserci un effetto domino. Stare all'interno di questo sistema ti dà anche la possibilità di rinnovare e inventare cose nuove. Come ad esempio quello che mi è successo proprio in questi giorni quando sono riuscito ad avviare un laboratorio di Lego, che è un gioco di cui sono un grande appassionato.

**Quali gli svantaggi?**

Non ho più hobby. È terribile. Ad esempio c'è una cosa che si chiama sketchcrawling che consiste nell'incontrarsi in giro a disegnare in gruppi, anche molto eterogenei, il tutto a scopo esclusivamente ludico. Vuol dire disegnare in libertà, eserci, ma magari stare anche nascosti. Insomma: questa cosa a me piace molto ma è difficilmente monetizzabile e quindi va a finire che la abbandoni.

**E il fumettista Armin Barducci alla fine come sta?**

Ho avuto tante fasi. Mi sono impegnato tanto, ho fatto parte di un collettivo e dopo 5 anni - come succedete più o meno sempre - ognuno di noi è andato per la sua strada. Sono allora arrivato a pubblicare come autore per una casa editrice, avendo tutti i contatti possibili. Per arrivare poi a scoprire che non ne valeva quasi la pena. Insomma: non ci campi. Non ti rientrano le spese.

**Quindi che si fa? Si rinuncia?**

No. Quello lo si può sempre fare, anzi. Ogni tanto ti dici, magari quando vai un po' in crisi: "beh,



ho una storia, ho un fumetto, questo almeno lo devo fare”. Bisogna tenere conto che oggi ci sono anche ottimi sistemi di autoproduzione. Recentemente poi mi sono sposato (ndr con una fumettista, incrociata ad Art May Sound nel 2011) e quindi mi sono concentrato molto sulla ‘vita reale’. L’intenzione ora è di avere un’attenzione selettiva alle attività per poter avere anche il tempo per mettere mano e completare i tre libri di fumetti che ho in lavorazione. E uno di questi lo sto facendo insieme a mia moglie.

**Ad Armin Barducci piace lavorare soprattutto su fumetti interamente propri, oppure può anche andare l’idea di disegnare su storie altrui?**

Ho fatto un tot di esperienze. Direi che tecnicamente sono un autore completo perché prediligo racconti lunghi con molte sequenze. Ultimamente sto lavorando anche su una sceneggiatura di un altro, ma in questi casi devo conoscere la persona ed avere dei patti chiari. Non sono e non posso essere un mero esecutore. La penso così anche perché in questo senso ho avuto alcune esperienze negative, anzi terribili.

**Il tuo lavoro nei centri giovanili ti ha portato ad avvicinare il disegno underground, i graffiti e così via. Forme espressive che però oggi, anche e soprattutto a Bolzano, escono allo scoperto in una dimensione ufficiale, formativa, in certi casi quasi ‘istituzionalizzata’. Non è un po’ un tradire le premesse di queste culture libere, urbane e in qualche modo un po’ ‘contro’?**

La cultura del graffito è nata come segno di delimitazione del territorio delle bande urbane. Quindi qui questo concetto non ha molto senso dal punto di vista storico.

**Quindi a Bolzano il graffito è un trapianto forzato?**

Lo è sempre e comunque. Però rimane un tipo di espressione molto interessante. Il fatto che sia uscita allo scoperto non è un male e devo dire che a Bolzano c’è diversa gente brava in queste cose. Io stesso faccio murali e graffiti, insieme a

mia moglie e insieme ad amici come ad esempio Hannes Pasqualini e sua moglie. Abbiamo lavorato anche all’ultimo Graffiti Jam qui a Bolzano. Di queste questioni comunque potrebbe dire molto di più Riccardo Rizzo che segue Murarte per la Volontarius, quindi in sostanza il graffito legalizzato a Bolzano. Devo dire che questi processi sono abbastanza diffusi in Europa, ma va anche detto che noi qui in città ce la stiamo giocando abbastanza bene. Pensate che vengono fatti anche dei laboratori sulla scelta e l’utilizzo del muro. Ed è prevista anche l’educazione alla cosiddetta tag, alle firme, che sono proprio quelle cose che normalmente sfuggono alla luce del sole.

**I graffiti quindi sono ormai diventati una parte legittima e integrante della coreografia delle città?**

Sì. Tenete conto che ad esempio a Bologna sono tantissimi i locali ed i negozi del centro storico hanno le serrande dipinte. I proprietari affidano questi lavori ad artisti che fanno magari non solo graffiti ma anche street art o pittura vera e propria. Lo scopo è quello di evitare le scritte ‘clandestine’. Quelli che scrivono in giro tendenzialmente se vedono qualcosa di già disegnato lo lasciano in pace. In questa maniera si evita la proliferazione dei muri ‘dannati’, cioè inesorabilmente pieni di scritte.

**Allargando un po’ lo sguardo, possiamo dire che il ‘paesaggio’ dell’Alto Adige tende inevitabilmente al ‘pittoresco’ e all’effetto cartolina. In più nella nostra provincia anche i muri scrostati sono diventati ormai una rarità. Questa cosa ti infastidisce in qualche modo, in quanto fumettista ‘libero’?**

Chi se ne frega: ogni luogo ha le sue caratteristiche. Non si deve essere per forza contro. In merito all’estetica non ho grossi problemi. Altro discorso è invece quello della convivenza.

**Quali sono invece i rapporti di Armin Barducci con l’arte contemporanea?**

Ho deciso di fare il fumettista nel 1990. Non ho

fatto scuole per diventarlo ma poi comunque mi sono ritrovato a frequentare il liceo artistico e l’accademia di Belle Arti (pittura). Quindi sono tornato alla cosa che mi sembrava più sincera. Insomma: non voglio che ci sia una terza persona che per un paio di ore deve parlare per spiegare e giustificare quello che io ho fatto. Prima di essere un fumettista in ogni caso io sono uno che racconta storie. Che devono essere per definizione capibili e possibilmente, stampate. Tutto qui.

**Le storie di vita incontrate da Armin Barducci nella sua esperienza di animatore rientrano poi anche nella sua attività di fumettista?**

Sì. Per quante volte io abbia pensato: “in questo momento non sto facendo il fumettista”, in realtà ho fatto una marea di esperienze di vita che sono diventate utili in questo senso. Uno dei contesti migliori è il carcere: non chiedo mai niente ma c’è sempre qualcuno che racconta. Non raccontano tanto il reato ma la vita. E sono tutte cose che fanno avere una visione globale delle persone e dei loro comportamenti.

**Non tutti i fumettisti però sono anche degli animatori o degli operatori sociali.**

Siamo pochissimi, è vero. Ed è una cosa collegata in parte al mio percorso personale e in parte anche alla nostra realtà locale.

**Con gli altri fumettisti italiani vi confrontate spesso sulle vostre esperienze?**

Tendenzialmente non si parla del ‘vero lavoro’. Nei festival, alle fiere o agli incontri di solito va in scena un’enorme finzione basata sul fatto che tutti noi lavoriamo facendo i fumettisti. In ogni caso direi che senz’altro non fa parte della prassi che fumettisti nella ‘vita reale’ siano (anche) animatori con i giovani o formatori.

**Com’è lavorare a scuola? Resta ancora un mondo paludato e un po’ chiuso, ammalato di lezione frontale e dipendente dal mito del bambino coscienzioso e studioso?**

Dipende dagli insegnanti. Sono diversissimi. In un tempo brevissimo quando arrivi in una classe devi renderti conto della situazione per calibrarti.

**Qual è il percorso scolastico da consigliare a Bolzano ai ragazzi che vogliono coltivare la loro creatività ‘grafica’?**

Anche lì dipende sempre molto dall’insegnante. Ho mandato molti ragazzi al Pascoli ma in realtà non so bene che tipo di formazione viene data lì anche perché stranamente non ho avuto tanti contatti con quella scuola. Poi c’è il liceo artistico tedesco o l’Istituto d’arte a Trento. Uno dei miei mestieri comunque è anche quello di identificare i ragazzi con le loro caratteristiche, uno per uno. E magari poi raggrupparli in una dimensione creativa extrascolastica.

**Ultima domanda. Qual è l’importanza oggi dei social network come veicolo di diffusione o anche di espressione per i fumettisti?**

I social bisogna studiarli e so che si sono tecniche di marketing che però io non conosco. Non so neanche se sto facendo la scuola giusta, a dire il vero. Però ci sono, quello sì. In ogni caso sono convinto che è più utile avere un sito o un blog, a prescindere dai social. Tante persone a livello lavorativo ti cercano e nella ricerca esce quello, non il tuo profilo Facebook. Con il sito tu dici chi sei e invece il social in definitiva è una grande perdita di tempo. Io ad esempio interagisco poco nei social. Metto dentro contenuti originali e anche qualche cavolata. Ma le cavolate in realtà le metto da un’altra parte, cerco di non mischiare le cose, anche perché sennò l’algoritmo di Facebook ti inonda di cavolate. I social sono oggi invece indispensabili per creare campagne di crowdfunding. In ambito artistico comunque rispetto a Facebook oggi preferisco altri social. Come ad esempio Instagram.

*Luca Sticcotti*

## Il mestiere dell'illustratore

*L'esperienza di Lorena Munforti, un'artista attiva tra il nord ed il sud Europa*

Lorena Munforti, nata a Pisa e attualmente residente a Merano, è illustratrice freelance in editoria, pubblicità e animazione televisiva. Ha collaborato con importanti magazine italiani, illustrato e scritto libri per ragazzi, firmato due manifesti per il Piccolo Teatro di Milano. Ha curato fra le altre cose la mostra storica sul Ventennale della caduta del Muro di Berlino al Macro Future di Roma nel 2009/2010 e gli appuntamenti collaterali per la mostra 100 capolavori dallo Städel Museum di Francoforte al Palazzo delle Esposizioni di Roma nel 2011. Nel 2012 ha curato insieme al giornalista Giancarlo Riccio, un incontro per le scuole di Merano nell'ambito del Festival delle Resistenze sul tema interetnico attraverso immagini e social media. Nello stesso anno disegna un'originale "Adventskalender" per l'azienda di soggiorno di Merano. Nel 2013 nell'ambito di Lana Live ha allestito il progetto Wiev master, un viaggio negli anni 50 in Tirolo attraverso un curioso visore stereoscopico. Ha partecipato inoltre al concorso internazionale Smach, che vede tra i giurati il noto critico e curatore Danilo Eccher, creando un'installazione all'interno di un edificio storico a S. Martin de Tor composta da disegni su carta, foto stereoscopiche, e teche che contengono micromondi. Nel 2014 ha curato la mostra Bolzano > Berlino allestita al Centro Trevi di Bolzano. Sue le illustrazioni contenute nel libro per ragazzi Laives, ti racconto la città, edito da Curcu & Genovese, la cui uscita è prevista a breve.

**Munforti, come è iniziata la sua carriera di illustratrice?**

Dopo aver conseguito il Diploma di Laurea all'Accademia di Belle Arti di Urbino e un'ulteriore diploma all'Istituto Europeo di Design ho iniziato a collaborare con uno studio di animazione e quasi contemporaneamente per delle case editrici di libri per ragazzi. Presso lo studio romano che realizzava cartoni animati per la Rai disegnavo scenografie. Si trattava di creare delle vere e proprie ambientazioni, dei "set" in cui si muovevano i personaggi dei cartoons. Per pochi secondi di animazione è necessario produrre una grossa quantità di disegni. L'esperienza è stata utile per migliorare l'uso dell'acquerello, la mia tecnica preferita e per studiare inquadrature e prospettive.

**I suoi più grandi maestri dell'illustrazione?**

Edmund Dulac, il russo Ivan Bilibin, Felix Vallotton. Tutti artisti dei primi del Novecento, anonimi incisori ottocenteschi, il grande Gustave Doré e tra i contemporanei Gorey, Matticchio, e molti altri...

**Se dovesse descrivere il suo stile?**

Le direi un classico pittorico ma in alcuni libri con illustrazioni in bianco e nero ho adottato un segno più grafico. Mi diverto molto a fare esperimenti "mixando" foto, disegni, vecchie stampe.

**Di che considerazione gode oggi l'illustrazione nell'arte italiana?**

È considerata secondaria e minore, suscettibile di mode, un frivolo corredo decorativo in sùdditanza ad un testo. Una immagine realizzata per un libro o un quotidiano ha breve vita, gli originali (quelli su carta) hanno spesso dimensioni piccole e spesso ci si trova di fronte a richieste specifiche

da parte dell'editore che nulla hanno a che fare con il portfolio di un illustratore. Anche i tempi brevi condizionano la riuscita di un buon lavoro. Tuttavia esistono a Milano e a Roma delle gallerie di nicchia che trattano esclusivamente mostre di autori affermati.

**Oggi vive a Merano, ma nel tempo ha maturato significative esperienze sia fuori che dentro i confini italiani, cosa conserva di quegli anni e come è cambiato il suo modo di lavorare?**

Gli anni di collaborazione con il *Diario della Settimana* diretto da Enrico Deaglio, a metà degli anni Novanta, sono stati un periodo fertile e importante. Ero spesso in redazione, nei casi in cui non esistevano immagini fotografiche mi venivano richieste illustrazioni a volte molto complesse: bisognava sintetizzare in una tavola l'intero pezzo giornalistico e il tempo per realizzarle era pochissimo... E non si trattava propriamente di tematiche fantasiose e leggere.

**Che differenze ha notato, se ce ne sono, nell'approccio e nella valorizzazione del mondo dell'illustrazione fra l'Italia e i paesi esteri?**

In paesi come gli Stati Uniti e Canada e in Francia il numero dei lettori di libri per ragazzi è alto. In Italia, mi risulta più basso. Noi siamo penalizzati da alti costi di produzione del singolo libro e da una lingua che, a differenza di inglese o francese, si parla quasi solo nel nostro territorio. Va detto infine che per fortuna esistono anche le coproduzioni e le traduzioni. La cose stanno comunque migliorando grazie ai circoli di lettura e alla sensibilità di biblioteche pubbliche vivaci.

**Come nasce l'idea di "Laives, ti racconto la città", libro per ragazzi di prossima uscita, edito da Curcu & Genovese, di cui ha curato le illustrazioni?**

Dall'esigenza di far capire al giovane pubblico di lettori quelle che sono le origini di Laives in un rapporto passato/presente creato da testi disegni e fotografie. Anche per i testi e per le loro ricerche ho dato il mio contributo.

**L'editoria per l'infanzia ha spesso dato l'op-**



**portunità agli artisti di diventare illustratori di libri. In questo senso il confine fra "libro per ragazzi" e "libro per adulti" non sempre risulta così netto. La sua opinione in merito?**

Sono per l'abolizione del confine.

**Crede che rispetto alle logiche di mercato e di consumo la cultura abbia la possibilità di crearsi il giusto spazio in Alto Adige?**

Ci sono buone premesse perché ciò accada, l'importante è non avere ossessioni identitarie e troppo "locali".

**Lei ha curato, insieme al giornalista Giancarlo Riccio, la mostra Bolzano > Berlino allestita al Centro Trevi di Bolzano nel 2014, che tipo di esperienza è stata e che tipo di interazione c'è fra Bolzano e Berlino sul piano culturale?**

La mostra si è rivelata un'occasione per conosce-

re meglio il pubblico bolzanino, non esisteva un catalogo ma questo apparente limite mi è servito per creare un percorso-mostra (direttamente dal curatore al visitatore) sondando in diretta le reazioni su lavori di giovani artisti contemporanei. Da un approccio inizialmente opaco e distante si passava ad una successiva fase di apertura e quasi comprensione dell'opera. Il bilinguismo ha favorito questo ponte tra le due città.

**Sempre insieme con Giancarlo Riccio ha curato qualche anno prima, nel 2011, gli appuntamenti collaterali per la mostra 100 capolavori dallo Städel Museum di Francoforte al Palazzo delle Esposizioni di Roma, quanto è complicato riuscire a organizzare eventi di tale portata se la cultura viene intesa troppo spesso come espressione filantropica e poco come moltiplicatrice di reddito?**

Il curatore della Mostra (ciclopica) in questione è stato Felix Kramer. Alle grandi mostre in rassegna, come questa, vengono affiancate rassegne cinematografiche e incontri a tema: ci è stato chiesto di curare, coordinare e moderare una serie di appuntamenti tenuti da storici, scrittori, critici e musicisti per approfondire i contenuti. Ricordo di aver invitato Renato Nicolini a parlare della nascita della città moderna, in una delle sale erano esposti i dipinti di Max Beckmann dedicati ad alcune architetture berlinesi, ma lui si era infatuato di un dipinto di Franz Marc in cui era ritratto un cane giallo!

Tornando all'ultima parte della sua domanda in quel caso ricordo una grande affluenza di pubblico, motivato, eterogeneo e consapevole.

**“Mandiamoli in pensione, i direttori artistici, gli addetti alla cultura”, cantava Franco Battiato. È vero che quella degli addetti ai lavori è una categoria poco accessibile e molto conservatrice?**

Fortunatamente non è sempre così, ho avuto la fortuna di trovare personaggi sensibili e disponibili.

**Quanto sono importanti i social network e la**

**diffusione online per un artista?**

Sicuramente hanno diminuito la distanza tra i vari interlocutori, mi riferisco a curatori, galleristi, critici, ma questa immediatezza talvolta non è sufficiente per capire a fondo il lavoro di un artista.

Si ritorna, o meglio si continua a ricevere il critico come accadeva nell'Ottocento, presso il proprio studio. Sotto un profilo strettamente mercantile oggi è possibile essere ospitati da gallerie on-line e corrispondere con i curatori via email. Una volta inseriti nel circuito della galleria, dotati di apposito portfolio digitale, la visibilità è garantita.

**Progetti futuri?**

Spero presto di organizzare una mia nuova mostra!

*Sarah Frazosini*

---

# ECHI DALLA STAMPA E DAL WEB

---

## Echi dalla stampa e dal web: cosa? dove?

Realizzare oggi una rassegna dedicata ai temi culturali più importanti trattati e dibattuti sulla stampa significa innanzitutto fare i conti con due domande. Quali contenuti considerare? E poi: dove trovarli?

Il primo interrogativo è relativo a quello che di fatto offrono oggi in merito i giornali in lingua italiana, siano essi cartacei o online. Va convenuto che il panorama non è certo sterminato e che, anzi, negli ultimi tempi, soprattutto nei quotidiani tradizionali, le 'pagine della cultura' non siano uscite bene dalla cosiddetta 'spending review'. In sostanza: oggi le energie giornalistiche spese all'interno delle redazioni per la sezione 'cultura e spettacoli' sono ridotte al lumicino e si ripercuotono inevitabilmente anche sulla quantità e - ahinoi - la qualità degli apporti esterni, quelli affidati per capirci ai cosiddetti 'collaboratori'. Qualcosa in più è possibile trovare nell'online, anche se pure nell'ambito della nuova frontiera della comunicazione non è tempo di vacche grasse. Anche qui spesso dove ci sono risorse (poche), di solito non è nei contenuti culturali che queste vengono investite. A parte qualche lodevole, seppur parziale, eccezione.

Il secondo interrogativo, quello del dove, è collegato strettamente alla quarta sezione di questa rassegna stampa e cioè quella relativa al cosiddetto Polo Bibliotecario. Anche nel 2014 il dibattito in merito è spesso scaduto in polemica politica con scarsa aderenza al problema di fondo e cioè alla mancanza, nel capoluogo altoatesino, di una biblioteca moderna e degna di essere chiamata tale, perché dotata di tutti i servizi necessari, oggi, in una struttura di questo genere. Ben inteso: non

si tratta di buttare soldi, ma semplicemente di rendere una struttura di questo tipo funzionale allo studio, nonché luogo vivo e di incontro. Si badi bene: non si tratta di considerazioni astratte ma di vita vissuta, ad esempio da parte di colui che questa rassegna stampa l'ha curata. I salti mortali per riuscire a reperire i giornali del 2014, sepolti in magazzini esterni oppure semplicemente buttati come alla biblioteca dell'Università, sono la testimonianza che Bolzano ha davvero bisogno di un salto di qualità anche a livello strutturale. Questo nonostante le polemiche sul Polo e - per fortuna - l'encomiabile buona volontà e gentilezza manifestata dagli operatori dei servizi bibliotecari comunali, provinciali e universitari di Bolzano.

*Luca Sticcotti*

## L'INAUGURAZIONE DEL PERCORSO ESPOSITIVO ALL'INTERNO DEL MONUMENTO ALLA VITTORIA

*Nel 2014 la città di Bolzano ha vissuto un evento carico di significati e in grado di trascendere politica, storia e cultura, incarnandosi nella vita vissuta di ogni cittadino dell'Alto Adige. Per mezzo milione di cittadini la definitiva 'apertura' del 'monumento' ha significato in realtà la chiusura (solenne) di un lungo e tormentato percorso, portato a compimento e celebrato con un generalizzato sospiro di sollievo.*

*Lo storico Hannes Obermair ha mirabilmente definito l'operazione boomerang della memoria democratizzata, mentre il suo collega Carlo Romeo ci ha tenuto a sottolineare la filosofia che ha tenacemente alimentato il progetto: non togliere, bensì aggiungere.*

*A noi non resta che convenire su un fatto: oggi il monumento è finalmente consegnato alla storia e ad una memoria che, decostruita, è diventata risorsa pubblica.*



# Monumento alla Vittoria. Ecco come diventa storia.

di Carlo Romeo [Alto Adige, 21 luglio 2014]

Si inaugura oggi il percorso espositivo all'interno del Monumento alla Vittoria. Il progetto, partito due anni fa, ha visto la collaborazione del Ministero dei Beni culturali, della Provincia e del Comune di Bolzano. Il comitato scientifico è stato composto da Ugo Soragni, Andrea Di Michele e Christine Roilo, Hannes Obermair e Silvia Spada. L'allestimento è stato ideato da Gruppe Gut di Bolzano e ha visto diverse collaborazioni internazionali tra cui la consulenza dello storico statunitense Jeffrey T. Schnapp. Con la realizzazione del percorso BZ '18-'45 allestito nella cripta e negli altri locali sotterranei, il monumento di Piacentini viene finalmente consegnato alla storia e alla memoria della città e del territorio. Il sottotitolo ("un monumento, una città, due dittature") non lascia dubbi sul concetto generale che ha guidato i curatori. Il monumento non è più isolato dal contesto come un'ara muta e inaccessibile. Ora può "parlare" non solo delle vicende proprie e di gran parte della "Bolzano nuova" (quella sviluppatasi all'indomani dell'annessione), ma anche dei rapporti lontani e recenti tra i gruppi linguistici, dei quali esso è stato fin dalla nascita una specie di cartina di tornasole, luogo simbolico celebrato oppure odiato, in ogni caso termine ineludibile di confronto. A mio avviso erano due i possibili rischi che si presentavano all'iniziativa ed entrambi sono stati brillantemente evitati. Il primo era quello di una banalizzazione retorica in cui l'urgenza di un depotenziamento simbolico prevaricasse sull'esigenza di una puntuale storicizzazione: in questo modo il passato del contestato

monumento, invece di essere elaborato, sarebbe stato riconsegnato tale e quale alle trite e ormai stucchevoli dinamiche della rivendicazione etnica. Il rischio opposto era quello di un semplice intervento accademico, che ignorasse la dimensione "politica" (nel senso più nobile del termine) in cui era nata l'iniziativa; il percorso allestito riesce invece a comunicare soprattutto alle nuove generazioni i rapporti tra passato e presente, dando conto di ciò che il monumento è stato fino a oggi nei suoi messaggi ideologici e simbolici, nelle polemiche e nell'immaginario collettivo sino ai nostri giorni. In altre parole, la storicizzazione porta con sé e s'intreccia naturalmente al messaggio civile: il superamento di nazionalismi, dittature, totalitarismi.

## Un allestimento "leggero".

Le scelte operate dal team di esperti hanno dovuto fare i conti con i limiti degli spazi disponibili. È un allestimento "leggero" sia dal punto di vista degli oggetti esposti, sia degli effetti multimediali, che a dispetto delle mode imperanti risultano ben contenuti. Il percorso stesso lascia una certa libertà di fruizione, senza un rigido orientamento. Varcando l'entrata principale (sul lato ovest) il visitatore è accolto da un brusio di sottofondo che mescola, volutamente distorti, proclami, inni, parole d'ordine che rimandano alle mobilitazioni sotto le dittature fascista e nazista. Il corridoio immette direttamente alla cripta che, come noto, rappresenta il "sancta sanctorum" del monumento, con i due affreschi di Guido Cadorin dedicati alle figure allegoriche delle Custodi della

Patria e della Storia. Essa è stata lasciata vuota, con l'unica ricollocazione di quattro candelabri, riproduzioni di quelli originali sottratti nel 1943. Sui muri, sopra le citazioni di Cicerone e Orazio che celebrano la gloria delle imprese e il sacrificio per la patria, scorrono proiettate frasi di Hannah Arendt (*Nessuno ha il diritto di obbedire*), Bertold Brecht (*Infelice il popolo che ha bisogno di eroi*) e Thomas Paine (*Il dovere del patriota è proteggere la patria dal suo governo*). Il "gioco" della citazione di sentenze, aforismi e paradossi (inevitabilmente decontestualizzati) potrebbe teoricamente destare qualche perplessità. Tuttavia la soluzione (che è stata scelta alla fine anche per il rilievo di Piffrafer) risponde in modo efficace alla filosofia complessiva del progetto di intervento: non togliere bensì aggiungere. Sopra le sentenze degli auctores latini strumentalizzate a suo tempo dal regime in stile marmoreo e imperiale, scivolano leggeri e "tecnologici" i frammenti della riflessione criti-

ca su totalitarismo e democrazia sviluppatasi nel '900 (e anche prima nel caso di Paine).

## Attraverso due dittature.

I locali circostanti la cripta sono stati utilizzati per due distinti percorsi, che comunque si rimandano spesso l'un l'altro per temi o cronologia. Quello esterno tematizza le vicende della città e in generale della provincia nella prima metà del '900, dall'annessione al fascismo, dal nazismo alla seconda guerra mondiale fino all'accordo di Parigi (1946). Quello interno riassume le vicende del monumento. I testi in tre lingue (inglese, tedesco, italiano) illustrano i dati essenziali dei vari passaggi storici. Poche e selezionate fotografie sono poste a emblema degli snodi principali, mentre diverse postazioni video consentono la visione di filmati d'epoca, concessi dall'Istituto Luce, dalla RAI e dal Bundesarchiv di Berlino, tutti partner del progetto.



# Perché oggi dovremmo essere grati al Monumento alla Vittoria di Bolzano

*Hannes Obermair [Il Cristallo LV/LVII - ottobre 2014]*

A cento anni dall'inizio di quella Grande Guerra che mise l'Europa a ferro e fuoco, e i cui esiti modificarono in profondità la storia di Bolzano e dell'Alto Adige-Südtirol, è stato aperto il percorso espositivo *BZ '18-'45: un monumento, una città, due dittature*.

È stato lungo il processo che in questa città e in questo territorio ha condotto ad un percorso pubblico che rappresenti e illumini "il secolo degli estremi" (E. J. Hobsbawm) e intenda fornire degli strumenti per decifrare la prassi dei totalitarismi che in questa terra si sono avvicinati. Il ritardo dell'operazione (che poteva essere fatta decenni fa) è legato in primis, ma non esclusivamente al particolarismo storico del luogo.

Il Monumento alla Vittoria, che ospita il percorso storico al suo piano interrato, è davvero un monumento difficile, dibattuto, malinconico e malriuscito. Ciononostante non potremmo rinunciare, e tento di spiegarne il perché.

Nato dall'abuso ideologico statale della storia, e dall'uso politico della memoria di una guerra e dei suoi morti, il monumento offre invece un'enorme chance alla società democratico-repubblicana di oggi. Sui pacchetti dal contenuto fragile leggiamo "Maneggiare con cura". Anche il manufatto voluto dal "duce" del fascismo italiano Benito Mussolini e realizzato tra il 1926 e il 1928 dall'archistar del regime Marcello Piacentini è molto più fragile di quanto non appaia ad

un primo sguardo (e più di quanto non credano alcuni cittadini infuriati). Con il suo simbolismo marziale, il suo culto della morte quasi necrofilo e intinto nella sacralità religiosa, il monumento offre la pressoché irripetibile possibilità di osservare e conoscere la storia del potere nel XX secolo in un luogo quasi immutato. Quasi!

Dal 21 luglio 2014 questo tipo di politica della memoria ha cambiato direzione: il sapere prende il posto della retorica, il mostrare si sostituisce al dichiarare e la consapevolezza al pesante simbolismo. Il nuovo percorso espositivo storicizza lo spazio, finora percepito come spinoso e che colloca il monumento al centro della città, in un modo che non ammette ripensamenti. La mostra permanente de-politicizza il monumento e al tempo stesso lo ri-politicizza in modo discorsivo e umanistico. Alle frasi altisonanti del monumento si contrappongono nella cripta - lo spazio "sacro" dell'edificio - controcitazioni luminose di Bertolt Brecht (*Infelice il paese che ha bisogno di eroi*), Hannah Arendt (*Nessuno ha il diritto di obbedire*) e Thomas Paine (*Il dovere del patriota è proteggere la patria dal suo governo*). L'uso della parola, e della retorica, era centrale per la dittatura, ma diviene discorsivo, e talvolta pungente, nella società del pluralismo e dei valori democratici. La luce si contrappone non solo all'uso politico e strumentale della parola nel totalitarismo, ma si sostituisce anche alla pesantezza delle lettere in acciaio nero o cupamente dipinte.

Un anello a led stretto intorno a una delle colonne dai fasci littori con le sue informazioni luminose (e un poco facete) fa capire subito che Bolzano si è posta di fronte al suo scomodo monumento senza furia iconoclasta. Che questa città e il suo territorio hanno avuto il coraggio di modificarne la percezione.

Una volta entrato nel percorso stesso, il visitatore ha a disposizione due percorsi, diversi per contenuti, testi, immagini e multimedia, arricchiti da numerosi approfondimenti. In uno viene affrontata in dettaglio la storia del monumento, senza con questo dimenticare la costruzione che lo ha preceduto, ovvero il monumento ai Kaiserjäger. Nell'altro percorso sono descritti i macrocontesti regionali e sovragionali di politica, società, economia e cultura, essenziali alla comprensione della storia del monumento. Il tutto inserito in una consona scenografia di sapore quasi teatrale, a mo' di pinacoteca da una parte e di libro di storia aperto dall'altra, con una dialettica di chiaro-scuro che interviene immediatamente anche sulla percezione visiva del tutto.

Spesso ci si chiede come mai questo grande monumento fascista non sia stato abbattuto. Oggi dovremmo confrontarci in modo sereno e democratico con questo "rimasuglio" della liberazione dal nazifascismo del 1945. Oggi sopportiamo senza sofferenza il monumento come testimone di una guerra insensata e così l'ambito bellico che le sue iscrizioni intendono perpetuare. Il progetto sociale autoritario incarnato da questa pietra è miseramente fallito. La visione storica che sta alla base del monumento è costata la vita a milioni di persone. Le sue intenzioni originarie sono state disattese al punto che la caricatura che il monumento diviene di esse nulla ha da offrire nel confronto con la storia, pesante e opprimente.

Insomma: *BZ '18-45* rende impossibile una lettura semplicistica del monumento e dei suoi

contenuti autoritari e totalitaristici. In quanto monumento storico, esso è diventato stringente racconto e rappresentazione di come tutto iniziò e di cosa accadde in questo territorio di passate discordie, di vittime e di carnefici - come pure di vittime che divennero carnefici e di carnefici che divennero vittime. Oramai, nessuno può più riferirsi al monumento con intenti nazionalistici senza scadere nel ridicolo. Né può più aver un senso un'azione distruttrice, spesso propugnata da chi non sopporta la ferita fascista, con altrettanto spirito fascistoide. Già nel 1932, per omaggiare il decennale della "Marcia su Roma", sui gradini del monumento si davano la mano concordi fascisti italiani e nazionalsocialisti tedeschi, poco prima di mettere a fuoco il mondo intero.

Ovviamente il monumento continua a parlare, ma adesso parla contro se stesso e persiste nella sola forma possibile della sua esistenza: essere un monito i cui significati originari gli si sono ritorti contro, da vero boomerang della memoria democratizzata. Ma non si tratta certo di una vendetta degli storici, bensì dell'uso analitico e riflessivo di un patrimonio difficile, la cui memoria decostruita diventa risorsa pubblica.

Ora, e bisogna ammetterlo, con un buon ritardo, Bolzano ha in senso pacifista, forgiato dalle sue "spade" i suoi "aratri". Forse dalla rilettura sudtirolese del bellicismo e militarismo estremo, espresso dal monumento, un'eco può giungere anche a chi rielabora la storia a sud e pure a nord delle Alpi. In Italia purtroppo non si è fatto molto in questa direzione e in Austria la situazione è solo leggermente migliore. Fra pochi mesi a Monaco di Baviera aprirà il nuovo Centro di Documentazione sul Nazismo. È buono che anche Bolzano abbia iniziato a fare i compiti, sul serio.

## IDENTITÀ TRASPARENTI: LA CULTURA DEI NUOVI SUDTIROLESÌ CON BACKGROUND MIGRATORIO

*Gli effetti legati ai movimenti migratori sono onnipresenti sui media e nel dibattito pubblico. Ma in quale misura il dibattito coglie il nocciolo della questione e cioè che tali 'arrivi e partenze' non rappresentano solo un cambiamento 'dentro' la società, ma anche una modifica profonda della società nella sua interezza?*

*In altre parole: cosa significa integrazione in un contesto se il fenomeno migratorio ha una dimensione e una penetrazione tale da modificare radicalmente il contesto?*

*Secondo il sociologo di origine iracheno Adel Jabbar per cercare di affrontare queste sfide è necessario ripristinare una "memoria plurale" che consenta di saper leggere quel livello di complessità. Dunque non contesto ma 'contesti', superando i meccanismi atrofizzanti che spesso riducono ideologicamente le culture "entità monolitiche e omogenee".*

*Detto questo, urge un passaggio rapido dalla teoria alla pratica, o meglio alla vita vissuta. Il documentario Insiders-Outsiders ha il grande pregio di raccontare storie di sudtirolesi con background migratorio, reali come non mai. Storie che proiettano tutti noi, per l'appunto, in una dimensione plurale da scrivere giorno per giorno. Tutti insieme.*



## Mondi migranti. La società globalizzata e i modelli d'integrazione

*di Adel Jabbar, Il Cristallo LV/LVII - ottobre 2014*

Sono sempre più frequenti e visibili su scala mondiale i movimenti migratori i quali, come molti studiosi affermano, producono effetti sostanziali e collaterali sull'insieme dei contesti territoriali, da quelli di provenienza a quelli di attraversamento e di arrivo. Gli effetti di tali cambiamenti sono riscontrabili con molta chiarezza in ogni sfera del sistema sociale e della vita quotidiana: nelle istituzioni e nei servizi, nei luoghi di lavoro, nella scuola e dentro ogni singolo spazio urbano. Sull'impatto di questa realtà si discute e si dibatte non soltanto negli ambienti di studio e di ricerca, ma anche e forse soprattutto nell'ambito politico e in quello mediatico. Tuttavia, nonostante l'ampiezza del dibattito, spesso ripetitivo, convenzionale e accomodante, ci si trova in una situazione di stallo; nella vastità dei quesiti che devono essere affrontati vengono a mancare sia la volontà sia la motivazione di sviluppare una effettiva e profonda riflessione sul significato reale dei processi migratori e delle trasformazioni che ne derivano. È come se si inneschasse un meccanismo mirato ad esorcizzare l'incertezza generata dai mutamenti, rimandando ad un tempo indeterminato l'elaborazione delle necessarie risposte. Tale atteggiamento è per alcuni versi comprensibile nel momento in cui i processi migratori tendono a produrre delle radicali modificazioni nel vissuto abituale, in qualche modo essi rappresentano una "turbativa" per chi vive la propria realtà territoriale, poiché generano questioni che possono sconvolgere mappe cognitive interiorizzate e sedimentate. Ne deriva che, all'interno di uno spazio pubblico, viene a prodursi una sorta di contenzioso tra schemi (comportamentali, va-

loriali, interpretativi) consolidati e nuovi modelli che interagiscono in maniera talvolta conforme, a volte difforme. Le frizioni che ne conseguono pongono dunque degli interrogativi, i quali necessitano di soluzioni, che a loro volta abbisognano di interpreti sociali e politici in grado di gestirle. Elemento fondante per gestire tale problematica è la consapevolezza che i processi migratori non solo rappresentano un cambiamento dentro la società, ma di fatto cambiano profondamente la società.

### **Rischi del culturalismo**

Ci si interroga spesso sul termine più adatto o sull'accezione più idonea a stabilire una prassi o una politica correlata alla presenza degli immigrati: inserimento, integrazione, interazione, inclusione, assimilazione, incorporazione e via di questo passo. Spesso una definizione non offre una visione della natura della società e delle dinamiche, che la attraversano e nemmeno l'immagine di una possibile società futura. In questo quadro troviamo sia i fautori dell'adattamento svalorizzante degli immigrati, ancorato ad una visione d'integrazione mediocre, sia i sostenitori di un generico riconoscimento della specificità culturale degli immigrati, disputa in verità alquanto fatua, che trascura la realtà di fatto e le implicazioni concrete.

Allo stato attuale, l'adattamento richiesto agli immigrati rischia in realtà di riprodurre, per una sorta di reazione indotta, dinamiche comunitariste. Quindi i fautori di una politica dell'adattamento dovrebbero tenere presente tale eventualità e non sottovalutarne l'impatto nella società. I sostenitori, invece del riconoscimento delle cosiddette specificità culturali, dovrebbero evitare di attribuire agli

immigrati ruoli di rappresentanti di culture, in quanto gli immigrati sono di fatto interpreti della propria esperienza, nonché protagonisti di un progetto di emancipazione sociale, progetto che richiede una politica di empowerment e di accesso ai diritti. Nonostante le apparenti divergenze e la discordanza delle due visioni citate, queste finiscono dunque per convergere su una lettura culturalista dell'immigrazione, a scapito della valenza sociale dell'esperienza migratoria.

Definire la complessità della storia umana in termini culturalisti, a prescindere dalle posizioni di fondo, rischia di incoraggiare una visione separatista della società, dove le divisioni, che pure esistono, si riducono a distinguo culturali. Questo impedisce di vedere la reale natura di certe incompatibilità e legittima lo scontro sociale sulla base di presunte e inconciliabili differenze di civiltà. Una convinzione tanto diffusa, quanto pericolosa per l'umanità, una cecità di fondo (ma anche inconsapevole complicità) che evoca il dipinto di Pieter Brueghel *La parabola dei ciechi*, in cui viene rappresentato un gruppo di ciechi, uno aggrappato all'altro, che durante il cammino sono in procinto di cadere in una fossa.

#### **Consumare non basta**

L'affermazione, la diffusione e l'attecchimento a livello globale del sistema consumistico ha comportato per gran parte della popolazione mondiale una sorta di socializzazione anticipata, vale a dire un processo di interiorizzazione di tale sistema e di adesione allo stesso, che si instaura in un momento precedente all'eventuale scelta migratoria. Quindi non sembra azzardato definire i migranti "soggetti integrati": la decisione di abbandonare i propri luoghi d'origine per raggiungere aree più prospere può essere letta come desiderio di accedere ai modelli dominanti e di realizzarsi all'interno di essa. Date le connessioni e gli intrecci tra contesti territoriali diversi e lontani si sente la necessità di esplorare meglio e approfondire la discussione sull'integrabilità e compatibilità degli immigrati. Nel mondo contemporaneo, attraversato da crisi

di varia natura, esiste una moltitudine di persone costrette a lavori precari e malpagati, che vivono attualmente nella condizione di consumatori insoddisfatti e di risparmiatori derubati. Il nocciolo della questione è che la cultura del consumismo oggi mostra le sue crepe e non è più in grado di garantire alla massa il potere di consumo desiderato e atteso.

Il sistema, che ha fatto della cultura del consumo la propria ragione d'essere, esaltando la figura del consumatore vorace in sostituzione di quella del cittadino consapevole, incontra serie difficoltà nell'individuare nuovi riferimenti e nuovi assetti. In quest'ottica, le preoccupazioni riguardo all'integrazione o meno della popolazione migrante vanno lette come legate alle diversità culturali o al fatto che queste persone vanno ad ingrossare le fila dei precari, dei non aventi beni e diritti? Alcuni soggetti politici, dopo aver fatto della diversità culturale e religiosa la propria bandiera anti-immigrazione, hanno oggi ben colto il rischio di impoverimento e di emarginazione cui sono esposte diverse fasce della popolazione e se ne servono strumentalmente per agitare nuove paure nel clima generale di crisi.

Pochi, invece, si soffermano sull'erosione di riferimenti quali l'uguaglianza e i diritti di cittadinanza, cui si accompagna la restaurazione di rapporti di tipo neo-feudale, di clan corporativi e familistici, che indeboliscono ulteriormente la coesione sociale. La marginalità di interi gruppi sociali, la concentrazione di poteri economici, gli attacchi allo stato di diritto, l'allentamento di modelli essenziali e culturali basati sulla responsabilità collettiva e la solidarietà: questo può far esplodere la coesione di una società, non certo la differenza, vera o presunta, dei modelli culturali.

#### **Ripristinare una memoria plurale**

Affrontare temi della cultura, dell'identità, dell'appartenenza, questioni sempre più centrali nel dibattito socioculturale odierno, impone necessariamente di darvi una collocazione mondiale, data la portata delle trasformazioni che oggi investono

l'intera società umana.

La riflessione diventa particolarmente problematica - ma per questo ancora più importante - in tempi attraversati da tribalismi, comunitarismi, neocolonialismi, guerre preventive e terrorismo.

Tuttavia tale consapevolezza trova resistenze. Una, ostinata, è quella delle egemonie interessate a conservare ed estendere i propri interessi e modelli e ad assoggettare e omologare il resto del mondo a tali scopi. Gli attuali processi di "modernizzazione" e di "globalizzazione", nel momento in cui si rivestono di una sorta di ineluttabilità storica, nel momento in cui richiedono, in nome di questa ineluttabilità, che i paesi, nessuno escluso, portino avanti uno sviluppo compatibile con il modello economico dominante, nel momento in cui decretano il valore universale di questo modello, la non eludibilità dello stesso pena la sopravvivenza e il progresso, sanciscono un nuovo colonialismo su scala mondiale. Un'altra forma di resistenza è invece quella attuata dalle spinte comunitariste, le rivendicazioni alla piccola patria, la concezione sacrale del territorio, radicalista rispetto alla propria storia dove l'estraneo viene visto come un intruso nel sistema immunitario.

Entrambe queste tendenze sottacciano il tema della complessità, non offrono soluzioni in grado di gestire e affrontare il mutamento ineludibile che ha coinvolto e sconvolto relazioni umane, sociali, culturali e politiche.

La storia dell'umanità è caratterizzata dal movimento e dalla creazione continua di reti e intrecci tra persone provenienti da contesti geografici diversi. Ci sono stati periodi storici particolarmente fertili per questi scambi: il medioevo islamico, con gli arabi che interpretavano il ruolo di mediatori culturali (preceduti da altre popolazioni semitiche) facendo del sud del Mediterraneo una "piattaforma girevole" di collegamento tra diverse aree geografiche; poi, il rinascimento europeo con le sue progressive inclusioni di popolazioni di altri continenti che ha inaugurato il "sistema-mondo" con il quale ci confrontiamo ancora oggi.

Le culture, infatti, sono fluide e le persone interpretano attivamente le loro tradizioni rinnovandole per poter gestire i cambiamenti che le relazioni con gli altri inevitabilmente comportano.

È necessario ripristinare una "memoria plurale" per saper leggere la complessità di contesti che spesso vengono ideologicamente ridotti ad entità monolitiche e omogenee.

Infatti, se il confine statale è rigido, quello culturale è fluido: gruppi separati da confini statuali possono avere modelli culturali e simili (ad esempio, le comunità linguistiche possono avere una continuità territoriale al di là del confine statale e in questo caso si parla di "penisole linguistiche" - come nel caso sloveno in Friuli o in quello tirolese in Alto-Adige), mentre altri che vivono nello stesso stato possono avere tra di loro più differenze che similitudini. La memoria non può vincolarsi all'ideologia degli stati-nazione, oggi più che mai bisogna allenarsi a riconoscere la pluralità e la dinamicità degli elementi che contribuiscono alla formazione delle identità.

Si può partire da un interrogativo. Le relazioni fra diverse esperienze e modelli culturali possono prescindere dalla centralità della persona? Nel senso che qualsiasi sia l'appartenenza il confronto è comunque fra persone e fra persone che hanno uguale dignità. Se accettiamo questo presupposto essa va conservata e considerata in ogni momento della riflessione e delle pratiche relazionali.

Le diverse sfere in cui si intrecciano i rapporti, luoghi di vita quotidiana del lavoro, della scuola, dell'aggregazione, dell'impegno politico e sociale, sono pensate, interpretate e agite da persone.

Pertanto i legami andrebbero arricchiti attraverso la narrazione di questa quotidianità, narrazione che diventa esperienza, conoscenza, sapere e condivisione. La dimensione relazionale può essere un importante strumento di conoscenza anche nei confronti del pluralismo culturale e religioso e una pratica necessaria al fine di ripensare l'appartenenza per una nuova prospettiva di cittadinanza.

## LE LINGUE COME OCCASIONE E VEICOLO DI CULTURA

*Il tempo passa e la lingua dell'altro si avvicina. Viene percepita sempre meno come un'imposizione e la fatica necessaria per apprenderla acquista un significato sempre più ampio e articolato. Ben al dà della necessità immediata di un requisito pressoché indispensabile nella ricerca di un lavoro.*

*Due articoli tratti dalla stampa testimoniano da un lato che non è stato speso invano il sudore versato per decenni nel tentativo conquistare il nuovo 'clima' più favorevole all'apprendimento linguistico, dall'altro lato risulta evidente come nello specifico anche la didattica 'creativa' abbia giocato un ruolo cruciale per aggirare l'ostacolo rappresentato dall'approccio frontale con gli altri idiomi. E magari fare l'esperienza diretta che l'apprendimento della lingua dell'altro è un arricchimento punto e basta. Del quale prendere atto con gioia, una volta conseguito magari in maniera quasi inconsapevole.*

## Rosa Rita Pezzei: «Il tedesco? Oggi agli italiani fa meno paura»

*Va in pensione la direttrice dell'Ufficio Bilinguismo e lingue straniere: «Sono stati fatti passi enormi»*

*Alan Conti [Alto Adige, 7 ottobre 2014]*

È un ufficio con l'oblò sulle sfide linguistiche degli altoatesini quello che per 39 anni ha occupato Rosa Rita Pezzei in Provincia.

Direttrice dell'Ufficio Bilinguismo e lingue straniere il termine tecnico, battaglia quotidiana per l'apertura mentale al mondo attraverso l'apprendimento delle lingue, quello assai più prosaico.

Una lotta che ha attraversato la storia di questo territorio: dagli arroccamenti puntellati dall'articolo 19, che bloccava soprattutto la scuola italiana, alle sperimentazioni scolastiche passando per il passaggio cruciale dell'equipollenza.

*Abbiamo assistito a un cambio di mentalità e di predisposizione verso le altre lingue - spiega Rosa Rita Pezzei - non solo il tedesco. Il nostro territorio è cresciuto.*

**C'è stato un momento di svolta? Una chiave di volta su cui costruire un nuovo atteggiamento?**

*Diversi. Probabilmente il concetto di plurilinguismo precoce è stato l'ariete da cui tutto è partito. Penso ai primi programmi di tedesco per le scuole, alle ore di seconda lingua fin dalla prima elementare e al grande impegno legato alle varie sperimentazioni.*

**Non che tutti abbiano cavalcato con entusiasmo questa novità.**

*No, affatto. Non a caso ci fu un periodo in cui la scienza linguistica presentava soluzioni e opportunità che la politica non intendeva affatto cogliere.*

**Anche oggi, però, la sensazione è che il mondo italiano e quello tedesco tocchino spesso pedali differenti: l'acceleratore il primo, il freno il secondo.**

*Difficile dire con esattezza l'esatto orientamento di un gruppo linguistico. Di certo si può dire che siamo usciti dal concetto puramente strumentale della lingua imparata per lavoro, alla vera curiosità culturale di possedere un bagaglio più ampio. Aspetto che ha coinvolto poi l'inglese, il che qualche anno fa non era per nulla scontato. Oggi possiamo permetterci di puntare pure sul russo o sull'arabo.*

**Le generazioni, intanto, crescono con sempre meno diffidenza.**

*Sì, certo, e questo è molto positivo. Non solo, si registra meno timore nello sbagliare con un interlocutore madrelingua. Spesso gli italiani hanno paura di commettere errori grammaticali o di pronuncia e faticano a utilizzare la lingua liberamente. Nelle nuove generazioni accade un po' di meno.*

**Lei ci sa spiegare perché nella maggior parte dei casi un ragazzo italiano e uno tedesco parlano tra loro nella lingua di Dante?**

*Capirne il motivo è difficile. Probabilmente è legato proprio al timore dello sbaglio. Per questo abbiamo attivato il progetto di volontariato linguistico, che codifica la possibilità di colloquiare con estrema libertà. Diventa proprio una questione di contesto d'uso, quindi dirimente.*



### **E il patentino è cambiato in meglio o in peggio?**

*Preferiamo parlare delle certificazioni linguistiche in generale.*

### **Va bene, allora questo nuovo esame molto più simile a quello delle agenzie equipollenti vi piace?**

*Moltissimo. Aver avvicinato la verifica provinciale di bilinguismo a quelli che sono i modelli delle certificazioni europee è importante e ha aiutato il patentino a uscire da una certa diffidenza che lo permeava. Certo, rimane il fatto che la valenza internazionale continua a rendere le certificazioni preferibili dal punto di vista della spendibilità sul mercato del lavoro globale.*

### **In quale modo si può ancora crescere?**

*Insistendo sull'insegnamento precoce. Prima ci si avvicina alle lingue, prima si risolvono difficoltà e incomprensioni: è scienza.*

## Per imparare le lingue l'immaginazione al potere

*Presentato a Milano il nuovo libro della meranese Sandra Montali, pubblicato dalla Lub «Recupero le sperimentazioni degli anni '70, per una didattica umanistico-creativa»*

*Daniela Mimmi [Alto Adige, 22 maggio 2014]*

Era il lontano 1972 quando Alice Cooper, nella sua *School's out* cantava: *La scuola è finita per l'estate. La scuola è finita per sempre. La scuola è saltata per aria.* Da allora è passato quasi mezzo secolo e la scuola dovrebbe essere cambiata. Invece ancora oggi, nella maggioranza dei casi, è una noia mortale. È il più grande nemico dei ragazzi, e loro hanno solo la sensazione di perdere tempo. Ma è possibile una scuola divertente, interessante, creativa, fantasiosa? Secondo Sandra Montali, sì. E a tale proposito ha scritto *Italiano con l'immaginario*, edito dalla Lub, che è stato presentato alla Mostra Didattica di Milano. Nata a Merano, laureata alla Sapienza di Roma dove ha studiato letteratura italiana e tedesca, la Montali ha poi conseguito un master in Didattica dell'Italiano Lingua Seconda alla Ca' Foscari. Insegna italiano e linguaggi specialistici (design, economia, diritto) agli studenti della Libera Università di Bolzano dal 1999, dopo anni di esperienza in scuole pubbliche e private. Oltre a questo *Italiano con l'immaginario* per Bu.press, ha pubblicato anche *Lingue tra culture* e *Parlando parlando* per Alpha&Beta. Il suo motto, citando Ivan Illich, è: *Si impara per vie traverse.* Con questo lavoro propongo un viaggio in cui accompagnare gli studenti verso la lingua, tramite varie avventure in

*mondi immaginari. Si tratta di un modo di acquisire, apprendere e insegnare lingue piuttosto particolare, ma molto colorato e appassionante, che porta l'insegnante a giocare diversi ruoli: lo scrittore, il poeta, il regista o magari anche il capitano della nave. Cerco di offrire orientamenti e indicazioni di percorso utili a organizzare questo tipo di spedizione.* Il testo, che si rivolge a chi insegna lingue, può essere utilizzato in tutte le scuole, di tutti gli ordini, nei laboratori di scrittura, teatrali, interculturali, nella formazione per insegnanti e come lavoro di gruppo. Con Sandra Montali, partiamo dal sottotitolo: *Tre canovacci di simulation global.*

### **Cioè?**

*Non sto facendo altro che contrabbandare dall'insegnamento della lingua francese a quello della lingua italiana esperienze decennali, poco conosciute in Italia, basandomi anche sulle sperimentazioni svolte in prima persona con la mia vera "maestra" in questo campo, Helga Rabenstein che insegna Romanistica all'Università di Klagenfurt, che a sua volta ha attinto direttamente ai creatori francesi della Simulation Globale.*

### **E i tre canovacci cosa sono?**

*Ho scelto tre posti e tre situazioni, ovvero tre mondi:*

*l'isola, il palazzo e l'hotel. Ogni gruppo, possibilmente ristretto, crea il luogo e lo popola di personaggi. L'insegnante fa il regista e parte comunque dalla letteratura, utilizzando dei testi. L'insegnante deve prepararsi bene, anche per reperire il materiale, ma poi la lezione è molto divertente e le istruzioni che io dò sono molto precise. La mia missione è quella di recuperare le valenze delle sperimentazioni degli anni Settanta. Da lì parto per creare una didattica umanistico-creativa.*

#### **Come funziona di preciso?**

*Senza l'uso di un libro di testo, il gruppo crea la sua simulazione globale, un mondo. Ad esempio, i ragazzi relizzeranno poesie, schede, racconti, un romanzo giallo o d'amore, costruiranno dei personaggi utilizzando oggetti di scena. Per la scrittura vengono utilizzate le tecniche della scrittura creativa e teatrale.*

#### **Per sviluppare un canovaccio quante ore sono necessarie?**

*Dalle 20 alle 40 ore di lezione perché poi sono previste attività sia orali, che scritte. Il motore è sempre la letteratura, che porta all'immaginario.*

#### **Dove si può comprare questo libro?**

*Alla biblioteca dell'Università a 19 euro e online a 15.*

#### **Questo suo testo è già stato sperimentato in classe?**

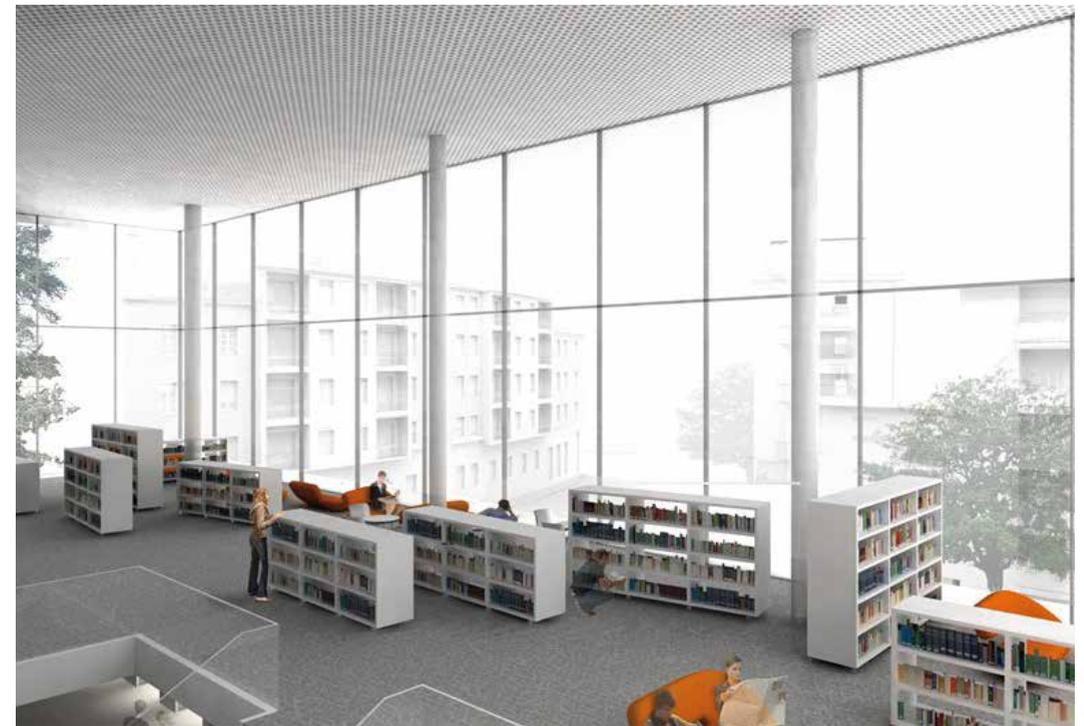
*Alcuni insegnanti stanno cominciando ora e i ragazzi si stanno divertendo molto. Ma non solo loro: i prof si sono divertiti molto durante i corsi di aggiornamento, si sono messi in gioco. Si prova con mano che insegnare e imparare può essere anche molto divertente...*



## AVERE IL CORAGGIO DI SCOMMETTERE SULLA LETTERATURA. E SU UNA MODERNA BIBLIOTECA INTEGRATA VISSUTA ANCHE COME LUOGO D'INCONTRO.

*Negli anni si sono moltiplicati gli appelli del prof. Hans Drumbl a riflettere sulla necessità reale e concreta di spazi, nuovi e moderni, che consentano a Bolzano di mettere in circolo il sapere e far incontrare le persone. In quelli che ripubblichiamo qui l'intellettuale invita a procedere come sempre per piccoli passi, ma senza rinunciare a sognare. Nello specifico si augura che il capoluogo altoatesino possa finalmente godere di una biblioteca integrata degna di questo nome.*

*Secondariamente, Drumbl invita ad avere fiducia nella letteratura, nei poeti e negli scrittori, prefigurando una vera e propria offensiva culturale veicolata anche dallo svago, passato in compagnia della lingua altrui. O anche e soprattutto della propria lingua.*



## Pezzo per pezzo la cultura può crescere

Hans Drumbl [Corriere dell'Alto Adige, 2 aprile 2014]

Renzo Piano è un grande italiano di oggi. I suoi contributi al Senato sono già memorabili, la sua fiducia nell'Italia e nei giovani e la sua visione del futuro sono un invito a tutti. L'apprendere della sua nomina a senatore a vita fu per me un momento di gioia, che venne illuminato dal ricordo di quell'altro momento indimenticabile: quando vidi per la prima volta il Centro Pompidou, edificio alieno e dirompente come pochi altri all'epoca (il progetto risale al 1971 e il Centro venne aperto al pubblico nel 1977). Immediata, allora, la mia sensazione di stupore e di gratitudine: *Che bello che sia stato proprio un italiano a compiere un gesto di rottura simile*. E quale sorpresa vedere il Beaubourg a lavori finiti, con i ragazzi delle scuole medie di Parigi seduti per terra a sfogliare atlanti e enciclopedie, in un clima rilassato, gioioso, dedicato allo studio e all'apprendimento. Sì, il cuore di Renzo Piano batte per la scuola e per la didattica. È il suo attuale programma al Senato, assieme all'attenzione per le periferie.

Sono temi, questi, anche squisitamente sudtirolesi. Spesso dimentichiamo il nostro status di periferia, se guardiamo sia a nord, sia a sud. Bolzano si sta svegliando da un letargo decennale da entità periferica all'interno della più grande periferia della provincia e si scopre poco preparata a affrontare il nuovo ruolo, centrale, che verrà attribuito alla città. Una città divisa, che non sente fino in fondo il ruolo di capoluogo e tanto meno di capoluogo di una provincia autonoma, suffragata da uno statuto fondante che ha valore costituzionale. Periferia e scuola, lo stato attuale e la visione del futuro: sono i due temi che Renzo

Piano pone in risalto, oggi, come testimonia anche la mostra che gli è dedicata a Padova dal titolo *Pezzo per pezzo*.

*Pezzo per pezzo*, infatti, passo dopo passo, si costruisce una carriera eccezionale e si interviene sullo status quo di una provincia, di una città capoluogo nella prospettiva di un sostanziale cambiamento. E un cambiamento è necessario a partire dalla cultura, non solo dalla cultura della convivenza, ma dal vivere a contatto con gli altri, con le istituzioni, con le persone, con le convenzioni e la dignità dell'esistenza in periferia. I servizi funzionano come nei grandi centri, anzi meglio, i collegamenti con i mezzi pubblici non sono all'altezza dei migliori esempi, le infrastrutture culturali non riescono a trovare uno slancio che sappia entusiasmare i giovani.

La cultura inizia con le piccole cose quotidiane e arriva, passo dopo passo, ai grandi luoghi, alle scuole, alle biblioteche, all'università. Anche nel campo delle biblioteche Bolzano ha ancora alcuni passi da compiere. L'importante è non stare fermi e non scoraggiarsi.

## Facciamoci guidare dagli scrittori

Hans Drumbl [Corriere dell'Alto Adige, 17 aprile 2014]

È bene che si continui a discutere sul futuro della cultura nella nostra provincia. Nell'aria c'è la volontà di abolire infrastrutture obsolete e ridondanti. Forse tocca perfino a enti e istituzioni di veneranda età e di indiscusso prestigio. Tre assessorati distinti per la gestione di budget sempre più piccoli dedicati alla cultura, ad esempio, possono sembrare troppi, ed effettivamente sono troppi, così come sono troppe tre intendenze scolastiche, nonché corsi di studio di Scienze della formazione a Bressanone separati per lingua d'insegnamento. La prospettiva di congiungimenti è dunque aperta su più punti e si tratta di punti cardine dell'organizzazione culturale della nostra società. È importante che se ne parli, dunque, poi si vedrà quali tempi tecnici si prospettano per le attuazioni.

Un dettaglio può essere incoraggiante. Alessandro Banda, scrittore meranese con uno spiccato gusto per la retorica, in un seminario tenuto di recente all'università ha parlato a studenti di lingua italiana e tedesca. Il messaggio per entrambi era che le lingue si possono amare, godere e apprendere, migliorando il proprio grado di competenza partendo da qualsiasi livello. La via per perfezionarsi è la scrittura poetica, la scrittura creativa, il cimentarsi, per esempio, nella veneranda forma retorica della ripetizione. Cito: *Ti ricordi del calciatore Caso? Ti ricordi, per caso, del calciatore Caso? I casi sono due: o te ne ricordi o non te ne ricordi. Nel caso che tu te ne ricordassi, ricorderesti che giocava all'ala*. Leggendo i testi di Banda si scopre, infatti, la bellezza della ripetizione. Le forme retoriche, e la ripetizione



in particolare, offrono momenti proficui di riflessione linguistica e di esercitazioni gradevoli quanto efficaci, forse più efficaci di qualsiasi libro di testo. Leggendo questi giochi stilistici il lettore avverte che nessuna parola ripetuta è uguale a quella precedente. Gli enunciati variano, come variano il grado di attenzione, l'atteggiamento di chi legge. Tali variazioni sono un'ottima premessa per apprendere.

## LA RINASCITA DE 'IL CRISTALLO'

*Nel 2014 la stampa altoatesina in lingua italiana ha visto il ritorno, tutt'altro che scontato, di una rivista che per anni è stato il punto di riferimento per gli intellettuali dell'Alto Adige. La rivista fondata da Claudio Nolet si è rimessa in moto suscitando subito un dibattito piuttosto acceso in merito al mancato (o esiguo) sostegno economico da parte degli enti pubblici. Nonostante le difficoltà il progetto editoriale, radicalmente rinnovato rispetto al passato, in pochi mesi è riuscito comunque a conquistarsi uno spazio importante nel panorama culturale locale. Grazie soprattutto ad un gruppo di lavoro composito, gestito dal nuovo responsabile editoriale Carlo Bertorelle e da un editore attento e coraggioso come Alpha Beta.*

## Il silenzio stampa è finito: torna la rivista "Il Cristallo"

*Giancarlo Riccio [Corriere dell'Alto Adige, 4 dicembre 2014]*

Dopo una lunga e stagnante fase di silenzio, dopo aver affrontato veri e propri mari procellosi e onde contrarie, ritorna la rivista Il Cristallo, periodico storico di chi a Bolzano e intorno a Bolzano ha qualcosa di interessante da scrivere. E da leggere. [...]

Tra i numerosi e tutti ricchi interventi - tutti da leggere - ecco qualche frammento di quello di Paolo Pagliaro, bolzanino ma ormai romano da anni, giornalista (ed ex direttore di giornali) di lungo corso e deus ex macchina, con l'autrice e conduttrice Lilli Gruber, di Otto e mezzo su La7. Una voce «da fuori», dunque, lontana ma insieme attentissima alla nostra realtà locale.

Pagliaro - dopo una stimolantissima riflessione sull'ex assessore provinciale Alfons Benedikter (lettore, ai tempi, persino della Pravda), scrive esplicitamente - a proposito dell'Alto Adige/Südtirol - di *perenne afflizione etnica che se era*

*comprensibile negli anni del dopo-guerra e di costruzione di un nuovo assetto, oggi è una palese impostura tenuta in vita per ragioni di puro potere. E ancora: «Non c'entrano le dialettiche identitarie che si riscontrano altrove. Non c'entra il Kosovo e non c'entrano il Libano e il Tibet, i quali infatti guardano all'Alto Adige non per specchiarsi ma per capire come possono risolvere i loro problemi».*

Pagliaro mette poi in guardia - come del resto i più acuti e coraggiosi osservatori locali *da sempre avversari della teoria dell'Alto Adige «ombelico del mondo»* - contro il pericolo di una *visione ristretta e bigotta della nostra identità, con il perpetuo vittimismo etnico*. Un elemento di un dibattito mai attuale come oggi.

## Il ritorno del Cristallo

*Rinasce con una nuova veste la rivista culturale che per decenni ha rappresentato il meglio della tradizione culturale degli italiani dell'Alto Adige*

*Luca Sticcotti [Salto.bz, 3 dicembre 2014]*

A due anni dalla morte di Claudio Nolet, per vent'anni almeno 'anima' della rivista, il testimone del Cristallo è stato preso da un gruppo di intellettuali intenzionati a rifondare il progetto, però nel pieno rispetto di un percorso prestigioso dipanatosi per più di 50 anni.

Il nuovo direttore è Carlo Bertorelle, a lui abbiamo avuto occasione di rivolgere alcune domande per tentare di fornire ai nostri lettori l'identikit di una rinascita'.

### **Bertorelle, come si presenta il 'nuovo' Cristallo?**

*Il nostro primo numero è un volume doppio perché riguarda il biennio 2013/2014. Contiene più di 50 contributi che riempiono 180 pagine. Dal prossimo anno la frequenza della rivista sarà bimestrale ed ogni numero sarà di circa 90/100 pagine. Il prezzo è di 11 euro a volume, l'abbonamento annuale lo vendiamo a 20 euro, 50 euro per i sostenitori. E ad ogni volume intendiamo abbinare un omaggio, un pamphlet.*

### **A questo primo numero cosa avete allegato?**

*Un instant book inedito scritto da Marino Biondi, professore di letteratura all'Università di Firenze. Si intitola Spietatamente giovane, un sindaco al potere ed è una raccolta di citazioni e definizioni, sia colte che satiriche, dedicata all'attuale premier.*

**Se dovessimo raccontare ai nostri lettori più giovani cos'è stato in passato Il Cristallo, cosa potremmo dire?**

*Il Cristallo è una rivista culturale che viene davvero da lontano, essendo al suo 58esimo anno di vita. Venne fondata negli anni '50 a Bolzano da un gruppo di studiosi, intellettuali e professori di scuola che appartenevano a diverse aree culturali e ideologiche. Una rivista profondamente pluralista che nacque con il doppio scopo di far conoscere la produzione artistica e culturale altoatesina e creare comunque un ponte culturale con il resto del paese e le altre nazioni europee. I fondatori erano persone di sicura fede democratica e crearono Il Cristallo per farne un luogo di dibattito e di proposta da offrire al resto della società locale in un dialogo con le istituzioni.*

*Alcuni dei fondatori ebbero poi anche esperienze in politica, come Lidia Menapace, Giuseppe Farias e Claudio Nolet. Altri invece come Giulio De Biasi, Silvano Demarchi, Piero Siena e Luigi Serravalli si distinsero per il loro alto profilo culturale, dando lustro alla comunità italiana dell'Alto Adige. Insomma: a livello locale quella del Cristallo fu per molti anni l'unica esperienza editoriale libera sopra le parti e ad alto livello.*

**Chi guidò il Cristallo nei suoi primi 55 anni di vita?**

*Il primo direttore fu Giuseppe Negri ed il testimone venne rilevato nei primi anni '90 da Claudio Nolet. Il Cristallo si è sempre autodefinito 'rassegna di varia umanità' ed è uscito con frequenza quadrimestrale, conquistando il suo spazio oltre che nelle case*

degli abbonati anche nelle scuole, biblioteche, dipartimenti universitari di fuori provincia. Fino ad aggiungere negli ultimi anni anche l'edizione online.

### Quali sono stati i temi sui quali Il Cristallo ha speso le sue maggiori energie?

È sempre stata una rivista generalista, anche se si è occupata preferibilmente di storia, letteratura e arte. Ma un importante spazio vi hanno avuto anche linguistica, politica, aspetti internazionali, mondo della comunicazione. Fondamentali furono per 40 anni le 'cronache altoatesine' redatte da Nolet e dedicate alla vita politica locale, messa in relazione con il più ampio contesto nazionale e internazionale.

### Poi Nolet nel 2012 è morto ed allora cosa è accaduto?

Possiamo dire che con la sua scomparsa si è per così dire esaurita la generazione dei fondatori ed è stato allora che il presidente del Centro di Cultura dell'Alto Adige che teneva le fila del progetto ha pensato di fare un appello ad amici e collaboratori della rivista per vedere se c'erano le condizioni per scommettere su una prosecuzione del percorso.

### Come vi siete riorganizzati?

Abbiamo impostato un nuovo comitato di redazione, coinvolgendo anche trentenni e quarantenni e adottando per la rivista una formula un po' più agile e snellita nella parte saggistica e accademica. Insomma: abbiamo rinnovato la veste grafica ed abbiamo anche trovato un editore, Alphabeta.

### Che cambiamenti ci sono stati per quanto riguarda i contenuti?

Il desiderio di tutti è stato di continuare a rappresentare tutta la vita culturale altoatesina. Quindi Il Cristallo non è diventato di parte o di tendenza, ma piuttosto ha rinnovato la sua intenzione di essere una 'risorsa in cammino', uno strumento per proporre verifiche e suggerimenti, raccogliendo il contributo di tante persone che lavorano nel campo della ricerca culturale.

In ogni numero del nuovo corso trova spazio una parte monografica, un dossier, che in questo primo caso è dedicato alla città di Bolzano ed ai suoi problemi. Le altre sezioni tematiche riguardano politica, economia

e società. Poi una buona metà della rivista è dedicata all'attualità e cioè alla vita culturale della nostra terra, attraverso una suddivisione in sezioni (arti visive, cinema, spettacolo, teatro, musica, danza, recensioni di eventi culturali).

### Qual è il focus del vostro lavoro?

Vogliamo riflettere, commentare, essere voce critica che spinge al ragionamento e al confronto sulla vita culturale. Nella nostra 'critica amichevole' non diamo nulla per scontato e non parteggiamo per nessuno.

### Quali le novità più interessanti?

Senza altro la leggibilità e poi forse la sezione dedicata a comunicazione e new media, dove cerchiamo anche di decostruire alcuni stereotipi. Poi vi sono una nuova sezione dedicata al mondo dell'interiorità con approfondimenti di psicologia e pedagogia ed anche un'apertura all'universo scientifico, attraverso una riflessione su progressi della scienza e le problematiche che essa pone.

### C'è spazio per la politica?

Senza altro. Ad esempio per la tematica della riforma dell'autonomia, affrontata senza ossessioni paranoiche, ma anche senza snobismo. Ci interessa molto il tema della convivenza e del confronto fra mondi culturali, attraverso l'analisi delle proposte politiche che si trovano sul tappeto. Non siamo apolitici, ma siamo molto indipendenti. Teniamo molto alla funzione di critica e ci rendiamo conto che corriamo il rischio di diventare falsi chiacchieroni. Ma ci teniamo a mordere e contestare, richiamando ad una certa coerenza nella politica.

### Nel nuovo Cristallo c'è spazio anche per contenuti in lingua tedesca?

Certo, in questo primo numero abbiamo contributi di Günther Pallaver e Siegfried Baur.

### Dove avete trovato le risorse economiche per ripartire?

È stata una vicenda un po' tormentata. A parole abbiamo avuto molti plausi e consensi, ma poi gli aiuti economici sono stati inferiori alle aspettative. Ci saremmo aspettati una maggiore attenzione, in quanto Il Cristallo è di fatto la rivista cartacea più significativa per la comunità italiana. Devo dire che il mondo

di lingua tedesca ha molta più attenzione per i suoi 'gioiellini'. In definitiva: le risorse al momento sono carenti per cui contiamo molto sui lettori.

### Quante copie avete stampato per ripartire?

800. E l'edizione online sarà disponibile gratis dopo circa 1 mese dall'uscita del cartaceo.



## PAESAGGIO IN MOVIMENTO: I 50 ANNI DELLA A22

*In mezzo secolo l'autostrada del Brennero ne ha fatta di strada conquistandosi un momento retrospettivo caratterizzato da una pubblicazione e da una mostra celebrata a Fortezza. Vero e proprio gioiello ingegneristico, la A22 è stata protagonista dello straordinario progresso della provincia altoatesina. Modificandone e segnandone in maniera definitiva il paesaggio. Non per nulla il libro dedicato ai 50 anni dell'arteria vitale, scritto da Wittl Mitterer, è stato intitolato Paesaggio costruito in movimento. La A22 è tutt'ora una sfida anche culturale per gli ingegneri attuali, che dovranno garantire all'autostrada esistenza e funzionalità in futuro in presenza di situazioni inaspettate per i colleghi, che all'epoca la progettarono.*



## Un paesaggio in movimento. Ecco i 50 anni di storia dell'A22.

*Alessio Pompanin [Alto Adige, 9 luglio 2014]*

L'opera del secolo compie mezzo secolo. Il secolo è quello scorso, l'opera che compie 50 anni è un simbolo della regione, alla quale fa da sorta di bisettrice, trasportando, oltre agli automezzi, anche ricchezza e, certamente, esternalità negative: l'autostrada del Brennero. Cotanta opera, e un compleanno così rilevante, età tonda per eccellenza, rubando un termine alla demografia, merita come minimo una mostra. E questa mostra è stata pensata, allestita e inaugurata, ieri sera, in un'altra opera di rilievo, quanto a dimensioni e, ancor di più, storia: il Forte di Fortezza. S'intitola «L'autostrada del Brennero, un paesaggio costruito in movimento», sottotitolo appunto «L'opera del secolo compie 50 anni», l'esposizione che occuperà le sale del Forte fino al 15 maggio del prossimo anno (orario 10 - 18, escluso il lunedì) e di fatto rappresenta la prima ricostruzione storica della realizzazione della trasversale alpina, consentendo ai visitatori di ripercorrere, per immagini, la vicenda di questo capolavoro ingegneristico, nello scorcio temporale che dal 1964 al 2014.

L'Autobrennero, giusto ricordarlo, è stata (ed è...) una delle prime autostrade montane al mondo e in concreto collega dal 1974 i popoli d'Europa. Il tracciato autostradale che, nell'altamente simbolico fulcro del Brennero, unisce il sud al nord attraverso il più basso valico delle Alpi, è l'infrastruttura fondamentale di un complesso intreccio di relazioni che ha notevolmente contribuito al progresso economico e socio-culturale della regione alpina. Tutto, entrando nel discorso più spiccatamente in-

gegneristico e di realizzazione concreta, ponendo nuovi parametri tecnici.

Il primo colpo di piccone per il collegamento Brennero - Verona su progetto esecutivo dei fratelli trentini Lino e Bruno Gentilini venne dato il 26 marzo 1964 a Trento e il primo lotto, Trento Nord - Bolzano Sud, venne aperto al traffico quattro anni più tardi, nel 1968. Nell'aprile del 1974, dieci anni dopo l'inizio dei lavori, il complesso degli impegnativi manufatti, ponti, viadotti e gallerie poteva dirsi completato. Già nel 1963, in Austria, nel Tirolo, il ponte Europa - all'epoca il più elevato ponte su piloni al mondo - aveva posto nuovi accenti nell'ingegneristica stradale.

La mostra inaugurata ieri documenta l'impresa tecnico-ingegneristica della realizzazione dell'autostrada lungo la direttrice di più intenso traffico tra sud e nord e consente di gettare lo sguardo sugli antefatti della progettazione con riferimenti epocali. Nel Forte, dove il visitatore è accolto da veri piloni che richiamano quelli dell'autostrada, su un sottofondo (mai invasivo, tranquilli) di rumori e suoni interattivi, si sviluppa come un fil rouge la documentazione fotografica storica, accoppiata alle singole località indicate dal tracciato sul pavimento. In oltre 56 segnavia storici viene ricostruita dia- e sincronicamente la realizzazione dell'Autostrada del Brennero da Innsbruck a Modena. Con una serie di gigantografie basate su pregevole materiale d'archivio, in gran parte inedito, viene fatta rivivere

l'avvincente attività costruttiva della trasversale alpina. La mostra presenta oltre 250 immagini, dei principali studi fotografici della regione e del nord Italia, tra cui materiale d'archivio di Pedrotti, Eccher, Chiolini & Pavia, Vecchi, Gorzegno, Frass, Albrecht e altri.

In questo viaggio nel tempo a partire dai dorati anni Sessanta vengono illustrate le prime fasi di realizzazione dei lotti nel tratto Fortezza - Vipiteno - Brennero che comprendono i viadotti tecnicamente impegnativi sopra Ponticolo e Colle Isarco,

nonché sul bacino artificiale di Fortezza. Vengono mostrati i restanti tratti da Bressanone sino alla pianura padana, così come il tratto al di là del valico che comprende i ponti emergenti Bergisel - Sill, Europa - Gries, Gschnitz e Lueg. Insomma, una documentazione di 360 chilometri di collegamento "su gomma", da Modena al ponte Europa, fra passato e presente, con anche foto attuali, pro-raf-  
fronto.



## Accadde nel 1964

*Cinquant'anni di Autobrennero. Un libro per rileggere la storia*

*Massimiliano Boschi [Corriere dell'Alto Adige, 30 agosto 2014]*

Mezzo secolo, cinquant'anni in cui la società e la mobilità di un'intera regione sono cambiate. *Paesaggio costruito in movimento* è il libro dedicato al cinquantesimo compleanno dell'Autostrada del Brennero, presentato al forte di Fortezza alla presenza di Walter Pardatscher e Carlo Costa, rispettivamente amministratore delegato e direttore tecnico di Autobrennero. Il volume, curato da Wittfrida Mitterer del Curatorium peri Beni Tecnici Culturali ed edito da «A.Weger», è fondamentalmente un doveroso omaggio a «un'opera irripetibile» - così è stata definita - che non può guardare avanti senza fare i conti con i cinquant'anni passati. Era il 26 marzo 1964 quando venne dato il primo colpo di piccone del collegamento Verona - Brennero, era il 1968 quando il tratto Bolzano Sud - Trento Nord venne aperto al traffico ed era il 1971 quando il presidente federale austriaco, Franz Jonas, definì l'autostrada del Brennero *Arteria della pace e della comprensione tra i popoli*.

*Arteria vitale*, l'ha, invece, definita l'autrice del libro, Witt Mitterer, che, citando il motto latino *Via est vita*, ha ricordato che: *Dove c'è strada c'è vita e molta ne è passata su questa specialissima struttura in questi decenni. Basti pensare ai 12 milioni di veicoli transitati solo l'anno scorso*.

Il libro è ovviamente figlio di questa impostazione: racchiude, quindi, cronologie, dati, progetti, disegni tecnici di ponti, viadotti e gallerie, nonché i numeri degli espropri e dei volumi di traffico ospitati dall'Autobrennero.



Non mancano ovviamente le curiosità, solo per fare alcuni esempi: la soluzione escogitata per risolvere il problema relativo al lago del Brennero, la foto della pila più alta del Ponte Europa (per gli appassionati del genere è la numero due), il numero di gallerie presenti e il dislivello dei vari tratti del percorso. Infine, non potevano mancare le immagini, quelle dei lavori svolti nelle varie epoche, molte in bianco e nero, altre a colori, a mostrare il volto recente ed odierno dell'autostrada.

Walter Pardatscher, amministratore delegato di Autostrada del Brennero, ha voluto, invece, puntare il dito sull'eccezionalità dell'infrastruttura: *Paesaggio costruito in movimento* - ha detto - *è un libro dedicato ad un vero e proprio capolavoro, le soluzioni tecniche studiate all'epoca possiamo considerarle as-*

*solutamente geniali e gli investimenti effettuati permetteranno all'autostrada del Brennero di mantenersi perfetta per i prossimi cento anni.*

Carlo Costa, direttore tecnico di A22, ha, invece, provato a costruire un ponte tra passato, presente e futuro dell'autostrada che congiunge Modena a Innsbruck, ricordando il particolare legame con i territori che la circondano: *Un'eccezione per l'Italia, visto che fecero debiti per realizzarla e che valutarono tutti gli aspetti prima di decidere il tracciato migliore. Per questo - ha precisato - a cinquant'anni di distanza possiamo considerare l'Autobrennero un'opera senza uguali per resistenza e solidità.*

Questo non significa che non esistano problemi, come ammette lo stesso direttore tecnico: *Il problema principale riguarda alcune pile che poggiano su terreni in movimento, soprattutto in Valle Isarco, niente di particolarmente preoccupante, ma occorre tenere sotto controllo la situazione.*

Un monitoraggio e una manutenzione che devono riguardare l'intero percorso perché, ha aggiunto: *Non va dimenticato, il particolare contesto in cui è stata costruita questa autostrada. Cinquant'anni fa si pensava che il calcestruzzo fosse eterno, ma i cicli del gelo e l'utilizzo dei sali hanno contribuito a degradare le opere che, solo, grazie ad un'adeguata manutenzione, potranno resistere altri cinquant'anni. Non dimentichiamo che l'opera era stata progettata per carichi molto molto inferiori a quelli sopportati oggi.*

Da questo punto di vista, sarà meglio che le cose non peggiorino, perché costruire un'altra autostrada è oggi praticamente impossibile, per i costi ma anche per la difficoltà di trovare un tracciato alternativo. Detto del passato e del futuro dell'Autobrennero, si è finiti per discutere anche del presente, del rinnovo della concessione, nonché dell'inquinamento ambientale ed acustico. Costa e Pardatscher hanno elencato gli investimenti già programmati per limitare l'inquinamento acustico in prossimità dei maggiori centri abitati (per i 40 milioni di euro) mentre, per quel che riguarda l'inquinamento dovuto alle emissioni, la questione è più complessa: *Le gallerie non risolvono il problema*

*e comunque l'inquinamento dovuto all'autostrada è circa un terzo del complessivo sia a Bolzano che a Bressanone. Qualche miglioramento si potrà ottenere, ma è ovvio che molto dipenderà anche dallo sviluppo tecnologico: già oggi un motore Euro5 inquina molto meno di un Euro2.*

---

# IL PANORAMA CULTURALE LOCALE

---

## Il panorama culturale locale

L'impegno per la promozione della diversità culturale, per il confronto e per la corretta garanzia di spazi autonomi culturali e educativi, di salvaguardia delle specifiche tradizioni, reti sociali e in sostanza delle diverse "Weltanschauungen" sono parte integrante delle politiche della Provincia autonoma di Bolzano.

La costruzione di sistemi educativi e sociali capaci anche di mantenere e valorizzare alcuni fondamentali ambiti d'autonomia culturale e linguistica non deve far perdere di vista il principale obiettivo, vale a dire il dialogo, l'avvicinamento e il confronto. Mai le culture si definiscono da se, esse si sviluppano difatti solo tramite il confronto. Questa premessa pare utile per comprendere perché il principio dell'autonomia culturale dei gruppi sia stato posto tra i primi fondamenti del

lo statuto d'autonomia della Regione Trentino-Alto Adige e perché le norme per la salvaguardia e per la promozione delle caratteristiche culturali dei tre gruppi linguistici assumano un particolare risalto. La salvaguardia va intesa come riconoscimento delle peculiarità tradizionali, la differenza fra le tre culture ed il valore "fondamentale" collegato alla diversità.

Il governo delle differenze costituisce certamente un impegno aggiuntivo e a volte oneroso, che altre amministrazioni territoriali non conoscono, ma è certamente una sfida tra le più ambiziose e significative per il governo di un'autonomia che vuol dirsi speciale.

La nuova legge cultura, approvata nell'estate 2015, ha come idea di fondo che la partecipazione alle attività culturali sia un diritto per tutte le



persone che vivono in questa terra, come definito già nell'art. 1: si intende quindi migliorare il benessere culturale e relazionale, perché la cultura fa bene alla crescita civile ed anche alla salute e permette a chi frequenta i fatti culturali di rispondere meglio alle sfide della società moderna.

Nella nuova legge rientrano molti orientamenti europei, il riconoscimento delle istituzioni culturali, la facilitazione della programmazione semplificando i processi burocratici. Le associazioni culturali sono partner essenziali della Provincia nello sviluppo della società, ma occorre anche una forte attenzione ai singoli cittadini che con le loro tasse alimentano il sostegno pubblico alle associazioni e alle istituzioni culturali.

Gran parte dell'intervento pubblico nel settore in argomento è caratterizzato da interventi ispirati al principio di sussidiarietà rapportato alla vastissima realtà di associazioni fondate sull'impegno volontario, ma non trascura l'intervento diretto

dell'amministrazione pubblica per le iniziative di grande respiro o per iniziative volte ad offrire stimoli culturali ed educativi o approfondimenti della cultura territoriale.

Gli uffici della Ripartizione Cultura italiana sono attivi negli ambiti culturale, formativo, della valorizzazione del patrimonio, della promozione del bilinguismo e delle lingue straniere e della cultura giovanile.

È ormai infatti assodato che promuovere formazione e cultura non significa solo assegnare finanziamenti per teatri, mostre, associazioni, programmi scolastici o di ricerca; significa sviluppare interventi per migliorare il livello culturale generale, sapendo che ciò non è solo "fare cultura", ma che ha un riflesso importante nell'economia generale, per il futuro del territorio, per un maggiore benessere alle prossime generazioni (chi apprende di più ha più prestigio sociale, consuma di più, ingenera ricchezza, è in grado di parteci-

pare con crescente dignità alle decisioni più importanti).

La provincia di Bolzano si presta pertanto ad essere ideale cornice per seguire le nuove linee di tendenza e rispondere all'esplosione della domanda culturale e formativa cui si assiste negli ultimi anni, grazie all'esperienza maturata in decenni

di autonomia avanzata, alla radicata tradizione dell'associazionismo culturale ed alle strutture ed infrastrutture culturali recentemente potenziate.

Il Panorama dell'offerta culturale in Alto Adige (con particolare attenzione al panorama di lingua italiana).

#### Gli enti territoriali:

- Regione,
- Provincia autonoma di Bolzano
- Comuni

Provincia autonoma di Bolzano:  
le tre Ripartizioni culturali:  
italiana, tedesca e ladina

#### La Ripartizione Cultura italiana:

- Ufficio Cultura
- Ufficio Educazione permanente, biblioteche ed audiovisivi
- Ufficio Bilinguismo e lingue straniere
- Ufficio Servizio giovani

#### L'offerta culturale in Alto Adige (alcuni esempi)

- **le biblioteche**
- **le associazioni e cooperative culturali**
- **le agenzie educative e linguistiche**
- **le organizzazioni giovanili**
- **Il teatro**
  - Il teatro professionale (Teatro Stabile di Bolzano, Vereinigte Bühnen Bozen, Fondazione Teatro Comunale e Auditorium Bolzano)
  - Il teatro filodrammatico
  - Le stagioni e le rassegne delle associazioni (ad esempio: Teatro Cristallo, Associazione l'Obiettivo, Südtiroler Kulturinstitut)
- **La musica**
  - Fondazione Orchestra Haydn di Trento e Bolzano
  - Area Istruzione e formazione musicale in lingua italiana (ne esiste una analoga per i gruppi linguistici tedesco e ladino)
  - Orchestra giovanile dell'Alto Adige
  - La società dei concerti
- **I festival**
  - Jazz Festival
  - Festival Busoni (concorso pianistico internazionale)
  - Settimane musicali meranesi
  - Settimane mahleriane di Dobbiaco
  - Festival Musica Antiqua
  - Musica in Aulis
  - Festival Transart

# LA BIBLIOTECA PROVINCIALE ITALIANA CLAUDIA AUGUSTA

## Ieri oggi e domani

[www.bpi.claudiaaugusta.it](http://www.bpi.claudiaaugusta.it)

Ma a cosa serve una biblioteca oggi?

Potrebbe sembrare una domanda un po' ironica, ma in realtà non è poi così infrequente e soprattutto per nulla strano che ci si ponga il quesito sulla finalità e sull'utilizzo di una struttura che soprattutto recentemente sembra destinata a conoscere radicali cambiamenti, assumendo funzioni multiformi e diverse da quelle originarie. C'è la biblioteca dove si gioca, dove si canta, dove si lavora a maglia, dove si degustano piatti tipici e dove si leggono le riviste patinate, adagiati su comodi divani, sorseggiando un buon caffè.

Tutte ricette e tentativi lodevoli di restituire o attribuire finalmente un certo *appeal* alla biblioteca.

Ci sono effettivamente diverse scuole di pensiero, che vogliono aprire ulteriormente queste strutture, renderle più accoglienti, enfatizzare una vocazione nuova come centro di aggregazione, individuando così una soluzione alle emergenti esigenze e problematiche della società odierna.

Da questo dibattito pubblico non sono escluse le nuove tecnologie, che hanno eliminato in un certo modo alcune dimensioni spazio-temporali e permesso a chiunque in qualunque momento e da qualunque punto del pianeta di accedere a molti servizi della biblioteca, semplicemente connettendosi ad essa con un tablet, un e-book oppure uno smartphone.

Questa svolta digitale potrebbe aver in parte contribuito ulteriormente a calare su istituzioni come la biblioteca un velo di indefinito, di pesantezza, di obsoleto.

In realtà il potenziale che si cela in simili strutture è forse poco evidente, ma ben radicato e da non sottovalutare anche nell'ottica di benessere della società.

La Biblioteca in se è una delle poche strutture culturali che deve e riesce più velocemente di altre ad adeguarsi ai cambiamenti rapidi e consistenti che la società odierna ci impone.

In questo senso abbiamo operato con i nostri servizi e con le nostre attività anche nel 2014.

Al di là dello scaffale con i libri e delle riviste sui tavoli, la biblioteca infatti si offre costantemente come mediatrice di nuove metodologie per ottenere informazioni e accedere al sapere ed alla conoscenza in maniera libera e aperta.

Partendo dal presupposto che l'ambiente sia necessariamente accogliente, la Biblioteca deve puntare sulla propria capacità di interpretare il quotidiano e le esigenze immediate degli utenti, "stare sul pezzo" come si dice in ambiente giornalistico, ma anche agire come custode del passato e preservare così una memoria storica di tradizioni e saperi che ormai non sono più attuali, ma di grande valore culturale e infine deve saper individuare preventivamente ed intercettare gli imminenti cambiamenti e i nuovi percorsi della conoscenza.

La biblioteca può assumere un significato importante all'interno della società e dei progetti culturali proprio se si valorizza questo suo saperi muovere in tre diverse e correlate dimensioni temporali, il passato, il presente ed il futuro o,

come anticipato nel titolo, il nostro ieri, oggi, domani, per citare un famoso film di De Sica.

Preservare il passato, custodirlo e valorizzarlo, capire il presente e tradurre concretamente in servizi le esigenze che vengono avanzate e saper prevenire e prepararsi alle esigenze emergenti, al futuro.

In questo senso si sta muovendo da sempre la Biblioteca Provinciale Italiana "Claudia Augusta", ovvero come "interprete dei cambiamenti".

In tutto questo a partire dalla sua istituzione, ovvero dal 2001, un contributo al sistema bibliotecario altoatesino viene dato anche dalla Biblioteca Provinciale Italiana "Claudia Augusta", che da una parte custodisce e conserva con costanti integrazioni una raccolta locale di oltre 30.000 media, con documenti storici preziosi ed il materiale proveniente dal deposito legale (circa 6.000 tra libri e riviste), raccoglie le memorie di persone protagoniste di eventi storici e le pubblica per diffonderle attraverso le videointerviste (cfr.

Archivio orale) e dall'altra organizza presentazioni di libri man mano che vengono pubblicati, tenendo viva l'attenzione sull'attualità dell'offerta culturale.

Mantiene inoltre un rapporto costante con il pubblico proponendo, occasioni di incontro quasi quotidianamente con conferenze, dibattiti, matinée, caffè delle lingue. Infine conserva costantemente uno sguardo sulle prospettive future e sui continui cambiamenti, curando la parte più virtuale dei suoi servizi, come ad esempio il podcasting che permette di ascoltare dibattiti e conferenze degli ultimi 8 anni di attività, pubblica annualmente un quaderno dedicato alla memorialistica locale e realizza e-book, dedicati alla storia locale e scaricabili gratuitamente e direttamente dal sito ([www.bpi.claudiaaugusta.it](http://www.bpi.claudiaaugusta.it)).

Sempre per quanto riguarda il futuro, la biblioteca, unica realtà istituzionalmente riconosciuta come struttura di valenza provinciale all'interno del sistema provinciale per la parte italiana, sarà



impegnata in tanti progetti di cooperazione e collaborazione con il sistema altoatesino, tutti tesi ad ottimizzare le risorse e ad offrire servizi più ampi e veloci agli utenti, come nel caso del catalogo unico e continuerà nella campagna di sviluppo della sezione “La Ricerca in Alto Adige”, con la raccolta di tesi di laurea, conferenze specifiche ad esse dedicate e con il Premio Claudia Augusta e contestualmente continuerà il percorso di Information Literacy, organizzando corsi gratuiti aperti a tutti, per far conoscere la biblioteca digitale (Biblioweb) e mettere tutti in condizione di scaricare e-book, articoli da riviste e immergersi in una nuova e sconfinata dimensione del sapere.

#### Il 2014 in breve

Nel 2014 è stato realizzato il primo e-book contenente le memorie di Bruno Bertoldi *Mi ricordo, sì, mi ricordo*, che è presente sul sito [www.bpi.claudiaugusta.it](http://www.bpi.claudiaugusta.it) ed è scaricabile gratuitamente ed infine è stato avviato il progetto *La ricerca in Alto Adige*, circa una decina di incontri sono stati dedicati alle tesi di laurea, premiate. In queste occasioni, infatti, studenti e studentesse possono presentare con un taglio più divulgativo i propri lavori, le ricerche universitarie e le tesi di laurea. Sono delle splendide occasioni per avvicinare il pubblico a dibattiti più impegnativi e nello stesso tempo offrire una prima occasione a questi giovani di esporsi al pubblico e di farsi conoscere. Nel 2014 sono state organizzate circa 50 iniziative serali, 30 incontri di alfabetizzazione informatica, circa 20 incontri legati alla conversazione in lingue straniere.

La biblioteca è stata frequentata da circa 13.000 persone, ha puntato molto sulla documentazione del territorio, ma anche sulla saggistica e su libri di carattere scientifico.

Il patrimonio bibliografico nel 2014 è arrivato a oltre 90.000 unità.

*Valeria E. Trevisan*

#### I nostri servizi in breve

- Lettura, consultazione in sede, prestito
- Informazione, consulenza bibliografica
- Interrogazione banche dati on line
- Prestito interbibliotecario
- Fornitura di documenti a distanza (Document Delivery)
- Riproduzione parziale di documenti, nel rispetto della normativa del diritto d'autore
- Consultazione internet
- Piattaforma digitale per riviste, quotidiani, e-book, musica, film
- Utilizzo strumenti multimediali (CD, DVD, VHS)

#### I nostri orari

<i>Lunedì</i>	14.30-19.00
<i>Martedì</i>	9.00-12.30 / 14.30-19.00
<i>Mercoledì</i>	9.00-12.30 / 14.30-19.00
<i>Giovedì</i>	9.00-13.00 / 14.30-20.00
<i>Venerdì</i>	9.00-12.30 / 14.30-19.00
<i>Sabato</i>	9.00-12.30

#### Dove siamo

*Via Mendola, 5  
39100 Bolzano  
Tel. 0471 264444  
Fax 0471 266021  
[www.bpi.claudiaugusta.it](http://www.bpi.claudiaugusta.it)  
[info@bpi.claudiaugusta.it](mailto:info@bpi.claudiaugusta.it)*

# EVENTI ESPOSITIVI CONFERENZE E INCONTRI

## Nel cerchio dell'arte: Paesaggio a Nordest

26 settembre 2013 – 31 maggio 2014

A distanza di pochi mesi dal termine del percorso sulla figura femminile *Donne d'arte*, al Centro Culturale Trevi di Bolzano è stato inaugurato un nuovo "cerchio", dedicato stavolta al paesaggio in arte.

*Paesaggio a Nordest*, questo il titolo della mostra multimediale per il periodo 2013/14, ha presentato e approfondito le opere di artisti che per nascita, adozione o soggiorno temporaneo hanno operato in Trentino - Alto Adige, Veneto e Friuli Venezia Giulia. Un territorio ampio e variegato, quello che si estende dal Brennero all'Adriatico, caratterizzato da una ricchezza di atmosfere e di scenari naturali, sociali e architettonici che è pari soltanto alla varietà degli stili e delle tecniche ispirate in autori sia locali che internazionali.

La prof.ssa Simonetta Lucchi, docente di storia dell'arte e curatrice di *Paesaggio a Nordest*, ha predisposto una ricercata selezione di opere che appartengono al periodo contemporaneo e moderno, per spingersi via via più indietro nei secoli fino all'antichità dei mosaici di Aquileia. Criterio curatoriale e filo rosso identificabile nell'intero percorso è stato il binomio luce-colore, individuati entrambi quali fattori centrali della resa artistica del paesaggio del Nordest dell'Italia. La curatrice:

*La mostra non intende solo indagare il potenziale artistico dell'area del Nordest, quanto mettere in evidenza rapporti e legami che fin dai tempi più remoti intercorrono tra queste regioni, di natura sia storica che linguistica, economica e culturale. L'elemento forse più forte di connessione è quello visivo, per cui si può parlare di una sensibilità*

*comune e quasi "genetica", che vede prediligere in campo artistico un'interpretazione della realtà in cui gli elementi della luce e del colore hanno un ruolo assolutamente dominante. Questa particolare sensibilità nei confronti dell'immagine si concretizza in atmosfere, strutture formali ed espressioni stilistiche presenti sia nelle opere degli artisti nati e vissuti in queste terre, sia in opere di pittori provenienti da altri luoghi.*

*Nel cerchio dell'arte* è stato ripensato secondo tali coordinate grazie alla collaborazione di un team di lavoro del quale hanno fatto parte anche le prof.sse Danila Serafini e Maria Concetta Bivona (Dipartimento Istruzione e formazione in lingua italiana della Provincia di Bolzano) e che ha goduto della supervisione scientifica della dott.ssa Antonella Sbrilli (Università "La Sapienza" di Roma). I contenuti di ogni postazione della mostra sono stati perciò completamente riformulati, con il fine di proporli in maniera stimolante alla sensibilità di un pubblico vasto e variegato, come quello delle classi di studenti e dei frequentatori abituali di gallerie e musei.

### Un nuovo cerchio

Oltre 800 studenti delle scuole elementari, medie e superiori dell'intera provincia e più di 1300 frequentatori del Centro Trevi, sia quelli più inclini all'arte, sia le persone semplicemente incuriosite dal tema o dalle applicazioni tecnologiche, hanno potuto tornare a immergersi nella storia dell'arte. Il coinvolgimento a tutto tondo garantito dalla sala di proiezione circolare ha trovato infatti nel



tema del paesaggio il complemento ideale per un'esperienza emotiva a dir poco avvolgente. Tutto ciò anche in forza del fatto che il video è stato scritto e sviluppato in duplice versione: una animata in stile cartoon, pensata per i più piccoli, l'altra maggiormente immersiva e ricca di ingrandimenti su particolari e dettagli, per studenti e adulti. La qualità elevatissima delle riproduzioni digitali, acquisite da musei e archivi pubblici e privati, ha permesso di addentrarsi nelle tele di grandi artisti come Canaletto, Giorgione, Tiziano e ammirare da vicino la pennellata che rende unici Klimt e Monet. In un batter d'occhio si poteva poi avere la viva impressione di trovarsi al centro di Torre Aquila del Castello del Buonconsiglio di Trento, circondati dai magnifici affreschi medioevali del ciclo dei mesi. Ingrandi-

menti mozzafiato a tutto schermo hanno calato i visitatori nelle elaborazioni fotografiche del giovane artista altoatesino Gustav Willeit, per farli fluttuare di lì a poco nelle panoramiche dall'alto di Giancarlo Lamonaca. La colonna sonora, una selezione di brani classici moderni e contemporanei curata dalla dott.ssa Silvia Cesco, concertista e docente presso l'Area Musicale Vivaldi di Bolzano, ha infine donato una dimensione sonora sognante e indimenticabile all'intera videoproiezione circolare.

### L'interazione con i contenuti

L'immersione del cerchio, leggermente vertiginosa per alcuni, piacevolmente disorientante per i più, ha lasciato ampio spazio all'approfondimento interattivo dei contenuti. I due tavoli *multitouch*

la parete interattiva sono stati lo strumento ideale per ritrovare senza alcuno sforzo le opere ammirate nel cerchio o per avere informazioni sulle vicende artistiche e i viaggi transalpini di maestri come Kokoscha e, prima di lui, Dürer. Numerose schede sono state dedicate a temi trasversali alle arti visive quali la prospettiva, il colore, la luce, la raffigurazione del paesaggio; un'intera sezione è stata riservata a ricostruire l'ordine cronologico delle opere, suddividendole per correnti artistiche e spaziando di conseguenza dall'Arte Romana all'Impressionismo, dal Vedutismo alla *land art*. Non vanno dimenticati i giochi interattivi su tavolo touch: vere e proprie attività di educazione all'immagine per i più piccoli, appassionanti diversi e motivo di sfida per ragazzi e adulti. Due piccole sale, rese suggestive da un rivestimento interno a metà fra l'illustrazione botanica e quella tipica di un bestiario, hanno offerto al pubblico due video con voce narrante, o sarebbe meglio dire due brevi documentari, capaci di sintetizzare l'intera storia del paesaggio nella storia dell'arte.

#### Opere originali e realtà aumentata

La realtà aumentata ha fatto capolino anche nella seconda edizione di *Nel cerchio dell'arte*. Una app per tablet è stata infatti appositamente sviluppata e calibrata per offrire ai visitatori un modo nuovo e immediato di interagire con le opere reali, utilizzando gli iPad in dotazione. A proposito degli originali, protagonisti della parte conclusiva della mostra, si è rafforzata la collaborazione con Museion, che ha offerto al pubblico l'esposizione di numerose e importanti opere provenienti dalla propria collezione.

Le opere d'arte esposte si sono alternate con una cadenza di circa tre mesi, così come i relativi percorsi in realtà aumentata, al fine di fornire un ventaglio quanto più vario possibile degli approcci artistici al tema del paesaggio. Per i primi mesi è stata ospitata l'enorme stampa fotografica *Ninfee #16* del duo Goldiechiari (2007, Museion),

per lasciare poi spazio agli intarsi in tessuto degli arazzi *Musica per cantante* di Depero (1940, Museion) e *Scena di caccia con uomini selvatici* (1420, Abbazia Benedettina Muri-Gries). L'ultimo ciclo espositivo si è concentrato sulla *land art*, termine forse riduttivo per racchiudere la visione complessa e stratificata della Natura che accomuna Richard Long e Gianpietro Sono Fazio: il primo presente con l'installazione circolare in pietra *Eggental Circle* (1996, Museion), il secondo con l'esposizione fotografica di sei interventi paesaggistici realizzati fra il 1967 e il 1969 (Museion).

#### Le cornici

Scoprire il paesaggio nella storia dell'arte significa anche rendersi meglio conto degli spazi in cui ci spostiamo quotidianamente e che, spesso senza che ce ne rendiamo conto, influenzano le nostre giornate e il nostro umore. Per fare ciò, *Paesaggio a Nordest* è uscita dalle sale del Centro Trevi e per qualche mese ha messo piede anche in città. Cinque cornici, sono state collocate in altrettanti punti strategici di Bolzano e dintorni. Le installazioni, dotate di gradini per facilitare i più piccoli, hanno permesso di attirare l'attenzione dei passanti su precisi scorci paesaggistici, oltre a regalare il contorno ideale per fotografie e ritratti... incorniciati ancor prima dello scatto!

#### Gli eventi collaterali

Come è stato per *Donne d'arte*, anche *Paesaggio a Nordest* ha affiancato un affollato ciclo di appuntamenti collaterali alla mostra. Conferenze, lezioni d'arte, incontri con esperti e rappresentanti di rilevanti istituzioni, che hanno fatto del paesaggio il loro ambito di ricerca e lavoro, si sono succeduti nel corso di più di dieci eventi distribuiti fra gennaio e maggio 2014. Per dare un'idea delle branche disciplinari abbracciate dall'iniziativa - a questo ci dobbiamo limitare per chi non ha avuto modo di essere fra i numerosi spettatori presenti - ecco di seguito l'elenco completo degli eventi, tenutisi regolarmente alle 18:00 del mercoledì:

29 gennaio: *Canaletto, omaggio a Venezia*  
Approfondimento di storia dell'arte a cura di Silvia Maurelli, insegnante di storia dell'arte presso Upad, docente Adep.

5 febbraio: *Gli affreschi al Castello del Buonconsiglio di Trento*  
Gli affreschi di Torre Aquila, raccontati dalla dott.ssa Francesca Jurman, responsabile del settore educativo del museo. Ha moderato Lorenzo Fabris.

12 febbraio: *Il paesaggio e la sua lettura attraverso la cartografia, documenti storici ed elementi culturali*  
Incontro con Christine Roilo, direttrice dell'Ufficio Archivio Provinciale di Bolzano, e Adriano Oggiano, direttore dell'Ufficio Tutela del Paesaggio. Ha moderato Lorenzo Fabris.

12 marzo: *Paesaggi nei mosaici antichi*  
Approfondimento di storia dell'arte a cura di Patrizia Zangirolami, storica dell'arte e presidente della biblioteca Archeoart di Bolzano.

19 marzo: *Pietro Longhi e il gossip della nobiltà veneziana*  
Approfondimento di storia dell'arte a cura di Silvia Maurelli, insegnante di storia dell'arte presso Upad, docente Adep.

26 marzo: *Un paesaggio in evoluzione: percezioni, modifiche, emozioni*  
Un appuntamento dedicato al paesaggio e alle linee guida per la sua tutela in Trentino - Alto Adige, a cura di Michaela Garbari e Monica Romani dell'Ufficio Tutela del paesaggio. Ha moderato Lorenzo Fabris.

2 aprile: *Raffaello, Leonardo, Giorgione, Tiziano: quale paesaggio?*  
Approfondimento di storia dell'arte a cura di Patrizia Zangirolami, storica dell'arte e presidente

della biblioteca Archeoart di Bolzano.

9 aprile: *Il paesaggio nelle collezioni del Mart. Incontro con Cristiana Collu.*  
Cristiana Collu, direttrice del Mart, ha esposto l'autorevole punto di vista del museo e ha presentato la mostra *Lost in Landscape*, anch'essa dedicata al paesaggio.

23 aprile: *Arte e paesaggio*  
Adriana Polveroni, direttrice di Exibart, saggista e docente di Museologia del contemporaneo presso l'Accademia di Belle Arti di Brera, ha proposto un approfondimento di ampio respiro sul paesaggio in arte, con un'attenzione particolare alla contemporaneità.

7 maggio: *Paesaggio e creatività*  
Intervento di Emanuele Montibeller e Chiara Bassetti, rappresentanti rispettivamente di Arte Sella e I Suoni delle Dolomiti. Ha moderato Lorenzo Fabris.

28 maggio: *I Giardini di Castel Trauttmansdorff di Merano*  
Appuntamento dedicato alla scoperta della storia e delle peculiarità botaniche e paesaggistiche dei famosissimi Giardini altoatesini. Sono intervenuti il direttore Daniel Bedin, l'architetto paesaggista Gabriele Pircher, Heike Platter, direttrice marketing e Alessandra Patuzzi, responsabili mercato italiano; ha moderato Lorenzo Fabris.

Nicola Mittempergher

## Nel cerchio dell'arte: Conflitto 2014 - 1914

25 novembre 2014 - 20 settembre 2015

A fine novembre 2014, a pochi mesi dalla chiusura di *Paesaggio a Nordest* e dopo una breve pausa che ha permesso di lavorare in maniera intensiva al nuovo percorso, è stato inaugurato *CONFLITTO 2014-1914*.

Come già il titolo permette di intuire, è stata l'importante ricorrenza del centenario della Prima Guerra Mondiale a suggerire il tema di fondo affrontato da *Nel cerchio dell'arte*. Sviluppata grazie alla collaborazione con il Mart - Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto e curata da Daniela Ferrari (Mart), Nicola Mittempergher e Paolo Fenu (curatori di *Nel cerchio dell'arte*), a partire dal 25 novembre 2014 la mostra multimediale ha presentato nuovi contenuti, nuove opere, nuovi artisti, un nuovo allestimento e un apparato tecnologico completamente aggiornato.

L'intero percorso è stato delineato a partire da una selezione di circa quaranta opere d'arte, qui presenti in versione digitale ed esposte in originale nella mostra *La guerra che verrà non è la prima* presso il Mart. In conformità con la prospettiva curatoriale assunta, *CONFLITTO 2014-1914* è stata, più che una retrospettiva sulla Grande Guerra, uno sguardo rivolto a ciò che il '900 artistico ha prodotto con esplicito riferimento alle guerre e ai conflitti, attraverso i quali un secolo intero si consegna alla memoria personale e collettiva. Uno sguardo che si è dovuto perciò spingere fino all'arte nata dai conflitti a noi più prossimi, con l'ambizione di riuscire a compiere un'operazione a doppia mandata: sfruttare la sensibilità globale di oggi per conoscere e rendere attuali le opere del

passato, e al contempo fare tesoro delle produzioni degli artisti di ieri per non ripetere le storture e le brutture messe a nudo dalle loro esperienze. All'interno del nuovo video immersivo e dei contenuti di approfondimento, si è scelto comunque di utilizzare scatti fotografici d'epoca, gentilmente concessi e appositamente digitalizzati dall'Archivio Provinciale di Bolzano. L'utilizzo di queste immagini, dotate di una forza e di un fascino intrinseci, è servito per confrontare il bianco e nero dei reportage del '14-'18 con le coeve esplosioni di colore dei Futuristi, ma anche per veder rivivere scene di cent'anni fa in fotografie recentissime o per accostare scene di vita di trincea ai campi militari degli eserciti odierni. Documenti quali fotografie, cartoline, lettere, sono stati valorizzati in maniera non documentaristica, non storiografica nel senso di depositari della realtà "realmente accaduta", ma in quanto aspetti di una realtà sfaccettata che, per emergere, ha bisogno di quelli allo stesso livello delle voci nascoste fra le righe dei diari di guerra e negli strati di colore delle opere d'arte.

*Everything is possible when everything is lost*. Così si esprime l'artista afgana Lida Abdul, capace di offrire uno sguardo altro sul conflitto riferendosi ai bambini che animano la sua opera video *In transit* (2008), ambientata in un "parco" di relitti di aeroplani in Afghanistan. Il conflitto in quanto dimensione culturale e umana, in quanto condizione da ammettere e sondare per fronteggiare l'avvenire. Una dimensione e una condizione che non possono giustificare la guerra, e delle quali la guerra è piuttosto negazione. Dimensione e con-



dizione che possono sussistere prima e dopo la guerra, non durante.

### Gli eventi collaterali

Il percorso, aperto come di consueto alla visita da parte del pubblico scolastico e di quello generico, è stato affiancato da un fitto programma di eventi collaterali che, fra teatro, letteratura, cinema, videogioco e musica hanno notevolmente ampliato gli spunti di riflessione. Ogni ambito disciplinare è stato affrontato grazie agli interventi di personalità di rilievo, che hanno saputo toccare molti fra i punti nevralgici dei temi affrontati conferendo così varietà e spessore intellettuali all'intero percorso.

Di seguito, riportiamo gli eventi collaterali di *CONFLITTO 2014-1914* che hanno avuto luogo fra novembre e dicembre 2014:

#### 25 novembre: *Inaugurazione*

Apertura del nuovo percorso, con la presenza e una breve introduzione della curatrice Daniela Ferrari, Mart.

26 novembre: *Sanguinare inchiostro - Incontro tra antropologia e scrittura*

Colloquio con Andrea Castelli, autore e interprete teatrale, e Maurizio Gnerre, ordinario di etnolinguistica presso l'Università "L'Orientale" di Napoli. Ha moderato Alessandra Limetti, collaboratrice del quotidiano *Alto Adige* ed esperta di teatro.

#### 10 dicembre: *Conflitto e trauma di guerra*

Conferenza di Quinto Antonelli, ricercatore presso la Fondazione Museo Storico del Trentino, e proiezione del documentario *Scemi di guerra*.

#### 17 dicembre: *La Guerra che verrà non è la prima*

Colloquio con Nicoletta Boschiero, coordinamento team curatoriale della mostra *La Guerra che verrà non è la prima* presso il Mart.

Lasciamo in sospenso l'elenco degli eventi e il riepilogo degli sviluppi della mostra successivi a tali date: pur avendo infatti serbato numerose novità interessanti al pubblico - ad esempio un ciclo di incontri sul videogame e l'esposizione di opere originali dalla collezione del Mart - essi appartengono già alle pagine che la prossima edizione di *Scripta Manent* dedicherà a *Nel cerchio dell'arte*.

Nicola Mittempergher

## Luce scolpita nella chiesa di San Domenico

L'Assessorato provinciale alla Cultura italiana ha disposto nel corso degli anni alcuni interventi di "arte nel territorio" che si sono concretizzati ad oggi nella realizzazione di tre specifici progetti. Volti a richiamare l'attenzione sulla ricerca artistica al di fuori dei consueti spazi museali e a favorire l'inserimento dell'arte nel tessuto urbano e periferico, essi hanno inteso dare la possibilità alle giovani generazioni di crescere a contatto con un segno artistico. Al progetto "Arte nel territorio" appartengono l'opera di Giò Pomodoro, collocata nel centro scolastico di Laives, l'opera di Luigi Mainolfi, installata nel cortile scolastico dell'istituto pluricomprendivo di Brunico, il Cubo Garutti in via Sassari, pensato come un piccolo museo per la popolazione del quartiere. Tutti gli interventi hanno voluto innanzi tutto cercare un dialogo con nuovi spettatori e coinvolgere un pubblico che non sia quello selezionato dal sistema dell'arte.

La realizzazione di nuove vetrate nella chiesa di San Domenico, proposta da Vetroricerca e alla stessa scuola affidata, si inserisce nel progetto di "arte nel territorio", aggiungendo alle scelte precedenti, che vengono confermate nei loro assunti generali, una serie di valenze in più, quali la rivalorizzazione di un luogo ad ampia frequentazione e collocato in posizione centrale; il connubio tra patrimonio storico e ricerca artistica contemporanea che qui andranno ad intrecciarsi in un significativo travaso di senso.

Nel 2007 trovava conclusione ad opera di Adriano Salvoni e dell'architetto Luciano Bardelli il restauro della chiesa di San Domenico. I preziosi lavori realizzati non avevano tuttavia risolto il problema estetico del tamponamento parziale che le vetrate della facciata ovest avevano subito nel 1700, quando i frati Domenicani ampliarono l'e-

dificio per costruire l'annesso seminario, l'attuale Conservatorio di musica. Dopo il restauro, l'esigenza di armonizzare le trifore al nuovo contesto - agli affreschi risistemati, alle nuove opere per il presbiterio e agli interventi che avevano contribuito al risanamento dell'edificio - era divenuta più pressante. Nel 2013, Vetroricerca aveva coinvolto esperti e allievi provenienti da tutto il mondo, per avviare uno studio di progettazione sul tema, inserendo l'attività nel percorso di formazione finanziato dall'Ufficio Fondo Sociale Europeo di Bolzano. Sentito il parere della Ripartizione provinciale ai Beni Culturali e della parrocchia di San Domenico, Vetroricerca aveva definito il percorso didattico che ha condotto alla formulazione del progetto, finanziato dall'Assessorato provinciale alla Cultura italiana, e che ha visto la sua concreta realizzazione nel corso del 2015. Un progetto coerente con l'architettura esistente, rispettoso del significato liturgico, pensato per consentire alla luce di essere protagonista assoluta.

Vetroricerca, struttura all'avanguardia nel panorama formativo internazionale, è un centro sperimentale per le tecniche di lavorazione del vetro che ospita allievi, docenti, scienziati, ricercatori e artisti provenienti da tutto il mondo.

Le nuove vetrate per la chiesa di San Domenico, che la scuola ha realizzato, sono delle vere e proprie sculture di luce create con la tecnica della "pasta di vetro", già in uso presso gli Egizi e vecchia dunque di oltre tremila anni. Un lungo processo che ha previsto la modellazione dell'opera in argilla e, per alcuni dettagli, in cera. Del risultato, *Scripta Manent* si occuperà nella prossima edizione.

*Carla Spiller*



## Concorso di idee per la gestione e la valorizzazione della Casa della pesa

L'Assessorato alla Cultura italiana della Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige e l'Assessorato alla Cultura del Comune di Bolzano hanno promosso nel maggio 2014 un concorso di idee per la gestione e la valorizzazione della Casa della Pesa e la piattaforma esterna di Piazza del Grano 2 a Bolzano.

Il concorso di idee ha previsto la premiazione delle prime tre migliori idee progettuali classificate e il vincitore ha avuto la possibilità di sviluppare un progetto culturale per la durata di cinque mesi (agosto-dicembre 2014), al fine di valorizzare lo spazio al pianterreno e piattaforma esterna di Casa della Pesa.

Hanno potuto prendere parte al concorso di idee le associazioni, fondazioni, le cooperative e i co-

mitati senza scopo di lucro con sede e attività nella provincia di Bolzano e il cui statuto prevedesse la promozione e la realizzazione di interventi di carattere culturale o artistico, la gestione e la valorizzazione di beni culturali, l'organizzazione di eventi culturali, la gestione di immobili di pubblico spettacolo.

Il bando di concorso pubblico elaborato congiuntamente ha visto la partecipazione di diverse realtà culturali locali. Il primo premio è stato assegnato al progetto *Weight Station for Culture*, che si è mostrato il più coerente rispetto agli obiettivi del bando, basandosi su variegati livelli disciplinari e sulla diversificazione delle iniziative in base al target di pubblico di riferimento.

*Weight Station* è stata un'iniziativa delle coopera-

tive culturali *Leitmotiv*, *Cooperativa 19* e dell'associazione *Fotoforum*.

L'inaugurazione dello spazio si è svolta venerdì 29 agosto alle ore 11.00 per la stampa e le autorità e a seguire alle ore 18.00 evento inaugurale con musica ed esposizioni aperto a tutta la cittadinanza.

*Weight Station* è diventata per cinque mesi la casa per i giovani performers, musicisti, fotografi e artisti a 360 gradi. È stato uno spazio espositivo aperto a tutti, ma anche una fucina di nuove idee con la possibilità di seguire nuove start-up in ambito creativo. Inoltre sono stati organizzati incontri con esperti, workshop sul fundraising e sulla progettazione europea e molti eventi legati alle tre macroaree di intervento: musica, arte, fotografia e non solo.

*Weight Station* è stato un luogo dove le idee hanno avuto un peso sociale e pubblico con la convinzione che la creatività, la cultura, le idee del territorio contribuiscano allo sviluppo della società, sia a livello locale che a livello nazionale ed internazionale.

*Weight Station* come ufficio temporaneo dedicato al settore artistico - culturale e ai giovani in cerca di lavoro nel campo della creatività e della cultura, è rimasto aperto al pubblico secondo i seguenti orari: il lunedì, martedì, mercoledì e venerdì dalle 15.30 alle 19.00 e il giovedì dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 15.30 alle 19.00.

Le persone addette al front office hanno garantito all'utenza, di tutti i gruppi linguistici, molteplici servizi. È stata istituita fin da subito la bacheca di annunci lavorativi nel settore artistico-culturale e nel campo della comunicazione. Questo ha permesso di creare una mappatura di professionisti e operatori culturali e creativi presenti sul territorio. La bacheca allestita è stata sia virtuale, attraverso un sito web e i social network, sia fisica, con la possibilità di consultare annunci ed eventuali partnership in loco. Il personale ha agevolato l'incontro tra domanda e offerta, instaurando rapporti con aziende private, enti ed istituzioni del territorio, nonché associazioni di categoria.

*Weight Station* è stato anche lo spazio a disposizione per i soggetti terzi che hanno avuto la necessità



di promuovere eventi e progetti innovativi e un punto di raccolta di informazioni sulle manifestazioni della provincia. Inoltre all'interno dello spazio è stata allestita un'area dedicata alla consultazione di riviste e pubblicazioni specifiche per il mondo dell'arte, della cultura, della musica, della fotografia e dell'innovazione e una vetrina espositiva per i giovani artigiani e design locali.

È stato inoltre possibile richiedere al personale in servizio appuntamenti per consulenze particolari riguardo bandi pubblici, sia a livello locale sia nazionale e internazionale; richieste di contributo; progettazione, organizzazione e comunicazione di un evento culturale; imprenditorialità giovanile e *startup*, *fundraising*, bilanci sociali. Nel tempo a disposizione sono stati raccolti attraverso un'indagine sugli utenti idee e sollecitazioni per progettare eventi e servizi futuri sulla base dei bisogni reali.

#### I NUMERI DI WEIGH STATION FOR CULTURE

- **7 mostre** di giovani artisti e fotografi
- **6 concerti** di band e solisti, locali, nazionali e internazionali che hanno coinvolto circa **15 musicisti** e oltre 200 persone hanno fruito ogni volta
- **10 giovani designer e artigiani** hanno esposto i loro manufatti nella vetrina
- **Oltre 70 eventi** organizzati tra mostre, concerti, incontri e workshop
- **oltre 4000 presenze** in cinque mesi di attività
- quasi **1000 like su Facebook**
- **8 le persone coinvolte** attivamente nella programmazione, ideazione, immagine coordinata del progetto WS.
- **Oltre 20 tra soggetti**, enti e istituzioni del territorio coinvolti nel programma
- **3 soggetti nazionali** coinvolti nella formazione professionalizzante
- **4 incontri professionalizzanti** nella ambito della fotografia, fundraising per la cultura, social media marketing per la cultura, con oltre

40 iscritti

- **Oltre 10 Enti**, Festival, Teatri Istituzioni a livello regionale che hanno partecipato ai corsi professionalizzanti

#### ALCUNE ATTIVITÀ IMPORTANTI

##### • JOB DESK

È nato e piano piano cresciuto in questi mesi all'interno di *Weigh Station* il *Job desk*, una bacheca fisica, ma soprattutto virtuale di annunci di lavoro e scambio cv e collaborazioni in campo creativo e culturale. Grazie ad un confronto con gli utenti è emerso che questo servizio è molto utile per lo sviluppo di sinergie, la nascita di nuovi progetti culturali o anche solo l'incontro tra domanda ed offerta in questo campo a volte dimenticato dai canonici canali di orientamento al lavoro. Il *Job desk* virtuale è costantemente aggiornato e disponibile on-line sul sito [www.weighstationforculture.bz.it](http://www.weighstationforculture.bz.it) e off-line presso lo spazio in Piazza del Grano.

##### • ARTIGIANI E DESIGNER

Una delle due vetrine della *Weigh Station* è stata dedicata a **dieci giovani artigiani e designer**: Martina Giacometti, Massimo Morandi, Julian Burchia, Veronika Kontar, Nadia Tamanini, Cooperaiva Akkrat, Biljana Stefanoska, Giulia Morello. Un modo per dare visibilità ai creativi del territorio che stanno iniziando la loro produzione, ogni due settimane una nuova vetrina con i prodotti esposti e la possibilità per gli utenti di contattare artigiani e designer per l'acquisto.

##### • APPUNTAMENTI

Circa due volte alla settimana sono stati calendarizzati incontri di approfondimento, a volte molto specifici (curatela, scrittura creativa, teatro, fotografia, editoria, ecc..) a volte trasversali (imprenditorialità nel settore creativo in genere, economia della cultura, ecc...). E' stato dato spa-



zio alle presentazioni di singoli progetti, libri e pubblicazioni, ma sono stati anche organizzati workshop e corsi professionalizzanti (*fundraising* per la cultura, *social media marketing* per la cultura, europrogettazione, fotografia professionale) in collaborazione con illustri istituzioni in capo formativo a livello nazionale (Fondazione Fitzcarraldo, InEuropa, Tau). Hanno preso parte ai laboratori collaboratori di enti, istituzioni e imprese culturali di tutta la regione quali: Teatro Cristallo, Fondazione Teatro Comunale, BLS, Alto Adige Jazz Festival, Film Club, Fondazione Gustav Mahler, Centro Servizi Culturali Santa Chiara, Pergine Spettacolo Aperto, Mart, Studio Creating, Visit Val di Non, Associazione Giovane Vintola, CESFOR, oltre che giovani freelance o persone singole interessate ad approfondire le proprie conoscenze.

ALCUNI ESEMPI:

#### **15/10 ore 18.00 bilancio sociale di un progetto culturale**

Organizzare eventi culturali significa creare valore: per chi li organizza, per chi produce cultura, per chi li utilizza o ne fruisce, per chi li sostiene e sponsorizza, per chi li ospita. Tale valore è composto sia da dimensioni tangibili e concrete (flussi di visitatori, risorse economiche impiegate e ricevute, persone occupate, indotto economico per il territorio, ecc.) sia da dimensioni "intangibili" (opportunità per i giovani, scambi e networking, qualità e originalità della proposta, sviluppo della creatività, visibilità, ecc.), che spesso rappresentano la vera mission di quell'evento. Essere in grado di analizzare e comunicare questa capacità di generare valore per il territorio rappresenta, oggi più che mai, una sfida ed un'opportunità. Il modo per farlo esiste: è la rendicontazione sociale

o bilancio sociale dell'evento, una metodologia attraverso cui si riesce a monitorare e comunicare l'uso delle risorse, i risultati ottenuti, la correttezza della gestione e dei comportamenti assunti rispetto agli obiettivi.

Marco Caputo, esponente di un'importante azienda di rendicontazione e revisione, ha parlato dell'importanza di produrre un bilancio sociale di un progetto culturale, dando alcuni spunti su come lo si crea e su quali potrebbero essere le linee guida da seguire.

**18/10 Laboratorio di Fundraising per la cultura. Workshop professionalizzante in collaborazione con Fondazione Fitzcarraldo, a cura di Massimo Coen Cagli**

Il workshop organizzato da *Weigh Station for Culture* in collaborazione con Fondazione Fitzcarraldo ha offerto la chiara e completa visione di cosa sia il fundraising e di che cosa comporti una sua adozione professionale all'interno di un'organizzazione. Non solo una rassegna delle tecniche, ma soprattutto una chiara visione di come approcciare in modo strategico e professionale la materia del *fundraising* nel contesto di un'organizzazione culturale, piccola o grande che sia, famosa o sconosciuta. Il corso era rivolto non solo al mondo non profit ma anche a quel crescente numero di operatori della pubblica amministrazione, dei servizi e delle imprese culturali che devono realizzare progetti sociali e per la collettività, dovendo reperire le risorse economiche necessarie a sostenerli.

**21-22/11 - 28-29/11 - 5-6/12 Progettare la cultura nella nuova programmazione europea** Workshop professionalizzante di Europrogettazione in collaborazione con In Europa, a cura di Andrea Pignatti.

I programmi di finanziamento previsti dalla Commissione Europea rappresentano uno strumento importante per supportare le cooperative sociali e culturali, le associazioni, le aziende e gli enti locali nei processi di innovazione e internazionalizzazione. La nuova programmazione comunitaria 2014-2020 mette al centro il tema della cultura e

della creatività, quale asse trasversale della nuova Europa. Il Corso formativo, organizzato da *Weigh Station for Culture* in collaborazione con In Europa, ha come obiettivo quello di fornire una chiara visione delle opportunità europee dedicate alla cultura, attivate nel nuovo periodo di programmazione 2014-2020 concentrando la propria attenzione ai programmi a gestione diretta

**27/11 Il teatro che verrà**

*Talk* con Marco Bernardi direttore uscente del Teatro Stabile di Bolzano e Walter Zambaldi, nuovo direttore da giugno 2015.

Il direttore del Teatro Stabile di Bolzano Marco Bernardi, si è confrontato, per la prima volta in pubblico, con il suo successore Walter Zambaldi sulla riforma del sistema teatrale italiano, parlando del futuro del Teatro Stabile di Bolzano e dei teatri italiani.

**19/12 L'impresa culturale come motore dell'economia, fattore di sviluppo e crescita economica e sociale delle comunità. Talk con Lucio Argano e Antonio Lampis.**

Imprese culturali: cosa possono e cosa devono fare gli enti pubblici per favorire la crescita di questo settore economico? Fin dove deve arrivare il pubblico a favore del privato?

Alla *Weigh Station* ne abbiamo parlato con Lucio Argano, project manager di importanti istituzioni culturali (*Roma Europa Festival*, *Film Festival di Roma*, *Fondazione Perugia19*, ecc..), docente universitario in materia di organizzazione dello spettacolo (Roma3, Cattolica, Bocconi, Dams Bologna), collaboratore e docente per fondazioni e organizzazioni che si occupano di formazione in campo culturale (Fitzcarraldo, Ater) oltre che da quest'anno membro della commissione teatro al Mibact e Antonio Lampis, direttore della Ripartizione Cultura italiana della Provincia autonoma di Bolzano, docente di comunicazione, marketing e event management.

*Valentina Cramerotti*

## Café Philosophique

### Incontri al Centro Trevi

Il Centro Trevi di via Cappuccini ha ospitato anche quest'anno l'appuntamento ormai consolidato con il *Café Philosophique* di Bolzano. Il *Café Philosophique* ha infatti accolto negli ultimi anni figure di pensatori ormai "classici", quali **Remo Bodei**, forse il filosofo italiano che ci è più invidiato nel mondo, **Giulio Giorello**, **Simona Forti**, **Salvatore Natoli**, **Adriana Cavarero** e figure emergenti, quali **Olivia Guaraldo**, **Fabrizio Meroi**, **Ilaria Possenti**. Giovani e meno giovani, è stato fino ad ora un confronto vivo e vivace con robusti pensatori e pensatrici, che hanno saputo portare al pubblico del nostro territorio contributi originali e profondi in modo garbato e comprensibile, secondo una "filosofia della filosofia" che qualcuno in modo forse troppo cinico ha definito una "pop-filosofia", ma che sta imponendosi con una energia e forza del tutto inaspettate rispetto al panorama di soli pochi anni fa.

Il cartellone della terza edizione del Café ha voluto porsi in contiguità con il tema chiave del centenario della Grande Guerra, sotto il titolo evocativo *Polemos: pensiero sotto cieli d'acciaio*. Come recita il sottotitolo, si tratta di "Pensare la guerra, ieri come oggi, confrontarsi attraverso il pensiero con la durezza del metallo che piaga la carne, con la tecnica che porta la morte. Pensare la distruzione, guardandola in volto". Una nutrita serie di incontri, che si rivolgono ad un pubblico ampio, curioso, disponibile ad incontrarsi con i linguaggi della filosofia e del pensiero contemporaneo, capace di godersi le contaminazioni dei saperi, con una esposizione semplice e chiara, ma precisa e impeccabile, così come è stato nelle passate edizioni. Tutti gli eventi hanno visto

un anticipo pomeridiano per le scuole superiori, nell'Aula Magna del Liceo scientifico "Torricelli" in via Rovigo a Bolzano, organizzati con l'Area Pedagogica dell'Intendenza scolastica italiana, validi anche come corso di aggiornamento per i docenti, ed hanno registrato la partecipazione originale, e talvolta particolarmente coinvolta, di alcune classi del liceo stesso e del liceo linguistico Marcelline.



*Remo Bodei*

Nel 2014 il tema, dopo le precedenti stagioni delle "passioni" e "della Gloria e della fama" – che, con giusto orgoglio va detto, ha addirittura anticipato il tema chiave del *Festival nazionale di Filosofia 2014 di Modena*, il superevento per eccellenza! - è stato quello di "pòlemos", il termine greco che designa il conflitto, il contrasto, la guerra. È una parola che nel vocabolario filosofico ha avuto in tempi antichi due padri illustri - oltre a quello omerico, letterario - e cioè Eraclito ed Empedocle, mentre ha conosciuto negli anni Trenta del Novecento una sospetta riviviscenza grazie al pensiero di Carl Schmitt, concentrata sul

terreno della filosofia politica, entro i cui confini il lemma “guerra” ha ottenuto una propria riabilitazione come categoria concettuale. Gli invitati di questa stagione sono stati autori e autrici che sanno spaziare dal ragionamento filosofico agli ambiti letterari, della cultura figurativa, e hanno letteralmente indagato i diversi aspetti di questo termine, che indica non solo la forza distruttiva e rapace, ma anche l’esaltazione febbrile, la perdita della coscienza di sé, la furia che si pensa creatrice anche nel momento dell’annullamento: lo sguardo si è posato principalmente sul pensiero del Novecento, il secolo che ha visto la distruzione dell’Europa prima, e di ampie parti del mondo poi, in due guerre dal carattere sempre più annichilente, che solo in parte la lettura profonda del pensiero ha saputo porre in piena luce. La dimensione estetica – come hanno sottolineato tutti gli interventi - ha infatti contribuito non poco a coprire, nei due momenti epocali del 1914-1918 e 1939-1945, la distruzione di intere generazioni e salutato i massacri come atto affine a quello dell’artista: la letteratura, le arti figurative, anche la musica, hanno fatto la loro parte nel camuffare i massacri.

Di tutto ciò e di altro ancora si è trattato a partire dal primo incontro, che si è tenuto il 3 ottobre 2014 col filosofo prof. **Umberto Curi**, storico docente dell’Università di Padova, attento lettore della storia culturale, che ha trattato il tema *Il rapporto guerra-politica nel pensiero occidentale*. Qui ci è soffermati in particolare sulla possibile declinazione “costruttiva” di un concetto che per antonomasia pare avere significato esclusivamente distruzione e violenza cieca; la disamina ricca e vivace del professore padovano ha mostrato invece - in un confronto dialogico particolarmente intenso e partecipato - che si può pensare anche ad un’altra declinazione del concetto, che addirittura fa parte integrante del portato culturale occidentale, di cui solo una estrema ingenuità teorica può pensare di privarsi. Second-

do il pensatore, si tratta invece di recuperarne la valenza creativa e dialettica, che pensatori antichi come Eraclito e poi Platone avevano ben già individuato e che nel pensiero contemporaneo riverbera anche in autori assai diversi, quali Arendt o Schmitt. Polis e Pòlemos hanno una radice comune e la dimensione della politica si fonda su una indubbia parentela col concetto di conflitto. Si tratta, secondo l’autore veneto, di prenderne atto e di agire in modo conseguente, indirizzando verso un “nemico comune” lo sforzo che la collettività compie nell’incanalare le spinte, distruttive e creative al tempo, che ne costituiscono il motore sotterraneo: le malattie, la distruzione del pianeta, gli elementi di autodistruzione culturale che si annidano nel nostro presente. Esponente di spicco, con Massimo Cacciari, di una corrente di pensiero critico radicale che ha attraversato il Novecento italiano, Curi ha indicato come l’aspetto della “krisis” vada assunto ed indirizzato, non rimosso e spinto via, in nome di un’apparente “sospensione del conflitto”, di irenismo ingenuo.

Il secondo incontro si è svolto il 24 ottobre con il prof. **Ugo Morelli**, noto al pubblico altoatesino per diversi interventi, nel corso degli anni, su temi di interesse pubblico. Il prof. Morelli, docente di Psicologia del lavoro e delle organizzazioni all’Università degli Studi di Bergamo, è anche presidente di *Polemos, Scuola di ricerca e formazione sui conflitti* ([www.polemos.it](http://www.polemos.it)) e di questo tema quindi ha svolto una analisi legata all’aspetto relazionale e collettivo, in un linguaggio che ha toccato valenze filosofiche ma si è mosso sul versante della dimensione psicologica e sociale: tradizione della rassegna del *Cafè* è infatti quella di mettere in comunicazione linguaggi ed approcci differenti da quelli del contesto accademico e rivolgere lo sguardo da angolazioni diverse alla stessa tramatura tematica. Proveniente da una formazione sociologica più che filosofica, il docente ha insegnato per molti anni nell’ateneo trentino, ed a Trento è responsabile scientifico

e docente nell’area della formazione direzionale di Formazione Lavoro, società per la formazione della Cooperazione Trentina: la sua ultima fatica editoriale, appena uscita per Città Nuova, porta proprio il titolo *Il conflitto generativo. La responsabilità del dialogo contro la globalizzazione dell’indifferenza*, riflessione in cui coniuga aspetti di carattere psico-sociale con quelli legati all’attualità. Il titolo dell’intervento è stato *Le forme del conflitto e della guerra nel presente delle relazioni sociali*: riflettere sulle forme del conflitto non esime dal riconoscere al contempo le declinazioni possibili del suo volto di Giano, che se da un lato è secondo i Greci “padre di tutte le cose”, e quindi è motore di trasformazione e cambiamento, dall’altra manifesta un sembiante distruttivo, annichilente, di violenza, che può devastare il tessuto relazionale del mondo delle donne e degli uomini. Eppure questo carattere del conflitto mantiene un potere affabulante e travolgente che non solo non si è spento, bensì acuito nell’epoca della riproducibilità ossessiva della comunicazione, avvolgente e legata a logiche di dominio, per parafrasare alcuni Maestri di pensiero del XX secolo (W. Benjamin, J. Derrida). Come suggerisce un titolo di alcuni anni fa di Ugo Morelli, *Violenza e bellezza* (2003), c’è un aspetto del potere distruttivo della guerra, che travolge le coscienze oggi come cento anni fa ed atterrisce, attrae ed affascina al contempo. Ma il conflitto coinvolge il nostro mondo interno, gli interessi, i nostri valori e le nostre culture, lo stesso sistema delle relazioni affettive e sessuali, la conoscenza di noi stessi e del mondo e ci sono modalità con cui si accede ad un modo diverso alla gestione del conflitto e alla produttività del dialogo e del confronto. Il vero elemento da contrastare è infatti quello della “globalizzazione dell’indifferenza”, termine con cui suggestivamente si indica la proliferazione di una zona grigia che crea il vuoto delle coscienze, mentre il conflitto può assumere la funzione di una delle fonti principali della creatività e dell’innovazione nei campi dell’educazione, dell’innova-

vazione sociale ed altro ancora.

Il terzo appuntamento della rassegna si è svolto il 28 novembre, con l’incontro con la prof.ssa **Alessandra Tarquini**, dell’Università La Sapienza di Roma. La docente romana ha la cattedra di Storia contemporanea e si occupa in modo specifico di storia culturale, ambito di straordinaria importanza, ma non troppo frequentato dalla storiografia accademica italiana. Autrice di un bel volume di qualche anno fa, *Storia della cultura fascista*, Tarquini si è occupata a tutto tondo della interpretazione dei movimenti culturali - artistici, filosofici, letterari - nella tempesta del Novecento: un suo recente lavoro, dedicato alla figura di Gentile ed alla sua complessa relazione col fascismo, è un esempio di come la ricerca storica si possa e debba intrecciare con quella filosofica, per descrivere efficacemente il complesso viluppo di cultura e politica che attraversa il Novecento. Il titolo del suo intervento è stato infatti *Intellettuali davanti alla Grande Guerra, itinerari politico-biografici* e ha avuto al centro la disamina di quelle figure di scrittori, letterati, artisti, che a vario titolo e con modalità diverse hanno contribuito a creare le parole d’ordine, gli slogan, i simboli e le immagini, che hanno influito sull’opinione pubblica, sulle scelte politico-diplomatiche ed infine sugli sviluppi ideologici post-bellici: poco più di tre anni dopo la conclusione dell’immane conflitto, la società italiana scivolava infatti verso la dittatura fascista, dove il peso degli intellettuali fu di primo piano. Su questo la ricerca storica, già a partire dal primo Dopoguerra, con pensatori come Piero Gobetti o Antonio Gramsci, iniziò ben presto a porsi il tema del ruolo degli “uomini di pensiero” in rapporto agli eventi in atto o da poco trascorsi. Anche figure come Luigi Einaudi, Benedetto Croce, Giovanni Gentile, sono stati ben attenti a considerare come il ruolo degli intellettuali abbia cambiato la natura stessa di alcune dinamiche storico-sociali, o politiche, del loro tempo. E gli stessi pensatori o artisti hanno ben

usato tale ascendente, tale funzione: nel secolo delle ideologie, poi, il passaggio dalla produzione di oggetti d'arte o di cultura a quello di parole d'ordine e di idee-guida, spesso, è stato talvolta brevissimo e le traiettorie ideali, culturali e politiche sono state le più variegate. La studiosa romana ha ricordato che l'Europa intera, con la sua *élite* intellettuale, ha partecipato alla costruzione delle direttrici ideologiche del primo conflitto mondiale del Novecento: Thomas Mann teorizza la lotta fra Kultur e Zivilisation, ravvisando nelle prima lo spirito più alto, espresso dalla cultura tedesca, cui si contrapponeva la decadenza della "civilizzazione" francese. La prima guerra mondiale ha costituito il crogiuolo di questo rilancio della figura pubblica e collettiva degli intellettuali in Italia nel momento in cui la mobilitazione delle masse, nazionali e mondiali, si cominciava ad intrecciare alla diffusione dei mezzi di comunicazione di massa, orientati verso la direzione della costruzione del consenso. Cinema, fotografia, e soprattutto durante il conflitto la stampa milita-

re, ad esempio, con Pietro Jahier e il suo *L'Asico* - hanno costituito il tramite di un processo dentro il quale trovarono posto in Italia tanto figure "pesanti", quali filosofi e scrittori di taratura internazionale, quanto fisionomie meno definite, quali quella di Marinetti, di Malaparte, di Prezzolini, di Albertini - il direttore del Corsera, autentico araldo del conflitto - il cui contributo alla costruzione di alcuni miti collettivi dalla perfidia austroungarica al riscatto di Caporetto, alla beffa di Buccari o al volo su Vienna - fu enorme. Le riviste, sostiene la docente, svolsero un ruolo di primissimo piano, dando voce e profilo, in Italia in particolare, ad una intellettualità diffusa, magari di non grandissimo vigore, che fu certo ben rappresentativa del fragile Paese post-unitario, ambizioso ma frustrato, debole nella sua fisionomia di endemico squilibrio interno sociale e territoriale. Si andrà a costituire quello che Emilio Gentile ha definito il "Mito dello Stato Nuovo", varato sulle fondamenta deboli, ma suggestive dello slogan della guerra come "compimento nazionale della



coscienza del Risorgimento". Così è per molte delle biografie di quello che sarà il multiforme movimento fascista, in cui settori provenienti dalla sinistra intellettuale - la biografia di Mussolini, ad esempio, Michele Bianchi, Italo Balbo, Giuseppe Bottai, Renato Farinacci, Telesio Interlandi - confluirono su posizioni ultrareazionarie, spiccatamente antisocialiste e poi anticomuniste, in nome di una avversione culturale, prima che politica, verso le precedenti classi dirigenti, maturata negli anni della guerra, fino ad esiti estremi: ma guerra vista comunque come rottura, evento "rivoluzionario". Fra gli artisti, se D'Annunzio è la cometa più luminosa, accanto a lui vi fu la folta schiera di giovani artisti allora sconosciuti o quasi e successivamente ascritti al Pantheon delle avanguardie, quali Sant'Elia, Boccioni - entrambi morti nel primo anno di guerra - o poi convertiti ad altro, come Carrà, Severini, Sironi. L'avventura militare era stata salutata come evento di rinascita, rivoluzione, mutamento radicale, e neppure dopo lo spaventoso disastro militare e umano si verificò un mutamento sostanziale di rotta. Nel momento del conflitto anche una figura come quella di Proust declama la bellezza esangue della trincea, mentre addirittura Bertrand Russell, neutralista convinto, convintamente scrive di "guerra di civiltà", capovolgendo l'equazione di Mann. Infine, è stato ricordato il peso della musica nel suscitare sentimenti di unità nazionale, che in un Paese come l'Italia non avevano avuto momenti simbolici di riconoscimento, mentre la "canzone del Piave" andò ad occupare uno spazio vuoto.

In conclusione: si è trattato di una manifestazione culturale - proseguita nel 2015 - di grande spessore, un dialogo aperto, di alto profilo, che sta irrobustendo le sue radici nella realtà provinciale e che necessita di uno slancio nuovo, che certo non tarderà a giungere.

*Andrea Felis*

## L'artista altoatesino Nicolò Degiorgis a Praga

Da novembre 2014 a febbraio 2015 si è tenuta presso il *Dox Centre for Contemporary Art* un'esposizione di pregio e di livello internazionale dal titolo *MODES OF DEMOCRACY*.

La mostra, che ha ospitato numerose sezioni, è nata con l'intento di esplorare differenti modi di partecipazione alla vita politica in relazione all'influenza e alle potenzialità, che le forme artistiche e il loro sviluppo possono avere nei processi di democratizzazione in paesi come l'America Latina, l'Asia o il Medio Oriente e l'Europa stessa.

Nell'ambito di questa ampia rassegna, che è stata inaugurata il 13 novembre 2014, una piccola sezione è stata dedicata alla mostra *Alpini*, organizzata dall'Ufficio Cultura italiana presso il Centro

Trevi nel 2012, in occasione dell'adunata a Bolzano del Corpo degli Alpini.

In particolare è stata esposta una selezione delle fotografie componenti la mostra, realizzate dall'artista e fotografo altoatesino Nicolò Degiorgis e sono state offerte al pubblico interessato copie del catalogo *Alpini, un racconto contemporaneo*, scritto dall'altoatesino Paolo Valente.

Si ritiene opportuno darne informazione per dare risalto e importanza all'attività di artisti e istituzioni locali, che trovano spazio anche in ambienti internazionali di grande spessore culturale.

*Carla Spiller*



## Progetto Con nuove culture

Con la scadenza della convenzione stipulata con il Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, si è concluso il progetto *Con nuove culture*.

Il progetto ha coinvolto per quattro anni importanti enti, istituzioni, associazioni della realtà culturale provinciale in un innovativo percorso di formazione e sperimentazione, finalizzato ad individuare strategie e metodi per favorire il dialogo interculturale ed avvicinare i nuovi cittadini alla cultura del territorio.

In questo percorso si sono sviluppate esperienze, sinergie, si è creata una rete relazionale tra gli aderenti, che è divenuta essa stessa strumento operativo di conoscenza e condivisione di saperi e competenze: in sintesi si è creato un patrimonio

conoscitivo ed esperienziale di elevata qualità, la cui applicazione è ampiamente trasferibile nell'attività sul territorio.

È intenzione dell'Ufficio Cultura proseguire con il percorso intrapreso e realizzare con i nuovi cittadini iniziative ed esperienze culturali, che arricchiscano ciascuno di noi e che contribuiscano a costruire un futuro migliore per tutti.

*Carla Spiller*



## Artoteca, la biblioteca dei quadri

Un anno fa è nato a Bolzano un nuovo modo per fruire l'arte, è partito il progetto Artoteca: la prima biblioteca provinciale — e una delle rarissime in Italia — dedicata interamente al prestito gratuito di opere d'arte.

Frutto della collaborazione fra l'Associazione degli Artisti di Bolzano e la Cooperativa 19, con il contributo dell'Assessorato italiano alla Cultura, il sostegno del Comune di Bolzano, Assessorato alla Cultura e alla Convivenza ed il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio, l'Artoteca di Bolzano propone un modo innovativo di valo-

rizzare la produzione artistica e l'arte.

Ma che cos'è un'Artoteca? Vere e proprie biblioteche dei quadri, le artoteche, dopo il successo nei paesi del nord Europa e in Francia, si stanno affacciando anche nel nostro paese. Il caso più noto in Italia è attualmente quello di Cavriago, un piccolo comune alle porte di Reggio Emilia, che ha affiancato al prestito dei libri quello di opere d'arte.

Per capire il valore del servizio bisogna scomodare qualche paragone importante ed immaginare,



oltre due secoli fa, i commenti pubblici rispetto alla possibilità di mettere in circolo libri e sapere. Duecento anni or sono probabilmente in pochi pensavano che una popolazione in gran parte analfabeta potesse scoprire il valore della lettura. Eppure oggi la storia racconta un altro finale. Allo stesso modo, seguendo lo stesso coraggioso tentativo, l'Artoteca crede che il patrimonio artistico possa avere le gambe e possa essere fruito da più persone, non solo come un archivio ad accesso ridotto (come accade oggi con i musei), ma come un vero e proprio sapere messo in circolazione.

Al posto di immaginare una collezione concentrata all'interno di un edificio in cui il pubblico necessariamente va alla collezione, immaginiamo una collezione diffusa, sparsa per le città, che va al pubblico: una vera e propria biblioteca delle opere d'arte, dove al posto di prendere in prestito dei libri, i cittadini possono prendere in prestito quadri, foto, sculture.

L'Artoteca inaugura quindi un nuovo modo di relazionarsi con le opere d'arte. Non solo capolavori da ammirare, ma arte da toccare, provare, godere nelle pareti di casa propria. L'Artoteca è anche un sistema che mette a contatto la produzione artistica locale, pubblica e privata, con il territorio. Il patrimonio iniziale è infatti stato dato dalla disponibilità degli artisti dell'Associazione Artisti di Bolzano, un gruppo di creativi che negli anni ha sviluppato capacità tecniche ed espressive che spesso rimangono ai margini della produzione culturale del territorio. Attraverso Artoteca quel gruppo, generosamente, si mette a disposizione degli altoatesini per avviare un nuovo progetto che nel tempo creerà nuovo pubblico per l'arte e la cultura. Il patrimonio si è poi ingrandito, nel 2014 con opere di artisti provenienti da altre associazioni ed indipendenti. L'Artoteca continuerà ad avere un patrimonio sempre aperto al quale gli artisti del territorio e non, potranno fare riferimento. Con regolarità una commissione si riunisce per valutare i nuovi accessi all'Artoteca. Nell'Artoteca convergono anche quelle parti di

collezioni dette "minori", che hanno meno accessibilità al pubblico e sono ragionevolmente conservate, ma scarsamente esposte.

### Come funziona

Prendere a prestito le opere dell'Artoteca è semplice. E' sufficiente andare su [www.artoteca.bz.it](http://www.artoteca.bz.it) oppure in via Parma 32, o in sedi temporanee create all'interno di eventi particolari per la città (nel 2014 Artoteca Fuorisede è stata in Piazza del Grano e nei mercati), toccare, provare e scegliere il quadro che si desidera. Il prestito è gratuito e gli utenti non corrono nessun rischio. Tutte le opere dell'Artoteca sono assicurate oppure gli artisti hanno sollevato gli utenti da tutte le responsabilità. Le opere in un numero massimo di tre sono date in prestito per 90 giorni. Scaduto il prestito basta restituire i lavori d'arte. Nel caso in cui l'utente sia impossibilitato a ritirare o riconsegnare l'opera l'Artoteca dispone anche di una consegna a domicilio gratuita nell'area di Bolzano.

*Valentina Cramerotti*

### Artoteca

Via Parma 32

c/o Associazione degli Artisti

39100 Bolzano

[www.artoteca.bz.it](http://www.artoteca.bz.it)

[info@artoteca.bz.it](mailto:info@artoteca.bz.it)

## Il cinema Ariston di Merano

Ormai latitante da anni, causa le tendenze politiche e culturali, italiane ed europee, di emarginare il cinema nelle periferie e favorire esercizi commerciali come il Cineplex, piuttosto che vere e proprie istituzioni culturali, il cinema a Merano è ritornato a vivere con l'apertura della sala Ariston, aula magna dell'Istituto Kafka, ma utilizzata come sala cinema quattro volte alla settimana.

L'apertura di questa struttura di livello, inaugurata ufficialmente il 18 dicembre 2014 e già assiduamente frequentata, è stata possibile grazie al grande impegno del Filmclub di Bolzano, di cui la sala di Merano è sezione insieme ad altre cinque sale e precisamente Egna, Silandro, Brunico, Bressanone e Vipiteno, ed al sostegno di Provincia, Comune di Merano, Burgraviato e Fondazione della Cassa di Risparmio. In questo senso anche l'Ufficio Cultura italiana ha dato il proprio contributo.

Anima di questa operazione è Alessandro Abolis, meranese di nascita, coordinatore del cinema Ari-

ston e vicepresidente del Filmclub fino alla fine del 2014.

Racconta Abolis: *In questi ultimi anni abbiamo assistito alla lenta agonia del cinema a Merano, dopo la chiusura dell'Apollo e dell'Odeon, malgrado gli encomiabili sforzi di garantire un minimo di offerta di cinema alla città portati avanti dalle associazioni Urania e Mairania 857. Nel 2014, però, con il passaggio al digitale, a Merano il cinema è totalmente scomparso. L'esigenza rimaneva molto forte in città e si è concretizzata in una petizione di 3500 firme, proposta da Ivo Carli. Grazie all'entusiasmo di tanti volontari e cinefili, nell'estate del 2014 è nato il progetto di adattare e ristrutturare l'Ariston. La faticosa collaborazione con il Comune ha permesso di effettuare uno studio di fattibilità, con analisi dei costi di gestione, che ha fissato in un importo di 240.000 euro la cifra da impegnare per risistemare e completare la sala. È stata svolta una mole di lavoro enorme ed in velocità, per arrivare all'inaugurazione del 18 dicembre, che è stata de-*



*bitamente onorata con la proiezione, prima in italiano e poi in tedesco, del film del grande regista newyorchese Woody Allen Magic in the moonlight. La sala può accogliere fino a 380 persone, è dotata di un impianto di proiezione digitale e di un sistema Dolby Surround.*

*La programmazione cercherà di soddisfare le aspettative delle diverse fasce di pubblico e di età, alternando sia interessi culturali sia di intrattenimento, dovendo fare i conti con una disponibilità limitata a sole quattro giornate a settimana (giovedì, venerdì, sabato e domenica).*

*Un compromesso necessario perché il locale, di proprietà privata ed in affitto alla Provincia, viene condiviso con l'Istituto Tecnico Kafka, che lo utilizza come aula magna. Malgrado questa restrizione il cinema Ariston può vantare per il 2015 una programmazione stabile e articolata e proporre anche rassegne, attraverso partnership con altre associazioni culturali e strutture scolastiche.*

*Per quanto riguarda la programmazione e l'attività - conclude Abolis - è nostra intenzione mantenere per il futuro le caratteristiche di bilinguità, con la partecipazione dei gruppi linguistici in ugual misura, e potenziare la funzione sociale della nuova struttura.*

Un esempio è *Honig im Kopf*, di Till Schweiger, un film girato in Alto Adige, che tratta in maniera ironica il tema del morbo di Alzheimer ed ha registrato in un fine settimana il tutto esaurito.

Il pubblico c'è, attento ed entusiasta, e tutto fa pensare ad un roseo futuro della nuova struttura cinematografica.

*Carla Spiller*

## Teatro delle diversità, non teatro dei diversi

Nel 2008, grazie alla collaborazione fra l'associazione *Lebenshilfe* ed il *Teatro della Ribalta*, ha preso avvio a Bolzano un laboratorio teatrale integrato, bilingue per scelta, che rappresenta tuttora una grande opportunità per tante persone, affette da disabilità di diverso tipo, di conquistare autonomie nuove e di esplorare modalità comunicative inesplorate, che hanno permesso loro di arrivare a risultati artistici di grande rilievo, riconosciuti a livello nazionale. L'Accademia *Arte della Diversità - Kunst der Vielfalt*, laboratorio teatrale svolto dall'associazione *Lebenshilfe* con la direzione artistica del *Teatro La Ribalta* ha promosso, attraverso la produzione di opere teatrali di grande qualità, una nuova cultura dell'inclusione, mettendo al centro del suo agire non solamente l'assistenza medica, sociale, terapeutica, ma un progetto di tipo culturale che offre ai cosiddetti "utenti" la possibilità di sperimentare le forme di espressività e dare dignità alle forme di comunicazione di cui sono capaci, anche in forme professionali.

In quest'ottica l'attività dell'Accademia *Arte della Diversità* per il periodo 2013-2014 è stata finanziata dall'Ufficio Cultura italiana.

In un periodo relativamente breve, la Compagnia è diventata un'eccellenza culturale del nostro territorio, stabilendo relazioni di lavoro con Enti e Istituzioni di tutta la Provincia. Ne sono testimonianza i progetti di coproduzione con il Festival BolzanoDanza, la collaborazione con il Teatro Stabile di Bolzano nella gestione della rassegna Altri Percorsi, il progetto formativo con il Fondo Sociale Europeo, la stretta relazione con il Teatro Cristallo. Da tre anni collabora con il Festival Pergine Spettacolo Aperto dove ha realizzato un laboratorio di indagine teatrale con utenti del ser-

vizio psichiatrico.

Questo percorso, che ha prodotto opere teatrali di notevole spessore culturale e pedagogico, ha avuto l'enorme pregio di ribaltare i luoghi comuni esistenti e presentare la diversità non più come una mancanza, un ostacolo, uno svantaggio ma come una ricchezza di emozioni, di sentimenti, di modi di leggere e interpretare il mondo, di storie dolorose e complesse, di sogni, di attese, che, se trovano una capacità di comunicazione vera, riesce ad andare oltre tutti gli ostacoli e fa superare ai "disabili" la loro condizione sociale, nella quale sono a volte ingessati e prigionieri, e li fa diventare qualcos'altro.

Il teatro rende queste persone diverse dalla loro "diversità", non la rimuove e non la esibisce: semplicemente il teatro trasfigura la loro realtà in qualcosa di molto più potente. Il teatro li emancipa dalla loro condizione, promuovendone la dignità in quanto persone portatrici di una propria autenticità.

### La stagione 2014

La rassegna, cresciuta velocemente anche grazie all'attenzione ricevuta da istituzioni culturali, quali il Teatro Stabile di Bolzano, la Fondazione Teatro Comunale ed il Teatro Cristallo, ha presentato in questa sua 4a edizione uno spaccato di realtà nuova: un teatro contemporaneo nei contenuti e nei linguaggi. Cercando di dare un contributo alle questioni sociali aperte in questo nostro tempo, la questione femminile ha trovato in questa rassegna uno spazio di riflessione importante, con gli spettacoli di Marta Cuscunà, di Saverio La Ruina che è ritornato a Bolzano dopo il sorprendente *Italianesi* di due anni fa, e ancora

con la riscrittura scenica di Walter Malosti del testo *Lo stupro di Lucrezia*.

La Compagnia Ricci-Forte, una delle realtà più sorprendenti del panorama del nuovo teatro italiano, in giro per l'Europa con i suoi spettacoli, ha presentato *Still Life*, concerto a più voci sul tema dell'omofobia e del bullismo omofobo.

Ospite acclamato è stato Mario Perrotta che ha raccontato la vita travagliata e dolorosa di un grande pittore, ritenuto da tutti un diverso, quale era Ligabue.

La straordinaria attrice Giulia Lazzarini, la preferita di Giorgio Strehler, ha presentato un monologo dal titolo *Muri - prima e dopo Basaglia* con la regia di Renato Sarti del Teatro della Coope-

rativa. Più originale, ma interessante per il suo linguaggio artistico ed estetico, lo spettacolo *Aure* del TeatroPersona, ispirato all'opera di Marcel Proust, trilogia del silenzio e della memoria.

Con il ritorno del Mezzanin Theater di Graz (Austria) e con il Teatro Pirata è stata aperta una finestra importante dedicata ai piccoli spettatori e alle famiglie. Due spettacoli i cui interpreti, due attori con sindrome di Down, sono stati la testimonianza vivente di quanto l'handicap non indichi una mancanza, ma un'altra possibilità.

Da menzionare ancora lo spettacolo tutto nuovo *Il suono della caduta*, che ha aperto la rassegna al Teatro Cristallo di Bolzano. Dopo i tanti successi con gli spettacoli *Minotauro* e *Impronte dell'Ani-*



ma questa nuova creazione, coprodotta da BolzanoDanza, è stato un altro passo importante che ha contribuito al rafforzamento dell'associazione *Arte della Diversità* come compagnia teatrale, professionale, costituita da uomini e donne con handicap cognitivo.

Sostenuta dal grande impegno dei fondatori-attori Antonio Viganò e Michele Fiocchi, l'associazione ha effettuato nel corso dell'ultima stagione scelte tematiche di grande spessore sociale ed ha conquistato una sua collocazione nel campo della sperimentazione e della ricerca teatrale.

### Il teatro degli esclusi di Antonio Viganò

In teatro c'è una storia recente, che ha però radici lontane, che vede gruppi teatrali, registi, drammaturghi e attori che si confrontano con quelle che definiamo aree del disagio; carcerati, portatori di handicap, tossicodipendenti, nomadi, anziani o adolescenti.

In questo processo nasce una nuova figura di attore, un "attore sociale" che utilizza l'arte del teatro per darsi una voce, raccontare il proprio dramma, che vede in questa "arte" (perché di arte dobbiamo parlare e non di buoni sentimenti) la possibilità di ricostruirsi una sua identità, di rivendicarla, di comunicazione sociale dalla quale è stato escluso.

Nasce un "teatro degli esseri" che si differenzia dal "teatro della rappresentazione", perché il contenuto della loro opera sono loro stessi, sono contenuto e contenitore, con il dramma sociale di cui sono portatori. Questi artisti "diversi" non intervengono solo a "mettere in forma" la comunicazione, ma costituiscono natura della comunicazione stessa, sostanziandone possibilità e verità. Non c'è contenuto e contenitore perché il più delle volte, l'organicità delle loro presenze, che siano attori handicappati, detenuti o altro, è tale che fonde corpo e mente, intenzione e azione, risorse tecniche e contenuti personali.

Lottano contro tutte le esclusioni, non solo per le proprie, perché sono capaci di portarci un altro

sguardo, un'altra visione del mondo e ci insegnano che ci sono modi di vivere e di percepire la realtà diversi, altri.

Allora il teatro si avvicina a questo mondo non con intenti terapeutici, pedagogici, ma per coglierne il mistero che appartiene all'inesplicabilità dell'arte, mentre la terapia è costretta a fermarsi su questa soglia.

Il teatro, in questo incontro, cerca di rinnovare il proprio senso operando sempre più spesso nelle maglie e nelle fratture di una pratica di routine, che sembra sempre di più ingessata.

Ma anche qui è necessario un distinguo; non c'è del buon teatro solo perché gli interpreti sono degli "esclusi", con il "buonismo" non si fanno buoni spettacoli, ma è un buon teatro quando diventa autenticità artistica, poesia, emozione e noi spettatori siamo completamente presi dal loro racconto, dalla loro trasfigurazione, che non ci interessa più la loro "condizione sociale", ma il racconto, la comunicazione, di cui sono portatori.

Per questo il teatro, a differenza di altre pratiche terapeutiche o didattiche, lavora per moltiplicare le differenze. Lavora non per renderci tutti uguali, ma per esaltare tutte le differenze, tutte le diversità.

Il teatro come il luogo dove "si rende visibile l'invisibile", come "luogo della visione" nella globalità delle sue eccezioni: "visione" di ciò che si vede, ma anche profezia (quello che potrebbe essere) e memoria (personale e collettiva).

Il teatro ha la sua ragione se è capace di "rivelare" l'oscuro, il rimosso, o semplicemente svela quello che già è sotto i tuoi occhi ma che, comunemente, non si vede.

Peter Brook scrive sul teatro: *Ci dà la distanza da quello che normalmente ci sta intorno e abolisce la distanza tra noi e ciò che di solito è lontano.*

Carla Spiller

## Consulta Culturale in Lingua Italiana

Nell'anno 2014 è stata rinnovata la Consulta culturale per il gruppo linguistico italiano. Le associazioni e cooperative sostenute negli ultimi anni dall'Assessorato alla Cultura italiana sono state chiamate ad indicare i nominativi di esperti nei diversi settori della cultura (cultura popolare, spettacolo, canto e musica, arti figurative e letteratura, usi e costumi, istituzioni culturali). I nominativi accompagnati da curriculum vitae, che ne attestasse l'impegno e la preparazione professionale nei diversi settori, sono stati poi raccolti e inseriti in una scheda per la votazione finale. Venerdì 28 febbraio è stato il termine per l'invio delle preferenze. I tempi per l'acquisizione dei nominativi nel 2014 sono stati ristretti, vista la necessità di concordare ed approvare il piano di intervento di politica culturale per gli anni a venire. La composizione della Consulta è di undici membri compreso l'Assessore alla Cultura italiana che la presiede, sei rappresentanti nominati dalle associazioni e cooperative culturali e quattro esperti scelti dalla Giunta provinciale (Art. 4 Lp 7/58). I compiti della Consulta sono descritti nel regolamento del Decreto del Presidente della Provincia del 19 aprile 2004, n. 14: in sintesi il compito della Consulta è di esprimere un parere sul valore culturale e artistico delle singole programmazioni culturali proposte dagli enti di nuova costituzione o dalle grandi istituzioni che organizzano festival e rassegne in provincia di Bolzano, in un'ottica di equilibrio nel sostegno finanziario ai diversi settori artistici e di offerta culturale su tutto il territorio.

**Gli attuali componenti della Consulta Cultu-**

**rale in Lingua Italiana sono:**

- l'assessore **Christian Tommasini** - Presidente
- **Marisa Giurdanella** - Segretaria
- **Marco Bernardi**
- **Frida Carazzato**
- **Gaia Carroli**
- **Patrizia Donadio**
- **Pio Fontana**
- **Emanuele Masi**
- **Tamara Paternoster Mantovani**
- **Tiziano Rosani**
- **Luca Sticcotti**

## Consulta Culturale Mista

Nel corso dell'anno 2014 è stato rinnovato il comitato di coordinamento per le manifestazioni culturali o artistiche e le iniziative che interessano più gruppi linguistici, più comunemente detta Consulta Mista.

La Consulta Mista, che, a rotazione annuale, viene gestita dall'Assessorato alla Cultura in lingua italiana, dall'Assessorato alla Cultura in lingua tedesca e dall'Assessorato alla Cultura in lingua ladina finanzia quel tipo di associazionismo culturale che coinvolge e vede fra i suoi animatori persone, che appartengono a gruppi linguistici diversi.



### Attualmente i componenti sono:

- l'assessore alla cultura tedesca  
**Philip Achammer**
- l'assessore alla cultura italiana  
**Christian Tommasini**
- l'assessore alla cultura ladina  
**Florian Mussner**
- il membro della consulta culturale per il gruppo linguistico tedesco  
**Doris Brunner**
- il membro della consulta culturale per il gruppo linguistico italiano  
**Emanuele Masi**
- l'esperta esterna della consulta culturale per il gruppo linguistico tedesco  
**Kunigunde Weissenegger**

### Elenco associazioni ed enti finanziati con il parere della consulta mista

- ASSOCIAZIONE CULTURALE / KULTURVEREIN CARAMBOLAGE Bolzano/Bozen
- FESTIVAL DI MUSICA SACRA / FESTIVAL GEISTLICHE MUSIK Bolzano/Bozen
- FILMCLUB Bolzano/Bozen
- INSIDE Cooperativa Sociale Onlus / INSIDE Soziale Genossenschaft Onlus Bolzano/Bozen
- SOCIETÀ DEI CONCERTI / KONZERTVEREIN Bolzano/Bozen
- COMITATO GUSTAV MAHLER / GUSTAV MAHLER KOMITEE Dobbiaco/Toblach
- ACCADEMIA DI STUDI ITALO-TEDESCHI / AKADEMIE DEUTSCH - ITALIENISCHER STUDIEN Merano/Meran
- ASSOCIAZIONE / VEREIN CONDUCTUS Merano/Meran
- ASSOCIAZIONE / VEREIN MUSPILLI Merano/Meran
- ASSOCIAZIONE CULTURALE / KULTURVEREIN KALLMÜNZ Merano/Meran
- MERANO ARTE / KUNST MERAN Merano/Meran

- ASSOCIAZIONE / VEREIN CORDIA San Lorenzo/St. Lorenzen
- KULTURFORUM VINSCHGAU Sluderno/Schluderns
- ASSOCIAZIONE CULTURALE / KULTURVEREIN TRANSART Appiano/Eppan
- ASSOCIAZIONE INCONTRI INT. DI MUSICA CONTEMPORANEA/VEREINIGUNG INT. BEGEGNUNGEN ZEITGENÖSSISCHER MUSIK Bolzano/Bozen
- ASSOCIAZIONE CULTURALE / KULTURVEREIN LUNGOMARE Bolzano/Bozen
- ASSOCIAZIONE CULTURALE / KULTURVEREIN LIEDERSZENE SÜDTIROL Bolzano/Bozen
- ASSOCIAZIONE CULTURALE / KULTURVEREIN MUSICA IN AULIS Bolzano/Bozen
- ASSOCIAZIONE PROV.LE MUSICISTI / MUSIKERVEREINIGUNG SÜDTIROLS Bolzano/Bozen
- ASSOCIAZIONE CULTURALE/KULTURVEREIN RUS Bolzano/Bozen
- COMITATO FAI Bolzano/Bozen
- FONDAZIONE/STIFTUNG A. LANGER Bolzano/Bozen
- FONDAZIONE CONCORSO PIANISTICO INTERNAZIONALE F.BUSONI / STIFTUNG INTERNATIONALER KLAVIERWETTBEWERB F. BUSONI Bolzano/Bozen
- ASSOCIAZIONE CULTURALE / KULTURVEREIN IMAGO Bolzano/Bozen
- JAZZ MUSIC PROMOTION Bolzano/Bozen
- COMUNE DI BRESSANONE / GEMEINDE BRIXEN
- ASSOCIAZIONE / VEREIN "GEFÄNGNIS LE CARCERI" Caldaro/Kalterm
- ASS. PER LA PROMOZ. FESTIVAL MUSICA CAMERA A PRESULE Fiè allo Sciliar/Völs am Schlern
- ASSOCIAZIONE / VEREIN CODICE IVAN Lana/Lana
- ASSOCIAZIONE / VEREIN ARS ORGANI Merano/Meran
- ASSOCIAZIONE / VEREIN BANKLWÖRMER Merano/Meran
- ASSOCIAZIONE SETTIMANE MUSICALI MERANESI/MERANER MUSIKWOCHENVEREIN Merano/Meran
- TEATRO COMUNALE / STADTTHEATER Vipiteno/Sterzing
- ASSOCIAZIONE / VEREIN "teatroZAPPAtheater" Merano/Meran
- ASSOCIAZIONE CULTURALE / KULTURVEREIN TEATRO LA RIBALTA Bolzano/Bozen
- COOPERATIVA/GENOSSENSCHAFT FRANZLAB Bolzano/Bozen
- ASSOCIAZIONE CULTURALE / KULTURVEREIN INTEGRATION ROCK Merano/Meran
- ASSOCIAZIONE CULTURALE / KULTURVEREIN BANGLADESH Bolzano/Bozen
- ASSOCIAZIONE CULTURALE / KULTURVEREIN PANALBANESE Bolzano/Bozen
- ASSOCIAZIONE CULTURALE / KULTURVEREIN NEVO DROM
- ASSOCIAZIONE CULTURALE / KULTURVEREIN FABULA RASA Lana/Laas
- ASSOCIAZIONE CULTURALE / KULTURVEREIN OST-WEST CLUB
- ASSOCIAZIONE CULTURALE / KULTURVEREIN SINSTRUCT Terlano/Terlan
- ASSOCIAZIONE CULTURALE / KULTURVEREIN DONNE NISSA' Bolzano/Bozen
- COOPERATIVA / GENOSSENSCHAFT 2.0 DEMOS Bolzano/Bozen

## Addio a Faidutti, artista a tutto tondo morto a 59 anni

*Fotografo, scultore, poeta visivo: negli ultimi anni aveva aperto la «Home Gallery» in via Cappuccini*

È mancato alla fine di agosto 2014 l'artista Bruno Faidutti.

Bruno Faidutti era nato nel 1955 a Brunico. Nel 1976 si trasferisce a lavorare in Sudafrica e Rhodesia, dove incontra una realtà sociale e politica che lo porta a scegliere la fotografia come strumento di indagine. Dal 1978-80 vive a Roma, dove lavora come fotografo e compie viaggi in Africa occidentale, partecipando a lavori fotografici di natura antropologica. Nel 1981 collabora con l'Istituto culturale ladino "Micurà de Rü" realizzando una ricerca etnografica per la documentazione dell'archivio fotografico. Del 1985 è "Tera Ladina": le fotografie sono sue, con testi di Brunamaria Dal Lago Veneri e Elmar Locher. Dopo prolungate permanenze all'estero nel 1990 si trasferisce a Bolzano. Arrivano i figli, la moglie Lydia (oggi primaria di pediatria all'ospedale di Bolzano) lo sprona e lo stimola. Già negli anni Ottanta partecipa ad alcune mostre: collettive e personali. Negli anni Novanta espone al Museion e a Innsbruck. Nel 2005 partecipa alla collettiva in onore del maestro Piero Siena, curata da Fulvio Giorgi. Nel 2007 la prima personale alla galleria Mondschein-Luna. La mostra durerà appena pochi giorni, ma confermerà la vena creativa e stilistica di un protagonista. *Breve e fugace apparizione, dopo un lungo silenzio* scrive all'epoca il critico d'arte dell'Alto Adige, Severino Perelda, Faidutti lavorava da tempo ad un tema molto complesso e tuttavia molto semplice. La sua materia prima era il caso: un segno, una lettera, una forma erano lo



spunto da cui partiva il suo processo creativo. Nel 2010 l'inaugurazione della *Home Gallery*, uno spazio espositivo in via Cappuccini, dove esporranno altri artisti. Una combinazione tra abitazione e atelier. *Una risposta ragionevole, al passo coi tempi (strategia già collaudata nelle grandi metropoli inglesi e americane), ingegnosa reinvenzione della tradizionale galleria-bottega aperta fronte strada. È l'adattamento di un appartamento a galleria d'arte, ovvero un loft in cui si abita, si espone e si vende*, sottolinea ancora Perelda, andando a visitare la *gallery*.

Fotografo, disegnatore, scultore, poeta visivo, molte esperienze alle spalle, dall'audiovisivo al libro fotografico, alle arti plastiche e all'installazione-arredo per interni: un processo non privo di insidie e di tormenti in cui arte e vita si incontrano e spesso si scontrano. Una preziosa fonte di idee e progetti, mancata troppo presto.

*Carla Spiller*

## L'EDUCAZIONE PERMANENTE IN ALTO ADIGE

# Albo Docenti di Educazione Permanente 2005-2014

## Monitoraggio 2014 dei docenti

In occasione del decennale dell'ADEP, Albo Docenti di Educazione Permanente, l'ufficio competente ha avviato e concluso nel corso del 2014 un monitoraggio tra i docenti iscritti, in particolare tra quelli che dal 2005 al 2014 hanno ricevuto dei buoni formativi. Alessandra Amaddii, una delle prime docenti ammesse nel 2005 e confermate ininterrottamente fino a quest'anno, insegna canto moderno presso l'Associazione MusicaBlu, segue i Laboratori Vocali di ragazzi tra i 9 e i 25 anni e collabora con il conservatorio "C. Monteverdi" di Bolzano. Nel corso dell'intervista ha tenuto a sottolineare che da quando è iscritta all'ADEP ha partecipato a numerosi corsi d'aggiornamento, soprattutto fuori provincia, molto importanti per innumerevoli ragioni tra cui l'ampliamento delle sue competenze in ambito tecnico/scientifico, lo scambio preziosissimo sulle tematiche relative alla didattica con colleghi sia italiani che stranieri, che ha dato anche origine a nuove idee, progetti e collaborazioni e, di conseguenza, ad un'efficacia maggiore nella sua azione educativa. Non ultima è inoltre la consapevolezza della fortuna, rispetto agli altri insegnanti italiani, di poter godere dei rimborsi per le spese di questi convegni, che solitamente sono abbastanza alte e richiedono alcuni pernottamenti fuori sede. L'Albo docenti è infatti nato in seguito ad una ricerca tra le agenzie educative, che aveva evidenziato l'esigenza di qualificare i docenti delle attività di educazione permanente promuovendo la formazione degli stessi, lasciando tuttavia a loro la possibilità di scegliere il tipo di aggiornamento più adatto e prevedendo dei rimborsi tramite

Buoni formativi. Il risultato degli incontri fra le varie agenzie coordinate dal prof. Paolo Federighi dell'Università di Firenze, è stata l'elaborazione di un Regolamento che definisce i requisiti di adesione e di conferma all'Albo.

In particolare per essere ammesso il docente deve aver svolto, in due degli ultimi tre anni, almeno 30 unità didattiche di docenza annue in provincia di Bolzano in attività formative non incardinate nel sistema scolastico ordinario, possedere titolo di studio e comprovata esperienza corrispondenti all'area di docenza, essere in possesso dei giudizi positivi emergenti dai questionari compilati da utenti. Per rimanere nell'Albo il docente, oltre a confermare il minimo delle docenze annue, deve svolgere almeno quattro ore di aggiornamento annuali. Ogni anno vengono messi a disposizione dei docenti iscritti, a seconda delle disponibilità finanziarie, buoni formativi da spendere per la propria formazione. A partire dal 2012 l'Albo si è arricchito di una nuova sezione, la sezione B, a cui possono accedere i docenti di educazione permanente che svolgono in modo costante (almeno in due degli ultimi anni) un minimo di dieci ore di docenza annuale.

In questi dieci anni 315 sono stati i docenti che si sono iscritti all'Albo, 113 per la sezione A di cui 15 confermati ininterrottamente dal 2005 e 202 per la sezione B. Le ore totali di docenza dichiarate sono state 184.484, le ore di aggiornamento svolte dai docenti della sezione A risultano 14.754, di cui 6.386 sostenute con i buoni della formazione, che nel corso di questi anni sono stati 105 per un importo totale di 58.469 euro.



Con il monitoraggio svolto nel 2014 abbiamo cercato di conoscere da vicino i docenti iscritti all'Albo e, partecipando alle lezioni, gli utenti di educazione permanente.

I dati oggettivi e i risultati di questa indagine, assieme a quelli raccolti nel decennio 2005-2015, saranno analizzati dal prof. Paolo Federighi e presentati il 6 novembre 2015 all'Eurac nel corso di un seminario per le agenzie e i docenti. Tra febbraio e dicembre 2014, sono stati intervistati ed "osservati" 18 docenti (per quasi tutti si è assistito a due lezioni, all'inizio e alla fine dell'anno), si è partecipato a 31 lezioni rilevando, tramite una griglia di osservazione, metodologia, capacità comunicativa, stile e comportamenti del docente e clima d'aula e di partecipazione, sono stati intervistati 34 partecipanti e controllati i relativi registri di presenza. I dati rilevati dalle interviste e dai questionari somministrati ai docenti integrano quelli già noti (titolo di studio ed esperienze lavorative, nonché unità didattiche e di aggiornamento annuali) e riguardano le specializzazioni e le competenze acquisite negli ultimi anni, la posizione lavorativa, le tipologie di attività formative offerte negli ultimi anni, il livello ed il target di riferimento. Una parte importante delle interviste rivestono le informazioni relative alle attività di aggiornamento svolte dai docenti, tra cui la valu-

tazione sull'iniziativa formativa e l'ente erogatore così come le competenze acquisite nell'esercizio dell'attività di docente nel sistema di educazione permanente. L'analisi e l'interpretazione che ne farà il prof. Federighi risulterà molto utile per comprendere quali siano effettivamente le esigenze di formazione dei docenti di educazione permanente, che troppo spesso vengono equiparati a quelli della formazione formale senza tener conto dei diversi target a cui si rivolgono.

Per capire il grado di soddisfazione rispetto al docente e all'iniziativa frequentata e delineare il profilo dell'utente di educazione permanente, abbiamo intervistato i partecipanti, che hanno fornito dati sulla loro età, professione e settore in cui operano, titolo di studio, numero di attività di educazione permanente frequentate nel corso dell'ultimo anno e naturalmente, sulla base di otto indicatori specifici, sulla valutazione dell'attività frequentata.

L'entità dei dati raccolti, insieme a quelli già in possesso, il loro incrocio e la relativa analisi ed interpretazione, ci permetteranno di definire un quadro approfondito sulla docenza e sull'utenza e di individuare linee guida per il mantenimento e miglioramento del sistema provinciale di educazione permanente.

*Adriana Pedrazza*

## Offerta di educazione permanente in Alto Adige

Nel corso del 2014 è stato svolto un monitoraggio dei docenti iscritti all'ADEP (Albo Docenti di Educazione Permanente) nel corso del quale oltre ai docenti, sono stati intervistati anche i partecipanti ai corsi di educazione permanente. La maggior parte di loro ha dichiarato di frequentare in media un paio di iniziative formative all'anno, che possono essere veri e propri corsi, ma anche seminari e conferenze. Infatti, abbiamo incontrato ed intervistato la signora Lina F. al corso di pittura ad olio dell'Associazione degli Artisti della Provincia autonoma di Bolzano e l'abbiamo rivista al corso di fotografia dell'associazione A. Palladio. La signora Lina ci ha raccontato che dopo una vita lavorativa, seppur piena di soddisfazioni, ma molto impegnativa nell'artigianato, finalmente può dedicarsi ai propri interessi e alle proprie passioni. Imparare cose nuove, conoscere e stare in compagnia, oltre che essere un modo intelligente di trascorrere il proprio tempo, l'aiuta a vivere bene e in buona salute, ad ampliare le proprie relazioni con gli altri, ad avere un ruolo sociale e di cittadinanza attivo.

Nella nostra provincia le occasioni di formazione sono molteplici, variegata e accessibili a gran parte della popolazione grazie ai contributi alle agenzie educative previsti dalle normative provinciali, che favoriscono costi più bassi rispetto ad altre parti d'Italia. Dalle ricerche annuali condotte dall'ASTAT sull'offerta di educazione permanente in entrambe le lingue risulta infatti che nel 2013 le organizzazioni di educazione permanente hanno attivato complessivamente 16.475 iniziative per un totale di 326.075 ore e 274.611 partecipanti. Ogni iniziativa ha avuto in media 17 adesioni, valore che oscilla tra un minimo di 8,3 partecipanti

per i corsi di lingue ad un massimo di 26,3 partecipanti per le iniziative riguardanti la cultura e la formazione della persona. Due partecipanti su tre sono donne, mentre la fascia d'età più presente (20,7%) è quella tra i 40 e i 49 anni, le persone oltre i 60 anni (14,0%) fanno invece registrare la minore assiduità complessiva di partecipazione. Interessante anche il dato sull'indice di offerta dei corsi, che nel 2013 è stato pari a 31,8 ogni 1.000 residenti. Il comune di Bolzano è quello con l'indice di offerta più elevato (58,0 corsi ogni 1.000 residenti), seguito dalle comunità comprensoriale Valle Isarco e Val Venosta. Infine il tasso medio di partecipazione a livello provinciale è di 530,7 partecipanti ogni 1.000 residenti, il tasso di partecipazione più elevato è quello del comune di Bolzano con 854,2 ogni 1.000 residenti. Questi dati riguardano tutto il territorio e tutti i gruppi linguistici.

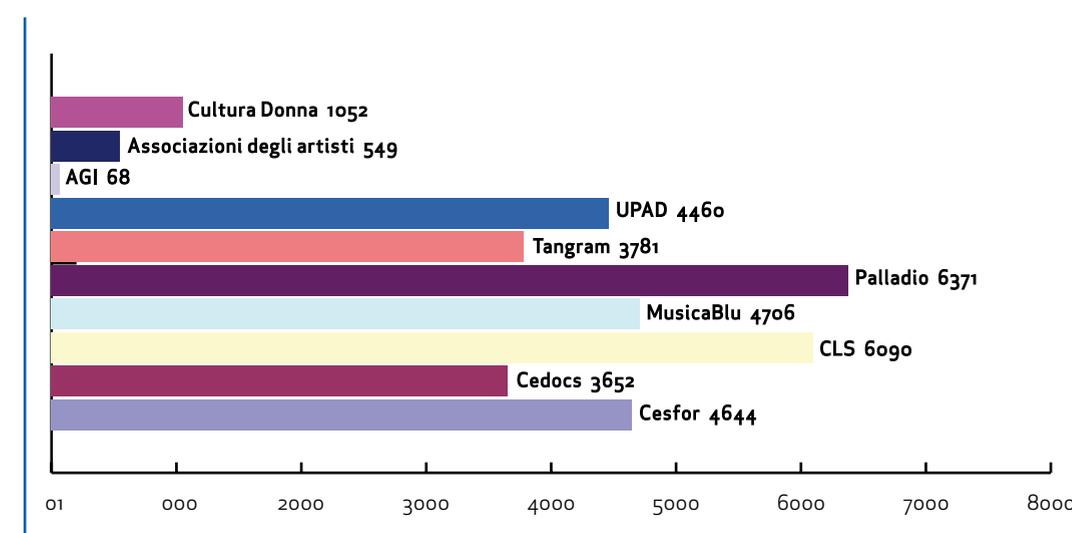
Le offerte di educazione permanente in lingua italiana, finanziate ai sensi della LP 41/83, sono proposte da circa dieci agenzie, di cui sette riconosciute (che svolgono cioè più di 1800 ore all'anno e per questo motivo hanno il personale pagato dall'ente pubblico) e tre di media grandezza, che svolgono fino alle 1.000 ore di attività annuali.

Ogni agenzia, nel corso degli anni, si è specializzata in un determinato settore, garantendo in questo modo la copertura dell'intera domanda di educazione permanente. Cedocs (nel 2013 ha dichiarato di aver svolto 182 corsi per un totale di 3.652 ore) offre in particolare iniziative nell'ambito delle lingue, della cultura e formazione della persona sperimentando anche attività nel campo della didattica a distanza tramite e-learning. Ce-

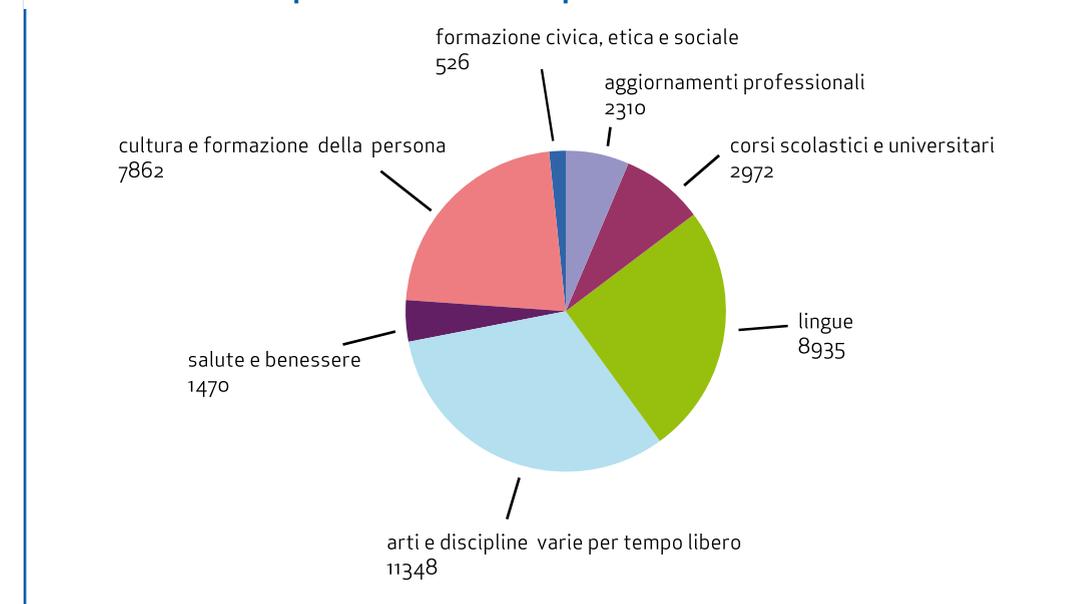
sfor (77 corsi per un totale di quasi 4.000 ore) si caratterizza per i corsi di musica (strumento e canto) indirizzati a bambini, ragazzi e adulti e per i corsi triennali di formazione in musicoterapia e arteterapia. CLS (149 corsi per ca 6.000

ore di attività) è conosciuto sul territorio per la sua pluriennale offerta ed esperienza nel campo del recupero scolastico (recupero anni scolastici, ma anche recupero debiti) e per la particolare attenzione che riserva alla domanda di formazione

### Agenzie di educazione permanente e numero di ore offerte



### N. ore di educazione permanente offerte per area tematica



ed integrazione, che la società moderna richiede in particolare a favore dei nuovi cittadini. Musicablu (136 corsi per circa 4.000 ore) si occupa di formazione in ambito musicale attraverso corsi, laboratori, seminari, produzioni musicali e teatrali. La Fondazione UPAD (266 corsi per quasi 4.500 ore) propone un'attività molteplice rivolta a tutte le fasce di popolazione, dalle conferenze per la terza età ai corsi di scrittura creativa, a quelli di informatica e di cucina, senza trascurare i corsi di letteratura, antropologia, filosofia, arte ed educazione civica ed alla cittadinanza attiva. Il Centro Studi e Ricerche Palladio (260 corsi per circa 6.000 ore di attività dichiarate) è attivo in particolar modo nel settore delle lingue (anche a favore dei nuovi cittadini) e nell'ambito artistico creativo con i corsi di disegno, pittura ad olio, acquerello, lavorazione e decorazione del vetro e della ceramica. L'agenzia Tangram di Merano (99 corsi dichiarati per più di 3.000 ore di attività), si occupa di sperimentazione didattica legata alle nuove tecnologie e di informatica, ma anche di divulgazione della cultura e della storia locale. Oltre alle agenzie riconosciute, ne esistono alcune di media grandezza, anch'esse specializzate in determinati ambiti: l'Associazione degli Artisti della Provincia autonoma di Bolzano (15 corsi per 549 ore di attività) che si attiva nella promozione di corsi d'arte per sviluppare le capacità artistiche latenti in ogni individuo; l'AGI, Associazione Grafologica Italiana, (sei corsi per 68 ore di attività) ha lo scopo di diffondere la conoscenza della grafologia quale utile strumento di indagine della personalità e si rivolge ai cittadini comuni, ma anche a genitori ed insegnanti. L'associazione Cultura Donna (41 corsi con circa 1.000 ore di attività) si rivolge in primo luogo ad una platea femminile interessata alla propria crescita personale con l'acquisizione di nuove conoscenze e abilità nel campo dell'informatica, delle arti figurative e nel campo dell'attualità con cicli di conferenze tematiche.

Ogni agenzia oltre ad offrire iniziative formative e

culturali per la cittadinanza, crea contemporaneamente posti di lavoro: 16 sono le persone occupate con contratto a tempo indeterminato i cui costi sono finanziati interamente dalla Provincia per un totale di 684.181 euro, altre undici per le quali l'ente pubblico contribuisce in parte nell'ambito delle spese di gestione e 315 docenti iscritti all'Albo docenti, che hanno svolto e svolgono da un minimo di dieci ore di attività annuali fino ad un massimo di 1.155 ore annuali.

Mantenere e confermare i diversi ruoli dell'educazione permanente nella nostra provincia, da quello della crescita personale dell'individuo in un contesto di cittadinanza attiva a quello più propriamente economico che crea occupazione, saranno gli obiettivi dei prossimi anni in modo particolare alla luce della progressiva riduzione dei bilanci pubblici.

*Adriana Pedrazza*

#### PROSSIMAMENTE

**6 novembre 2015  
14.30-17.30, Eurac**

Presentazione dei dati dei dieci anni dell'ADEP, Albo Docenti di Educazione Permanente, e del Monitoraggio 2014 dei docenti che hanno ricevuto Buoni formativi.

# BIBLIOTECHE ED EDITORIA

## Crescere con... le biblioteche!

Quando ho compiuto sei mesi ho ricevuto un cofanetto di libri! E ne è arrivato un altro quando avevo quasi due anni! All'inizio mi piacevano i libri da mordere e con le figure colorate, poi ho iniziato ad amare i personaggi delle storie che mi leggevano i miei genitori e le maestre della scuola materna, fossero animali, principesse, eroi o bambini come me. Mi facevano divertire, ma a volte mi spiegavano come fare determinate cose oppure mi aiutavano a superare le mie paure.

Nel 2014, tramite il progetto *Bookstart. I bebè amano i libri* sono stati distribuiti in Alto Adige più di 4.000 libretti in lingua italiana e, ad oggi, sono più di 29.000 le famiglie che hanno aderito al progetto.

Finalmente è venuto il momento di andare alla scuola elementare ed imparare a leggere da solo! Ancora mi ricordo il primo giorno: ero molto agitato mentre conoscevo i miei compagni e fa-

cevamo il giro per imparare dove si trovavano i bagni e le varie aule. Poi siamo entrati nella biblioteca...ed è stata come una magia! Un mondo di storie e cose da imparare proprio vicino alla nostra aula: subito ho sperato che gli insegnanti ci portassero spesso a trovare la bibliotecaria. Lei ci ha letto una storia, spiegato come prendere in prestito i libri e detto che oltre a quella scolastica ci sono delle altre biblioteche con tanti libri per bambini, però bisogna andarci con i genitori!

Le biblioteche scolastiche riconosciute facenti capo al Dipartimento Cultura Italiana sono attualmente 19, gestite da 20 bibliotecari, che vi lavorano part-time o full-time. Le biblioteche scolastiche degli istituti comprensivi e pluricomprendivi, pur essendo un singolo organismo, hanno spesso più sedi. Al 31.12.2014 avevano un patrimonio complessivo di circa 224.183 libri/media e nell'ultimo anno solare hanno effettuato 61.793 prestiti a 10.327 utenti attivi.



E così, durante gli anni delle scuole elementari, ho frequentato molto la biblioteca scolastica, ma anche le biblioteche pubbliche vicino a casa. Ho preso in prestito tanti libri con delle storie, ma anche libri per imparare cose nuove ed interessanti. Figuratevi che da internet, attraverso una pagina chiamata Opac, posso vedere la lista di tutti i libri che ho preso in prestito nella mia vita! Le "mie" biblioteche organizzavano anche tante iniziative per i bambini: soprattutto letture giochi.

Al momento convivono sul web il catalogo delle biblioteche provinciali in lingua italiana BIS (<http://www.provincia.bz.it/cultura/bis.htm>) ed il portale Explora ([http://bolzano.hosted.exlibrisgroup.com/primo\\_library/libweb/action/search.do](http://bolzano.hosted.exlibrisgroup.com/primo_library/libweb/action/search.do)) che consente di interrogare contemporaneamente il suddetto catalogo BIS, quello BCB (biblioteche comunali di Bolzano: la Biblioteca Civica e le sue succursali) e quello BPI (Biblioteca Provinciale Italiana "Claudia Augusta"): entrambi sono dotati di un'area personale con varie funzionalità.

Nel 2015 i 3 cataloghi verranno unificati e gli oltre 100.000 utenti avranno finalmente la possibilità di usufruire di prestito, prenotazione e servizi web attraverso un unico accesso, che metterà subito loro a disposizione più di 1.000.000 di libri/media tra cui scegliere.

Indovinate qual è stato il primo posto che sono andato a cercare quando ho iniziato le scuole medie? La bibliotecaria era la stessa delle elementari ed eravamo diventati amici perché ci consigliavamo i libri a vicenda. Alle medie però potevo andare più spesso in biblioteca da solo e lei aveva più tempo da dedicarmi per cercare i libri più adatti a me: i miei gusti erano diventati decisamente più difficili...mi sa che la facevo proprio disperare! E non solo quando le chiedevo materiale per le ricerche o sulle invenzioni, che erano e restano la mia passione, ma anche quando dovevo scegliere un libro di narrativa: preferivo i romanzi storici e quelli di fantascienza, perché mi piaceva viaggiare nel passato e nel futuro e fare pensieri che nel mondo dove viviamo non mi verrebbe da fare! Sempre più spesso mi mandava nelle biblioteche pubbliche e specialistiche, perché diceva che per uno come me le mura della scuola erano troppo strette...

Le 22 biblioteche pubbliche e specialistiche facenti capo al Dipartimento Cultura Italiana possono contare su un patrimonio complessivo di 383.370 libri/media, prestati 322.236 volte a 25.795 utenti attivi nel 2014. Tra le persone che vi lavorano, 26 sono finanziate con contributo provinciale.

Intendiamoci, non che io fossi un genio o mi pia-



cesse stare in classe, fare i compiti e studiare. Ma ero curioso, avevo delle passioni e sapevo leggere velocemente ed individuare le informazioni importanti: questo mi ha sempre aiutato a scuola, come nella vita. C'è stato anche un periodo, tra la fine delle medie e le superiori, in cui ho quasi smesso di leggere perché ciò che accadeva intorno a me risultava spesso nuovo e molto più interessante rispetto alle informazioni contenute in qualsiasi libro del mondo...

Comunque sia, ho iniziato ad esplorare la biblioteca delle scuole superiori: frequentavo una scuola tecnica e mi ero portato appresso la passione

per le invenzioni. Ci ho messo un po', ma poi ho capito che anche i libri di narrativa per adulti non sono male! Tra l'altro quello che non trovavo a scuola potevo prenotarlo in qualche altra biblioteca tramite l'Opac di cui parlavo prima... comodo no?

Io e le mie biblioteche comunichiamo attraverso il catalogo e le mail, a volte persino gli SMS. Adirittura, mia zia che abita fuori città può chiedere che vengano spediti alla biblioteca pubblica del suo paese i libri che le interessano e che altrimenti dovrebbe andare a prendere personalmente nelle biblioteche più grandi.

Sia attraverso l'Opac BIS, sia attraverso Explora è possibile prenotare una copia di un libro/media che risulta in prestito: quando tornerà disponibile verremo avvisati via e-mail! Le biblioteche centro di sistema del BIS (Civica di Merano, Don Bosco di Laives, Endidae di Egna) e le mediateche provinciali hanno anche la possibilità di comunicare agli utenti via SMS sia l'arrivo di un libro/media sul quale era stata apposta una prenotazione, sia il sollecito nel caso di ritardo nella restituzione della copia presa in prestito. Esiste inoltre un servizio di prestito interbibliotecario, attraverso il quale gli utenti di 14 biblioteche pubbliche dislocate sul territorio possono richiedere al loro bibliotecario di ricevere materiale proveniente dalla Biblioteca Civica di Bolzano, dalla Biblioteca Provinciale Italiana Claudia Augusta e dalla Landesbibliothek Dr. F. Tessmann.

A breve inizierò a frequentare l'università della mia città e so che anche lì c'è una bella biblioteca, perché ci sono già stato! So anche che continuerò a frequentare le biblioteche pubbliche e speciali: ultimamente ho iniziato a prendere in prestito anche dei film e leggo molti libri in tedesco e in inglese, per abituarli a frequentare un corso di studi trilingue.

Sono specialistiche le biblioteche/mediateche il cui patrimonio e le cui attività di informazione e promozione si concentrano su una particolare area tematica. Fanno parte del sistema provinciale BIS biblioteche/mediateche che si occupano di: cinema, apprendimento delle lingue, altre culture, formazione, musica, situazioni di disagio, disabilità, montagna.

Inoltre il mio sistema bibliotecario mi ha fornito l'accesso a Biblioweb, un portale da cui posso consultare i quotidiani, prendere in prestito e-books, guardare video, ascoltare musica ed audiolibri... tutto gratuitamente! Immaginatevi quanto questo possa essere utile ad uno studente squat-

trinato come me!

Biblioweb (<http://biblioweb.medialibrary.it/home/home.aspx>) mette a disposizione degli utenti quasi 1.500 e-books in download gratuito (destinati ad aumentare con l'introduzione del prestito interbibliotecario digitale), più di 2.000 quotidiani e riviste da tutto il mondo in consultazione, oltre a numerosi e-books audiolibri, video, banche dati, immagini, corsi e-learning accessibili direttamente dal sito.

Il materiale è messo a disposizione dall'Ufficio Educazione permanente, biblioteche e audiovisivi, dalle biblioteche centro di sistema del BIS, dalla Biblioteca Civica di Bolzano e dalla Biblioteca Provinciale Italiana Claudia Augusta. Nel 2014 è stato frequentato da 1.560 utenti unici, che hanno dato luogo a 2.513 prestiti e 71.347 consultazioni.

Cosa posso dire di più sulle biblioteche? Per me sono una finestra sul mondo e mi hanno aiutato a far nascere e a coltivare interessi e passioni... se non le frequentate vi perdete qualcosa, anche perché ci sono sempre delle novità!

Le biblioteche sono un organismo in continua evoluzione: oltre ad implementare nuovi servizi e a proporre iniziative aperte al pubblico, acquistano nuovi libri e scartano quelli obsoleti. Basti pensare che le biblioteche provinciali in lingua italiana nel 2014 hanno fornito alla cooperativa che si occupa della catalogazione centralizzata, per garantire l'uniformità delle informazioni fornite all'utenza, circa 17.000 libri/media tra nuovi acquisti e documenti già presenti nelle biblioteche, ma non ancora resi pubblici sul catalogo online.

Maggiori informazioni sul sito <http://www.provincia.bz.it/cultura/biblioteche/biblioteche.asp>

*Dario Cocciardi*

## Un libro ti aspetta!

### L'evento per la Giornata Mondiale del Libro

Dal 2010, il 23 aprile viene proposta un'iniziativa per evidenziare il valore della Giornata Mondiale del Libro, patrocinata dall'Unesco.

Per le prime quattro edizioni, è stata adottata la formula di regalare un libro a tutti coloro che, in questo giorno, si siano recati in una delle 35 biblioteche del territorio provinciale. La scelta del libro da donare è caduta su titoli degli autori vincitori del Premio Nobel per la letteratura dal 2009 al 2011.

Per l'edizione 2014, invece, i libri offerti in omaggio sono stati sostituiti da un coupon per partecipare ad un'estrazione di premi di carattere culturale, che ha avuto luogo il 21 maggio: sono stati assegnati abbonamenti al Teatro, biglietti per concerti e per il cinema, ingresso ai musei, pacchetti di libri, corsi presso agenzie di educazione permanente.

In questo modo si è mantenuto il concetto di incentivare la frequentazione delle biblioteche del territorio e si è aperta una collaborazione con altre istituzioni culturali, che possano avere un ruolo significativo al sostegno del libro e della lettura. Il 23 aprile, Giornata Mondiale del Libro, rappresenta un'occasione davvero importante per promuovere la lettura, perché leggere è un'attività etica, libera e necessaria. Saper leggere è saper scegliere. Non solo i buoni libri dai brutti libri, ma anche tra comportamenti negativi o violenti e quelli più riflessivi o mirati su azioni di mediazione.

Ai Premi Nobel la manifestazione *Un libro ti aspetta!* dedica una serata di approfondimento con letture e la partecipazione dei loro traduttori. Nelle passate edizioni, di Herta Müller ha



parlato Alessandra Henke, di Mario Vargas Llosa, Glauco Felici, di Tomas Tranströmer, Maria Cristina Lombardi e di Mo Yan, Patrizia Liberati. Nel 2014, Susanna Basso, traduttrice di Alice Munro, la cui lingua è per i lettori della scrittrice canadese un po' come la voce di Ferruccio Amendola per i fan di Robert De Niro, ha aperto ad un numeroso pubblico di interessati uno spiraglio nel mondo letterario di questa "maestra del racconto contemporaneo", un'autrice conosciuta in tutto il mondo per il suo stile narrativo caratterizzato da chiarezza e realismo psicologico.

Nata a Torino dove lavora come traduttrice prevalentemente per la casa editrice Einaudi e come insegnante di inglese presso il Liceo Classico Massimo D'Azeglio, Susanna Basso nel 2002 ha vinto il premio Procida per la traduzione di *Espiazione* di Ian McEwan e nel 2006 il Premio Mondello per la traduzione di *I Fantismi di una vita* di Hilary Mantel. Prestigiosi gli autori tradotti,

oltre ad Alice Munro, Ian McEwan, Paul Auster, Julian Barnes, Angela Carter, Jane Austin, Martin Amis e Tobias Wolff.

Al pubblico del Trevi ha parlato così del suo lavoro e della scrittrice canadese: "Ho avuto in sorte due privilegi che la riguardano. Il primo è quello di aver letto tutto ciò che Alice Munro ha scritto. Il secondo, di averlo fatto con la lentezza imposta dal mio mestiere di traduttrice. Al primo dei due devo la scoperta della meraviglia di una longevità artistica senza ombra di cedimenti. Al secondo, l'occasione e il compito di dissotterrare i segreti nella speranza di saperli tramandare intatti ai lettori italiani."

Per Susanna Basso, Munro "Non è un'autrice 'difficile', ed è proprio questo il problema per chi deve tradurre i suoi racconti". Non va infatti smarrita "la semplicità della sua lingua piana, che in realtà nasconde ogni volta dei segreti...".

Quanto alle storie che racconta, "in realtà sono poche, ma lei le sviluppa nel tempo, aggiungendo ogni volta nuove sfaccettature ai personaggi e ai luoghi in cui sono ambientate".

"Alice Munro costruisce le sue storie dall'interno e trasporta il lettore in un mondo ordinario ma indimenticabile. E lo fa con grande eleganza linguistica. E' una maestra che sa raccontare segreti e tramandarli nelle stesse pagine".

Susanna Basso ha raccontato di aver incontrato Alice Munro qualche anno fa a Roma, in occasione di una sua visita in Italia per il Premio Flaiano. "Abbiamo conversato insieme delle sue storie, siamo state a cena con alcuni giornalisti su una terrazza di Roma e a colazione presso l'ambasciata canadese. E' una donna alta, elegante, un po' curva di spalle, ansiosa e ovviamente dotata di un temibile senso dell'umorismo. A tutte le escursioni già programmate apposta per lei non si mostrò affatto interessata; in compenso chiese di essere accompagnata al Cimitero protestante di Roma per porgere omaggio a John Keats. Ecco che tipo è".

La forza della lettura risiede nel fatto che permette di sviluppare la propria immaginazione e la capacità di pensare. Leggere permette di scolpire un qualcosa nella propria mente, nella propria vita.



Dà sostanza alla crescita della persona. La lettura è uno svago straordinario, fa sognare e permette di vivere tutte le vite più strane e di viaggiare nei luoghi più sperduti senza correre alcun rischio. Inoltre leggere è davvero un'attività a buon mercato, non c'è chi non se la possa permettere: basta pensare all'eccellente qualità dei romanzi in vendita con i giornali o alla gran quantità di edizioni economiche disponibili in libreria. Insomma, la lettura non è un dovere, ma una gioia: da quando si inizia ad assaporarla non si riesce più a farne a meno. Non è solo una compagnia per quando si è anziani, ma un divertimento e una passione che accompagna e riempie tutto lo svolgersi della vita. Nella lettura, si assapora la parola, il dettaglio, ci si concentra sull'immagine – spesso un acuto spigolio sul quotidiano – sapendo che non è detto che essa permarrà per molto o che avrà una reale risoluzione. La bellezza del racconto è che, molto spesso, non insegue il finale o un fermo punto che raccolga i fili tessuti dalla narrazione. Si adagia su se stesso, lasciandoti in un bizzarro e leggero senso di sospensione. Presentando i racconti di Alice Munro si è voluto far luce su una scrittura intima e intensa, che pone attenzione al quotidiano, quello espresso nei piccoli gesti e nelle sensazioni. Racconti acuti, dolorosi, su gente vera e normale, su frammenti di vita impeccabilmente ricreati che rendono la lettura davvero appassionante e coinvolgente.

I lettori che il 23 aprile hanno partecipato all'incontro dedicato ad Alice Munro hanno ricevuto in dono "Troppa felicità" e, sicuramente, saranno stati piacevolmente e completamente coinvolti da tutte le storie di donne, meravigliose, che la scrittrice ha fatto conoscere e amare.

Nella Giornata Mondiale del Libro, non sono mancati gli appuntamenti per i più giovani: i ragazzi dai dodici anni in poi hanno avuto la possibilità di apprezzare letture ad alta voce tratte dalle pagine di "L'indimenticabile estate di Abilane Tucker" di Clare Vanderpool, vincitrice del Premio Andersen, rese ancor più suggestive ed ac-

cattivanti, perché accompagnate dal disegno "dal vivo" del fumettista Armin Barducci.

Ed infine ha avuto luogo un flash-book-mob. Ragazzi, insegnanti, bibliotecari, si sono ritrovati davanti al Teatro Verdi di Bolzano, ognuno con il proprio libro preferito in mano. Al segnale convenuto di "Un libro ti aspetta!", tutti insieme hanno letto per tre minuti uno stralcio della storia tanto amata. La lettura del libro, abitualmente pratica solitaria, si è trasformata in un'azione visibile, condivisa, simbolica. Una grande campagna collettiva a sostegno dell'importanza della lettura.

*Alessandra Sorsoli*

## Leggere ti premia

Il 21 maggio è avvenuta l'estrazione dei premi per tutti coloro che, andando in biblioteca per un prestito il 23 aprile - Giornata Mondiale del Libro - hanno aderito all'iniziativa "Un libro ti aspetta!".

La premiazione è stata accompagnata da letture tratte dai libri dei Premi Nobel per la letteratura 2009-2013 a cura di Sagapò Teatro e dalla suggestiva musica di Max Castlunger e Emanuel Valentin.

Settantanove sono stati i fortunati vincitori dei 164 premi messi in palio da: Teatro Stabile di Bolzano, Teatro Cristallo, Orchestra Haydn, Settimane Musicali Gustav Mahler, Filmclub, Libreria Ubik, Museo Archeologico, Museo di Scienze Naturali, Museion, Museo Usi e costumi di Teodone, UPAD, CLS, Cedocs, Cesfor.

Assegnare i premi ha dato l'occasione per riproporre un percorso fatto in cinque anni e regalare ai lettori suggestioni e sollecitazioni per immergersi nei buoni libri, nelle opere di grandi protagonisti della letteratura mondiale contemporanea. Tanti modi di narrare, diversi stili, diverse storie e atmosfere di paesi lontani e diversi tra loro: Romania, Argentina, Svezia, Cina e Canada. Capire come autori di diversa provenienza e formazione abbiano scelto la narrazione quale veicolo privilegiato per svegliare le coscienze e creare consapevolezza negli individui, è stato un percorso tra libri che si sono distinti per il loro contenuto ideale ed il forte senso civile.

Le letture presentate nell'occasione della premiazione di "Un libro ti aspetta!" hanno offerto un assaggio dell'impegno che l'Accademia di Svezia ha voluto riconoscere ad Herta Müller che "con la concentrazione della poesia e la franchezza della prosa ha rappresentato il mondo dei diseredati", a Mario Vargas Llosa "per la sua mappatura delle

strutture del potere e per le immagini incisive con cui ha dipinto la resistenza, la rivolta e la sconfitta dell'uomo", a Tomas Tranströmer che "attraverso le sue immagini dense e limpide ha offerto un nuovo accesso alla realtà", a Mo Yan "per il suo realismo magico che mescola racconti popolari, storia e contemporaneità", ad Alice Munro che è la "maestra del racconto breve contemporaneo che sa portare in ciascuna storia altrettanta profondità, intelligenza e precisione, come la maggior parte dei romanzieri in tutta la loro opera".

Rileggendo alcuni passi delle Nobel lectures, i discorsi di questi scrittori, preparati per l'assegnazione del prestigioso riconoscimento, si riesce a capire di quale forza ritengano capace la letteratura.

*Qualche volta mi sono chiesto se in un paese come il mio, con pochi lettori e tanti poveri, pieno di analfabeti e di ingiustizie, dove la cultura era privilegio di pochi, lo scrivere non fosse un lusso solipsista. Ma questi dubbi non sono riusciti a mettere a tacere la mia vocazione e continuai a scrivere, anche durante quei periodi in cui il lavoro che mi permetteva di mangiare assorbiva quasi tutto il mio tempo. Credo di aver fatto la cosa giusta, perché se, per far fiorire la letteratura in una società, fosse necessario raggiungere innanzitutto la cultura alta, la libertà, il benessere e la giustizia, allora la letteratura non sarebbe mai esistita. Al contrario, grazie alla letteratura, alle coscienze che ha forgiato, ai desideri e agli aneliti che ha ispirato, alla disillusione del reale con cui torniamo dal viaggio in una bella fantasia, la civiltà è ora meno crudele di quando i cantastorie incominciarono a umanizzare la vita con le loro favole. Saremmo peggiori di quello che siamo senza i buoni libri che abbiamo letto, più conformisti,*

meno inquieti e ribelli, e lo spirito critico, motore del progresso, non credo esisterebbe.

#### Mario Vargas Llosa, Nobel Lecture 2010

Mia madre era analfabeta e teneva in grande considerazione le persone che sapevano leggere. Eravamo così poveri che spesso non sapevamo da dove sarebbe arrivato il nostro pasto seguente, ma non mi ha mai negato un libro o qualcosa con cui scrivere. Era una grande lavoratrice, non vedeva di buon occhio i bambini pigri, ma finché mi vedeva con il naso infilato in un libro potevo anche svicolare i lavori domestici.

Una volta al mercato arrivò un cantastorie e io sgattaiolai per ascoltarlo. Lei era arrabbiata con me, perché avevo saltato le faccende domestiche, ma quella sera - mentre cuciva pezze di tessuto alla luce della lampada a kerosene - non potei fare a meno di raccontare le storie che avevo ascoltato al mercato. All'inizio mi ascoltò infastidita, ai suoi occhi i cantastorie professionisti erano imbonitori di dubbi costumi e dalle loro bocche non poteva uscire niente di buono. Ma piano piano fu catturata dal mio racconto e da quella volta in poi non mi assegnò più compiti il giorno del mercato. Era un permesso tacito di andare ad ascoltare nuove storie. Storie che poi - per mettere a prova la mia memoria ma anche per ripagarla della sua gentilezza - le riraccontavo con dovizia di particolari.

Durante gli anni trascorsi nell'esercito abbracciai l'emancipazione ideologica e il fervore letterario degli anni ottanta, e mi trasformai da un ragazzo che ascoltava storie, e le raccontava secondo la tradizione orale, in una persona che sperimentava la scrittura. È stata una strada impervia, all'inizio, era il tempo in cui non avevo ancora scoperto che fonte ricca di materiale potessero essere le due decadi vissute al mio villaggio.

#### Mo Yan, Nobel Lecture 2012

L'obiettivo della mia scrittura è sempre stato offrire una rivelazione su cos'è davvero la vita. Voglio che i lettori pensino: sì, la vita è così. Perché è la reazione

che ho io davanti alla scrittura che amo di più. Una sensazione di meraviglioso sbalordimento. E di gratitudine per aver visto la vita in modo così intenso, attraverso la scrittura.

Vorrei che le mie storie emozionassero i lettori, non mi importa se uomini, donne o bambini. Voglio che parlino di vita, che non facciano solo pensare «sì, ecco, è proprio vero», ma che offrano una specie di ricompensa attraverso la scrittura, il che non significa che debbano essere a lieto fine, ma piuttosto che quello di cui si legge tocchi il lettore tanto da farlo sentire un po' cambiato, alla fine.

#### Alice Munro, Nobel Lecture 2013

Una narrativa migliore può forse salvare il mondo? - ha scritto Jonathan Franzen in *Più lontano ancora* - C'è sempre una piccola speranza (a volte succedono cose inaspettate), ma la risposta è quasi sicuramente no. C'è una discreta probabilità, però, che possa salvarvi l'anima.

Per questo motivo promuovere la lettura regalando un libro vuol dire conferire valore sociale e affettivo al libro, mezzo insostituibile e impareggiabile per costruire un reale e diffuso "benessere".

Alessandra Sorsoli

## Leggimi un libro. Fammi volare.

### Bookstart

Hanno suonato ... ma chi sarà!? È il postino" dice la mamma con aria strana. Il postino arriva e consegna una busta. E' grande, grossa e di un colore strano. Sulla busta la mamma legge il mio nome. Mi guarda e dice. "È indirizzato a te! Cosa mai possono averti spedito, hai solo sei mesi!". Apre il pacchetto e dentro ci sono due libri. Che bello, ho ricevuto un regalo, due libri, tutti miei!!!

La mamma dapprima è stupita ma poi sorride e mi ricorda che, in ospedale, alla mia nascita, aveva compilato una cartolina per aderire a un progetto sui bebè che amano i libri, ed eccoli qui, i libri sono arrivati.

Li prendo, provo a metterli in bocca ma sono trop-

po grandi, li scuoto ma non fanno rumore, allora li osservo. Che belli, sono colorati e con tante figure, non vedo l'ora che la mamma me li legga. È così bello sentire la sua voce mentre mi tiene in braccio e legge per me, anche perché di solito mi stringe e mi coccola. Sto così bene che vorrei non smettesse mai. Ma dal pacchetto sbucca ancora qualcosa, sembrano libretti, per i grandi però. La mamma pare interessata, li sfoglia, dice che ci sono tanti suggerimenti su come leggermi le storie e su cosa scegliere per me, in biblioteca. Dice anche che uno di questi giorni facciamo un salto in biblioteca, quella vicino a casa, così andiamo a vedere cosa c'è di bello da leggere a bambine curiose come me. Ma cosa sarà questa bi-



biblioteca? Io davvero non ne ho idea. “Vedrai topina, sarà divertente” dice sollevandomi e facendomi fare “vola vola” e se lo dice la mamma sono sicura che sarà così.

### Il progetto Bookstart - I bebè amano i libri

È ormai dimostrato che un adulto appassionato di lettura ha avuto il primo contatto con i libri in età infantile. Per questa ragione è importante cominciare fin da piccoli! Questo il principio sul quale si fonda Bookstart - I bebè amano i libri. La versione altoatesina, avviata nel 2007 dall’Agenzia per la famiglia in collaborazione con i Dipartimenti Cultura italiana e tedesca della Provincia, fa riferimento ad analoghi modelli sviluppatosi già agli inizi degli anni ’90 in Gran Bretagna e a seguire in tutt’Europa e nel mondo, con l’obiettivo di favorire l’approccio precoce alla lettura, fornire strumenti e sostenere i neo-genitori nella pratica della lettura ad alta voce.

L’iniziativa prevede che, al compimento dei 6 e dei 18 mesi del bambino, i genitori che hanno aderito al progetto ricevano in dono un pacchetto con libri illustrati, materiale informativo sull’importanza della lettura e numerosi suggerimenti bibliografici adatti all’età del bambino. Ai bambini piace ascoltare i genitori mentre leggono e soprattutto amano interagire con loro e la famiglia gioca quindi un ruolo fondamentale in questo percorso di crescita. Attraverso la lettura ad alta voce, i genitori offrono al bambino le prime occasioni d’incontro con il libro. L’approccio precoce, rinforzato dalla relazione affettiva, consolida così nel bambino un’abitudine a leggere che lo accompagnerà nel corso della vita. Nel 2014, così come ogni anno dalla nascita del progetto, sono stati distribuiti in Alto Adige più di 4.000 libretti in lingua italiana e ad oggi sono più di 29.000 le famiglie altoatesine che, aderendo a Bookstart, hanno dimostrato di apprezzare l’iniziativa.

Numerose sono le iniziative di promozione organizzate per i bambini da 0 a 3 anni (letture in

biblioteca o nell’ambito di manifestazioni: Kinderfestival, Spaziolib(e)ro, ecc.).

Per saperne di più [www.provincia.bz.it/bookstart](http://www.provincia.bz.it/bookstart)

*Michela Sicilia*

## Libro al centro

### Spaziolib(e)ro

*Diretto all’Alpe di Siusi per trascorrere un lungo weekend autunnale dedicato al relax e alla buona cucina, mi sono trovato a far tappa a Bolzano. La navetta non sarebbe arrivata prima di qualche ora e quindi ho deciso di fare due passi nei dintorni della stazione. Mi avevano parlato di un Teatro particolarmente interessante dal punto di vista architettonico, progettato dall’architetto Zanuso, proprio in centro e ho deciso di andarlo a vedere. Giunto davanti al Teatro ho notato un gruppo di ragazzi che camminavano a passo spedito, parlavano di Paolo Nori e della presentazione “al Trevi” del libro appena uscito. Paolo Nori è uno scrittore che conosco bene, è della mia città: Bologna. Ho anche letto un suo libro “Bassotuba non c’è”, che ricordo mi era piaciuto molto. Mi sono detto, perché no!? Ho chiesto a un passante dove fosse questo “Trevi” ed era proprio lì, dietro l’angolo. Arrivato al “Trevi” ho guardato il programma e ho capito che la presentazione stava per iniziare.*

*Appassionante, sono rimasto più di un’ora ad ascoltare questo autore dalla scrittura singolare, difficile da “etichettare”, il tempo è volato, ha parlato dei suoi libri, della sua attività di traduttore di scrittori russi. E’ stato davvero un bell’incontro, ho anche ricevuto in dono il libro presentato “Siamo buoni se siamo buoni”, così l’ho fatto autografare.*

*All’uscita ho preso un programma della manifestazione da leggere durante il tragitto fino all’albergo. Mi è un po’ dispiaciuto non poter seguire gli altri appuntamenti in calendario e così ho pensato di segnalare la manifestazione ad una mia ex compagna di Università che abita proprio a Bolzano, chiedendole di raccogliere un po’ di informazioni: per un appassionato di libri come me, iniziative di questo tipo sono imperdibili.*

*Lei ovviamente la conosceva già. Mi ha detto che si trattava di Spaziolib(e)ro, una sorta di salotto del libro bolzanino, che, ogni anno, gli ultimi dieci giorni di ottobre, vede alternarsi numerose iniziative dedicate alla promozione del libro e della lettura in cui scrittori, editori, esperti, musicisti e attori incontrano studenti e cittadini. Mi ha detto che aveva già in mente di passare, soprattutto per consultare le novità della vetrina editoriale sull’Alto Adige e mi anche dato l’indirizzo della pagina web [www.spaziolibro.info](http://www.spaziolibro.info) dove poter trovare tutte le informazioni.*

### Qualcosa di più sulla manifestazione Spaziolib(e)ro

Cominciamo dagli appuntamenti che hanno coinvolto le scuole. Per i più piccini sono stati organizzati due incontri di avvicinamento al libro ed alla lettura, affidati a **Giovanna Palmieri** (attrice e formatrice teatrale che dal 1995 si dedica in termini di ricerca e pratica alla lettura ad alta voce e alla lettura animata). Le letture, introdotte da un prologo in cui un libro, grande, grosso e rosso, interagiva con i bambini, hanno suscitato forte emozione e partecipazione nei bambini, veri protagonisti di *Libro, amico mio!*. Hanno partecipato all’iniziativa le scuole dell’infanzia *Arcobaleno* e *Casa dei bambini*, di Bolzano.

Sempre per i piccolini, ma questa volta aperto al pubblico, è stato proposto da **Eleonora Cumer**, a seguito della lettura di *Facciamondo chi c’è nel tondo*, un laboratorio sul ritratto.

Proseguiamo con le iniziative destinate a scuole elementari e medie. Per loro i *Tornei di lettura* sono un appuntamento ormai collaudato. Si tratta di due competizioni distinte, che vedono coinvolte scuole elementari e medie, rispettivamente



le quinte elementari e le terze medie, con la partecipazione di quattro classi ciascuna.

I ragazzi, con l'ausilio di insegnanti e bibliotecari, sono impegnati nella lettura di un libro, rispetto al quale si confrontano attraverso domande, quiz e cruciverba riguardanti personaggi, luoghi, date e particolarità.

La scelta dei volumi che hanno consentito ai ragazzi di questa edizione di mettersi in gioco, mostrando grande collaborazione e spirito di squadra, è stata effettuata dai bibliotecari scolastici degli Istituti interessati: **Maria Gloria Manzini, Suor Emilia Franceschetti, Luca Di Tolla, Stefano Salutt, Alessandra Carrara, Francesca Faccin, Vanna Predelli e Susanna Renner**, i quali, nel corso dei tornei, hanno ricoperto, alternandosi, il ruolo di giurati.

Per gli alunni delle classi quinte elementari è stato scelto il libro *Un cane e il suo bambino*, di Eva Ibbotson. Ai ragazzi delle classi terze delle scuole medie, è stato invece assegnato *L'indimenticabile estate* di Abilene Tucker, di Clare Vanderpool, vincitore del Premio «Hans Christian Andersen Award (2013)».

Le scuole che hanno aderito alla competizione

sono state, per le elementari, gli Istituti Comprensivi Bolzano 3, Marcelline, Bolzano 4, Europa 2, mentre per le medie gli Istituti Comprensivi Bolzano 6, Bolzano 2, Bolzano 5, Merano 2.

Vincitrici dei «Tornei di lettura» sono risultate le classi 5<sup>a</sup> A dell'Istituto comprensivo Bolzano 4 (scuole elementari) e 3<sup>a</sup> E dell'Istituto comprensivo Merano 2 (scuole medie).

E per finire passiamo alle scuole superiori. Gli studenti di alcuni Istituti superiori di Bolzano hanno potuto dialogare, il giorno seguente all'inaugurazione, con **Paolo Nori**, che ha risposto a numerose domande sulle sue opere e sull'attività di scrittore.

Un altro progetto che ha visto coinvolti alcuni studenti delle scuole superiori è il *Cantiere delle parole*. Il progetto, a cura di Arciragazzi, che intende avvicinare i giovani ai classici della letteratura italiana, vede autori contemporanei individuare un «classico» e proporlo agli studenti, fornendo loro chiavi di lettura e di interpretazione, quale presupposto per un confronto rispetto a contenuti e scrittura del testo.

La consegna data dagli scrittori è quella di rielaborare l'esperienza e tradurla in forma scritta, con l'ausilio degli insegnanti.



borare l'esperienza e tradurla in forma scritta, con l'ausilio degli insegnanti.

Gli scrittori coinvolti nell'edizione 2014 sono stati: **Jadel Andretto**, che ha proposto agli studenti della 3<sup>a</sup> D dell'Istituto per le Scienze Umane i Servizi e il Turismo «Claudia de' Medici» di Bolzano *Il buio oltre la siepe*, di Harper Lee e **Brunamaria Dal Lago Veneri**, che ha proposto *A voce alta*, di Bernhard Schlink alla classe 3<sup>a</sup> del Liceo «Dante Alighieri» di Bressanone. I bibliotecari scolastici che hanno favorito la buona riuscita dell'iniziativa sono stati **Ruben Cognola e Laura Avancini**. Sempre alle scuole superiori è stato presentato, a cura dell'Associazione *Aessebi*, il concorso *Serenidipity*, destinato a studenti che, organizzati singolarmente o in gruppo, intendono promuovere il libro preferito, attraverso un testo o un video. I lavori, realizzati nelle diverse forme, vengono condivisi in rete e successivamente valutati da una giuria. I vincitori del concorso ricevono buoni in libri, dvd, cd musicali, ingressi ad eventi culturali, mentre a tutti coloro che hanno partecipato viene donato un libro, come premio di consolazione.

Rimanendo in tema di letteratura, sempre più

numerosi sono i romanzi pubblicati che mettono l'arte al centro delle vicende narrate. Anche Spaziolib(e)ro, per questa particolare edizione del tradizionale gioco della tombola, ha voluto proporre romanzi in cui le opere d'arte e gli artisti sono protagonisti nella narrazione, rendendola così una *BiblioTombola*. Un modo insolito per abbinare il gioco ai libri, un gioco che diventa quasi un viaggio tra romanzi, in cui l'arte diventa protagonista. Ad ogni numero estratto, è stata proiettata l'immagine o data lettura di un brano, di una citazione tratta dai novanta libri selezionati. Come nel gioco originale sono state premiate le uscite di ambo, terno, quaterna, cinquina e della Tombola. Per i vincitori premi in libri e buoni per eventi culturali. Il gioco è stato curato e condotto dalla Biblioteca *Archeoart* di Bolzano.

Anche il *Centro Audiovisivi Bolzano* ha voluto raccogliere la sfida e, in tema di libri d'arte e arte nel cinema, ha proposto la proiezione cinematografica *Seraphine*, regia di Martin Provost, la storia della pittrice naive Séraphine de Senlis e del contrastato e spesso drammatico rapporto degli artisti rispetto alla società in cui vivono. Il film è



stato selezionato dalla rassegna Cinema d'autore per tutti, un'offerta di percorsi tematici nel vasto panorama del film d'autore che il CAB mette a disposizione di tutti gli interessati per promuovere il patrimonio filmico della mediateca.

E in questa kermesse culturale, ricca di letteratura, arte e cinema, non poteva certo mancare la musica. In un'alternanza di parole e note è stata presentata la bibliografia *Musica, musicisti e dintorni*, una selezione di titoli a cura di **Bobby Gualtirolo** e **Chiara Visca** che vanno dall'auto-biografia e biografia al libro di aneddoti, dal romanzo al libro con i testi delle canzoni: un contributo alla comprensione di tanti generi, autori e interpreti che hanno segnato la storia della cosiddetta musica "leggera".

Per essere sempre aggiornati rispetto alle tematiche che quotidianamente gli operatori del mondo del libro si trovano ad affrontare, particolarmente utili ed apprezzati sono stati gli approfondimenti *Libro ed editoria. Quale futuro e Leggere ai bambini. Cosa, come, perché*. Il primo, sulle tendenze del mercato del libro a seguito della crisi economica

e dell'introduzione di nuovi supporti oltre al cartaceo, è stato affidato a **Luca Nicolini**, presidente del Festivalletteratura di Mantova, e **Roberto Keller**, fondatore della casa editrice indipendente e di progetto Keller Edizioni. Il secondo incontro, sull'importanza della lettura in età precoce, è stato condotto dall'esperta **Susanna Del Carlo**.

Nella convinzione che la conoscenza del passato possa creare maggior consapevolezza rispetto all'attualità e favorire una partecipazione condivisa allo sviluppo sociale e culturale della nostra terra, sono stati previsti alcuni appuntamenti dedicati alla storia locale.

La *Biblioteca provinciale italiana*, in occasione del centenario dallo scoppio della Grande Guerra, ha proposto, a cura di **Fabio Todero** e **Luca Sarri**, la conferenza *Trieste 1914. Una violenta bufera*.

Per approfondire la conoscenza della storia, della cultura e dell'arte, con particolare attenzione ad un pubblico giovanile che predilige lo strumento audiovisivo, sono stati presentati dal *Centro Audiovisivi Bolzano* i documentari *Conosci la tua provincia*, regia **Gottfried Deghenghi** e *Contemplazione. Ferruccio Busoni e la musica del '900*, re-

gia **Claudio Chianura**, entrambi disponibili per il prestito gratuito, presso il CAB.

Per rimanere in tema di Alto Adige e di approfondimento della conoscenza del territorio in cui viviamo, trovano spazio le *novità editoriali* delle case editrici locali, veri e propri appuntamenti educativi in cui gli autori, attraverso brevi conferenze, mettono a disposizione dei partecipanti il proprio sapere e le proprie conoscenze, la propria professionalità e competenza.

Gli editori che hanno aderito alla manifestazione, presentando le novità del 2014, sono stati *Alphabeta* con *Numina rustica. Guida insolita ai santi nella tradizione popolare della terra delle Montagna*, di **Brunamaria Dal Lago Veneri**; *Athesia Tappeiner* con *Bombe su Bolzano*, di **Ettore Frangipane**; *Curcu&Genovese* con *L'armata napoleonica dei Grigioni in Tirolo*, di **Davide Allegri** e **Andrea Casna**; *Folio* con *La Provincia all'opera*, di **Susanne Waiz** e **Andreas Hempel**, *Praxis* con *Là dove il sì suona*, di **Tiziano Rosani** e **Giorgio Delle Donne**; *Raetia* con *La birra in Alto Adige*, di **Roman Drescher**.

La produzione editoriale sull'Alto Adige, nei suoi aspetti storici, artistici e culturali è stata sostenuta negli anni dall'Ufficio Biblioteche, attraverso l'acquisto e la diffusione di opere, per favorire la conoscenza del territorio.

Le sei opere presentate in quest'ultima edizione, così come tutte le acquisizioni, circa una quarantina di titoli ogni anno, oltre ad essere donate alle biblioteche per il prestito gratuito, trovano spazio nel *catalogo online Alto Adige cultura e territorio* ([www.provincia.bz.it/altoadigelibri](http://www.provincia.bz.it/altoadigelibri)), un patrimonio di oltre 1200 titoli suddivisi in cinque aree tematiche - arte, letteratura, storia, territorio, autori locali - e introdotti da una scheda completa di copertina, dati tecnici e una breve descrizione del contenuto.

Questo, il programma dell'edizione 2014 di Spaziolib(e)ro, un piccolo salotto letterario che per

dieci giorni ha ospitato al Centro Trevi cittadini, studenti, autori, editori, giornalisti, bibliotecari, librai e appassionati di lettura di tutte le età. L'apprezzamento della manifestazione da parte della cittadinanza locale è stato significativo e lo dimostrano i dati relativi alla partecipazione: per 26 incontri circa 1300 presenze.

*Michela Sicilia*

#### PROSSIMAMENTE

**Spaziolib(e)ro vi dà appuntamento nuovamente dal 15 al 24 ottobre, presso il Centro Trevi, dove vi aspettano tante nuove proposte ed iniziative.**

---

# CINEMA E MULTIMEDIA

---

## Cinema, che passione!

Un gruppo di turisti appassionati di cinema in visita a Bolzano lungo il percorso che dal Duomo porta al Nuovo Teatro, al numero 28 di **VIA DEI CAPPUCCINI** nota una strana coincidenza: era proprio la sera del 28 dicembre 1895 quando a Parigi, nel Grand Café del Boulevard des Capucins, un gruppo di spettatori curiosi e spazzati, si trovò di fronte ad una delle invenzioni che più avrebbe rivoluzionato il mondo. Nasceva il cinema.

Scopre di trovarsi in un Centro culturale e che al primo piano ha sede proprio la Mediateca del **CAB - CENTRO AUDIOVISIVI BOLZANO**. Decide di visitarla. Al Front-Office viene accolto da personale qualificato che fornisce informazioni e offre consulenza per orientarsi nel vasto panorama del film d'autore e nella ricca offerta di media. Viene a sapere che una volta il Centro Trevi, dove ha sede il Centro Audiovisivi, era una sala cinematografica, il Cinema Roma.

Un patrimonio complessivo di 10.000 titoli in costante aggiornamento, a disposizione di tutti gli interessati - compresi i turisti di passaggio - per il prestito gratuito o la consultazione in sede. Per avvicinarsi al mondo del cinema, dell'arte, dei nuovi media, approfondire la conoscenza della storia e della cultura dell'Alto Adige. Oltre al prestito gratuito la **MEDIATECA** offre visite guidate su prenotazione per gruppi interessati.

La **SEZIONE CINEMA** comprende film d'autore dalle sue origini, non lontanissime per la più giovane tra le arti, fino ad oggi. La **SEZIONE ARTI & NEW MEDIA** documentari per approfondire la conoscenza della storia dell'arte e delle sue forme espressive attraverso le nuove tecnologie. La **SEZIONE ALTO ADIGE** documentari

sulla storia e cultura locale per conoscere, approfondire o scoprire aspetti anche meno noti della nostra provincia.

Considerando che per accedere al prestito occorre solo iscriversi ai servizi con un documento e che possono prendere in prestito fino a cinque film per sette giorni, decidono di prolungare la vacanza e di prendere spunto dal **CATALOGO SEZIONE ALTO ADIGE** per "documentarsi" attraverso la visione di filmati, prima di visitare luoghi straordinari dal punto di vista paesaggistico, naturale, artistico e culturale. Prendono nota dell'orario continuato il giovedì (10-19).

Incuriositi dalla vasta offerta, scoprono che ogni mese il CAB mette a disposizione **CINEMA D'AUTORE PER TUTTI**, una brochure contenente proposte di percorsi tematici, novità e ricorrenze. Un'occasione per conoscere e imparare ad amare il grande cinema, suggerire attraverso la cinematografia d'autore spunti di riflessione, presentare le novità e i capolavori dei grandi attori e registi, valorizzare il patrimonio della Mediateca.

Apprendono inoltre che a cadenza mensile il CAB proietta un film selezionato dalle rassegne tematiche e che **I MERCOLEDÌ DEL CINEMA** sono un appuntamento fisso che ha luogo nella Sala Cinema al primo piano del Centro Trevi, dove ha sede il CAB. Le proiezioni sono a ingresso libero e rivolte a tutti gli utenti iscritti della mediateca, nella sala vengono messe a disposizione le schede tecniche dei film presentati, tutti disponibili per il prestito gratuito.

L'appassionato di arte del gruppo prende nota di un ciclo di rassegne a cadenza trimestrale **CON**

**CENTRO AUDIOVISIVI BOLZANO**      **MEDIATECA PRESTITO GRATUITO**



**PIÙ DI 10000 TITOLI A DISPOSIZIONE**      **PRODUZIONI, RASSEGNE E PROIEZIONI**

AUTONOME PROVINZ BOZEN - SÜDTIROL



PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO - ALTO ADIGE



**LE ARTI E I NUOVI MEDIA** che offre un percorso innovativo, fluido e di libere associazioni tra le varie discipline delle arti visive e sonore presenti nella Sezione Arti & New media e più in generale nella dotazione della Mediateca. Un appuntamento per ogni stagione che propone una ricerca creativa di possibili correlazioni e nuovi percorsi interdisciplinari.

L'offerta delle iniziative promozionali è completata ogni anno in ottobre con la **SETTIMANA INTERNAZIONALE DELLA CRITICA**, un'opportunità di alto profilo culturale in ambito cinematografico per tutti i cittadini interessati, che propone la proiezione di alcuni film presentati alla Settimana della Critica della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia e selezionati per l'occasione dalla Federazione Internazionale del Cinema d'Essai.

Mentre cercano un documentario su Ötzi scoprono che nell'ambito di un progetto inedito volto alla ricostruzione progressiva della **STORIA DEL CINEMA IN ALTO ADIGE**, dalle sue origini itineranti fino allo sviluppo delle sale cinematografiche stabili, il CAB ha realizzato una collana di pubblicazioni tra cui *L'Incanto dello schermo*, *Il Tirolo in pellicola*, *Location Dolomiti*, *Tutto esaurito*, *Fra luci e ombre*, *Guida ai luoghi del cinema in Alto Adige*.

Ad appassionati, come loro, del cinema delle origini, non sfuggono le riedizioni digitali di film del periodo muto con attinenza al territorio prodotte dal CAB e proposte in abbinamento a pubblicazioni su registi, film, location cinematografiche e vicende produttive, **RESTAURI E (RI) MUSICAZIONI** come *Il Regista e la Diva*, *Blind Husbands - Erich von Stroheim e il Cinema nelle Dolomiti*, *Il Macinachimetri - Film di viaggio nell'Europa degli anni '20*.

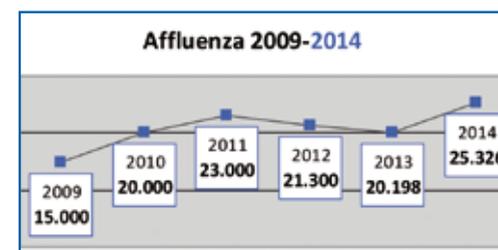
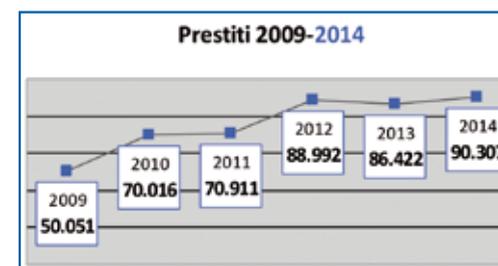
Fanno parte della collezione di opere di **DOCUMENTAZIONE AUDIOVISIVA DEL TERRI-**

**TORIO**. Le produzioni del CAB offrono strumenti utili per tutti coloro che sono interessati ad approfondire la conoscenza della storia, della cultura e delle tradizioni del nostro territorio nei suoi vari aspetti e caratteristiche di luogo di confine e plurilingue in un contesto europeo. Per la creazione di percorsi formativi nell'ambito di progetti educativi e culturali.

Nell'ambito di progetti con finalità educative e culturali, nella **SALA MONTAGGIO** viene offerta l'assistenza tecnica con il sistema Avid e sono messi a disposizione tre postazioni Mac con Final Cut. Il servizio è rivolto a scuole, associazioni culturali, educative, giovanili, enti pubblici della provincia, artisti residenti. Presso la sala montaggio è possibile consultare l'Archivio dell'Istituto Luce riguardante l'Alto Adige. Il fondo comprende otto ore di filmati.

Il CAB offre anche un **SOSTEGNO ALLA PRODUZIONE AUDIOVISIVA** tramite acquisizioni e collaborazioni con enti operanti nel settore, in particolare: la co-produzione, l'acquisto o il pre-acquisto di diritti di utilizzazione su documentari di rilevante interesse culturale con attinenza al territorio. Rivolto a produttori professionisti che intendono approfondire con le loro opere la sua conoscenza e contribuire alla sua valorizzazione anche in ambito internazionale.

In fondo anche Hitchcock il suo primo lungometraggio lo ha girato sul Passo del Rombo, nel lontano 1926. L'Alto Adige è da sempre considerato un teatro di posa naturale per la bellezza delle sue montagne, e la **GUIDA AI LUOGHI DEL CINEMA IN ALTO ADIGE** è un invito a riscoprire il fascino di alcune tra le mete turistiche, e cinematografiche, più belle del mondo, le Dolomiti. Ispirati dalla Guida e dal film allegato *In motocicletta sulle Dolomiti*, una coppia decide di scegliere per il viaggio di nozze una località dell'Alto Adige che pare si trovi **A UN PASSO DAL CIELO!**



Romy Vallazza

#### Orario di apertura al pubblico della mediateca

Lunedì	14.30-18.30
Martedì	10.00-12.30 / 14.30-18.30
Mercoledì	10.00-12.30 / 14.30-18.30
Giovedì	10.00-19.00
Venerdì	10.00-12.30 / 14.30-18.30

#### PROSSIMAMENTE

**Bolzano per il cinema di qualità. La Settimana Internazionale della Critica.**

**Ottobre 2015**  
Multisala Capitol Filmclub

5. Edizione a Bolzano della 30. Settimana Internazionale della Critica in collaborazione con AGIS (Associazione Italiana Generale dello Spettacolo) e FICE (Federazione Italiana Cinema d'Essai) nell'ambito della quale verranno presentati al pubblico sei film selezionati nell'ambito della Mostra Internazionale di Arte Cinematografica di Venezia per offrire ai cittadini interessati un'opportunità di alto profilo culturale in ambito cinematografico. L'iniziativa è organizzata dal Centro Audiovisivi di Bolzano in collaborazione con l'Amt für audiovisuelle Medien. L'ingresso è gratuito.

---

ATTIVITÀ DI  
PROMOZIONE  
LINGUISTICA

---

## Certificazioni linguistiche internazionali

La certificazione è un documento ufficiale, riconosciuto internazionalmente, rilasciato da enti autorizzati dall'A.L.T.E. (Association of Language Testers in Europe) che attesta il grado di conoscenza di una lingua straniera in conformità al Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (Apprendimento - Insegnamento - Valutazione) approvato dal Consiglio d'Europa.

Le certificazioni si ottengono dopo aver superato una serie di prove che attestano tutte e quattro le abilità linguistiche (*Lettura - Ascolto Comunicazione scritta - Comunicazione orale*), attraverso la rappresentazione di situazioni autentiche.

Il rilascio, da parte di un ente riconosciuto, di un documento ufficiale che attesti il livello di competenza linguistica raggiunto si rivela fondamentale su più fronti. La possibilità di dimostrare il proprio livello di conoscenza linguistica permette, infatti, di facilitare il processo di autopromozione dell'individuo: questo titolo offre l'opportunità di promuoversi in campo sociale, lavorativo, educativo, sia per questioni di inserimento, che di creazione di relazioni, nonché di motivazione personale. Rappresenta pertanto un passaporto per la mobilità in Europa e nel mondo; è una qualifica che valorizza il proprio curriculum.

In Alto Adige gli esami per conseguire le certificazioni internazionali sono regolarmente organizzati ormai da molti anni dall'Ufficio Bilinguismo e lingue straniere in collaborazione con prestigiosi enti internazionali. I candidati che nel 2014 hanno sostenuto gli esami per l'acquisizione di diplomi riconosciuti a livello internazionale sono stati 2.842 (1.620 studenti – 373 adulti per il tedesco, 691 per l'inglese, 140 per il francese e 18 per lo spagnolo).

Gli enti con cui ha collaborato l'Ufficio sono i

seguenti: Goethe-Institut per la lingua tedesca, alpha beta per gli esami di inglese Cambridge ESOL, Alliance Française di Verona per il francese e l'Istituto Cervantes per la lingua spagnola.

Gli studenti che nel corso dell'anno scolastico 2013/14 hanno sostenuto gli esami per l'acquisizione della certificazione del Goethe Institut sono stati 1.319. I partecipanti all'esame Fit 2 (livello più basso proposto) sono stati 607, quelli al B1 263, al B2 311 e al C1 127.

Di seguito l'esperienza diretta della nostra esaminatrice **Rosa Forer**.

*“Als Prüferin versuche ich immer, eine angenehme und gute Atmosphäre zu schaffen, sowohl bei der schriftlichen als auch bei der mündlichen Prüfung. Das bedeutet nicht, dass man den Kandidat/innen entgegenkommt, indem man besonders nachsichtig ist, denn Zeiten und Modalitäten werden genau eingehalten. Aber eine gut vorbereiteter Raum, eine nette Begrüßung und klare Ansagen können zumindest die Aufregung bei den Kandidaten in Grenzen halten. Diese ist bei den Schülerinnen und Schülern noch deutlicher zu spüren als bei Erwachsenen, aber normalerweise verfliegt die Anspannung ziemlich schnell, wenn die Prüfung begonnen hat.*

*Eine Empfehlung, die ich allen Kandidaten sehr ans Herz legen möchte, ist die, sich mit der jeweiligen Prüfungsstruktur vertraut zu machen und den Modellsatz, der auch im Internet verfügbar ist, im Vorfeld auszuprobieren. Dadurch verliert man während der Prüfung nicht unnötig viel Zeit und wird von verschiedenen Aufgaben nicht überrascht. Je besser man über Ablauf und Aufgaben Bescheid weiß, die bei der Prüfung vorkommen, umso besser kann man sich auch darauf vorbereiten und natürlich umso eher auch ein positives Ergebnis erzielen. Denn das ist nicht nur der Wunsch der Kandidatinnen und*

*Kandidaten, sondern auch der Prüfer/innen.*“

L'esame dal punto di vista della candidata **Mari-na Mascher** – livello C1 adulti

*“Ho affrontato l'esame di certificazione per motivi di lavoro ed avendo molte occasioni di utilizzare la lingua tedesca sia professionalmente che nel privato non ho avuto bisogno di una preparazione specifica e mi sono più che altro informata sullo svolgimento dell'esame. E' stata una sensazione particolare ritrovarmi seduta nell'aula con persone giovani e giovanissime.*

*D'altra parte si dice che gli esami non finiscono mai....*

*Nessun problema con la prova d'ascolto, si sentiva molto bene e non ho avuto difficoltà a completare l'esercizio. Tra le prove scritte, al di là del livello delle competenze richieste, ho riscontrato che l'esercizio che chiedeva di suddividere una serie di affermazioni, collegandole a varie persone, poteva trarre in inganno su alcuni punti, non tanto per la consegna che era chiara, quanto per il fatto che gli enunciati potevano applicarsi almeno all'apparenza a più situazioni.*

*Per quanto riguarda la prova orale, ho trovato la prima questione un po' frivola – chiedeva l'opinione riguardo a oroscopi e previsioni del futuro - mentre ho apprezzato molto il colloquio a due, in effetti è una situazione che mette maggiormente a proprio agio l'esaminando e può dare maggior stimolo per esprimere le proprie posizioni.*

*Devo dire che le esaminatrici erano molto gentili e hanno contribuito a creare un'atmosfera rilassata, che senz'altro ha avuto su di me un influsso molto positivo. E comunque ammetto che leggere sehr gut sul mio attestato è pur sempre una soddisfazione.*“

Le certificazioni rilasciate dal Goethe-Institut sono giuridicamente equipollenti ai fini del conseguimento dell'attestato di bilinguismo. Ai fini dell'equiparazione deve essere poi sostenuto un esame di italiano organizzato dal Servizio esami di bi- e trilinguismo.

Al fine di consigliare e preparare gli studenti agli esami del Goethe-Institut è stato organizzato un seminario di formazione per insegnanti di L2 sul tema “Der Prüfungsteil SCHREIBEN bei den Goethe-Prüfungen (A2-C1)” con 36 partecipanti e un corso per i tutor di L2 sugli esami del Goethe-Institut (A2-C1) che vengono svolti per gli studenti in provincia di Bolzano (12 partecipanti).

Per i numerosi esaminatori degli esami del Goethe-Institut della provincia sono stati organizzati dal nostro Ufficio in collaborazione con il Goethe-Institut di Roma un corso di formazione didattica sul codice di comportamento per gli esaminatori (17 partecipanti) e uno interno di aggiornamento (30 partecipanti)

Sono stati inoltre organizzati due pomeriggi informativi (il 31 marzo a Bolzano e il 2 aprile a Merano) sugli esami Goethe rivolti agli adulti, nei quali sono state fornite informazioni dettagliate sulla struttura degli esami, indicazioni sulle sessioni di esame, modalità di iscrizione e materiali di preparazione, unitamente a indicazioni sul materiale presente nelle due biblioteche o da acquistare e le possibilità di apprendimento della lingua.

Presso il Centro Multilingue in Via Cappuccini 28 a Bolzano e la Mediateca Multilingue in Piazza della Rena 10 a Merano vengono proposti incontri informativi gratuiti, previa prenotazione, sulle certificazioni del Goethe-Institut rivolte agli adulti. Vengono fornite informazioni sulla struttura e sullo svolgimento dell'esame e indicazioni sui materiali di preparazione che sono disponibili presso le due strutture e online. Sono inoltre presenti ulteriori materiali sulle altre certificazioni organizzate dall'Ufficio.

Informazioni sui vari esami sono presenti inoltre nella pagina web <http://www.provincia.bz.it/centromultilingue>

*Donatella Ricchetto, Rosa Forer*

## Magic Teachers!

Nel 2013, per oltre sei mesi, un gruppo di giovani animate da puro entusiasmo per le lingue straniere e per l'insegnamento delle lingue ai bambini ha partecipato a un seminario di formazione proposto dall'Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere e realizzato in collaborazione con il Centro di formazione Dinocroc International Training Institute – D.I.T.I. srl di Roma.

Il corso, che introduceva all'utilizzo del modello psicolinguistico per l'insegnamento delle lingue ai bambini basato sulle storie di Hocus e Lotus, si è concluso nel 2014 con la stesura di una tesi nella quale le aspiranti magic teachers hanno analizzato, con occhio critico e con gli strumenti imparati durante il corso, un'esperienza concreta

di format narrativo realizzato da loro stesse con bambini. Altro aspetto previsto nel lavoro finale era la proposta di un progetto da realizzare per diffondere il modello di Hocus e Lotus. Tra i diversi progetti, alcuni si sono effettivamente concretizzati nel corso dello stesso anno, in particolare due incontri informativi per genitori ed educatori sui principi e sull'efficacia del modello e un corso per bambini volto all'apprendimento precoce della seconda lingua tedesco.

Gli incontri informativi si sono svolti presso i due centri di autoapprendimento dell'Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere, il Centro Multilingue di Bolzano e la Mediateca Multilingue di Merano, e dopo una breve introduzione teorica al model-



lo e l'esemplificazione di alcuni risultati, hanno fornito ai presenti concrete proposte di utilizzo del format e dei materiali didattici di supporto al modello: dvd, cd musicali, libri e sito internet. Gli incontri si sono conclusi con una dimostrazione pratica a sorpresa che ha portato genitori ed educatori a mettersi in gioco e a raccontare in



L2 le avventure di Hocus e Lotus all'interno del cerchio magico.

Come naturale conseguenza di quest'attività di sensibilizzazione, un centro educativo del territorio ha dimostrato interesse a offrire l'attività regolarmente nel doposcuola come efficace modello di apprendimento linguistico precoce. Così, da settembre a dicembre 2014, un gruppo di 11 bambini dai 4 ai 6 anni ha imparato a tuffarsi nel mondo magico di Hocus e Lotus e a vivere con loro, per due ore la settimana, fantastiche avventure in lingua tedesca. A dimostrazione del risultato del percorso e in attesa dell'avvio del prossimo, bastino questi commenti raccolti dalla magic teacher Viktorija:

*“Durante questi mesi tutti i bambini sono entrati in confidenza con la lingua e il tedesco di Hocus e Lotus piace tanto.*

*La maggior parte dei bambini ha mostrato entusiasmo e voglia di imparare.*

*Due di loro sanno già narrare la storia seguendo le immagini del libretto; la maggior parte canta le canzoncine anche a casa, sa contare in tedesco e usa alcune parole tedesche anche nell'ambiente familiare.*

*Quest'attività ha contribuito al loro sviluppo linguistico, in quanto molte mamme hanno sentito i loro bambini cantare o parlare in tedesco per la prima volta durante questi mesi; mi hanno anche riferito che le maestre degli asili hanno notato progressi per quanto riguarda la lingua tedesca.*

*I bambini si sentono più sicuri a esprimersi in tedesco.*

*Sono riuscita a stabilire con la maggior parte dei bambini quel rapporto d'affetto necessario per il corretto svolgimento del format e ho notato che proprio questi bambini hanno fatto i maggiori progressi.*

*L'esperienza di Hocus e Lotus è stata fonte di tantissime soddisfazioni perché i risultati finali sono andati oltre le mie aspettative!”*

*Daniela Zambaldi*

## Biblioteche fuori di sé

*“Siamo partite con una valigia piena di materiali, di entusiasmo e di consigli per imparare le lingue, maturati in anni di esperienza...”*

La *Giornata europea delle lingue* (26 settembre 2014) è stata l'occasione per connettere il *Centro Multilingue di Bolzano* e la *Mediateca Multilingue di Merano* a 14 biblioteche e mediateche della provincia, creando una vera e propria rete di sensibilizzazione alle lingue.

Per mezza giornata un team di 12 persone tra collaboratrici dell'Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere, collaboratori esterni e volontari ha arricchito le principali biblioteche del capoluogo (Università, Tessmann, Eurac, Civica e succursali) e del Burgraviato (Marlengo, Tirolo, Lana e Merano) allestendo una postazione dedicata alle lingue.

Circa 150 le persone che hanno avuto modo di ricevere informazioni di prima mano su risorse, strategie e possibilità per imparare le lingue in autonomia. Molti i convenuti “su invito”, grazie al flyer che pubblicizzava l'iniziativa illustrando gli

orari in cui le varie biblioteche erano presidiate dal personale dei centri linguistici. Tra le numerose persone che si sono fermate casualmente a curiosare, tante conoscevano già il Centro Multilingue o la Mediateca di Merano e, piacevolmente colpite di trovarne parte del patrimonio e dello staff “in trasferta”, hanno avuto modo di confrontarsi individualmente con un collaboratore, scoprendo qualcosa in più sull'auto-apprendimento, sul volontariato linguistico o sull'apprendimento precoce delle lingue.

L'iniziativa, che si è svolta con costi bassissimi per l'Amministrazione, si è rivelata una preziosa occasione anche per il personale che lavora in ambito bibliotecario, che ha avuto modo di incontrarsi di persona e conoscere le rispettive strutture. L'intervento dei centri linguistici dell'Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere è stato infatti calibrato sulle esigenze dell'utenza delle singole biblioteche della provincia.

*Daniela Zambaldi*



## Il Centro Multilingue da insider



Dall'esterno sembra una biblioteca come tutte le altre ma entrando si scopre che il *Centro Multilingue* offre gratuitamente un aiuto essenziale per chi ama le lingue straniere e il plurilinguismo. Naturalmente è un valido strumento anche per chi sta frequentando un corso di lingue e vuole del materiale per completare lo studio e fare ulteriori esercitazioni.

La mia avventura al *Centro Multilingue* è iniziata come stagista, proprio così... c'è la possibilità di svolgere un tirocinio presso la sede per conoscere il meraviglioso lavoro svolto da collaboratori appassionati e che amano il mondo della multimedialità e dell'autoapprendimento linguistico. Questa esperienza mi ha permesso di conoscere meglio le risorse offerte per studiare una lingua soprattutto per quanto riguarda il tedesco ed è stato uno strumento per me importante nel superamento del patentino di bilinguismo e delle certificazioni europee.

Il materiale disponibile presso il *Centro* è costituito da cd-rom, libri, dvd, cd audio e piattaforme di e-learning online insieme a moderni e-book, podcast e riviste nelle varie lingue.

Tutte le risorse sono aggiornate, moderne e perfettamente funzionanti e sono state create per soddisfare i gusti di tutti: i dvd per chi vuole vedere film in un'altra lingua, podcast per chi vuole ascoltare notizie mentre aspetta l'autobus in fermata o i libri per chi ha un approccio allo studio più tradizionale. Insomma, impossibile non trovare qualcosa di adatto per ogni utente!

E' possibile consultare il materiale e studiare direttamente nelle comode sale del *Centro* o consultarlo a casa tramite il servizio di prestito. Inoltre sul sito del *Centro Multilingue* vengono messi a disposizione numerosi link online gratuiti sempre a favore dell'apprendimento autonomo.

Accanto ai materiali, particolare importanza è rivestita dalle iniziative offerte per migliorare la conoscenza del tedesco e delle altre lingue: il volontariato per le lingue, incontri e consigli per il patentino di bilinguismo e per le certificazioni europee offerte dai tutor linguistici del centro.

Il volontariato linguistico è un progetto avviato recentemente che mette a disposizione delle persone che vogliono migliorare la loro conoscenza linguistica un volontario di madrelingua tedesca con il quale fare conversazione in modo amichevole e informale es. con passeggiate o visitando insieme le varie attrazioni culturali in lingua tedesca.

Da non dimenticare il cinema in lingua, un modo per socializzare e assistere alla visione di un film in lingua originale per imparare trascorrendo insieme ad altri una bella serata!

Cosa potrei aggiungere? Grazie *Centro Multilingue*.

*Tatiana Barba*



## Una mediateca per tutte le età

*Viviana Melis è un'assidua frequentatrice della Mediateca Multilingue di Merano. Sono diversi anni che frequenta la struttura e grazie ai materiali e ai servizi offerti è riuscita a migliorare notevolmente le sue conoscenze linguistiche, pur non avendo molto tempo libero a sua disposizione in quanto "mamma a tempo pieno". Anche i suoi bambini, nonostante la giovane età, si sono avvicinati alle lingue grazie agli episodi di Hocus & Lotus che costantemente vengono proiettati in Mediateca nell'angolo dedicato ai più piccoli. Nonostante conoscano gli episodi a memoria, continuano a dimostrare un grande entusiasmo ed è sempre un grande piacere ospitarli presso la nostra struttura"*

Il servizio offerto dalla Mediateca di Merano è molto prezioso per diversi motivi.

C'è una grande ricchezza sia di materiali, per la lettura e audiovisivi, sia di iniziative dedicate all'apprendimento delle lingue! La mia esperienza si basa in particolare su due necessità, che sono pienamente soddisfatte: la prima, da italiana trasferitasi da pochi anni in Sudtirolo, è quella di apprendere il tedesco in modo da migliorare la padronanza della lingua. In Mediateca ho avuto la possibilità di prendere in prestito testi didattici, video, Ipod contenenti utilissimi podcasts per l'ascolto della lingua tedesca suddivisa per livelli e contesti, nonché audiolibri.

La seconda esigenza, da mamma, è stata quella di individuare dei supporti audiovisivi (libri illustrati, con annessi CD-ROM, video, giochi interattivi) per agevolare lo sviluppo linguistico dei miei bimbi. Sono rimasta davvero entusiasta dall'offerta proposta dalla Mediateca per i più piccoli, in quanto tiene conto del contesto bilingue in cui viviamo.

Infine, esprimo un parere ottimo sulla profes-

sionalità, sulla disponibilità e sulla gentilezza del personale della Mediateca. Ormai posso dire di recarmi con piacere presso questa importante area pubblica di Merano, sentendomi sempre un po' a casa!



## Sprachenzentrum Berlin a Bolzano e Merano

Due giornate di confronto e formazione sull'auto-apprendimento delle lingue per il team di 15 tutor e reference bibliotecarie del Centro Multilingue di Bolzano e della Mediateca Multilingue di Merano.

A inizio ottobre la direttrice del centro linguistico della Freie Universität Berlin, dott.ssa Maria Giovanna Tassinari, ha incontrato presso i due centri linguistici dell'Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere il personale che da anni offre sostegno individuale e gratuito all'apprendimento autonomo delle lingue.

Dopo aver raccolto informazioni sull'attività ormai decennale dei centri, la dott.ssa Tassinari ha cercato di sollevare le domande e far emergere i dubbi che inevitabilmente accompagnano un ruolo tanto delicato: come aiutare un utente che non sembra mai soddisfatto dei propri progressi? Cosa proporre in caso di candidati che devono

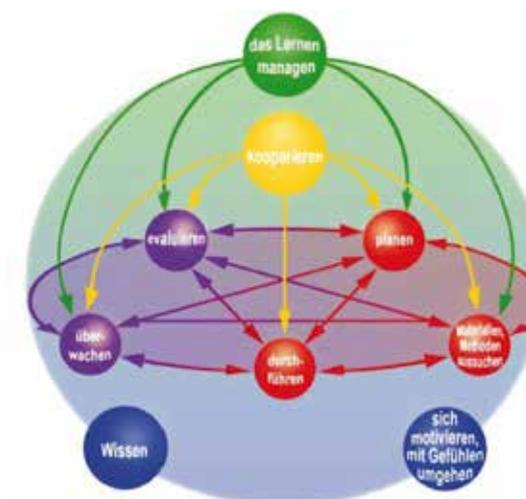
prepararsi in pochissimo tempo a un esame di certificazione linguistica? Come motivare le persone a studiare in autonomia?

Questioni di carattere pratico cui si sono affiancate tematiche più astratte e con un taglio prettamente psicologico che portano ad aver sempre presente che non è la risposta a una domanda a offrire necessariamente la soluzione, quanto piuttosto l'empatia, l'ascolto e la comprensione degli obiettivi e delle possibilità dell'altro.

Ecco le persone che ci guidano tra le tante dimensioni possibili per imparare le lingue: sono "specchi" dei nostri bisogni e del nostro percorso di apprendimento, e allo stesso tempo specialisti pronti ad aprire nuove porte, suggerendo risorse e strade alternative.

*Daniela Zambaldi*

Das dynamische Autonomiemodell  
(Tassinari 2009)



## Un soggiorno studio all'estero

Ho sempre pensato che per imparare una lingua bisognasse viverla!

È stata questa la motivazione che mi ha portato a intraprendere questa nuova esperienza a Berlino. Nell'estate del 2013 mi sono diplomato all'Istituto Tecnico Commerciale a Bolzano, e poiché non avevo ancora le idee chiare sul mio futuro, un amico, per esperienza personale, mi ha consigliato di andare in Germania a migliorare e perfezionare il tedesco, con l'auspicio che questa scelta mi potesse aiutare a trovare anche la chiarezza sul mio futuro che ancora, in quel momento, non avevo maturato.

Ai primi di ottobre prenotai un appuntamento per un colloquio presso l'Ufficio Bilinguismo. Mi è stato spiegato che ci sono molte possibilità per imparare la lingua tedesca. Una di questa era di frequentare un corso di lingua all'estero presso una delle tante scuole presenti in Germania. Io scelsi lo Sprachenatelier. Domenica 5 gennaio 2014 partii per Berlino e per il primo periodo trovai sistemazione in un ostello non distante dalla scuola. Nelle settimane successive trovai ospitalità presso una famiglia che affittava una delle proprie stanze, colsi subito l'occasione e andai a vivere da loro per 2 mesi. Una famiglia stupenda di cui riservo un bellissimo ricordo, tanto che quest'estate sono andato a Berlino a far loro visita. La scuola si trovava poco distante dal centro di Berlino, in una zona molto bella della città. Dopo un test d'ingresso per valutare il mio livello linguistico, mi inserirono nella classe corrispondente al livello B2. I corsi si tenevano al mattino dal lunedì al venerdì, i professori erano molto disponibili. La classe era composta da 13-16 persone di svariate nazionalità. Nella scuola e nelle classi si respirava un'atmosfera armoniosa nonostante la variegata multiculturalità presente nell'istituto.

Oltre al normale corso mattutino, m'iscrissi ad un altro modulo pomeridiano, un corso di grammatica dalla durata di un pomeriggio a settimana, poiché volevo raggiungere l'obiettivo prefissato ovvero quello di ottenere il certificato linguistico di livello B2 entro la fine di febbraio, e così sono riuscito a fare. Durante questa esperienza ho conosciuto molte persone e creato nuove amicizie, con molte delle quali sono tuttora ancora in contatto. Con ognuna di esse ho condiviso un pezzetto della mia esperienza ed è stato anche grazie a loro che questo viaggio è stato fantastico e indimenticabile.

*Andrea Azzolini*



## Voluntariat per les llengües: 4 anni insieme!

Quando è partito il progetto *Voluntariat per les llengües*, più di quattro anni fa, sapevamo che stava per iniziare un'impresa innovativa nel suo genere e sicuramente non semplice da attuare. Ormai possiamo dire che è un grande successo, grazie anche all'entusiasmo con cui tante persone hanno aderito, soprattutto i volontari, che dedicano il loro tempo a donare la propria lingua e cultura.

Ogni anno vengono organizzati incontri di feedback proprio con loro, che sono i protagonisti del progetto, per avere uno scambio di opinioni, proposte di miglioramento e anche per discutere degli eventuali problemi. Nel 2014 l'incontro annuale con tutti i volontari si è tenuto in aprile e il team degli organizzatori ha avuto l'idea di chiedere che ciascuno di loro potesse liberamente proporre un incontro, un evento, una visita guidata in uno specifico ambito che riguardasse una loro passione, un settore di loro interesse o un loro hobby. Sono state fatte molte proposte interessanti e l'Ufficio ne ha colte al volo un paio: la prima è stata quella di una visita guidata a un campo di asparagi di Terlano da parte della proprietaria, Clara, che oltre a essere una coltivatrice di questo ortaggio, prodotto tipico locale, è anche una ex insegnante di tedesco ed esperta "Sprachgeberin" nel progetto. Pochi giorni dopo, la visita è stata organizzata per un gruppetto di una decina di persone. Clara ha regalato in questa occasione, con grande competenza ed entusiasmo, una splendida esperienza di cultura sudtirolese molto apprezzata da tutti i partecipanti. Oltre a mostrare e spiegare il metodo di coltivazione, Clara ha illustrato le proprietà officinali di questi ottimi prodotti, ha raccontato interessanti curiosità, ha

risposto alle domande del gruppo. Tanto lavoro, tanta cura, tanta passione dietro ad un prodotto della terra così pregiato e apprezzato, e visto il successo riscontrato, nel 2015 verrà offerta la stessa opportunità di visita ad un altro gruppo. Un'altra proposta dei volontari è stata quella di fare delle passeggiate tutti insieme in montagna o comunque in alcune belle località della nostra provincia. È stato quindi dato il via al *Wandergruppe* del *Voluntariat*, che verrà portato avanti nel 2015. La prima occasione di passeggiata però a causa del maltempo è stata sostituita da un'attività alternativa, una bellissima doppia visita storico-culturale a Bolzano: prima la vecchia chiesa parrocchiale di Gries, di cui è documentata l'esistenza sin dal 1141, nella quale i partecipanti hanno potuto apprezzare alcuni preziosi tesori artistici come l'altare ligneo a trittico intagliato di Michael Pacher e un crocifisso romanico risalente al Duecento. Subito dopo il gruppo di circa 25 persone si è spostato fino a piazza della Vittoria, dove è iniziata la visita del nuovo percorso espositivo che si trova sotto il monumento, eretto dal regime fascista tra il 1926 e il 1928 su progetto di Marcello Piacentini. L'esposizione *BZ '18 - '45. Un monumento, una città, due dittature* ne racconta la storia, e in sua correlazione vengono ripercorse le vicende locali durante il ventennio fascista e l'occupazione nazista, nel contesto degli avvenimenti nazionali e internazionali degli anni tra le due guerre mondiali. Il tutto è stato molto apprezzato dai partecipanti al progetto del *Voluntariat*, perché ha offerto una prospettiva particolare sulla situazione della nostra terra in quel periodo storico, che è piaciuta sia a coloro che vi sono nati e vissuti, sia ai nuovi arrivati.



Un altro evento proposto ai partecipanti nel 2014 al fine di favorire momenti di aggregazione e di offrire la possibilità di confrontarsi e di socializzare è stata la presentazione presso il Centro Trevi del film documentario *Insiders – Outsiders* dei registi Sarah Trevisiol, antropologa culturale bolzanina mistilingue, e Matteo Vegetti, piemontese, fotografo e video maker. Il filmato racconta le storie di 15 giovani figli di immigrati, nati o cresciuti in Alto Adige, e le mostra sotto una nuova luce. Attraverso la loro voce, in italiano o in dialetto tedesco venostano o pusterese il pubblico si è potuto rendere conto di quanto le nostre convinzioni su chi è un altoatesino o un sudtirolese oggi possano essere rivisitate. Quattro dei protagonisti erano presenti e insieme alla regista hanno preso parte a una discussione che ha molto coinvolto e appassionato i partecipanti. Perché la proposta di questo documentario nell'ambito del nostro progetto? Gli stranieri residenti in Alto Adige al momento sono 42.500, di cui 6.500 sono nati qui, e sono in forte crescita. Il *Voluntariat per les llengües*, nato ormai quattro anni fa, è un'iniziativa che, favorendo l'incontro e la coesione tra i gruppi, incide proprio sul tessuto sociale della nostra provincia. Infatti circa il 20% delle "coppie linguistiche" avviate nell'ambito di "Ich gebe mein Deutsch weiter" sono formate da un apprendente straniero e un volontario di madrelingua tedesca, e nell'ambito di "Parla con me" i volontari fanno conversazione in italiano con apprendenti provenienti da oltre 50 diversi paesi. Il titolo del film presentato è quindi volutamente provocatorio: Insider o Outsider? Chi si sente parte della società italiana? Chi invece ne viene escluso? Cosa caratterizza un sudtirolese o un altoatesino? Come dice Sarah Trevisiol, sarebbe il caso di smettere di parlare di "insiders" e "outsiders", anche perché dovremmo ormai sentirci tutti cittadini del mondo. Il *Voluntariat* va proprio in questa direzione, quella di favorire la conoscenza interculturale migliorando la convivenza.

Per festeggiare il successo di questi 4 anni, i par-

tecipanti a *Ich gebe mein Deutsch weiter* e *Parla con me... in italiano*, i due rami del progetto "Voluntariat per les llengües" che ha avviato in totale circa 1.500 coppie linguistiche, sono intervenuti a una serata di incontro, nel corso della quale è stato assegnato un piccolo riconoscimento ad alcuni volontari che si sono distinti nell'ambito dell'iniziativa: sono una quindicina e hanno fatto dono della madrelingua e del proprio tempo libero rendendosi disponibili a spostarsi di oltre 20 chilometri dal loro luogo di residenza per almeno 3 cicli di incontri con il proprio "partner linguistico". L'assessore provinciale alla scuola e cultura italiana, Christian Tommasini, e l'assessore provinciale alla scuola e cultura tedesca Philipp Achammer li hanno ringraziati per la loro dedizione, consegnando a ciascuno un piccolo omaggio. Come ha affermato l'assessore Tommasini, il lavoro prestato dai volontari è prezioso: con la loro disponibilità e impegno hanno contribuito a trasmettere l'idea che la conoscenza delle lingue e delle culture non è importante solo ai fini del reperimento di un lavoro, ma lo è soprattutto per sentirsi a casa propria in Alto Adige, conoscendo l'altro da sé e costruendo rapporti interpersonali. Ai partecipanti è stato consegnato il nuovo opuscolo del *Voluntariat* dal titolo *Quattro anni insieme - Vier Jahre gemeinsam*, prezioso documento che, oltre a ripercorrere il cammino svolto, testimonia come in questo progetto la componente umana e di relazione dia un valore aggiunto agli incontri, che spesso si trasformano in amicizia. Inoltre tutti gli intervenuti hanno ricevuto in omaggio anche una pubblicazione curata da una volontaria del progetto *Ich gebe mein Deutsch weiter*, la signora Laura Bortolotti Pappalardo, dal titolo *Dalle esperienze di vita – Riflessioni per una migliore convivenza tra i popoli*.

*Michela Tasca*

## L'esperienza di Carlo

### *Voluntariat per les llengües – Ich gebe mein Deutsch weiter e Parla con me... in italiano*

Avevo già partecipato, in veste di apprendente, a due serie di dieci incontri con persone di madrelingua tedesca, con le quali ho potuto arricchire il mio vocabolario e la forma corretta per approcciarsi in una conversazione.

Inoltre ho avuto modo di conoscere nuovi aspetti dei luoghi di origine delle mie interlocutrici provenienti, rispettivamente, da Bolzano e dalla Germania.

In seguito a questa positiva esperienza, nella quale ho molto apprezzato l'impegno delle signore che hanno voluto dedicarmi il loro tempo, ho deciso di impegnarmi a mia volta, a favore di persone desiderose di migliorare il loro italiano.

La mia avventura di volontario linguistico ha avuto inizio due anni fa, quando mi è stata presentata una signora proveniente da un Paese della Comunità Europea che aveva già vissuto moltissimi anni in Alto Adige, ma in un contesto prevalentemente tedesco.

Dopo un paio di incontri in cui l'interessata ha faticosamente raccontato della sua vita in Italia e nel Paese di origine, ho tentato di coinvolgerla con vari argomenti di carattere locale e nazionale da cui trarre spunto per darle occasione di arricchire il vocabolario e migliorare le numerose lacune linguistiche.

Purtroppo, aldilà della reciproca correttezza e cordialità, siamo arrivati al termine del ciclo senza aver colto alcuno dei risultati che si sperava raggiungere nei dieci incontri previsti.

Sicuramente questo primo parziale insuccesso ri-



siede nella mia mancanza di esperienza, che non mi ha consentito di "condurre" gli incontri, lasciando troppo spazio all'iniziativa della mia interlocuttrice, il cui approccio era dettato più dalla necessità di misurarsi sul piano delle relazioni sociali piuttosto che da un reale interesse al miglioramento del proprio livello linguistico.

Di tutt'altro spessore si è rivelato l'incontro con Mustapha, un artista proveniente da un Paese centroafricano di madrelingua francese.

Nei nostri primi quattro o cinque incontri ha prevalso la fascinazione emanata dal luogo di origine del mio partner e dal suo background culturale e accademico nel campo delle arti figurative.

Inoltre, la sua fede islamica ci ha consentito di acquisire un ulteriore tema su cui confrontarci e scambiarci reciproche domande e risposte sui più disparati argomenti.

Religione, cenni sulle strutture politiche e sociali dei nostri Paesi, forme di arte africana, similitudini e differenze rispetto allo sterminato patrimonio artistico italiano ci hanno consentito di avere un fitto colloquio e di trovare, in maniera tacita, un assetto delle successive conversazioni.

Nei nostri incontri ho proposto sempre un argomento di attualità dal quale trarre spunto per disegnare gli aspetti salienti della società italiana, chiedendo poi a Mustapha quali differenze o similitudini trovasse con gli analoghi aspetti e argomenti nella sua patria.

Questa modalità di approccio ha consentito non solo di sciogliere il ghiaccio fin dai primi minuti ma mi ha dato modo di indurre Mustapha a parlare “senza rete” su argomenti non precedentemente concordati e ad esprimersi quindi in modo assolutamente spontaneo.

Nella seconda parte degli incontri ho lasciato spazio all’iniziativa di Mustapha e alla sua necessità di chiarimenti rispetto al vocabolario e alla grammatica. In tal senso ho cercato di non limitarmi a fungere da mero traduttore di verbi, sostantivi o di enunciatori di regole grammaticali. Ad ogni regola ho cercato di associare una situazione tipo in cui contestualizzare le nuove parole e ciò al fine di non lasciarle sospese nel vuoto ma concretamente aderenti al loro uso nella vita quotidiana.

Evidentemente questo modo di lavorare ha dato qualche frutto o, quantomeno, ha trovato il gradimento del mio interlocutore, a tal punto che Mustapha mi ha chiesto di poterci incontrare per un secondo ciclo di dieci incontri.

Il suo invito mi ha molto toccato, non tanto per l’apprezzamento del lavoro svolto insieme, quanto per la sua volontà di apprendimento, prima condizione necessaria per un’ integrazione costruttrice di ponti.

## Le emozioni del progetto FSE Bilinguismo Dinamico

*Sviluppo di competenze per incentivare  
l’apprendimento delle lingue*

Perché descrivere un percorso di formazione professionale parlando di emozioni?

Perché il modo migliore di raccontare a tutti questo progetto, per me che l’ho vissuto sin dai suoi primi attimi in quanto progettista, è proprio quello delle emozioni.

A partire dalla speranza con cui Fondazione Upad, collaboratori, partner e membri del team hanno atteso di sapere se il progetto presentato nel maggio 2013 sarebbe stato approvato, premiando l’impegno e la passione profusi da tutti e la tenacia con cui la dirigenza dell’Ufficio Bilinguismo e lingue straniere della Ripartizione 15 ha

sostenuto la possibilità di ricorrere alla formazione professionale per implementare i risultati del *Voluntariat per les Llengües*.

Durante la fase preparatoria delle attività e della promozione non sono certo mancate l’ansia per i gravosi impegni burocratici e la paura che il pubblico non recepisce quanto stavamo realizzando. Tuttavia l’immediato e consistente numero delle richieste di partecipazione ha confermato la bontà delle nostre intuizioni, addirittura sorprendenti, e portando alla composizione di un brillante quanto eterogeneo gruppo d’aula, caratterizzato da una diversità di esperienze e prospettive che



come sempre è stata fonte sia di ricchezza, sia di qualche difficoltà.

L'impegno richiesto dal corso è stato sicuramente elevato e prolungato, ma i corsisti si sono dimostrati determinati nel portare a termine il percorso, ancor più motivati dopo aver conosciuto l'esperienza catalana dalla viva voce dei suoi protagonisti, che nel viaggio organizzato a Barcellona hanno riservato a loro e al gruppo di progetto un'ospitalità ineccepibile e momenti di lavoro sempre stimolanti e ricchi di approfondimenti.

Infine, e più di ogni altra, la soddisfazione per il fatto che il progetto abbia reso possibile la creazione da parte dei corsisti di idee progettuali innovative ed interessanti per l'apprendimento informale delle lingue, che si stanno trasformando in concrete opportunità per loro e per il territorio. Una soddisfazione che fuori dalla forma potrei e vorrei definire gioia.

*Claudia Ciombolini*

*Augeo Srl - progettista e docente del corso*

Per conoscere le idee progettuali dei corsisti e maggiori dettagli sul progetto si rinvia alla pubblicazione *Nuove opportunità per l'apprendimento informale delle lingue*, disponibile in formato digitale al link:

[http://www.provincia.bz.it/cultura/lingue/news.asp?aktuelles\\_action=4&aktuelles\\_article\\_id=479774](http://www.provincia.bz.it/cultura/lingue/news.asp?aktuelles_action=4&aktuelles_article_id=479774)



#### **Il progetto in sintesi**

Prg. FSE 2/260/2013 - Svolgimento dal 31/03 al 12/11/2014

#### *Obiettivo*

formare nuovi dinamizzatori linguistici per i settori pubblico e privato.

#### *Beneficiario*

Fondazione Upad

#### *In collaborazione con*

- Ufficio bilinguismo e lingue straniere della Ripartizione 15;
- Centro studi e ricerche A. Palladio

#### *Partner*

- Augeo srl
- L'esperienza catalana Voluntariat per la Llengua [www.vxl.cat](http://www.vxl.cat)
- Il servizio Voluntariat per les Llengües di Bolzano [www.infovol.it](http://www.infovol.it)

## Progetto FEI

### *Concluso il percorso pluriennale di inclusione socio-linguistico-culturale per migranti*

La rapida crescita del numero dei migranti residenti regolarmente in Italia ha richiesto l'attuazione di iniziative per la promozione di una conoscenza reciproca e per il riconoscimento e il rispetto delle differenti identità culturali.

La presenza dei nuovi cittadini nella realtà dell'Alto Adige è stata affrontata a vari livelli tramite diverse strategie che hanno inteso favorire lo sviluppo di conoscenza e di relazioni tra autoctoni e alloctoni.

In questo quadro, all'apprendimento delle lingue è stata data un'attenzione particolare, vista anche la specificità della realtà storica della provincia, caratterizzata da un consolidato pluralismo linguistico e dall'esistenza di diverse agenzie specializzate nell'insegnamento delle lingue.

Nell'ambito del Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi, istituito dal Consiglio dell'Unione Europea nel 2007 nel programma generale *Solidarietà e gestione dei flussi migratori* con lo scopo di aiutare gli Stati membri della UE a favorire l'integrazione dei cittadini provenienti da Paesi terzi, le Ripartizioni Cultura italiana (tramite l'Ufficio Bilinguismo e Lingue Straniere) e tedesca della Provincia hanno messo in atto, nell'autunno del 2011, un progetto propedeutico alla creazione di una rete fra soggetti operanti nel settore della formazione linguistica e civica per migranti. Attraverso una mappatura del territorio provinciale è stata individuata l'offerta formativa linguistica (italiano e tedesco L2) rivolta a cittadini stranieri adulti immigrati. La ricerca ha evidenziato i punti di forza e di debolezza dell'of-

ferta formativa provinciale e ha fornito agli operatori ed ai soggetti istituzionali coinvolti spunti concreti per poter intervenire con azioni mirate: il panorama emerso da questa ricognizione è incoraggiante, sia rispetto alla disponibilità di diversi operatori, anche volontari, in questo campo, sia rispetto alla percezione acquisita riguardo all'importanza dell'insegnamento/apprendimento delle lingue nel contesto provinciale.

La richiesta di frequenza di corsi di lingua (italiano e tedesco) e alfabetizzazione da parte dei migranti, aumentata negli ultimi anni, ha evidenziato infatti la consapevolezza che la conoscenza delle lingue parlate in provincia, assieme ad un'adeguata formazione e specializzazione professionale, sono requisiti fondamentali per accedere al mondo del lavoro, esercitare i propri diritti e doveri di cittadini ed quindi integrarsi sul territorio.

Nei successivi tre anni l'Ufficio Bilinguismo e Lingue Straniere, in partenariato con l'Ufficio Educazione Permanente della Ripartizione Cultura tedesca e l'Intendenza scolastica italiana, si è attivato, aderendo ai bandi europei del suddetto Fondo Fei, nella progettazione e promozione di percorsi di formazione linguistica tramite il finanziamento di specifici corsi di alfabetizzazione e di lingua destinati ad adulti non comunitari. Tali corsi, il cui obiettivo è stato quello di sviluppare le quattro abilità linguistiche (ascoltare, parlare, leggere e scrivere) tramite una metodologia didattica che privilegiasse l'approccio comunicativo, sono stati realizzati sull'intero territorio provinciale in collaborazione con le agenzie linguistiche,



data l'assenza in provincia di Bolzano dei Centri per l'Istruzione degli Adulti (CPIA), che nel resto d'Italia si occupano, tra l'altro, dell'educazione dei migranti adulti. Il programma di apprendimento linguistico è stato affiancato da interventi di carattere socio-pedagogico atti a favorire e facilitare l'orientamento nella realtà locale, che hanno permesso l'immersione, anche linguistica, in un contesto autentico di vita civile del territorio. Il museo d'arte contemporanea Museion ha collaborato al progetto, prevedendo appositi momenti di apprendimento linguistico attraverso l'arte e favorendo in questo modo l'accesso a luoghi di cultura e di incontro con la popolazione locale. Sono stati attivati anche specifici corsi di italiano dedicati alle mamme di alunni di alcune scuole primarie della provincia (Istituti Comprensivi Bolzano IV Oltrisarco, Bassa Atesina e Vipiteno) aventi lo scopo di offrire competenze minime per accompagnare i figli nel percorso scolastico e facilitare l'orientamento nelle pratiche organizzative ed amministrative delle scuole.

Il percorso formativo che si è sviluppato durante i tre anni di attività progettuale è stato accompagnato da un monitoraggio in itinere delle singole azioni, al fine di individuare interventi mirati per

il miglioramento qualitativo dell'offerta stessa: sono state effettuate interviste agli insegnanti e osservazioni a carattere metodologico-didattico in classe. Sono stati forniti feedback all'amministrazione e ai soggetti valutati ed evidenziati i punti di forza e di criticità, con formulazione di proposte migliorative. Infine sono state offerte concrete opportunità di aggiornamento ai docenti di lingua operanti sul territorio, con l'obiettivo specifico di perseguire una sempre maggiore qualificazione del corpo docente: vista l'eterogeneità del gruppo discente che richiede al docente di adottare nuovi approcci ed un adeguamento al background culturale dei discenti, sono stati organizzati, a cura di esperti esterni, numerosi interventi di aggiornamento e formazione a carattere transculturale.

Il referente scientifico che ha seguito il progetto in questi anni è Adel Jabbar, sociologo, esperto dei processi migratori, saggista, libero docente e collaboratore di istituzioni accademiche e organismi di ricerca e formazione.

*Michela Benvenuti*

## Il FEI in cifre

Annualità	N. corsi	Località	N. partecipanti	Percentuale di partecipanti che hanno concluso i corsi
2012-2013	53 corsi, di cui 2 di alfabetizzazione base, 3 di alfabetizzazione avanzata, 37 di italiano, 8 di tedesco, 2 corsi per mamme di alunni delle scuole primarie, 1 corso blended learning	Bolzano, Merano, Brunico, Egna, Salorno, Bressanone, Laives	661 di cui 250 uomini e 411 donne	66%
2013-2014	65 corsi, di cui 4 di alfabetizzazione base, 3 di alfabetizzazione avanzata, 46 di italiano, 9 di tedesco, 3 corsi per mamme di alunni delle scuole primarie	Bolzano, Merano, Brunico, Egna, Salorno, Bressanone, Laives, Ortisei, Vipiteno, Ora	853 di cui 245 uomini e 608 donne	60%
Autunno 2014	22 corsi, di cui 1 di alfabetizzazione base, 1 di alfabetizzazione avanzata, 13 di italiano, 1 di tedesco, 1 corso per mamme di alunni delle scuole primarie	Bolzano, Merano, Brunico, Bressanone, Vipiteno	299 di cui 81 uomini e 218 donne	63%

# Progetto FEI

## Lo straniero: strategia per abitare la lingua

### Premessa autobiografica

Dopo essere arrivato in Italia, senza nessuna conoscenza della lingua, riesco con non pochi intoppi a iscrivermi al corso universitario di italiano per stranieri. Là mi informo, in un rudimentale inglese, sul vitto, dopodiché mi consegnano un foglio con l'indirizzo di una mensa. Con questo foglio in mano mi incammino, fermando i passanti e chiedendo indicazioni, incappando ovviamente in grandi difficoltà di comprensione. Dopo varie peripezie, in qualche modo arrivo alla mensa, per trovarmi di fronte subito a nuovi dettagli da affrontare, il primo dei quali è la fila, una lunga coda che esce sulla strada, una condizione che non ho mai sperimentato se associata al cibo. Per capire, mi distacco, attraverso la strada e guardo la fila da lontano, per cogliere quei particolari che mi indichino chi siano le persone che compongono questa fila. Deduco (dall'età, dall'abbigliamento) che sì, potrebbero essere studenti e quindi mi rimetto in fila. Anche l'edificio mensa mi sconcerta: si tratta di una sorta di capannone che nei cassetti della mia mente trovo associato più a magazzini, a depositi che non a luoghi in cui si mangia. Decido comunque di sospendere temporaneamente la ricerca di significati e aspetto il mio turno. Finalmente, una volta entrato nel capannone, fra odore di fritto e di detersivi che già mi danno conferme, vedo un lungo bancone e dietro persone che distribuiscono il cibo. Ma adesso cosa mangio? Quali nomi hanno quelle pietanze che vedo nei piatti che mi precedono? Lo scoraggiamento quasi mi suggerisce di lasciar

perdere, ma, oltre a ad aver superato ormai tutto un percorso ostico, so che quello è solo l'inizio e decido di andare avanti, concentrandomi sui gesti e le parole di chi mi precede nella fila, badando soprattutto a ciò che mi appare foneticamente più facile da riprodurre. Mi accorgo che una frase, in particolare, viene riferita frequentemente, accompagnata da un gesto indicativo della mano e allora penso che se in tanti chiedono quel cibo, male non farà. Il cibo in questione, o meglio la frase è: "lo stesso", che alcuni prima di me hanno ripetuto per chiedere la pietanza richiesta da un compagno (ma questo l'ho capito soltanto più avanti). Arrivato finalmente il mio turno, faccio anch'io la mia richiesta: *Lo stesso*. Per i due mesi seguenti, pur avendo ormai capito che mangiavo le stesse cose di chi mi precedeva, per non sbagliare e pregando che il mio compagno scegliesse bene, ho continuato a chiedere "lo stesso", locuzione che ovviamente, sul dizionario non si trova in questi termini, e quindi la ricostruzione grammaticale di questo significato, mi ha richiesto del tempo.

Lo straniero, che si trova a dover rispondere a bisogni primari comuni, non possedendo gli strumenti immediati per farvi fronte è spesso costretto a ridurre la complessità di significati e linguaggi, adeguandola secondo ordini di priorità. Non è importante, tanto per riferirsi all'aneddoto di cui sopra, "cosa" mangia, o almeno non lo è subito: ciò che conta è prima di tutto poter mangiare, quindi va bene "lo stesso". Anche in altre

sfere della vita lo straniero finisce per trovare degli interstizi, dei margini di significato, cui riferirsi per interpretare la realtà e per poterla gestire.

### Frizioni e trasformazione sociale: il ruolo fondamentale della questione linguistica

La presenza degli stranieri tende comunque a produrre delle radicali modificazioni anche nella società di arrivo; in qualche modo gli stranieri rappresentano una "turbativa" per chi vive la propria realtà territoriale, poiché generano questioni che possono sconvolgere mappe cognitive interiorizzate e sedimentate. Ne deriva che, all'interno di uno spazio pubblico, viene a prodursi una sorta di contenzioso tra schemi (comportamentali, valoriali, interpretativi) consolidati e nuovi modelli che interagiscono in maniera talvolta conforme, a volte difforme.

Le frizioni che ne conseguono pongono dunque degli interrogativi, i quali necessitano di soluzioni, che a loro volta necessitano di interpreti sociali e politici in grado di gestirle. Elemento fondante per gestire tale problematica è la consapevolezza che i processi migratori non solo rappresentano un cambiamento dentro la società, ma di fatto cambiano profondamente la società.

La presenza dei nuovi cittadini nella realtà dell'Alto Adige - Sudtirolo è stata affrontata da diversi attori che hanno elaborato varie strategie al fine di improntare una politica d'inserimento atta a favorire lo sviluppo di conoscenza e di relazioni tra autoctoni e alloctoni.

In questo quadro la questione dell'apprendimento linguistico ha ricevuto un'attenzione particolare vista anche la specificità della realtà storica della provincia altoatesina, caratterizzate da un consolidato pluralismo linguistico e l'esistenza di diverse agenzie specializzate nell'insegnamento delle lingue.

Insegnamento che viene impartito da molteplici soggetti. Alcuni di questi sono strutturati pro-

fessionalmente e svolgono le proprie attività in modo continuativo in diverse sedi sparse sul territorio provinciale, impiegando metodologie differenziate in rapporto al tipo e al livello dell'utenza, mentre altri soggetti svolgono l'insegnamento a livello volontario.

Nel complesso la realtà è incoraggiante, sia rispetto alla disponibilità di diversi operatori in questo campo sia rispetto alla consapevolezza acquisita riguardo all'importanza dell'insegnamento linguistico, quale elemento fondamentale in un ambiente favorevole all'inserimento e alla partecipazione dei nuovi cittadini nel contesto provinciale.

Il progetto FEI in questi anni si è sviluppato in tre ambiti: a) attività di coordinamento di tutte le azioni in cui sono stati coinvolti i funzionari degli uffici provinciali, la coordinatrice organizzativa e il referente scientifico; b) attività di valutazione finalizzata a conoscere da vicino l'organizzazione dei corsi previsti dal progetto e dell'attività didattica; c) corsi di formazione per i docenti mirati a fornire ulteriori conoscenze e strumenti per l'insegnamento delle lingue alla popolazione adulta immigrata.

Dall'analisi di valutazione emergono importanti indicazioni:

1. Un bisogno diffuso di alfabetizzazione e di competenza linguistica, quale veicolo necessario per l'inserimento.
2. La richiesta di una specifica attenzione rispetto all'offerta formativa nelle aree periferiche della provincia (prevalentemente tedescofone), dove il bisogno di incentivare l'apprendimento della lingua italiana risente dei vincoli posti per quanto riguarda il numero dei corsisti.
3. La necessità di una più intensiva formazione dei docenti per l'insegnamento delle lingue alla popolazione immigrata adulta.
4. La diffusione di materiale didattico specifico

per l'insegnamento delle L2 per immigrati adulti.

5. L'importanza di diffondere la conoscenza del quadro comune europeo delle lingua per quanto riguarda i livelli di competenza linguistica.
6. Pervenire ad una chiara definizione dei criteri di selezione degli allievi e della composizione del gruppo aula.
7. L'opportunità di implementare il servizio di babysitting, sperimentando anche nuove modalità.
8. La necessità di individuare punti di informazione, diffusione e di coordinamento delle offerte linguistiche in alcune aree del territorio provinciale.

Infine risulta ampiamente diffusa, tra utenti, operatori e negli enti locali, la consapevolezza riguardo al ruolo determinante dell'istruzione e dell'apprendimento linguistico nel quadro delle politiche di inserimento lavorativo, sociale e culturale delle persone immigrate.

*Adel Jabbar,  
referente scientifico del progetto*

## Corsi di lingua per giovani disoccupati

La difficile congiuntura economica che ormai da alcuni anni ha colpito l'Italia ha avuto ripercussioni anche in Alto Adige. Il numero di disoccupati è infatti aumentato, anche tra i giovani neodiplomati o neolaureati. Nella nostra realtà, per porsi sul mercato del lavoro con maggiori possibilità di trovare collocazione è fondamentale la conoscenza della seconda lingua, sia essa il tedesco o l'italiano.

Partendo da queste considerazioni, la Giunta Provinciale nel 2013 ha approvato un "Pacchetto di interventi per la riduzione della disoccupazione giovanile", fra le cui misure è stata prevista l'"acquisizione delle lingue", tramite l'inserimento dei disoccupati in corsi standard. L'Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere della Ripartizione Cultura italiana e l'Ufficio Educazione permanente della Ripartizione Cultura tedesca, in collaborazione con l'Ufficio Servizio Lavoro della Ripartizione lavoro, hanno quindi messo a disposizione dei giovani disoccupati un "buono" per la frequenza gratuita di un corso di seconda lingua organizzato da agenzie linguistiche operanti sul territorio provinciale. Quali requisiti sono stati previsti un'età inferiore a 35 anni e la fissa dimora in provincia di Bolzano. I beneficiari dei "buoni" sono stati individuati dai mediatori del lavoro dell'Ufficio Servizio Lavoro dopo attenta valutazione della necessità di rafforzamento della conoscenza linguistica per ogni singolo caso.

Per responsabilizzare i beneficiari, considerata l'importante opportunità loro offerta, è stato previsto che la mancata frequenza del corso, se ingiustificata, comportasse la perdita dello status di disoccupato. La bontà dell'iniziativa, così come l'alta motivazione degli interessati, sono confermate dal numero estremamente contenuto di disoccupati che non hanno portato a termine

il corso di lingua.

Grazie all'iniziativa, svoltasi a cavallo fra il secondo semestre 2013 ed il primo semestre 2014, 387 giovani disoccupati hanno potuto fruire di un "buono" per la frequenza di un corso di tedesco L2, mentre altri 58 hanno potuto beneficiarne per la frequenza di un corso di italiano L2.

*Ivan Vangelista*

---

# ATTIVITÀ GIOVANILI

---

## Nuovi orizzonti

Le giovani generazioni sono al centro della dichiarazione di governo della nuova giunta provinciale e lo sono nell'ottica della loro valorizzazione per il bene e lo sviluppo della società. L'Alto Adige ha scelto di crescere in un'ottica sempre più europea, decidendo di investire sull'apertura e la valorizzazione delle diversità. Da questo punto di vista ha acquisito una grande importanza la dimensione euroregionale che, in un'Europa delle regioni, diventa la chiave per la competitività del nostro territorio. Ma l'Euregio non può rimanere un orizzonte solo territoriale. Largo ai giovani dunque, che sono la nostra vera opportunità per fare davvero l'Euregio delle persone, ma più in generale un Alto Adige aperto al nuovo.

Il Servizio giovani della Ripartizione cultura italiana è particolarmente impegnato su questo fronte, sia direttamente che attraverso il sostegno della progettualità più innovativa del territorio.

Come sappiamo, l'apertura a nuovi orizzonti va prima di tutto costruita "in casa". Per questo motivo, nel 2014, abbiamo lavorato ad un protocollo per favorire la collaborazione tra i gruppi linguistici nell'ambito delle politiche giovanili in Alto Adige. Il rapporto tra gruppi linguistici è la ricchezza fondamentale della nostra regione, ma per essere valorizzata in quanto tale necessita di percorsi condivisi in grado di valorizzare le diversità di cui sono espressione mettendole a capitale comune di tutti. Con il protocollo si è sancita l'autonomia organizzativa dei vari sistemi organizzativi del terzo settore, per individuare concreti ambiti di collaborazione che matureranno i propri frutti sin dai primi mesi del nuovo anno (ndr: nel 2015 per la prima volta le tre consulte giovani verranno insediate congiuntamente).

L'altra sfida per aprire gli orizzonti dei giovani altoatesini è certamente la collaborazione con la provincia di Trento: territorio tanto vicino geograficamente quanto spesso troppo lontano nella nostra percezione delle distanze. Nel 2014 è stato fatto un importante passo avanti attraverso la condivisione a livello regionale del progetto *Pro-memoria.Auschwitz.EU*. Entrambe le province avevano propri percorsi di approfondimento della memoria storica per i giovani, che si svolgevano parallelamente. Nel 2014, per la prima volta, grazie ad un accordo di collaborazione siglato dalle due Province, denominato *Giovani, memoria e responsabilità civile*, 150 giovani trentini sono partiti per i campi di sterminio di Auschwitz e Birkenau insieme a 150 giovani altoatesini. Un esempio concreto di una sinergia crescente che valorizza gli elementi comuni alle due comunità, approfondisce le differenze e costruisce un patrimonio comune con cui guardare al futuro.

Sul fronte progettuale, due esempi esprimono bene la direzione verso la quale si sta lavorando. Nel 2014 si è ulteriormente rafforzata la dimensione euroregionale di un progetto come *Uploadsounds*. Nato nel 2008 come attività diretta dell'ufficio, si è negli anni trasformato in una sorta di start-up culturale che ha coinvolto prima il Trentino e poi il Tirolo nella costruzione della prima e unica piattaforma per giovani musicisti dell'euroregione. Uploadsounds si è accreditato tra i migliori progetti culturali europei classificandosi tra i primi in lizza per i contributi del bando Creative Europe.

Anche *Resistenze*, che da festival si è sviluppato in una vera e propria piattaforma permanente, ha colto la sfida di proporsi come progetto eu-

roregionale. Nel 2014 ha costruito la collaborazione strutturale della Provincia di Trento e posto le basi per il coinvolgimento graduale del Tirolo. Ad oggi *Resistenze* è un tavolo di confronto sulle tematiche della memoria civile che unisce enti pubblici, associazioni, cooperative, soggetti privati di tutta la regione. Si tratta quindi di una reale opportunità per costruire collaborazioni che escano dagli orizzonti locali.

Nelle pagine a seguire troverete degli approfondimenti sui progetti citati e molti altri ancora di attività che si inseriscono nell'impegno del settore giovanile di rispondere alle esigenze di sviluppo della società, attraverso la valorizzazione dei giovani come portatori di nuove visioni e idee. Ogni articolo evidenzia la storia delle persone che stanno dietro a ciascun progetto. Si tratta nella maggior parte di giovani che dedicano la propria professionalità e la propria passione per rendere sempre più ricca la gamma di opportunità per le nuove generazioni.

*Claudio Andolfo*

# Siamo stati consultivi e soprattutto fattivi

## La Consulta Giovani

Nei tre anni di legislatura appena conclusi come Consulta giovani, ci siamo occupati di noi stessi, come meglio non l'avrebbero potuto fare genitori, insegnanti e altre figure adulte. E' toccato a noi giovani prendere coscienza di chi siamo e di quello che possiamo fare e di metterci in gioco di comune accordo per un progetto al cui centro abbiamo posto concetti come co-responsabilità e impegno civile. Ci siamo occupati dei compiti che per legge ci spettavano, come la consulenza in tutte le questioni riguardanti i giovani ed il servizio giovani provinciale e l'elaborazione di pareri e indicazioni in merito ai piani annuali dell'Ufficio Servizio giovani, in un'ottica di apertura e di trasparenza.

**Avere voce nelle questioni riguardanti "giovani" vuol dire essere ascoltati e, ancora prima, farsi sentire.** Il desiderio di agire – e di non stare a vedere cosa accadrà mentre il mondo va avanti a nostro nome, pur senza di noi – è stata la forza che ci ha spinto a cogliere quest'occasione come l'opportunità di valorizzare le proprie singolarità e competenze, di auto-organizzarci e di darci dei compiti che andassero nella direzione di un obiettivo specifico a lungo termine: essere responsabili del nostro futuro.

Come consulta abbiamo voluto scommettere su di noi e su persone ed enti che ci avrebbero aiutato a fare molto di più, **nella convinzione che questo ruolo poteva essere di grande importanza.** Un primo passo fondamentale, quindi, è

stato l'avvio di una stretta collaborazione tra le tre consulte giovanili provinciali. Coniugare forze e risorse e massimizzarle è stata la nostra proposta alle consulte tedesca e ladina, che subito hanno accolto con grande entusiasmo condividendo lo spirito e la visione di un lavoro in sinergia da svolgere nel pieno rispetto e nella valorizzazione delle differenze e particolarità di tutte tre le realtà.

Ci siamo chiesti **quali funzioni possa avere un organo consultivo provinciale, che siano inclusive e reattive verso il mondo che si vuole rappresentare.** Bisognava creare un ponte tra la pubblica amministrazione, le istituzioni e la società civile, che facilitasse l'ascolto, il dialogo e la collaborazione, che avviasse il lavoro in sinergia, dove i giovani fossero, più che i destinatari, i protagonisti. Abbiamo organizzato incontri pubblici, di raccolta spunti, di analisi e di riflessione, invitando esperti e rappresentanti degli ambiti che ci riguardano e che spesso rimangono lontani dai giovani per mancanza di zone di contatto reale. Non poteva mancare l'utilizzo delle nuove tecnologie e degli strumenti di comunicazione e di coinvolgimento più efficaci tra i giovani.

**Abbiamo lavorato insieme all'identificazione dei bisogni ed elaborazione di richieste da parte dei giovani che riflettessero l'attuale situazione,** per esempio, nella formazione e nel mondo del lavoro e nelle varie forme in cui è possibile strutturarsi alla ricerca di un'abitazione o di un proprio spazio. Abbiamo partecipato al World Social Forum (2013), con un'attività di confronto

e dibattito insieme ad altre organizzazioni nazionali ed internazionali sull'occupazione giovanile. Sono state fatte precise richieste di coinvolgimento della consulta ai lavori che a livello provinciale si svolgono su questioni importanti come la *Jugendstudie*, ovvero l'elaborazione di uno studio sui giovani condotta dall'Astat. Su nostra iniziativa abbiamo presentato all'Ufficio Servizio giovani una serie di proposte per il nuovo piano di lavoro delle politiche giovanili in Alto Adige in occasione dell'insediamento della nuova giunta provinciale (2014). L'obiettivo di queste proposte è stato quello di sostenere i giovani nel loro percorso verso l'età adulta considerando i nuovi bisogni, i nuovi scenari e le cosiddette "politiche di fiducia" volte a rafforzare le capacità imprenditoriali dei giovani come opportunità per avviarsi (o ricollocarsi) nel mondo del lavoro e tracciare percorsi di successo alternativi verso l'autonomia basati sulle proprie competenze e visioni.

Perché ho deciso di farne parte, io che mi occupo di arte e di cultura, che di politiche giovanili non mi ero mai interessata e, confesso, non sapevo nemmeno cosa fossero? Mi occupavo di tutt'altro, ero convinta. **Poi ho scoperto che il mio impegno come operatrice culturale aveva molto a che fare con il mondo giovanile e viceversa.** Nel mio ruolo come presidentessa della consulta, ho potuto incontrare figure e gruppi di tutti gli ambiti e con gli incarichi più diversi. Dal confronto ho ricavato un'idea più chiara e completa delle realtà locali e dell'Europa, delle loro strutture e sistemi, ma soprattutto delle possibilità che un territorio come questo mette a disposizione di chi vuole farsene qualcosa, ed io ne ero entusiasta. Andando alla ricerca di azioni che a livello europeo fossero state vincenti nella promozione dello sviluppo delle società e in particolare dei giovani verso l'autonomia, mi è stato rivelato un universo di interconnessioni e interdipendenze che non è facile cogliere né comprendere a semplice vista. Più partecipavo ai tavoli di lavoro,



più mi convincevo di quanto siano fondamentali il confronto e la cooperazione, qualsiasi cosa uno faccia, e dell'urgenza che c'è in ognuno di noi di reinventarsi se vogliamo dare nuove risposte alle esigenze che ha portato con sé il mondo in continuo cambiamento. Far parte della Consulta giovani è stata anche un'occasione per rivedermi come giovane professionista e madre di famiglia. È stata l'opportunità di contare per quello che sono, per quello che vivo, soffro e sogno ogni giorno, e di riuscire a leggerlo con altri occhi. Il lavoro svolto ha confermato in me il carattere e **la convinzione di chi crede sia possibile incidere partecipando a un cambiamento tanto necessario a partire dalle proprie realtà ed esperienze,** trovando insieme nuove parole per descrivere ciò che abbiamo visto può essere l'avvenire che tanto desideriamo.

*Martha Jiménez*  
Presidentessa della Consulta Giovani del  
Servizio giovani per il gruppo linguistico italiano  
(2012-2015)

## Piattaforma delle Resistenze

*L'equilibrio fra memoria e cambiamento e il ruolo dei nuovi metodi partecipativi*

La *Piattaforma delle Resistenze contemporanee* è una pratica di discussione cittadina sul tema della memoria e della cittadinanza attiva che è entrata, ormai alla sua quarta edizione, nel linguaggio comune e nelle aspettative dei cittadini della Regione Trentino - Alto Adige/Südtirol. Nel 2014 la consueta settimana di incontri e dibattiti ha mutato forma affiancando alla tradizionale settimana delle Resistenze l'avvio di percorsi tematici in grado di offrire momenti di approfondimento e dibattito sui temi afferenti la traccia dell'edizione. Nel 2014 *Figli delle stelle - l'Europa delle persone* ha concentrato i propri sforzi a realizzare una riflessione plurale sul senso dell'Europa, accompagnando con maggiore consapevolezza l'intera cittadinanza all'appuntamento elettorale che ha nominato il nuovo Parlamento europeo. Una declinazione, quella del 2014, che ha posto al centro del proprio interesse i valori dell'Europa della solidarietà, dell'Europa dei cittadini con giornate dedicate ai grandi temi che nel tempo si sono succeduti in occasione degli anni europei e che hanno riguardato aspetti come quelli del dialogo fra generazioni, della cittadinanza europea, dell'ambiente, della creatività e dell'inclusione sociale, della solidarietà e del pluralismo culturale. Un Festival che ancora una volta è riuscito ad attivare anteprime nei satelliti urbani della provincia: Bressanone e Merano. Quest'ultima ha ospitato per il secondo anno la rassegna di film legati alla traccia del Festival riconoscendo l'importanza di un cinema per la città sul Passirio.

Ma il Festival rappresenta solo una parte del progetto sulle resistenze contemporanee. Infatti la

Piattaforma delle Resistenze si è evoluta continuamente nel corso degli anni **coinvolgendo in maniera proattiva** i suoi stessi protagonisti. Non solo i cittadini fruitori del Festival, 7.000 durante la settimana che ha animato piazza Matteotti fra il 25 aprile e il primo maggio 2014, ma anche i 90 partner che hanno co-progettato assieme allo staff organizzativo della *Piattaforma* 25 percorsi che si sono conclusi con 70 eventi e 30 tavole rotonde sulle visioni europee. Un movimento di massa che coinvolge associazioni del territorio, cooperative culturali, agenzie di educazione permanente, biblioteche e non ultimo le scuole di ogni ordine e grado della provincia impegnate in un percorso sulla cittadinanza attiva e sul senso delle regole. Un processo, quindi, quello promosso dall'Assessorato cultura in lingua italiana della Provincia, che possiamo definire di **innovazione sociale** perché concerne nelle cause e negli effetti il benessere dei cittadini. Per chi si occupa di politiche culturali e, ancora più, per chi in maniera visionaria intreccia lo sviluppo culturale con lo sviluppo sociale ed economico del territorio, diventa emergente la rincorsa a metodi di gestione delle risorse pubbliche improntati a criteri di giustizia sociale ed equità. E nei risultati va detto che la Piattaforma ha avviato questo **processo di co-progettazione** dei contenuti e delle dinamiche riguardanti la memoria e la cittadinanza attiva. Processo non semplice, proprio perché innovativo, e a volte non compreso fino in fondo, ma che ha lavorato e sta lavorando sulla fiducia dei partner della Piattaforma per costruire un'identità che sia plurale e condivisa dalla maggior parte



degli attori coinvolti. Un processo di definizione che cerca di coinvolgere tutti i punti di vista: dal singolo membro dell'associazione alla parte politica, dai gruppi informali di interesse all'amministrazione provinciale.

In questo **ecosistema generativo** di nuova progettazione soggetti organizzati del territorio hanno incominciato ad instaurare un dialogo sempre più attivo con l'ente pubblico, che a sua volta ha assecondato questa relazione, spostando l'asse delle deliberazioni dall'ente stesso (relazionalità top-down) alla discussione collegiale con i partner del progetto e al cui interno - tuttavia - il pubblico, garante dell'interesse generale, non subisce passivamente decisioni assunte in altra sede (relazionalità bottom-up), ma diventa uno fra pari contribuendo con tutti gli altri alla definizione delle decisioni da assumere per la realizzazione del progetto stesso. Dal punto di vista della struttura organizzativa si assiste, quindi, al passaggio da una filiera gerarchico-verticale a una struttura orizzontale-nodale il cui carattere principale è, come abbiamo visto, l'egualitarismo fra gli attori della struttura.

A riprova della trasformazione in atto leggiamo le parole di chi a livello locale partecipa al percorso: *Abbiamo voluto entrare nel vivo del prossimo Festival delle Resistenze, sia attraverso l'ottima collaborazione di alcune cooperative già leader in tale ambito, sia direttamente, contando di poter contribuire allo sviluppo di nuove consapevolezza della popolazione rispetto al nostro patrimonio di valori e di cultura civile e sociale, partendo sempre dal mondo giovanile.*

(da *Cultura e comunità - le nuove sfide della cooperazione*, Confcoop Bolzano, 1/2015, p. 5).

*Luca Bizzarri*

## UploadSounds

*La piattaforma musicale euroregionale dove i giovani sono i protagonisti nel back stage e nell'on stage!*

*UploadSounds* è l'unica piattaforma musicale condivisa dalle province dell'Euregio ed è il primo vero progetto culturale per giovani che coinvolge le tre Province: Bolzano, Trento e Tirolo. In questi anni in cui il progetto è stato gestito dalla cooperativa culturale Leitmotiv, in concerto con altri 30 soggetti del territorio (cooperative, singoli e associazioni tutti under 35), si sono andati rafforzando quelli che sono i punti cardine del progetto: il tour euroregionale, l'incontro tra le band e l'export che sta assumendo una dimensione sempre più internazionale!

Gli obiettivi del progetto si possono riassumere in alcuni concetti chiave su cui si sta continuando a lavorare: creatività, occupazione, sviluppo del pubblico e indotto economico. *UploadSounds* è, infatti, un motore economico che muove migliaia di musicisti, giovani, pubblico e operatori economici, creando indotto diretto e indiretto sul territorio dell'Euroregione. Cuore pulsante del progetto è l'*Upload on Tour*, organizzato da uno staff euroregionale, e composto da un calendario di 15 date live in tutto l'Euregio. Un programma unificato di concerti in tutta l'area dell'Euregio,





toccando i centri urbani ma anche le zone più periferiche delle tre province, grazie anche alla collaborazione e alla partnership di associazioni e soggetti territoriali che operano in campo culturale e musicale. Ciascuna data del tour prevede in scaletta l'esibizione di una band altoatesina, una band trentina ed una band tirolese, nonché di un headliner.

La piattaforma musicale *UploadSounds* è un modo straordinario per far incontrare, grazie al potere della musica che non conosce barriere culturali e linguistiche, i musicisti dell'Euregio. *UploadSounds* dà la possibilità ad ogni band attraverso il sito [www.uploadsounds.eu](http://www.uploadsounds.eu) (oltre 25.000 visite durante la fase del contest) e i socialmedia (oltre 36.000 visite sulla fanpage) di caricare gratuitamente il proprio brano inedito e una scheda informativa, una vetrina unica per presentarsi ad un pubblico vastissimo e promuoversi. *Uploadsounds* mette in stretta relazione il tour con le iscrizioni e l'export nazionale e internazionale dando vita ad una nuova e comune piattaforma per musicisti emergente.

La giuria tecnica internazionale, presieduta dal noto clavicembalista Claudio Astronio, è composta da musicisti, giornalisti e organizzatori riconosciuti a livello nazionale e internazionale: Aurelio Pasini (*Il Mucchio*), Pietro Camonchia (*Metatron*), Wolfgang Schwericke (*bandtraine.de*), Christopher Storbeck (*Audiocoop international*); hanno partecipato inoltre in qualità di giurati anche i vincitori dell'edizione 2012: i Rebel Rootz.

*UploadSounds* si distingue tra i concorsi musicali perché applica i criteri dei concorsi di musica classica ad un contest rock, valutando la creatività come primo parametro e la capacità di arrangiare e di suonare. *UploadSounds*, si distingue anche nei premi straordinari, pensati insieme ai musicisti e valutando le loro esigenze. Quest'anno il primo premio è stato un'esibizione a Londra, la capitale del rock, in apertura di un concerto del gruppo Tre Allegri ragazzi morti. Inoltre i vinci-

tori assoluti di *UploadSounds 2013* si sono aggiudicati anche un premio in denaro, tale premio è stato pensato per la crescita musicale e il miglioramento artistico del vincitore. Oltre al vincitore assoluto è stato riconosciuto un premio anche ai migliori delle due Province escluse dal primo premio che hanno avuto la possibilità di suonare al *Home Festival di Treviso* oltre che al *Bronson* di Ravenna.

*Laura Marongiu, Sara Sciortino  
cooperativa Leitmotiv*

## Giovani in scena

*Giovani in Scena è un'occasione unica. Ho deciso di frequentarlo due anni fa, dopo aver cominciato a collaborare con alcune compagnie amatoriali. Volevo saperne di più sul teatro, sbirciare dietro le quinte dei professionisti, conoscere miei coetanei appassionati come me, e così è stato. Non solo, mi ha aiutato anche a livello personale: sento di essere cambiata durante l'anno, sono diventata più sicura di me stessa, più socievole, ho stretto amicizie a cui tengo molto, e, nonostante mi impegnasse molto in termini di tempo e di energia, anche nello studio sono migliorata. Nel mettere in scena "Baccanti" per il saggio di fine anno abbiamo dovuto lavorare molto e Flora, com'è giusto, ha preteso (e dato lei stessa) il massimo. Ma quando le luci si sono abbassate in sala quel venerdì, non ho potuto fare a meno di pensare che ne era veramente valsa la pena e che di sicuro avrei ripetuto quell'esperienza, a qualsiasi costo.*

*Serena Decarli*

*Giovani in scena è un corso di teatro destinato a giovani tra i 15 e i 35 anni organizzato dal Teatro Stabile di Bolzano e dai Centri Giovani Vintola 18 a Bolzano e Connection a Bressanone, con il sostegno del Dipartimento alla Cultura italiana della Provincia autonoma di Bolzano.*

Le due iniziative rappresentano un esempio di formazione del pubblico teatrale completa e di alta qualità, in grado di offrire a chi vi partecipa un'occasione unica per acquisire una solida base per la conoscenza dei linguaggi del teatro. Il progetto vuole appassionare i giovani al teatro e formare spettatori consapevoli. Per questo motivo durante l'anno i ragazzi incontrano i professionisti della scena: registi, attori, drammaturghi, sotto la cui guida assistono alle prove aperte degli spettacoli prodotti dal Teatro Stabile di Bolzano. Ad ogni partecipante inoltre viene offerto l'abbonamento alla stagione "La grande prosa" e per ogni spettacolo in cartellone la visione viene condivisa



e commentata, spesso assieme agli stessi interpreti e registi, in occasione di incontri organizzati appositamente per loro.

Parallelamente il gruppo frequenta un laboratorio teatrale, al fine di apprendere e sperimentare le tecniche di base per l'uso espressivo della voce e del corpo. Il percorso laboratoriale è tenuto dall'attrice Flora Sarrubbo e si conclude ogni anno con la messinscena di un saggio finale aperto alla cittadinanza presso il Teatro Studio a Bolzano e presso la Facoltà di Scienze della Formazione a Bressanone. Nell'edizione 2014 la rappresentazione prescelta è stata *Le Baccanti* di Euripide: sul palco ci sono Elia Andriolo, Alice Babetto, Alessandro Barbin, Chiara Calò, Serena e Sarah Decarli, Asiyat Gamzatova, Giorgina Kezich, Giada Loperfido, Davide Mariotti, Giulia Mattiazzo, Cecilia Negri, Daniel Ruocco, Giacomo Santi, Elia Sigolotto e Ginevra Tarascio.

Si tratta di due esperienze uniche, complete e impegnative. Nel 2014 l'edizione bolzanina è giunta alla sua sesta edizione e quella brissinese alla quinta. Ogni anno i partecipanti hanno dimostrato soddisfazione e interesse. Alcuni di loro hanno successivamente provato a proseguire sulla

strada del professionismo iscrivendosi ad una accademia, altri hanno continuato a frequentare il teatro da spettatori appassionati. Tutti certamente comprendono il valore dell'arte drammatica e ne apprezzano la bellezza e tutti certamente cambiano, acquistano più sicurezza e vincono alcune paure che prima li bloccavano, anche grazie ai rapporti di amicizia che sempre nascono e che vanno a formare gruppi affiatati e motivati. A dimostrazione che il teatro rimane un linguaggio forte e completo.

*Andrea Brandalise*

*Assistente direzione Teatro Stabile di Bolzano*



## Summer Circus porta il circo teatro in un parco cittadino

La rassegna *Summer Circus* è un progetto coordinato dalla cooperativa Leitmotiv e rientra nelle iniziative sostenute dal Dipartimento cultura italiana per portare la cultura nei quartieri e nei territori della provincia, al fine di renderla accessibile a tutti. Il Parco Europa, al centro dei quartieri Casanova, Firmian e Don Bosco, per quattro anni si è trasformato nella casa del “circo contemporaneo”, una nuova disciplina che unisce il teatro, la danza e la musica ai numeri di abilità tipici del circo tradizionale; dando vita a spettacoli originali, con una forte capacità innovativa e allo stesso tempo, autenticamente popolari. La ricetta è stata quella di offrire proposte culturali per tutti i gusti, tutte le età, e tutte le lingue. L'obiettivo è portare la cultura nei quartieri e nei territori della provincia al fine di renderla accessibile a tutti. In cartellone i migliori spettacoli delle compagnie nazionali e internazionali di circo teatro, prove-

nienti da Uruguay, Germania, Argentina, Belgio, Francia: eventi per tutta la famiglia. Il *Summer Circus* come luogo d'incontro della comunità, attraverso la vasta offerta culturale e multilingue, propone una programmazione attenta alle relazioni umane e un cartellone di spettacoli pensato per favorire il coinvolgimento delle persone. Nel 2013 sono stati ben 2.000 gli spettatori provenienti da tutta la città e anche dalla provincia, dato positivo che si è replicato anche per l'edizione 2014. Anno dopo anno la programmazione di altissima qualità ha coinvolto artisti di fama internazionale, caratterizzando *Summer Circus* in questi anni come un punto di riferimento nazionale e internazionale di *Nuovo-Circo*.

*Laura Marongiu, Sara Sciortino*  
cooperativa Leitmotiv



## Operation Daywork

### *Un giorno di lavoro per una buona causa*

Il mio primo incontro con i giovani di *Operation Daywork (OD)* ha luogo nelle colline a sud di Hebron, in Palestina. Agosto 2011: vivo nel villaggio di At-Tuwani dove supporto la resistenza nonviolenta dei suoi abitanti e mi ritrovo ad organizzare l'arrivo del team di *OD* che vuole incontrare il Comitato di resistenza nonviolenta e conoscere il contesto locale. Il *Peace Media Lab*, costruito con i proventi della giornata d'azione degli studenti altoatesini, è frequentato dai giovani di At-Tuwani e dei villaggi limitrofi. Poter usufruire liberamente del computer e dell'attrezzatura audio video permette alle nuove generazioni palestinesi di avere gli strumenti necessari per tutelarsi e supportare la scelta nonviolenta della loro comunità. Conosco quei giovani per nome e **vedo con i miei occhi il cambiamento** generato da questo gesto solidale.

L'anno successivo ritrovo a sorpresa i ragazzi di *OD* al *Pippo Stage* di Bolzano. Al centro giovanile i membri del Consiglio hanno organizzato una serata, questa volta per dare voce al gruppo *Adopt Srebrenica*, giovani bosniaci poco più grandi di loro che promuovono il dialogo e la rinascita della loro cittadina, gravemente colpita dai tragici eventi degli anni '90. Se il primo approccio a *OD* è piuttosto casuale, questo secondo incontro mi mette una pulce nell'orecchio: trovo sempre lo zampino dei giovani di *OD* proprio laddove ho la possibilità di ascoltare **storie di autentica cittadinanza attiva**, qual è quella degli amici di Srebrenica. Sarà un caso?

Tra studi e volontariato, proseguo la ricerca di

lavoro in una realtà in cui potermi riconoscere e promuovere nella società civile l'impegno e l'attenzione verso i diritti umani e la giustizia.

A maggio 2014 partecipo all'**assemblea generale** di *OD*, nel corso della quale vengono presentati ai giovani votanti i progetti candidati al sostegno da parte degli studenti attraverso la giornata d'azione. Qualche giorno prima ho preso parte all'intervista per il ruolo di coordinatrice dell'associazione e vengo invitata alla giornata di scelta del progetto. Cerco di mettere da parte il desiderio di conoscere il verdetto del colloquio, che è stato davvero tosto considerando che sono stata intervistata da circa 12 giovani di *OD*! Ascolto la discussione tra gli studenti e mi rendo subito conto di quanto questi ragazzi siano consapevoli e abbiano elaborato una **visione critica del mondo della cooperazione**: si discute di sostenibilità, solidarietà, sviluppo. Torno a casa soddisfatta per aver conosciuto dei giovani cittadini così determinati, persino nelle modalità di gestione e guida del **processo decisionale** della loro associazione. Sono infatti loro a scegliere il progetto da sostenere e sempre loro ad organizzare le attività di sensibilizzazione nelle scuole e gli eventi sul territorio. D'altronde chi può sapere quali sono le modalità più efficaci per approcciarsi ai giovani se non i loro coetanei? Sono entusiasta e allo stesso tempo anche un po' preoccupata all'idea di essere scelta per lavorare in questa realtà: che responsabilità!

Fortunatamente questo piacevole e non sempre semplice compito oggi posso dividerlo con la mia collega. Evelyn Zelger è la coordinatrice,



mentre a me i giovani hanno affidato il compito di Campaign manager dell'associazione. Assieme ad Evelyn, ex membro del Consiglio di OD, 19 anni e una competenza professionale che assieme alla sua grande motivazione, fanno di lei un'autentica forza della natura, ho iniziato un arricchissimo **percorso di crescita**, all'interno di un ambiente dove la creatività e la motivazione vengono valorizzate.

Il progetto votato dai giovani quest'anno ha luogo in **Albania**, a nord nei villaggi vicino a Shkodër. Supportando il lavoro dell'associazione *Hapate Lehte* - in italiano passi leggeri, verrà aperto un centro di ascolto per donne e minori vittime di **violenza domestica** e sarà inoltre promossa una campagna di sensibilizzazione e formazione al personale pubblico e nelle scuole del distretto di Pukë.

In estate io e la coordinatrice, assieme al volontario di OD, abbiamo intrapreso il **viaggio** in Albania per incontrare le nostre partner locali e conoscere il contesto albanese. Già da qui è iniziato il lavoro di elaborazione dei materiali didattici per la **campagna di sensibilizzazione**. In seguito all'organizzazione di workshops formativi sui temi salienti della campagna con i membri del Consiglio di OD, saranno proprio questi ultimi ad andare nelle scuole superiori a parlarne ai loro coetanei e motivarli ad attivarsi per trovare un lavoro il 24 aprile alla giornata d'azione. In questo modo i giovani hanno la possibilità di interfacciarsi, approfondire e promuovere conoscenza dell'Albania, la storia, la cultura ed i suoi abitanti, ma anche del fenomeno della violenza domestica e dell'empowerment della donna, in un'ottica che propone di riflettere anche e soprattutto sulla realtà italiana. All'interno di questo percorso più i ragazzi **si metteranno in gioco**, sfatando miti e mettendo in discussione quello che è dato per scontato, maggiore sarà la crescita e la loro presa di coscienza su quanto sia importante impegnarsi

per vivere in maniera consapevole e attiva.

Oltre alla cura della campagna di sensibilizzazione, la mia avventura intrapresa con OD si arricchisce con la sfida in Trentino. A partire da ottobre sono stata incaricata di promuovere la nascita del **gruppo giovani di OD Trentino**. Spero di poter contribuire a far crescere una realtà attiva come quella già presente in Alto Adige e a Cesena, stimolando i giovani a pretendere di essere ascoltati nella loro società e attivarsi come cittadini che vogliono promuovere un cambiamento positivo nel mondo che sognano. Far capire a un ragazzo che lui è il protagonista di questa sfida e che assieme agli altri può veramente raggiungere risultati concreti non è semplice, abituati come siamo a subire risposte preconfezionate a domande che probabilmente non intendevamo nemmeno porci e che spesso creano confusione e rassegnazione.

Far parte attivamente di questa realtà di giovani, in cui mi sento coinvolta (sono pur sempre giovane anch'io!), rappresenta una grande occasione di vivere sulla mia pelle un percorso di crescita che farà parte del bagaglio di esperienze e risorse di tutti noi, determinati a raggiungere gli obiettivi prefissati. Questo lo dimostra non da ultima la discussione avvenuta durante la klausur di fine settembre a Funes riguardo al bisogno espresso dal Consiglio di OD di una relazione più diretta con il partner locale che si supporta e la volontà di valorizzare chi lotta per la pace e la giustizia. Quella che sembrava essere un' **empasse** si è invece **trasformata in un cambiamento** che si concretizzerà da maggio 2015 nell'assegnazione del **premio diritti umani** ad un'associazione, gruppo informale o movimento di persone che si impegnano nella lotta per i diritti umani.

*Alessandra Volani*

## Promemoria Auschwitz

### *Un inno alla vita*

150 ragazze e ragazzi altoatesini e 150 trentini che affrontano, contemporaneamente ad altri 500 loro coetanei di tutta Italia, uno dei temi più caldi, importanti e impegnativi della storia contemporanea: questo non è un progetto qualsiasi, questo è *Promemoria Auschwitz*.

Studenti e non si preparano da novembre assieme ai propri tutor, formati dallo staff di *Deina, Arci-ragazzi di Bolzano, Agjd, Arci del Trentino* per vedere e toccare con mano i luoghi dello sterminio nazista, per provare sulla propria pelle emozioni davvero indescrivibili, che lasciano segni indelebili nelle loro menti, nei loro cuori, nella loro memoria.

A partire dai laboratori di preparazione al viaggio in Polonia, ragazze e ragazzi hanno la possibilità di riflettere sulla situazione politica e sociale degli anni '20 e '30 e sulla creazione della più grande macchina di annientamento del diverso: il Nazifascismo. Gli educatori, sempre presenti ma mai protagonisti, suggeriscono collegamenti con l'attualità e mantengono l'attenzione sui temi che stanno a cuore al progetto: la responsabilità, i diritti, l'umanità.

Peculiarità di *Promemoria Auschwitz Trentino Alto-Adige* è il contatto diretto con esponenti della cultura ebraica, grazie ai quali si riesce a fornire ai partecipanti anche il punto di vista di quelle persone che, se fossero nate anche solo trent'anni prima, oggi non sarebbero qui; inoltre l'ultimo incontro a pochi giorni dalla partenza, grazie anche alla collaborazione con l'ANPI, viene tenuto al muro del campo di transito di via Resia (BZ), per mostrare quanto in realtà il male sia stato e sia ancora possibile a un passo da quelle che Primo

Levi ha chiamato le nostre tiepide case.

Come i ragazzi si sono sentiti dire spesso, il viaggio in sé è in realtà una tappa, anche se certamente la principale, di un percorso assai più lungo e difficile; la vera sfida per i tutor infatti inizia ora: affinché l'esperienza non sia lo shock di un momento, affinché le parole ascoltate non finiscano presto nel dimenticatoio, c'è bisogno di incontrarsi, di vivere assieme in modo nuovo, più consapevole, grazie a ciò che la storia dovrebbe aver insegnato.

A Cracovia, dal 16 al 22 febbraio, i partecipanti e i tutor di tutta Italia, dall'Alto Adige alla Calabria, da Trieste a Bra hanno visitato (e invaso) l'ex ghetto di Cracovia e il quartiere ebraico, la fabbrica di Schindler, i campi di concentramento e sterminio di Auschwitz e Birkenau. Hanno anche avuto la possibilità di riflettere su episodi più recenti, grazie allo spettacolo teatrale *La Scelta*, a proposito del genocidio avvenuto nel 1995 a Srebrenica, anno in cui alcuni fra i partecipanti erano già nati, e grazie a *Die Welle – L'onda*, film sconcertante sulla nascita dei regimi. Insomma sono entrati in una centrifuga di notizie ed emozioni diverse che, nei prossimi mesi, dovranno essere messe in ordine.

Il senso ultimo di questo viaggio è di creare cittadini del mondo migliori, pronti ad informarsi e a darsi da fare per primi affinché non solo ciò che è stato non avvenga più, ma anche affinché il mondo riesca a vivere in pace...alcuni diranno che è un'utopia, ma se dopo Auschwitz i tutor e i loro ragazzi non credessero nella Pace ancora più fortemente di prima, non esisterebbe questo progetto e nemmeno la memoria storica.

Sperare in un mondo migliore, uscire da Birkenau con il più bel sorriso della propria vita, a questo serve Promemoria Auschwitz: a credere nel Bene perché si è visto il Male, a restare umani.

Questo progetto, in fondo, non è che un fortissimo inno alla Vita.

Tornando dalla Polonia si scopre un gusto nuovo della vita “di sempre”, più buono, più vero, da amare incondizionatamente.

L'assemblea finale, in cui gli 800 ragazzi si vedono per l'ultima volta tutti assieme, comincia con un applauso e un abbraccio, anzi diversi abbracci, simbolicamente 800, in realtà molti di più. Tornati a casa si è invitati ad abbracciare la propria famiglia, i propri amici e ancor più stretti quelli con cui non si va molto d'accordo, perché si conserva dentro di sé il più forte messaggio di

fratellanza e di rispetto reciproco mai avuto, da mantenere sempre e nei confronti di chiunque. 800 testimoni, 800 luci pronte a mostrare quanto si possa brillare nel buio, 800 ragazzi che hanno avuto una grande opportunità, ma soprattutto 800 persone che SONO una grande opportunità di cambiamento, di innovazione, di speranza.

Visitare Auschwitz e Birkenau per lanciare uno dei messaggi più banali e belli della storia: la vita è bella ed è di tutti!

Il vero viaggio comincia ora, ciascuno nella propria città, famiglia, gruppo di amici. Le idee sono già nell'aria, *Promemoria Auschwitz* davvero non finisce qui.

*Elisa Caneve e Michele Dalla Serra*

*Promemoria Auschwitz* è un progetto di educazione alla cittadinanza promosso dall'associazione *Deina* che, in collaborazione con la Provincia autonoma di Bolzano, attraverso i partner *Arci-ragazzi e Arbeitsgemeinschaft der Jugenddienste*, permette a 150 giovani del territorio di viaggiare alla scoperta del periodo più buio della Storia del Novecento. Il periodo di formazione, che dura da ottobre a febbraio, si pone l'obiettivo di indagare il periodo compreso fra l'ascesa dei fascismi in Europa fino al fenomeno della deportazione e delle barbarie della seconda guerra mondiale. Il momento centrale del progetto è il viaggio: ogni anno, a marzo per l'edizione 2014, i ragazzi viaggiano in treno sulle orme dei deportati verso la Polonia (Cracovia) per visitare i campi di concentramento e sterminio di Auschwitz e Birkenau.

Tentare di comprendere il ruolo degli individui nella Storia per riscoprire il ruolo del cittadino, la sua responsabilità e la sua dignità nella vita pubblica; per scolpire la nostra coscienza critica e acquisire gli strumenti per leggere il mondo oggi. Questo, per noi, è fare memoria.

*Alessandro Huber*



## BEST PRACTICE

## Operatori giovanili a confronto

Si è tenuto il 16 dicembre a Salerno presso la sede del gruppo giovani locale l'incontro annuale plenario degli operatori giovanili per il gruppo linguistico italiano per fare un bilancio delle attività del 2014 e delineare le prospettive per il 2015.

All'incontro hanno partecipato 35 operatori giovanili in rappresentanza dei 17 Centri giovani che fanno riferimento all'Ufficio Servizio giovani del Dipartimento Cultura italiana della Provincia nonché i funzionari del medesimo ufficio. La riunione è stata l'occasione per presentare le buone pratiche di un anno di lavoro e per generare nuove idee e sinergie per il 2015.

Nel corso del 2014 gli operatori hanno creato le sinergie tra gli spazi giovanili provinciali interpretando al meglio i linguaggi e i bisogni dei giovani con una serie di progetti, spaziando dal teatro al cinema attraverso esperienze di factory.

Tra i progetti presentati tra le buone pratiche vi è quello del *Centro Tilt*, un'esperienza del teatro circo con il coinvolgimento di ragazzi/e del circondario di Merano su un progetto teatrale circense per preparare un gruppo pronto ad esibirsi

in contesti urbani all'aperto, iniziando da *Asfaltart*.

Altro progetto interessante quello del Centro Vintola dal titolo *Costume "Mon amour"*, un percorso teorico pratico per la preparazione dei costumi per lo spettacolo finale di *Giovani in scena*; lo stesso centro ha curato anche un percorso di riflessione sulla *Sardegna resistente*.

Tra i progetti del *Centro Juvenes, 3D factory*, una vera fucina per elaborare nuovi giochi da tavolo, e uno di aiuto all'Etiopia; un progetto sulla convivenza e sulla cittadinanza attiva del *Centro La Vispa Teresa*, e quello sul lavoro del *Centro Ascolto giovani*.

Il *Centro giovani di Salerno*, che ha ospitato l'incontro plenario annuale degli operatori, ha presentato *cine in piazza*, rassegna di film e laboratori di cinema per ragazzi e ragazze. Si è convenuto di riproporre anche nel 2015 alcuni di questi progetti che vengono illustrati brevemente qui di seguito dagli stessi protagonisti.

*Claudio Andolfo*



## BEST PRACTICE

## Costume mon amour

### Corso di design e sartoria teatrale Centro giovani Vintola 18

*Sono sempre stata affascinata dal teatro e credo che stare sul palco sia una delle cose più belle perché ti dà la possibilità di vivere storie e emozioni diverse e di capire meglio come gira il mondo.*

*Nel mio piccolo ho vissuto l'universo teatrale come attrice, regista e organizzatrice. Mi mancava fare esperienza del lato artigianale e manuale e per questo ho pensato che Costume mon amour facesse proprio al caso mio!*

*Corinna, allieva di Costume mon amour*

Il *Centro giovani Vintola 18*, forte dell'ormai consolidata collaborazione con il Teatro Stabile di Bolzano in relazione al corso di recitazione *Giovani in scena* ha avviato, a cavallo tra il 2014 e il 2015, un percorso formativo parallelo al corso di teatro. Si tratta della prima edizione di *Costume mon amour*, un laboratorio di design e sartoria del costume teatrale dedicato a ragazzi e ragazze di età compresa tra i 15 e 30 anni pensato per offrire gli strumenti base per realizzare i costumi di uno spettacolo teatrale.

Come riferisce Cristina De Nardi, che cura il corso: *si tratta di un'occasione unica e irripetibile per immergersi nel variopinto universo del design dei costumi attraverso un percorso formativo che spazia dalla progettazione alla realizzazione di un costume teatrale.*

Il programma è infatti articolato in due parti. La prima, teorica, include una panoramica sullo studio dell'abbigliamento e del tessuto e una breve introduzione storica; la seconda parte è prevalentemente pratica e, attraverso l'acquisizione di

strumenti e competenze relative alla progettazione e realizzazione dei costumi di scena e il confronto con l'attività del corso di *Giovani in scena* si conclude con la creazione dei costumi per il saggio finale di *Giovani in scena* previsto per fine maggio 2015.

*Massimiliano Gianotti*

*Responsabile eventi culturali e attività formative  
Centro giovani Vintola*



## BEST PRACTICE

## Sardegna resistente

*Sardegna Resistente* è un progetto nato nel febbraio 2013 che ha coinvolto otto giovani ragazzi del *Centro Giovani Vintola 18*: un viaggio alla scoperta della regione del Sulcis Iglesiente con le sue problematiche di crisi economica e culturale.

L'esperienza, ha prodotto un reportage filmico e fotografico, interamente sviluppato da noi ragazzi e autofinanziato.

Nel settembre del 2012, infatti, abbiamo iniziato a partecipare a svariate iniziative come il mercato delle pulci, feste musicali e il ricavato è stato utilizzato per la realizzazione del progetto.

Il frutto di questa esperienza è raccontato attraverso 24 immagini fotografiche e un video *Sardegna 2.0*. Abbiamo intervistato i minatori sardi, i pastori e ad alcune autorità politiche che lavorano nel settore delle politiche giovanili.

*Sardegna Resistente* è un progetto coordinato da Maria Lo Russo (Coordinatrice Pedagogica *Vintola 18*) e Matteo De Checchi (volontario *Vintola 18*) e fa parte di una serie di iniziative che ci hanno portato ad organizzare viaggi negli anni passati, in Bosnia Erzegovina, Serbia, Germania,

Danimarca e Capo Nord con l'obiettivo principale la scoperta di tradizioni, culture, religioni e modi di vita diversi.

Il 24 maggio 2014 il *Vintola 18* ha presentato la mostra fotografica *Sardegna Resistente* e il video *Sardegna 2.0*. Il 16 dicembre 2014 è stata presentata la seconda edizione di "Sardegna Resistente" nella location della Weigh Station in Piazza del Grano.

La mostra che vuole continuare il suo percorso anche fuori provincia, è il frutto di un lavoro impegnativo e di condivisione, dove l'aggregazione, la partecipazione e il lavoro di rete, hanno permesso di raggiungere l'obiettivo prefissato.

*Francesca Longhino, Olivier Lanzardo,  
Valentina Benvenuti, Sharon Piccoli,  
Enrico Repetto, Lorenzo Casini,  
Maria Lo Russo, Matteo De Checchi  
Centro Giovanni Vintola 18*



## BEST PRACTICE

## Progetto convivenza

L'associazione *La Vispa Teresa* promuove da alcuni anni una riflessione legata al tema "Convivenza" attraverso diverse attività e progetti messi in campo principalmente per i giovani della nostra provincia come il viaggio estivo in Kosovo per il progetto *Koso-Bo 2013* o il percorso *Muri invisibili, muri (r)esistenti* per il Festival delle Resistenze 2014.

Quest'ultimo è stato seguito per la *Vispa Teresa* da Linda Martini e Michele Giancola in collaborazione con Lisa Burger, antropologa e formatrice all'intercultura, e Andrea Mei, counsellor professionale e formatore alla nonviolenza, che hanno accompagnato un gruppo mistilingue di ragazze e ragazzi dai 16 ai 23 anni all'interno di un laboratorio per l'approfondimento della tematica "muri concreti vs muri invisibili, muri (r)esistenti" avvicinandosi e esplorando diversi interrogativi emersi da una riflessione collettiva in merito guidati da un approccio sistemico orientato alla nonviolenza.

Partendo dai muri che hanno visibilmente segnato le storie di conflitti e differenze in Europa, si è difatti esplorato, attraverso suggestioni teoriche e la facilitazione della riflessione del gruppo, il modo in cui tali **muri invisibili** vengono percepiti e vissuti dai partecipanti nella loro quotidianità.

Le idee e le visioni emerse durante il percorso hanno trovato una loro forma espressiva in **immagini fotografiche** prodotte dai partecipanti che sono state esposte in un pomeriggio specifico durante il Festival delle Resistenze 2014 in Piazza Matteotti.

In seguito dal 23 al 30 agosto 2014 Michele e

Linda Martini hanno aderito all'esperienza in Bosnia proposta e organizzata dalla Fondazione A.Langer di Bolzano con l'obiettivo di accrescere le proprie conoscenze in merito, in linea generale, alla tematica della **convivenza** e del **conflitto** e nello specifico alla storia e alle sue conseguenze direttamente legate al contesto bosniaco.

Nella Settimana I. si è entrati in relazione con alcune realtà presenti sul territorio bosniaco che stanno cercando di ricostruire il tessuto connettivo di una comunità locale devastata dalla guerra avvenuta negli anni novanta come *Adopt Srebrenica, Tuzlanska Amica, Donne in Nero di Potocari* nonché sono stati predisposti diversi visite guidate e incontri per approfondire la conoscenza del contesto bosniaco e della memoria recente (*Centro di Identificazione di Tuzla, Tunnel di Sarajevo*). Si è potuto così entrare attivamente in un contesto di approfondimento storico, di dialogo interetnico e di riflessione partecipata sul recente passato.

L'area Convivenza, declinata sia a livello giovanile che di sviluppo di comunità, è stata presa in carico difatti da questi due operatori che nel 2014 hanno avviato così, a seguito di questa forte ed intensa esperienza in Bosnia, una collaborazione con la *Fondazione Langer* stessa per la realizzazione nel 2015 di un progetto a lungo termine in cui i due partner possano collaborare, essendo entrati a contatto e in completa sintonia visto gli interessi e obiettivi comuni.

L'obiettivo del *progetto Convivenza* è quello di lavorare con la cittadinanza, in particolare con il mondo giovanile, su un concetto familiare ed

## BEST PRACTICE



## BEST PRACTICE

estraneo allo stesso tempo che forse rischia spesso di essere giustificato o spiegato tramite stereotipi e pre-concetti che riportano ad una quotidianità che forse non gode di una convivenza positiva e virtuosa.

Il progetto si snoda in più tappe, iniziando dall'occasione fornita dalla rinnovata partecipazione al *Festival delle Resistenze Contemporanee* e all'adesione alla *Piattaforma delle Resistenze 2015* del *Centro Vispa Teresa* in collaborazione con la *Fondazione Langer* attraverso il percorso **“con gli occhi del futuro”** incentrato sul concetto di Futuro Amico di Alexander Langer, attraverso il quale un gruppo di giovani verranno accompagnati e formati alla ricerca di best practices presenti sul nostro territorio provinciale, da presentare poi in forma pubblica durante il Festival, verso la fine di aprile.

Nel 2015 si approfondirà quindi la collaborazione con la *Fondazione Langer Stiftung* di Bolzano, di modo che due realtà che solitamente lavorano separatamente sul territorio altoatesino e che si confrontano costantemente nel loro operato con la tematica “convivenza” possano incontrarsi e contaminarsi per approfondire la riflessione riguardo a questa tematica a loro cara, partendo da diversi punti di vista: quello della comunità locale per quanto riguarda l'associazione *La Vispa Teresa* e la visione e attenzione a livello globale per quanto riguarda la *Fondazione Alexander Langer*.

Il concetto di futuro amico avrà diverse parole chiave a supporto che verranno esplicitate e fatte proprie attraverso modalità espressive e cognitive differenti ma che arricchiranno il campo percettivo a livello sociale dei giovani che avranno in seguito anche la possibilità di sfruttare tali concetti e rielaborarli attraverso un importante viaggio che verrà proposto nell'estate 2015 come esperienza successiva a quella fatta come detto

in Kosovo. Si intende infatti proporre un nuovo viaggio per giovani-adulti nelle terre che hanno ospitato e ospitano una riflessione sulla convivenza attraverso il lavoro svolto ormai da diversi anni con grande esperienza dalla *Fondazione Langer* di Bolzano: la Bosnia è il luogo scelto dagli operatori della Fondazione come lavagna didattica per apprendere e riflettere su temi universali come convivenza, conflitto, memoria, inter-cultura...

Prima di partire verranno organizzati alcuni appuntamenti formativi per avvicinare i giovani ai temi principali del viaggio, soprattutto quelli più complessi ed emotivamente impegnativi quali il fare memoria in luoghi teatro di guerre, violenze e ingiustizie.

Partecipare alla nuova *Settimana Internazionale della Memoria* attraverso un'esperienza di ben dieci giorni strutturati in visite, incontri, relazioni, momenti culturali e di svago che si svolgeranno in diverse città (Mostar, Sarajevo, Tuzla, Srebrenica) rappresenta una occasione unica di confronto, relazione, conoscenza e arricchimento personale. Ultima tappa del 2015 sarà la restituzione finale di quanto vissuto e appreso in un nuovo momento pubblico e collettivo che si terrà a fine anno con tutte le ragazze ed i ragazzi che hanno seguito il progetto convivenza, per permettere loro di diffondere la propria esperienza anche a nuovi giovani, ma non solo a loro, di modo da promuovere e provocare una nuova riflessione sulla tematica divulgando le consapevolezze a cui sono giunti grazie a questo progetto.

*Michele Giancola*  
*Punto incontro La Vispa Jugendtreff -*  
*Associazione La Vispa Teresa Verein*

## BEST PRACTICE

## Cine in piazza

*Cinque giorni di film gratuiti a Salorno*

I volontari e il direttivo del *Gruppo Giovani di Salorno* “stufi” di organizzare iniziative solo per ragazzini hanno deciso di proporre alla popolazione una rassegna gratuita di cinema all’aperto per ben cinque giorni.

Sette ragazzi che hanno deciso di tentare la strada dell’apertura alla comunità appoggiandosi sul prezioso e valoroso aiuto di una ventina di volontari.

I volontari sono la ricchezza del centro, permettono di percorrere nuove strade e iniziative.

L’iniziativa del cinema nasce dalla collaborazione con l’associazione *La Cineteca di Bologna* ed è stato un gran successo per il *Gruppo Giovani* ma maggiormente per la comunità.

Il supporto del dipartimento provinciale alla cultura italiana è stato fondamentale per la riuscita del progetto.

La rassegna ha portato in piazza il passato e il presente con titoli d’autore e incontri con sceneggiatori o esperti del settore.

La prima si è aperta con il grandissimo film di Ang Lee intitolato *Vita di Pi*, dove un ragazzo cresciuto tra sogno e realtà è costretto a spostarsi perché la famiglia, con esigenze di denaro, vende lo zoo di famiglia. Nel viaggio in mare una tempesta oceanica fa affondare la nave e il giovane si trova ad avere come nuova compagna una tigre. Questo film oltre alla bellissima storia di legami, affetti e amicizie ha degli effetti speciali veramente fantastici, poterli vedere all’aperto in piazza ha reso il film ancor più magico.

Ogni giorno i posti a sedere sembravano essere sempre meno e le prenotazioni (anche queste gra-

tuite) aumentavano. Il secondo film, *La Giusta Distanza*, è stato scelto in onore, e per ricordare il grande Carlo Mazzacurati. Abbiamo inoltre avuto il piacere di ospitare lo sceneggiatore Marco Pectenello che ha presentato il film ed ha inoltre risposto alle interessanti domande dei presenti. Abbiamo potuto conoscere una persona famosa ma allo stesso tempo molto semplice, le sue parole e i suoi racconti sembravano farci viaggiare con la mente.

Nonostante le piogge torrenziali dei pomeriggi, di sera il tempo è stato clemente e anche la terza serata si è svolta nel migliore dei modi con un classico che è stato apprezzato da tutti, grandi e piccini: *Per un pugno di dollari*. Il penultimo incontro è stato il successone, circa 150/200 persone hanno deciso di aiutarci a portare a termine questo nostro obiettivo di “risvegliare Salorno” scendendo in piazza per guardare il film diretto da Steve McQueen e Premio Oscar 2014 *12 anni schiavo*.

Dopo quattro giorni di montaggi e smontaggi sotto l’acqua è stato deciso già nel pomeriggio di spostare l’ultimo incontro nella nostra sede.

Durante la giornata precedente e la mattinata del quinto giorno i ragazzi dell’*Estate Attiva* si sono calati nei ruoli di attori, registi, cameraman, sceneggiatori, addetti al trucco e parrucco, microfoni e così via. Con tanta voglia e pazienza sono riusciti a dar vita ad un remake di un pezzo di film di Charlie Chaplin (*The Gold Rush – La febbre dell’oro*).

Il tutto è stato riprodotto in prima serata subito

## BEST PRACTICE



prima del film originale.

Fino all’ultimo giorno la popolazione è stata dalla nostra parte facendoci capire che è la strada giusta da seguire. Ci impegneremo quindi di riproporre l’iniziativa ma sicuramente non ci fermeremo a questa. Poco più di un anno e mezzo fa abbiamo rinnovato il direttivo abbracciando questo orizzonte strategico. In paese eravamo conosciuti per le attività rivolte alle giovani generazioni, ma ora abbiamo scelto di offrire anche qualcosa di più.

Con il *Cine in Piazza* abbiamo potuto fare quel salto di qualità che mancava un po’ all’associazione. Rimaniamo comunque umili, con i piedi per terra e disposti a collaborare e dare una mano per il paese e per tutta la comunità.

*Il Direttivo del Gruppo Giovani Salorno:*  
Luca Cristofolletti, Patrick Donati, Luca Miozzo,  
Elisabetta Caliciotti, Lara Franceschini,  
Armin Rampanelli, Gabriele Girardi

## BEST PRACTICE

## YOB

*Trovati un lavoro*

*YOB: trovati un lavoro* è un progetto sviluppato da un gruppo di giovani studenti e lavoratori con l'obiettivo di facilitare il processo di ricerca di lavoro nella realtà altoatesina.

L'idea nasce dalla necessità di unificare tutti i servizi di collocamento lavorativo o di proposte di impiego in un unico media semplice ed immediato: *YOB*.

La piattaforma che *YOB* si propone di creare vuole raggruppare tutte le informazioni più rilevanti del complesso ambiente Giovani e Lavoro in un unico ed immediato sistema. Inizialmente il punto di riferimento sarà una pagina web dove, attraverso un percorso semplice ed immediato, sarà possibile selezionare le proposte e le iniziative più adatte per l'utilizzatore.

Attraverso vari step sarà possibile definire diverse

specifiche, in modo da essere indirizzati al servizio provinciale (pubblico o privato) più idoneo a soddisfare la richiesta. Il target iniziale è quello dei giovani neodiplomati, studenti o lavoratori, più inclini a recepire un messaggio di questo genere, ma potenzialmente si può estendere a tutte le fasce di età. Fungendo come punto di raccolta, alla pagina web possono seguire percorsi di video interattivi, un'applicazione per smartphone e tablet e una pubblicazione cartacea.

Alla fase attuale si stanno sviluppando le operazioni di raccolta dati e strutturazione del team di lavoro.

*Nicholas Santini*  
*Ascolto giovani*



## BEST PRACTICE

## 3dFactory e Etiopia

*Due progetti proposti dall'Associazione Juvenes***3dFactory - Let's print a new game**

L'Associazione Juvenes ha promosso un nuovo progetto denominato *3dFactory - Let's print a new game*, rivolto prevalentemente a ragazzi/e tra i 14 e i 20 anni. L'iniziativa è mirata a valorizzare le capacità creative dei partecipanti, facendo leva sulla loro passione per i giochi per coinvolgerli in un percorso che li avvicina anche al mondo della stampa 3d quale strumento di supporto alla realizzazione di oggetti di gioco.

L'obiettivo del progetto è l'organizzazione di un laboratorio creativo che possa impegnare i/le ragazzi/e nelle diverse fasi della realizzazione di un gioco da tavolo:

- ideazione (struttura del gioco, regole, oggetti di gioco, ecc);
- realizzazione (creazione fisica degli oggetti di gioco - stampa 3d);
- testing (verifica del lavoro tramite tornei e partite a squadre);
- promozione (diffusione del nuovo gioco attraverso vari canali).

Il team parte da un'idea comune condivisa, per poi procedere in gruppi di lavoro a seconda della specializzazione e delle preferenze dei membri. Ciascun gruppo è coordinato da un animatore responsabile, che si preoccupa di organizzare il lavoro (date e luoghi degli incontri), della suddivisione dei ruoli e della comunicazione con gli altri gruppi. Al termine della fase di realizzazione, si procederà tutti insieme alla verifica del lavoro svolto, per poi passare alla promozione del gioco, che verrà presentato ai ragazzi della città in

collaborazione con i centri giovanili che vorranno accogliere la proposta.

Il progetto è stato avviato nel settembre 2014 e si concluderà nel maggio 2016 mentre i risultati verranno diffusi nell'estate 2016.



## BEST PRACTICE

**Progetto “Etiopia – Una speranza per tutti”**

L'Associazione *Juvenes* di Bolzano è impegnata da diversi anni in progetti di cooperazione internazionale e animazione missionaria, finalizzati a sensibilizzare la popolazione altoatesina, e in particolare i giovani, rispetto al tema della povertà e dell'esclusione sociale; promuove infatti iniziative di solidarietà in cui sono messe in gioco le competenze e le diverse sensibilità dei giovani e dei ragazzi coinvolti, con un'azione concreta di raccolta fondi volti a finanziare progetti di sviluppo nelle aree più povere del mondo.

Dal primo dicembre 2012, l'Associazione è impegnata nel progetto *Etiopia - Una speranza per tutti*, in collaborazione con i Salesiani della missione di Gambella, al confine con il Sudan, alle prese con una popolazione dedita alla pastorizia, perciò nomade e spesso in conflitto tra i vari clan per il possesso della terra e delle mucche. Le priorità a breve termine non riguardano solo le costruzioni, come i pozzi d'acqua, la chiesa, il mulino, ma riguardano la necessità di porre le basi per un futuro sviluppo dell'opera, una scuola elementare dignitosa, un orto comunitario, una casa per i missionari. Il problema più pressante è la preparazione professionale e l'occupazione. A Gambella c'è l'unico aeroporto della regione dove atterrano i voli da e per Addis Abeba, quattro volte la settimana. Solo in città la strada è asfaltata, perciò durante la stagione delle piogge tutte le strade sono a rischio di fango e frane. La situazione economica dimostra che la regione di Gambella è tra le più povere dell'Etiopia, e considerando l'Etiopia uno dei 10 paesi più poveri del mondo, la pone veramente ad un livello di sviluppo molto basso. Nelle zone cittadine, forte è la disoccupazione e per chi riesce a trovare un lavoro, la paga normale giornaliera si aggira attorno a 1 euro. Le malattie più diffuse sono la malnutrizione e tutte quelle legate ad essa, la malaria e la tubercolosi. Il grado di mortalità infantile è attorno ai 200 su

1000 nati e il livello di speranza di vita arriva fino ai 42 anni. La popolazione che ha accesso all'acqua potabile è del 14%.

Cosa prevede il progetto: alcune realtà sono state realizzate, come l'acquisto di un terreno, la costruzione di una chiesetta semplice, un pozzo d'acqua e la costruzione di un asilo. Ora si presenta la necessità di rendere operativo questo asilo aiutando i bambini e anche favorire la formazione e la cultura tra i giovani attraverso una sala per incontrarsi nelle serate per poter studiare e leggere, con delle sedie e dei tavoli, illuminata dalle 18.30 alle 21.30 alla sera. Ormai sono 200 i bambini che frequentano l'asilo della Parrocchia dei due villaggi e vorremmo dare loro il pranzo.

L'Associazione *Juvenes* organizza numerose attività di raccolta fondi: parcheggi durante i mercatini di natale, serata di danza nel mese di novembre al Teatro Rainerum, corsa e marcia della solidarietà nel mese di maggio, raccolta materiali e indumenti.

*Salvatore Cutrì*  
Associazione *Juvenes*

## BEST PRACTICE

## Teatro Circo

*L'avventura del teatro di strada Elio's Garden*

Durante l'inverno scorso, ho incontrato casualmente Giorgio Loner, uno degli organizzatori del festival delle arti di strada *Asfaltart*, il quale sapendo che una delle peculiarità del centro giovani Tilt era quella di essere punto di riferimento sul territorio per quanto riguarda animazioni di diversa natura, mi ha domandato se per caso non avessimo una performance da portare durante la manifestazione meranese.

Sul momento mi trovai in difficoltà, non era molto tempo che lavoravo presso il centro giovani Tilt (associazione “*la Strada - der Weg*”) ed ancora non mi era ben chiara la potenzialità dei ragazzi e della struttura, pensai che ad *Asfaltart* si esibiscono artisti internazionali professionisti e così sul momento non risposi.

Passarono alcuni giorni e l'idea continuava a ronzarmi in testa, ma come si poteva sviluppare?

Credo che gli incontri portino sempre leggerezza e movimento, caos generatore di energie creative, che se ben miscelate possono dare bellezza.

Bellezza e soprattutto energia e sinergia è stato ciò che si è creato con la direttrice pedagogica del centro giovani *Jungle Releoded* Emanuela Albieri e con Tania Della Gala, allora facente parte del suo team; insieme al mio collega Mauro Dellafiore siamo riusciti a creare un gruppo di ragazzi desiderosi di intraprendere un nuovo particolarissimo percorso con la preparazione dello spettacolo *Elio's Garden*.

Comincia così durante la primavera 2014 l'avventura verso un teatro alternativo in cui giovani talenti decidono che sulla strada, attraverso il linguaggio non verbale del circo, si possano comu-

nicare pensieri ed ideali. Il laboratorio di teatro è stato tenuto sia presso le strutture del centro giovani Tilt che *Jungle*. I partecipanti sono stati ragazze e ragazzi di età compresa tra i 12 e i 17 anni, frequentanti entrambi i centri giovani.

Io ho voluto mettere a disposizione del progetto la mia lunga esperienza di teatro di strada e teatro circo.

L'attività laboratoriale è stata costituita da diversi esercizi volti a stimolare una percezione più alta del proprio corpo, di quello altrui e dello spazio. Attraverso semplici giochi è stato sviluppato il linguaggio non verbale, stimolata la memoria emotiva dei ragazzi e valorizzata l'intuizione.

Nel corso del laboratorio i partecipanti hanno iniziato un percorso di apprendimento finalizzato a sviluppare quelle facoltà espressive che permettano di raccontare ed illustrare idee ed eventi narrativi.

Il lavoro è stato diviso in diverse fasi: conoscenza di sé e dei compagni di viaggio, riscaldamento muscolare (attraverso esercizi specifici è stata data attenzione alle diverse parti del corpo dando rilievo alle differenti proprietà funzionali ad esse adibite), riscoperta e riappropriazione del proprio vissuto emotivo, elementi di giocoleria e clownerie, insegnamenti di acrobatica e trampoli.

Tutto il laboratorio è stato incentrato sull'incontro tra adolescenti, sui loro diversi linguaggi espressivi e sulla loro esigenza di comunicazione, l'osservazione della diversità porta alla percezione di essa come risorsa e non come un limite.

Dopo *Asfaltart* il percorso è continuato con la partecipazione all'evento *Summer Circus* sotto il

## BEST PRACTICE



## BEST PRACTICE

tendone del circo *El Grito* a Bolzano, dove, oltre a portare il nostro spettacolo, abbiamo potuto partecipare alla residenza creativa con una performance finale durante il festival.

Oggi proseguiamo l'attività con un appuntamento fisso settimanale e con incontri con professionisti del settore; il gruppo è in continua crescita ed evoluzione.

Vi riporto ora alcune delle opinioni delle ragazze sull'avventura che abbiamo intrapreso.

Estelle: Era da un po' che frequentavo il *Centro Giovani Jungle*, che in quel periodo collaborava con un altro Centro Giovani: il *Tilt*. Ci hanno proposto di partecipare a questa iniziativa cominciando con il partecipare ad *Asfaltart*. L'idea mi è piaciuta subito e ho accettato. Partecipare ad *Asfaltart* è stata una delle esperienze più belle che fino ad adesso ho fatto. Mi ha dato la possibilità di imparare tante cose e di poter esprimere l'amore per il lavoro che stavamo facendo!

Sì, penso di essere fortunata ad avere la possibilità di lavorare con delle persone che mi formano per un futuro, potrei intraprendere la carriera dello spettacolo, è una passione e il percorso, anche se duro, è pieno di magnifiche esperienze!

Nicol: Sono venuta a conoscenza di questo laboratorio tramite lo spettacolo che sapevo si stava organizzando per *Asfaltart* dell'anno scorso. Quindi chiesi se vi potevo partecipare per curiosità... Partecipare ad *Asfaltart* è stato emozionante ma allo stesso tempo un po' "spaventoso" poiché non avrei detto mai di fare pubblico come gli altri artisti che sono professionisti...

Penso che sia un percorso molto interessante e che, anche se impegnativo, dà molte soddisfazioni, anche perché essendo noi che costruiamo lo spettacolo ci possiamo mettere quello che vogliamo ed è molto divertente!

Chiara ed Elizabetta: Sono venuta a conoscenza del laboratorio grazie al centro giovani *Tilt* e *Jungle*. È una bellissima esperienza da rifare, è un percorso per arricchire il proprio bagaglio culturale. La conoscenza del laboratorio non mi ricordo molto bene, perché eravamo al *Jungle*. Partecipare è stato bellissimo e divertentissimo. Partecipare ad *Asfaltart* è stata un'esperienza bellissima. Ho imparato tante cose nuove, fatto nuove conoscenze e lo rifarei molto volentieri.

Irina: Beh ebbene, del laboratorio di teatro sono venuta a conoscenza attraverso la simpaticissima *Vale* che è venuta alla scuola *Gandhi*, al nostro gruppo di teatro e ce ne ha parlato ed io ne sono rimasta entusiasta. Ad *Asfaltart* non ho mai partecipato. Quest'anno sarà la prima volta e sono emozionata, agitata e un po' nervosa, ma voglio provarci. Spero che sarà un'esperienza bella per poi poterlo rifare. È bello e interessante, mi piace!!

Ho già fatto teatro ma questo tipo per me è nuovo. Non vedo l'ora di vedere il risultato.

Valentina Vizzi

Centro Giovani - Jugendzentrum Tilt

---

CATALOGHI,  
PUBBLICAZIONI  
E VIDEO

---

## Ripartizione

[www.provincia.bz.it/cultura](http://www.provincia.bz.it/cultura)  
[cultura.italiana@provincia.bz.it](mailto:cultura.italiana@provincia.bz.it)

### Figli delle Stelle, L'Europa delle Persone (Resistenze 2014)

(Passpartù Cultura, 2014)

Di Silvia Torresin - produzione Mediaart Production coop

Resistenze non è più solo un festival, ma una piattaforma attiva per tre mesi, attraverso la partecipazione progettuale delle organizzazioni del terzo settore, un modo nuovo di cogestire i fondi pubblici e fare politica culturale. Da febbraio ad aprile 2014., infatti, sono state avviate 25 iniziative per accentuare la partecipazione e il coinvolgimento attivo di tutti i cittadini, tutte unite dal tema: L'Europa delle persone. Venticinque percorsi che vedono coinvolti i centri giovanili, le cooperative culturali e sociali del territorio e le organizzazioni internazionali.

Il servizio è andato in onda su *Passpartù Cultura* (Rai3 – Regione).

Il video è visionabile dal sito della videoteca virtuale della Ripartizione Cultura italiana (<http://www.provincia.bz.it/cultura/videoserver>), può essere inoltre consultato presso la mediateca del *Centro Audiovisivi Bolzano (CAB)*, via Cappuccini 28 a Bolzano.



### Scripta Manent

(Passpartù Cultura, 2014)

Di Silvia Torresin - produzione Mediaart Production coop

Documentare, catalogare, raccontare i progetti posti in essere in ambito culturale nel corso di un anno: ecco l'obiettivo di *Scripta Manent*. Un volume che raccoglie le mostre, i personaggi e le iniziative proposte dalla Ripartizione Cultura Italiana della Provincia autonoma di Bolzano. L'approfondimento con cui si apre la nuova edizione del volume è dedicato al ruolo delle donne nella direzione di numerose istituzioni culturali.

Il servizio è andato in onda su *Passpartù Cultura* (Rai3 – Regione). Il video è visionabile dal sito della videoteca virtuale della Ripartizione Cultura italiana (<http://www.provincia.bz.it/cultura/videoserver>), può essere inoltre consultato presso la mediateca del *Centro Audiovisivi Bolzano (CAB)*, via Cappuccini 28 a Bolzano.



## Bolzano a teatro

(Passpartù Cultura, 2014)

Di Silvia Torresin - produzione Mediaart Production coop

Uno sguardo ravvicinato ai cartelloni, agli spettacoli, agli organizzatori, ai produttori. In poche parole ai protagonisti delle stagioni teatrali bolzane. Un panorama articolato e multiforme e in continua evoluzione.

Il servizio è andato in onda su *Passpartù Cultura* (Rai3 – Regione). Il video è visionabile dal sito della videoteca virtuale della Ripartizione Culturale italiana (<http://www.provincia.bz.it/cultura/videosever>), può essere inoltre consultato presso la mediateca del *Centro Audiovisivi Bolzano (CAB)*, via Cappuccini 28 a Bolzano.



## Ufficio Educazione permanente, biblioteche ed audiovisivi

[www.provincia.bz.it/cultura](http://www.provincia.bz.it/cultura)

0471 411240/41 - Fax 0471 411259

[educazione.permanente@provincia.bz.it](mailto:educazione.permanente@provincia.bz.it)

## Centro Audiovisivi Bolzano

[www.provincia.bz.it/audiovisivi](http://www.provincia.bz.it/audiovisivi)

Tel 0471 303393 - Fax 0471 303399

[audiovisivi@provincia.bz.it](mailto:audiovisivi@provincia.bz.it)

# PRODUZIONI, CO-PRODUZIONI E ACQUISIZIONI CAB 2014

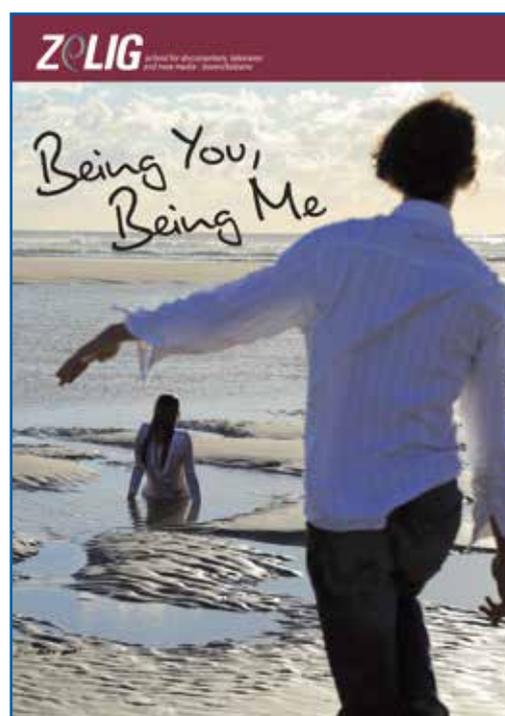
Tutti i DVD sono in prestito nella mediateca del Centro Audiovisivi



*Altrove/Anderswo*  
La Casa della  
Solidarietà

Regia: Ane Helga Lykka  
Produzione: 2013 ZeLIG  
Scuola di Documentario, Televisione  
e Nuovi media (Bolzano)

DVD 39 min  
Lingue: tedesco | Sottotitoli: italiano  
2014 Provincia autonoma di Bolzano -  
Centro Audiovisivi

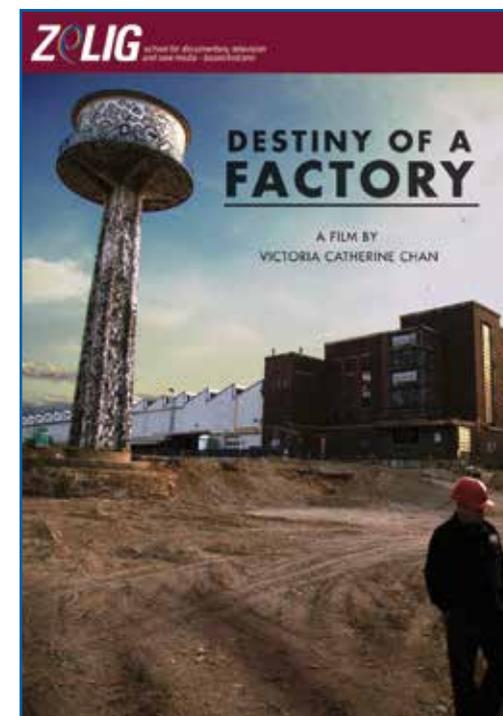


*Being You/Being Me*  
Il mio fratello minore

Regia: Alexandra Kaufmann  
Produzione: 2013 ZeLIG  
Scuola di Documentario, Televisione  
e Nuovi media (Bolzano)

DVD 42 min  
Lingue: tedesco | Sottotitoli: italiano  
2014 Provincia autonoma di Bolzano -  
Centro Audiovisivi

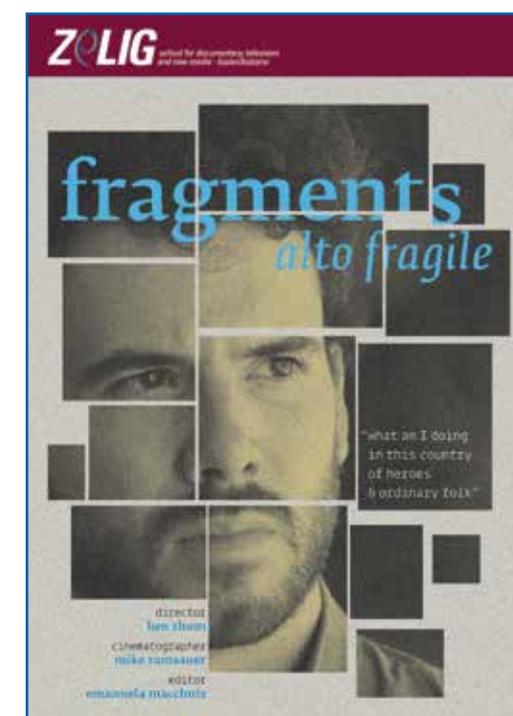
Tutti i DVD sono in prestito nella mediateca del Centro Audiovisivi



*Il destino di una  
fabbrica*  
La conversione di un  
complesso industriale

Regia: Victoria Catherine Chan  
Produzione: 2013 ZeLIG  
Scuola di Documentario, Televisione  
e Nuovi media (Bolzano)

DVD 50 min  
Lingua: italiano  
2014 Provincia autonoma di Bolzano -  
Centro Audiovisivi

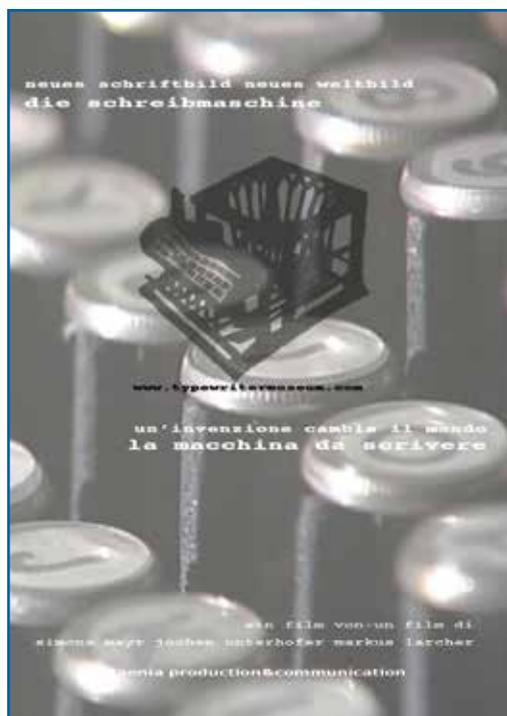


*Fragments/Alto Fragile*  
Il regista e la sua terra  
natale

Regia: Benjamin Thum  
Produzione: 2013 ZeLIG  
Scuola di Documentario, Televisione  
e Nuovi media (Bolzano)

DVD 29 min  
Lingue: tedesco | Sottotitoli: italiano  
2014 Provincia autonoma di Bolzano -  
Centro Audiovisivi

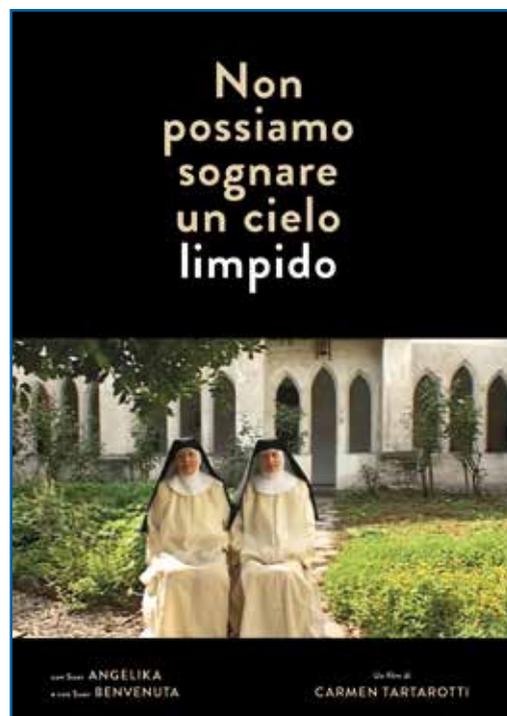
Tutti i DVD sono in prestito nella mediateca del Centro Audiovisivi



*Un'invenzione che  
cambia il mondo  
La macchina da  
scrivere*

*Regia: Jochen Unterhofer  
Produzione: 2007  
Taenia Production &  
Communication (Terlano)*

*DVD 30 min  
Lingue: tedesco | Speaker: italiano  
2014 Provincia autonoma di Bolzano -  
Centro Audiovisivi*

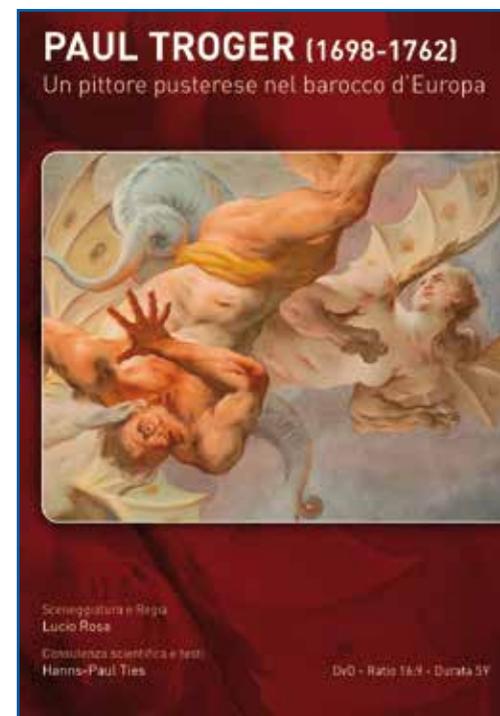


*Non possiamo sognare  
un cielo limpido  
Il Convento Maria  
Steinach a Lagundo*

*Regia: Carmen Tartarotti  
Produzione: 2013 Carmen  
Tartarotti Filmproduktion  
(Francoforte)*

*DVD 92 min  
Lingue: tedesco sudtirolese |  
Sottotitoli: italiano-inglese  
2014-Provincia autonoma di Bolzano -  
Centro Audiovisivi*

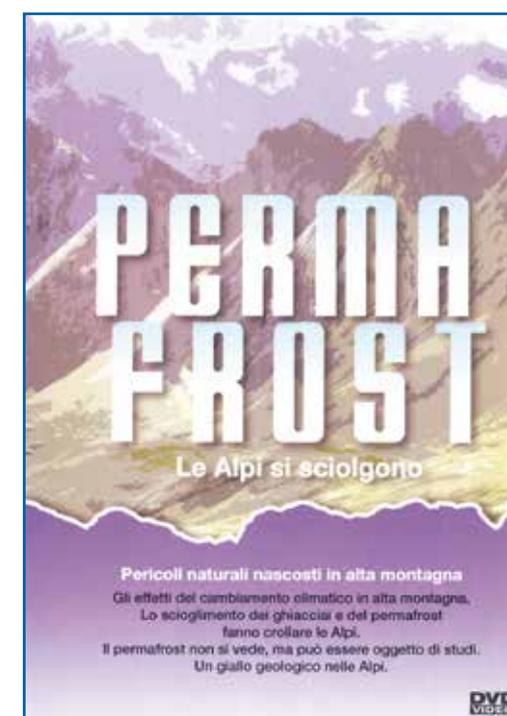
Tutti i DVD sono in prestito nella mediateca del Centro Audiovisivi



*Paul Troger  
Un pittore pusterese  
nel Barocco d'Europa*

*Regia: Lucio Rosa  
Produzione: 2012 Studio  
Film-TV (Bolzano)*

*DVD 59 min  
Lingue: tedesco | Speaker: italiano  
2014 Provincia autonoma di Bolzano -  
Centro Audiovisivi*

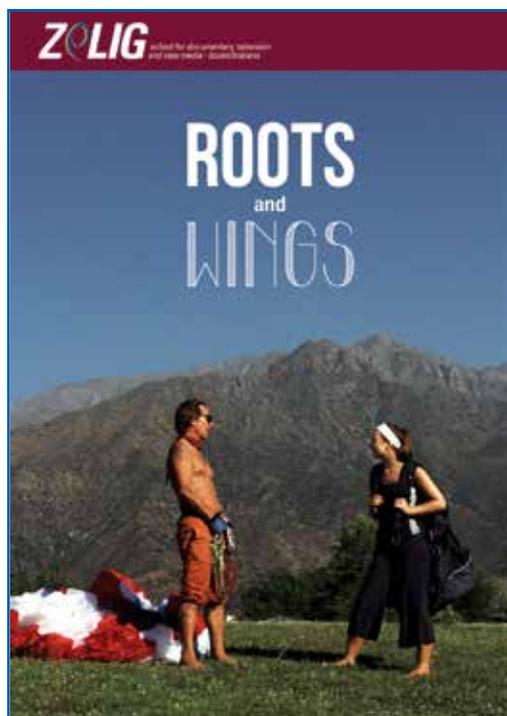


*Permafrost  
Le Alpi si sciolgono*

*Regia: Dennis Timm  
Produzione: 2011  
Eurotransmitter (Münster)  
Audiovision (Terlano)*

*DVD 45 min - Lingue: tedesco |  
Sottotitoli: italiano  
2014 Provincia autonoma di Bolzano -  
Centro Audiovisivi*

Tutti i DVD sono in prestito nella mediateca del Centro Audiovisivi



*Roots and Wings/  
Radici e Ali*  
Padre e figlia: lezioni di volo

Regia: Lisa Wimmer  
Produzione: 2013 ZeLIG  
Scuola di Documentario, Televisione e Nuovi media (Bolzano)

DVD 58 min - Lingue: tedesco |  
Sottotitoli: italiano  
2014 Provincia autonoma di Bolzano -  
Centro Audiovisivi



*Sulle orme di Josef  
Noldin*  
(1888-1929) L'uomo  
delle Scuole  
Catacombe

Regia: Luis Walter  
Produzione: 2012 Luis  
Walter Film (Bolzano)

DVD 53 min - Lingue: tedesco |  
Sottotitoli: italiano  
2014 Provincia autonoma di Bolzano -  
Centro Audiovisivi

Tutti i DVD sono in prestito nella mediateca del Centro Audiovisivi



*Thaler di nome Franz*  
L'uomo della pace

Regia: Massimo Tarducci  
Produzione: 2014  
Associazione La Terza  
Prattica (Firenze)

DVD 60 min  
Lingua: italiano  
2014 Provincia autonoma di Bolzano -  
Centro Audiovisivi

## Ufficio Servizio giovani

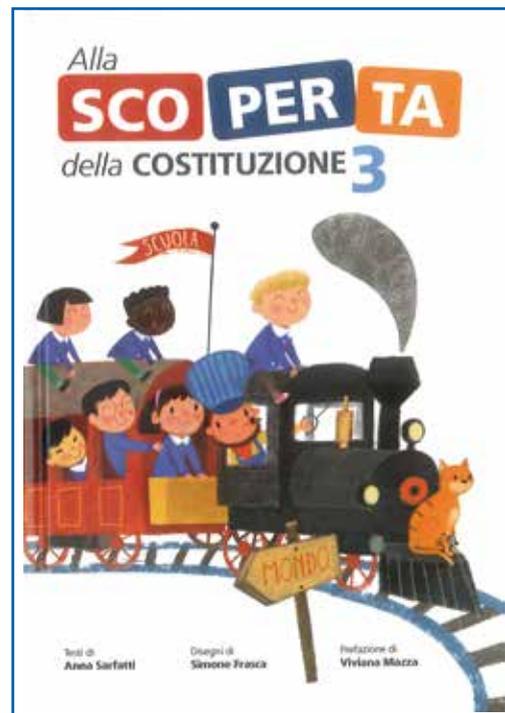
[www.provincia.bz.it/cultura](http://www.provincia.bz.it/cultura)

[ufficio.giovani@provincia.bz.it](mailto:ufficio.giovani@provincia.bz.it)

---

### Alla scoperta della Costituzione 3

Terzo volume della collana che racconta la Costituzione italiana attraverso le illustrazioni e con un linguaggio particolarmente adatto ai bambini, un utile e divertente strumento per i docenti.  
Distribuzione riservata alle scuole.



---

# PUBBLICAZIONI E PRODUZIONI 1985-2013

---

**1985**

AA.VV., **Giorgio De Chirico “Pictor optimus”** (catalogo della mostra), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

**1986**

Serge Sebarsky (a cura di), **Otto Dix** (catalogo della mostra), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Gabriele Mazzotta Milano

John Phillips, **John Phillips. Testimone del secolo. Fotografie 1936-1982**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Olivetti Milano

**1987**

AA.VV. **Panorama & Panorama**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Gillo Dorfles (a cura di), **Severini** (catalogo della mostra), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Gabriele Mazzotta Milano

Franco Fontana, **La raccolta fotografica. Fotografie 1965- 1987**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Umberto Allemandi & C. Torino

**Le radici dell'anima Fotografie di Stefano Torrione**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Giorgio Dal Piai, **Teatro che passione. Storia del teatro amatoriale in Alto Adige**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

**1988**

AA.VV., **Morandi**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Gabriele Mazzotta Milano

**1989**

Simonetta Bavaj Todaro (a cura di), **Urss realtà e poesia nell'immagine**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Sytco Novosti Mosca

Artilio Codognato (a cura di), **Andy Warhol**, (catalogo della mostra), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Gabriele Mazzotta Milano

**1990**

Maria Grazia Tedesco, **Romania. Immagini di libertà** Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Campanotto Editore Udine

Ralph Jentsch (a cura di), **Espressionismo: Libri illustrati degli espressionisti** (catalogo della mostra), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Cantz Edition Stoccarda

Willy Dondio, **Guida allo studio dell'Alto Adige**, Collana in 3 volumi, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Daniele Giraudy (a cura di), **Picasso Linograveur** (catalogo della mostra), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Gabriele Mazzotta Milano

**1991**

AA.VV., **Il sogno rivela la natura delle cose** (catalogo delle opere), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Gabriele Mazzotta Milano

**Attraverso le Alpi**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Gioia Conta (a cura di), **I luoghi dell'arte. Val d'Isarco e valli laterali, Val Sarentino**, vol. 2, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

**Il bello della lettura** (catalogo mostra del libro per l'infanzia), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

**1992**

AA.VV., **Alto Adige un tempo e oggi. Ritratti del territorio**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Flli Alinari Firenze

AA.VV., **Grafica dalla collezioni provinciali**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

AA.VV., **Operatori culturali nei paesi dell'arco alpino** (atti convegno), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

**1993**

AA.VV., **Panorama. Arte giovane in Alto Adige**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Francesco Bertonecello, **Josef Shöpfung e le sue opere in Alto Adige**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Giovanna Fabbri, **Il culto del sacro cuore in Alto Adige. Aspetti e problemi di una singolare iconografia**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

**Leggere oltre la scuola. 300 titoli per una mostra sull'educazione alla lettura** (catalogo), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

**Catalogo delle biblioteche d'Italia**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

**1994**

Gioia Conta (a cura di), **I luoghi dell'arte. Oltradige e Bassa Atesina**, vol. 3, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

AA.VV., **Incontri sulla storia dell'Alto Adige**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

AA.VV., **Ricerca e didattica della storia locale in Alto Adige**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

**Leggere oltre la scuola. Idee e percorsi per un progetto di educazione alla lettura** (*catalogo*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

## 1995

Giuliana Scimè (a cura di), **Fotografia della libertà e delle dittature: da Sender a Cartier-Bresson** (*catlogo della mostra*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Gabriele Mazzotta Milano

AA.VV., **Itinera. Percorsi dell'arte locale**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Ulf Hård af Segerstad, Jan-Erik Lundström, **Irving Penn, Photographs. A donation in memory of Lisa Fonsagrives-Penn**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Museet Förlag Stockholm

**L'incanto dello schermo. 100 anni di cinema nel Tirolo storico** (*catalogo + CD Rom*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Paolo Caneppele, **Il Tirolo in pellicola. Film tirolesi dalle origini al 1918**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

## 1996

AA.VV., **Berengo Gardin Jodice Kampfner Radino**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Periplo Edizioni

Gianni Berengi Gardin, Gabriella Nesi Parlato, **Hutteriti. Tirolesi d'America**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Edition Raetia

Gioia Conta (a cura di), **I luoghi dell'arte. Val Venosta, Val d'Ultimo, Val Passiria**, vol. 4, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Fiammetta Bada, **Le commedie di Vigil Raber. Dal Tardogotico alla rivoluzione contadina del 1525**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Marina Testa, **I quattordici santi ausiliatori. Origine e sviluppo del culto in Alto Adige**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Mariangiola Asson (a cura di), **Viaggio nella poesia italiana del '900 (audiocassetta)**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

AA.VV., **Sistemi di finanziamento dell'educazione degli adulti e dell'educazione permanente nei paesi dell'Arge Alp** (*atti seminario*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

AA.VV., **La garanzia della qualità nell'educazione degli adulti nei paesi dell'Arge Alp** (*atti seminario*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

## 1997

Pier Luigi Siena, Maria Letizia Ragaglia (a cura di), **Mediumedea - dieci artisti per Medea**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Vittorio Albani, **Arturo Benedetti Michelangeli a Bolzano. Immagini e suoni**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Ettore Frangipane, **Fotostudio Pedrotti**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Ierma Segà, **Omaggio a Ulderico Giovacchini**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

**Giorgio Moroder Incisore**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

AA.VV., **Sistemi locali di educazione permanente** (*atti convegno*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

AA.VV., **Viaggio incontro: identità in equilibrio tra turismo e cultura locale** (*atti convegno*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

**AA.VV., La lettura come progetto. La pratica del leggere tra nuovi scenari e strategie di promozione**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

**Un libro come scelta**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

AA.VV., **Premio dei lettori Arge Alp/ Leserpreis. Lesen kennt keine Grenzen/Leggere senza confini** (*opuscolo informativo*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

F. Deflorian, **Bilinguismo precoce - Una sperimentazione documentata** (*Collana educazione bilingue*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Andreas Pichler, Susanna Schönberg, **Bolzano-Bozen. Storie di una città** (*DVD*) di Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

## 1998

Gisella Mareso (a cura di), **L'arte del vestirsi**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Gioia Conta (a cura di), **I luoghi dell'arte. Bolzano, Media Val d'Adige, Merano**, vol. 1 (ristampa), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Riccardo Scartezzini (a cura di), **Piccole patrie nell'era globale. Invito alla lettura**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Mauro Bonetto, Paolo Caneppele, **Location Dolomiti: ciak in alta quota**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

D. Larche, F. Stefan **Unterwegs zur zweiten Sprache - Deutschkurse auf dem Pfifstand** (*Collana educazione bilingue*) Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Rainal Montel, **Bolzano - Il centro storico** (*Collana Südtirol Aspekte*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Rainal Montel, **Bolzano - Gries; i quartieri nuovi e i dintorni della città** (*Collana Südtirol Aspekte*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Rainal Montel, **Castelli e residenze dell'Oldadige** (*Collana Südtirol Aspekte*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

AA.VV. **Percorsi post-diploma**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

AA.VV. **Scegli il tuo futuro**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Andreas Hapkemeyer, Pier Luigi Siena (a cura di), **Moroder & Moroder art show**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Luigi Lambertini (a cura di), **Claudio Trevi scultore** (*catalogo della mostra*) Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

AA.VV. **Claudio Trevi Bildhauer**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Olivo Barbieri, Gabriele Basilico, **Bolzano città e contrasti il centro e la zona**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

AA.VV. **Il tempo dell'uomo mestieri che vanno scomparendo**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Leonardo Arte, Milano

Elio Zermiani, Giuliano Gobbetti, **Oltr(e)isarco. Inquadrate di Mario Cresci**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Cesare Colombo (a cura di) **Un paese unico. Italia, fotografie** Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Andrea Bambace, **Cinquant'anni suonati. Storia e cronaca del Concorso Busoni**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Luigi Serravalli, **Dove corri Claudio?**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Ivan Dughera, **Gli uomini della palude. Una ricerca di antropologia urbana ad Oltrisarco faubourg operaio**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Fabrizio Miori, **Oltrisarco. Ricostruzione storica ed economica dello sviluppo di un quartiere di Bolzano**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Paolo Valente, **Oltre l'Isarco. Elementi e testimonianze di storia religiosa dei quartieri bolzanini di Oltrisarco e Aslago**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

**Bruno Canali, Bolzano-Bressanone-Merano. Racconto illustrato a sfondo storico, Collana in 3 volumi**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Cesare Colombo (a cura di) **Italien, ein einmaliges Land**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

AA.VV., **Reti dell'educazione permanente alle soglie del XXI secolo. Situazioni, obiettivi e percorsi dell'educazione degli adulti nei paesi dell'Arge Alp** (*atti seminario*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

## 1999

**Alto Adige. Una storia attraverso i filmati dell'Istituto Luce** (*CD Rom*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Maria Teresa Ragaglia, Emanuele Quinz, **Minimal art minimal music**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

AA.VV. **Florio Vecellio Reane. L'opera Das Werk**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Giulio Bedeschi (a cura di) **Noi Alpini**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Francesca Nelser (a cura di), **Zigaina. Icone per un transito**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Giuseppe Zigaina, Christa Steinle (a cura di), **P.P. Pasolini organizzare il transumanar**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

**Le radici dell'anima - Fotografie di Stefano Torrione**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Paolo Valente, **La sfida di una Diocesi plurilingue. Fatti e testimonianze sulla nascita della diocesi di Bolzano - Bressanone**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Laura Gilardoni, **Le leggende della Val Pusteria**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Michela Paoli, **Suoni e musica a Bolzano nel XV secolo**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Gioia Conta (a cura di) **I luoghi dell'arte. Val Pusteria e Valli ladine**, Vol. 5, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Giorgio Delle Donne (a cura di), **A 50 anni dall'accordo Degasperi-Gruber. Costituzione & Autonomia**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Mauro Bonetto, Paolo Caneppele, **Tutto esaurito. Gli spettacoli cinematografici a Bolzano 1896-1918**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

AA.VV., **Studi su fenomeni, forme e situazioni del bilinguismo**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Franco Angeli, Milano

D. Larcher, F. Stefan **Aufeinander zugehen, voneinander lernen**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige,

Cultura italiana

P. Pascke (a cura di), **Studio della lingua tedesca**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

D. Newbold (a cura di), **Studio della lingua inglese**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

I Corrà . L. Gavillucci (a cura di) **Diario di viaggio**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Appunti su un soggiorno studio all'estero, **Giovani nel mondo** (*videocassetta*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

**Attraverso le Alpi** Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

**Jack Alberti fotografo** Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

**AA.VV., Media Time. Wood & Byte** (*catalogo + CD Rom*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

**AA.VV., Pianeta lettura. Riflessioni a più voci e proposte di intervento sulla pratica del leggere**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

**AA.VV., le@rn Net-Bildung im Netz /Sapere in rete, CD Rom**, (*atti convegno*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

## 2000

**AA.VV., Frangibile** Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Pierluigi Siena (a cura di), **Gio Pomodoro. Su sole e sul vuoto**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

**AA.VV., Bolzano ovest Bozen west. Fotografie di Gabriele Basilico**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

**AA.VV., Le immagini della fantasia 17.** Mostra internazionale d'illustrazione per l'infanzia, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

**AA.VV., Teatro stabile di Bolzano 1950-2000. Cinquant'anni di cultura e spettacoli**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Eurisko (a cura di) **Le aspettative in ambito culturale della comunità italiana in Alto Adige**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Eurisko Milano

**AA.VV., Le Alpi. Luogo di vita, oggetto di studio** (*Atti convegno*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Giorgio Delle Donne (a cura di), **Alto Adige 1945-1947. Ricominciare**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Giovanna Fabbri, Martin Peintner, Paolo Quartana, **Ierusalem coelestis**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

**Reflecting frames. Performance multimediale** (*DVD*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

**Federica e Ferruccio Cumer, Itinerari nel cinema 01-II Novecento: le guerre**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

S. Baur, **Le insidie della vicinanza** (*collana Educazione Bilingue*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

H.Hilber, R. Rossignoli, **Deutsch im Alltag**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

S.Cavagnoli, A. Mazza, **Parole - Wörter**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Alessandra Franci (a cura di), **Tedesco 2000 Inglese 2000**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Ufficio Bilinguismo e lingue straniere (*opuscolo Ufficio Bilinguismo*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Paolo Caneppele, M° Antonio Coppola, **Il regista e la diva/ Die Würghand** (*libro + DVD*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Silvano Faggioni, **La dove c'era l'orto** (*DVD*), TV 16 Produzione Cinematografica (Brunico), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Federica e Ferruccio Cumer, **Itinerari nel cinema 02-II Novecento: gli amori**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

**AA.VV., Dalle Alpi. Pagine di autori dell'arco alpino**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Alessandra Carrara, Maria Pingitore, **Biblioteche scolastiche. Un laboratorio per imparare ad imparare**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

**AA.VV., Premio dei lettori Arge Alp/Leserpreis. Lesen kennt keine Grenzen/Leggere senza confini** (opuscolo informativo), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

## 2001

Armando Menicacci, Emanuele Quinz, **La scena digitale - nuovi media per la danza**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

**AA.VV., Mutamenti + analogie - spazi contemporanei a Bolzano e altrove**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

**AA.VV., Le immagini della fantasia - 18° mostra internazionale d'illustrazione per l'infanzia**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Ettore Frangipane, **Solo per sport -Cronache sportive dalle origini agli anni 40** (collana *Tracce n.6*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

AA.VV., **Solo per sport. Viaggio attraverso le diverse discipline sportive in Alto Adige** (collana *Tracce n.7*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Barbara Bottacin; **Incontri reali - Da Masaccio a Pietro Longhi**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

**Alto Adige. Monti, magie e storie per giovani viaggiatori**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Giunti Progetti educativi Firenze

Gisella Mareso, Rosanna Pruccoli, Tiziano Rosani, **Alto Adige. Angoli da scoprire**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Paolo Crazy Carnevale, **Indagini e raffreddori di Manni Franzensfeste**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Sperling & Kupfer Milano

Paolo Cagnan, **Trov@te il pilota Wisner**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Sperling & Kupfer Milano

Federica e Ferruccio Cumer, **Itinerari nel cinema 03-Animali e uomini**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Andrea Ruzzenenti, **Voci sul Rio Sinigo** (DVD), Zelig (Bolzano), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Lino Signorato, **Il volo di Max** (DVD), Zelig (Bolzano), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Matthias Höglinger, **Vampiri in Val Gardena** (DVD), Zelig (Bolzano), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

AA.VV., **Aspetti linguistici e interculturali del bilinguismo**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

S.Cavagnoli, A. Mazza, **Parole - Wörter** (audiocassette e CD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

**Die Abenteuer von Hocus und Lotus. I Dinocroc che insegnano le lingue ai bambini**, (Homevideo), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Alessandra Franci (a cura di) **Tedesco 2001. Inglese, francese, spagnolo 2001**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

**Il viaggio. Percorsi nella nuova narrativa italiana**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Maria Martometti - Biblioteca "S. Amadori" (a cura di), **Percorsi di lettura. Un orco che paura...**, Provincia

autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Barbara Tugnolo - Biblioteca "S. Amadori" (a cura di), **Percorsi di lettura. Il mio amico folletto**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

## 2002

Paola Tognon, **Musicaxocchi, Augenmusik, Eyemusic**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Silvana editoriale Spa

**Passport to South Africa. Arte contemporanea sudafricana**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, A&Mbookstore Edizioni Milano

Barbara Bottacin, Giovanna Bonasegale, **Incontri reali 2. Il mondo antico a Castel Roncolo. Bolzano ospita il museo nazionale archeologico di Taranto**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

**Incontri reali 2. La galleria comunale d'arte moderna e contemporanea di Roma al Centro Trevi**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Alexandra Pan e Marisa Giurdanella (a cura di), **Guida agli spazi per l'organizzazione di eventi culturali e formativi**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Paola Tognon (a cura di), **Piero Siena. Anni & vita**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Severino Perelda (a cura di), **Artisti oggi. Piccolo dizionario degli artisti italiani in Alto Adige**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Giorgio Delle Donne (a cura di), **Bibliografia della questione altoatesina. Collana in 7 volumi**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Editrice Bibliografica Milano

Michele Trimarchi (a cura di), **Il finanziamento delle associazioni culturali ed educative**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Il Mulino Bologna

Federica e Ferruccio Cumer, **Itinerari nel cinema 04 - La vertigine del reale**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Giovanna Fabbri, **Cliccarte/Capolavori dell'arte in CD Rom. Il ritratto: da Piero della Francesca a Frida Kahlo**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Annalisa Rigon, Paolo Caneppele, **Fra luci e ombre. Intrattenimento e propaganda sugli schermi cinematografici di Bolzano (1919-1945)**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Vincenzo Mancuso, **Tracce degli anni 80. Fatti di cronaca nella provincia di Bolzano** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Silvano Faggioni, **Quel mazzolin di fiori. Momenti di storia del canto popolare** (DVD), TV 16 Produzione Cinematografica (Brunico), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

P. Claut (a cura di), **Giochi per l'apprendimento linguistico**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

**Die Abenteuer von Hocus und Lotus. The Adventures of Hocus and Lotus** (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

**Afaq: scenari di lingua e cultura araba**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

**Le lingue - un passaporto verso il mondo**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

K. Assuntini, **Imparare divertendosi - proposte innovative per lo studio delle lingue**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

## 2003

Pier Giovanni Donini (a cura di), **Il vicino e l'altrove. Islam e Occidente: due culture a confronto**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Marsilio Editore Venezia

AA.VV., **Nel segno di Aldebaran. L'Islam e la scienza**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Hannes Schick, **M'impiego qui a Bolzano - Alto Adige**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Paola Tognon (a cura di), **Vita di Elvezio Brancalaeoni in arte El Camborio**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Silvana Editoriale Milano

Marion Piffer Damiani, Letizia Ragaglia, **Panorama 03. Arte giovane-Alto Adige. Junge Kunst- Südtirol**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Paolo Valente (a cura di), **Culturali - Alto Adige 1945-2000. Associazioni culturali, personaggi, reti societarie** (*Collana Tracce n.8*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

**Voci e volti dell'associazionismo italiano** (*videocassetta VHS*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Paolo Cagnan, **Similaun e Juanita. Il mistero delle mummie rubate**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Sperling & Kupfer Milano

Luca Scarlini, **Bolzano. Una città negli occhi di viaggiatori e artisti dal '600 ad oggi**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Carlo Romeo, **Gli anni delle poesie. Indici delle riviste <Adige Panorama> e <Regioni Panorama> 1970-1990**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Paolo Quartana, Umberto Tecchiati, **Alto Adige. Archeologia ed emozioni. Dai monoliti della Bretagna ai ripari sotto roccia delle Dolomiti**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Gisella Mareso, Rosanna Pruccoli, Tiziano Rosani, **Calendario inconsueto. Percorsi e tradizioni tra Alto Adige ed Europa**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

**Alto Adige. Terra di masi, monti e acque**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Editrice Giunti Progetti educativi Firenze

Fulvio Vicentini, **Friedrich Nietzsche Hommage**. Il pensiero e i viaggi di Nietzsche in Italia nell'arte di Markus Vallazza, (**DVD**), **Di Spazio Film (Bolzano)**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

AA.VV., **Premio dei lettori Arge Alp/Leserpreis. Lesen kennt keine Grenzen/Leggere senza confini** (*opuscolo informativo*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Silvia Chiogna, Andreas Perugini, **B-zone. Voci nella città. Un documentario sul mondo giovanile a Bolzano** (*DVD*), StudioZEM (Bolzano), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

**The beat generation**. Poesia, letteratura, musica, cinema, documenti inediti degli anni '50 e '60 (*DVD*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

**Inncampus- vivere e studiare a Innsbruck**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

**Mebo: nuove vie per la cultura**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

## 2004

Daniele Magagnin (a cura di), **Solo per sport. Immagini e discipline**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Letizia Ragaglia (a cura di), **Arte sul territorio/Kunst und Territorium. Alberto Garutti. Il progetto di Alberto Garutti per il quartiere Don Bosco**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Luca De Gennaro, Alberto Jona (a cura di), **On&On. Percorsi musicali tra classica ed elettronica**, Provincia Autonoma di Bolzano, Cultura italiana, Auditorium Milano

Barbara Passerella, Renato Troncon, **Italian Copyright. Il fascino discreto dei sudtirolesi italiani**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

**20 anni Bolzano danza - Tanz in Bozen. Festival e stage internazionale di danza 1985- 2004**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Paolo Valente (a cura di), **Culturali Alto Adige 1945- 2000. Le associazioni si presentano**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Paola Tognon (a cura di), **Il colore della vita. Die Farben des Lebens.Hommage a Piero Siena**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

AA.VV., **Creat(t)ività. Educazione alla modernità e pensiero creativo** (*atti convegno*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Paolo Caneppele, **In motocicletta sulle Dolomiti. Il fotografo e regista Lothar Rübelt e il film turistico-sportivo** (*libro + DVD*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Georg Schedereit, **Indro Montanelli. Un grande italiano controcorrente** (*DVD*), Telefilm (Merano), Provincia

autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Herthilde Gabloner, **Chi tira i fili? Racconto autobiografico di Herthilde Gabloner, in arte Maria Gardena**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Federica e Ferruccio Cumer, **Itinerari nel cinema 05-Diversi da chi?**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Giovanna Fabbri, **Cliccarte/Capolavori dell'arte 02-Il paesaggio**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Luigi Siena, **Storie dell'arte raccontate da Per Luigi Siena.Gino Severini, Nino Franchina, Luigi Veronesi, Lucio Fontana, Alberto Burri**, (video), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

C.Paciotto, F.Toso, Augusto Carli (a cura di), **Il bilinguismo tra conservazione e minaccia**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Franco Angeli, Milano

F. Goglia, S.M. Brambati, M. Mazza, S. Baur (a cura di), **Il soggetto plurilingue**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Franco Angeli, Milano

**Una laurea + una lingua che si forma non si ferma**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

**La terra dell'uccello di fuoco** Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

## 2005

Letizia Ragaglia (a cura di), **Storie dell'arte 2. Fausto Melotti, Afro Basaldella, Carla Accardi, Mimmo Rotella, Mario Schifano**, (video), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Mario Nordio (a cura di), **Oltre la soglia: Iran. Cultura, arte, storia**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Mariacristina Basatante (a cura di), **Frangibile 02**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Alessandro Cuccato, Paola Tognon (a cura di), **Frangibile 02**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Gian Luigi Dardo, Andrea Bambace (a cura di), **Suonare. Per la gioia di suonare. Nunzio Montanari (1915-1993)**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Silvana editoriale Milano

Paolo Valente (a cura di), **L'associazionismo culturale ad Egna**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

AA.VV., **Raffaello a Bolzano per capire la dama**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Paola Tognon, Gigi Brozzoni, **Ciboxmenti, Geistesnahrung, Food4thought**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Hopefulmonster Editore Torino

Federica Cumer, **Madamina! Il catalogo è questo. L'opera lirica el cinema** (video), Provincia Autonoma di

Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

**Maria Pia De Martin, Gianni Bodini, Alto Adige. Val Pusteria e Val Venosta. Un oriente e un occidente a confronto**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Giunti Progetti educativi Firenze

**Alto Adige. Terra di arti e di mestieri**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Giunti Progetti educativi Firenze

Kai Zen & AA.VV., **Spauracchi**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Bacchilega Editore Imola

Johann Wieser, **Zattelli sul Rio Valsura. L'antica tradizione dei mezzi di trasporto fluviale (DVD)**, Films & Visual Production (Bolzano), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Fulvio Vicentini, **Markus Vallazza e il purgatorio dantesco. Una trasposizione in immagini della Divina Commedia (DVD)**, Di Spazio Film (Bolzano), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Alessandro Di Spazio, **Ex Libris. Simbolo di arte e di cultura (DVD)**, Di Spazio Film (Bolzano), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Benno Baumgartner, Alexander Werth, **La nascita delle Dolomiti. Il Reef del Catinaccio (DVD)**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Amt für AV Medien, Museo di Scienze Naturali

M.Gazzola, F. Guerini, A.Carli (a cura di), **Le sfide della politica linguistica di oggi**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Franco Angeli Milano

AA.VV., **È ora di conoscersi meglio. Zeit, sich besser kennen zu lernen (Atti manifestazione promossa da Ass. prov. Cultura italiana anno 2003)**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

AA.VV., **EKKO. Il trova lingue. Der Spachenfinder**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

## 2006

Mario Nordio, **Sguardo a oriente. Asia centrale, Pakistan, Afghanistan, Turchia**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

**Ivan Dughera, Alto Adige. Il paesaggio abitato. Città e borghi nel tempo**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Giunti Progetti educativi Firenze

**Alto Adige. Gioca e scopri la terra delle montagne (gioco da tavolo)**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Giunti Progetti educativi Firenze

Sandro Ottoni, **Un anno alle semirurali**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Fernandel Editore (Ravenna)

Silvana Resch, **47° Nord. La fiorente località del Brennero quando esistevano i controlli di frontiera (DVD)**, Zelig Editore (Bolzano), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Maura Delpero, **Moglie e buoi dei paesi tuoi.** (DVD), Maura Delpero (Bologna), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Nicole Scherg, **Nonni/Grosseltern. Invecchiare insieme. Strategie di sopravvivenza** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Zelig (Bolzano)

Michaela Pabst, **Nessuna vuole salire lassù. Vivere nei masi d'alta quota in Val Sarentino** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Zelig (Bolzano),

Gottardo Giatti, Michele Capanna, **Iconografia mariana nei masi dell'Alto Adige. Percorso per immagini delle icone raffiguranti Maria** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Gottard Inspiration (Bolzano)

Maja Wieser, **Art Nouveau in Trentino-Alto Adige. Sulle tracce di un'epoca in cui l'ornamento non era considerato un crimine** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, J. W. Films & Visual Productions (Bolzano)

Mauro Podini, **Wildwest - Südtirol. Storia dei "weekend cowboys" sudtirolesi** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Zelig (Bolzano)

Fabrizio Fabro, **Starring Peter Martell. Un sudtirolese a Cinecittà e gli Spaghetti-western degli anni '70** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Zelig (Bolzano)

Greta Mentzel, **Ape Maria. In Val d'Ega con la mitica treuote.** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Zelig (Bolzano)

Luciano Stoffella, **Claudia de' Medici. Arciduchessa del Tirolo (1604-1648)** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Andreas Perugini, **Luis Trenker: figliol prodigo. I 97 intensissimi anni del più famoso regista altoatesino** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Gottfried Deghenghi, **Aperitivo al Bristol. Merano negli anni '50 e '60** (DVD), Telefilm (Merano), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Andreas Pichler, **Franco D'Andrea jazz pianist. Omaggio alla sua carriera di pianista, compositore, docente** (DVD), Miramonte Film (Bolzano), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Armin Widmann, Martin Rattini, Franziska Reinhardt, **Nepal, un viaggio. Il centro sperimentale più alto del mondo, a 5000 m sull'Himalaya** (video), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Nina Mair, **Lo Zen e la forza di gravità. Cambiar vita per inseguire una passione: storia di due giocolieri** (video), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Verena Krausneker, **Taubstumm bis Gebärdensprachig. Die österreichische Gebärdensprachgemeinschaft aus soziolinguistischer Perspektive**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Christer Lauren, **Die Früherlernung mehrerer Sparchen. Theorie und Praxis**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

**Saudade - a lingua è minha pátria**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

**Giovedì & Française - Giovedì & Español**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Marisa Vescovo (a cura di), **Luigi Mainolfi. Arte Sul Territorio**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Mauro Bonetto, **Alto Adige. Guida ai luoghi del cinema** (libro + DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Giunti Progetti educativi Firenze

Angelika Gruber, Luca Bernabè, Carmen Trocker, **Miguel. La vita di Michael Notdurfter. Un gesuita altoatesino in Bolivia** (DVD), Zelig (Bolzano), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Wolfgang Rebernik, **Una sera di settembre. Il soggiorno di Henrik Ibsen a Colle Isarco nel 1889** (DVD), Zelig (Bolzano), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Leo Hauser, **Non te lo toglia mai più di mente. I ricordi di Franz Thaler** (DVD), Zelig (Bolzano), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Antonella Bellutti, Daniele Magagnin, **Alti sui pedali**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

## 2007

Sandro Ottoni, **Suonate pure! Ho suonato abbastanza. Cianci Gatti. Il racconto di una vita**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Katia Bernardi, **Storia dell'arte 3** (video DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Luca Emanuelli (a cura di), **Toreplace.BZ. Ambienti a bassa definizione: 70 luoghi possibili per l'arte e la cultura in Alto Adige**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Lamberto Trezzini, Michele Trimarchi (a cura di), **Studio e monitoraggio dell'offerta teatrale in Alto Adige nel 2005**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

**Supercomunitari**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Mario Nordio (a cura di) **India. Le radici antiche del futuro**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Monica Demattè (a cura di), **Visioni di Cina**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Vittori Albani, Claudio Chianura (a cura di), **Paolo Fresu. Racconta il jazz attraverso la storia dei grandi trombettisti americani**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Auditorium Milano

**Katia Occhi, Valentina Bergonzi, Alto Adige. Le vie dell'uomo**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Giunti Progetti educativi Firenze

**Francesco Fagnani, Alto Adige in tutti i sensi**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana,

Giunti Progetti educativi Firenze

Federico Campana, **Unda Radio. Max Glauher a Dobbiaco e le prime onde radio in Italia** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Miramonte Film (Bolzano)

Andreas Pichler, **August in fuga. 1943, al tempo delle opzioni** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Miramonte Film (Bolzano)

**Cina - Wets of California**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

**Guida alle associazioni giovanili**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

**Collana CD Mixer. Dal 2000 al 2007** (video), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

## 2008

Pinuccia Di Gesaro (a cura di), **Sandro Forcato, pugno chiuso, sipario aperto**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

**CD- Il gesto del suono. Mostra videografica sulla sperimentazione musicale**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Mario Nordio (a cura di), **Cina west of California ?**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Marsilio Editore Venezia

**Badate.Rapporti bilaterali Bolzano - Ucraina**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Silvana editoriale Milano

Kristina Herrmann Fiore (a cura di), **La conversione di San Paolo di Garofalo. Storie e restauro**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

**DVD- Il futuro culturale. Atti del convegno: Esperienze a confronto sulle culture che si vanno formando dall'interazione**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

**Osservatorio, offerta e residenze tetarli. Atti della giornata di studio per operatori teatrali**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

**Francesco Fagnani, Alto Adige di tutti i colori**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Giunti Progetti educativi Firenze

**Luca Scarlini, Paolo Campostrini, Alto Adige. I grandi personaggi. Arte, cultura e società**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Giunti Progetti educativi Firenze

AA.VV., **Percorsi di lettura. Suggestioni tra parole e immagini. Pagine per un pensiero nuovo**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Paolo Caneppele, **La leggenda della montagna e quella del cinema** (libro+DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Giovanni Baliserra, Marco Ravasio, **Polline. L'incomunicabilità umana nel mondo virtuale delle chat** (DVD),

Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Scuola Holden (Torino)

Andreas Pichler, **Il cammino del guerriero. Sulle orme di Michael Notdurfter** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Filmtank (Amburgo)

Giuseppe Schettino, **La vita e altri cantieri. Essere Sinti oggi** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Zelig (Bolzano)

Giuseppe Tedeschi, **Eurotel** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Zelig (Bolzano)

Ingrid Demetz, Caroline Leitner, Daniel Mazza, **Sono come un eremita su un'isola** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Zelig (Bolzano)

S. Baur, G. Mezzalana, W. Pichler, **La lingua degli altri. Aspetti della politica linguistica e scolastica in Alto Adige- Südtirol dal 1945 ad oggi**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

## 2009

Umberto Allemandi, **Respiro Barocco. Un viaggio nella Napoli del Seicento: Eine Reise in das Neapel der Barockzeit**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Umberto Allemandi, **Respiro Barocco. Un viaggio nella Roma del Seicento: Eine Reise in das Rom der Barockzeit**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

**Il gesto del suono. Mostra sulla sperimentazione vocale** (CD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

AA.VV., **Identità e storia/e. Identität und Geschichte/n. Identité y storia/es. I Quaderni della Cittadinanza attiva. Jahreshefte Aktionstage politische Bildung**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Francesco Fagnani, **Alto Adige di storia in storia**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Giunti Progetti educativi Firenze

Carlo Romeo, **Andreas 4ever? Il Tirolo nel 1809, Andreas Hofer e il suo mito**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Giovanni Accardo (a cura di), **Oltrisarco è un'isola. Antologia di racconti**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Franca Eller, **Pagine illustri. I premi Nobel della letteratura**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

AA.VV., **Percorsi di lettura. Suggestioni tra parole e immagini. Identità e storie**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

AA.VV., **Progetti di lettura. Un itinerario tra esperienze altoatesine e tendenze nazionali**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Franz Haller, **Viticoltura nel Tirolo. Il vino tirolese nella letteratura di viaggio 1480-1880** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Antropologia Visuale (Merano)

Franz Haller, **La funivia del colle. Prima funicolare al mondo - 1908** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Antropologia Visuale (Merano)

Franz Haller, **Agenti segreti, faccendieri, doppiogiochisti. La fine della guerra in Alto Adige 1943-'45** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Antropologia Visuale (Merano),

Andreas Perugini, **Scapes. Paesaggi striscianti in Alto Adige** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, StudioZEM (Bolzano)

Traudi Messini, **Labirinto Libertà. Mostra interregionale del forte di Fortezza** (video), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Giuseppe Schettino, **A scuola/Schule machen. Libera scuola Waldorf di Merano: pedagogia steineriana** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Zelig (Bolzano),

Emanuele Vernillo, **Per chi vien su dalla campagna** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Zelig (Bolzano)

Ingrid Demetz, **Capitoli di un diario /Je jive mefun. Nostalgia della terra dei monti** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Zelig (Bolzano)

Luisa Cortesi, Maria Bada, Monica Consonni, **Le facce del plurilinguismo: fra metodologia, applicazione e neurolinguistica**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

**Conoscere le lingue è + bello - Tedesco** (opuscolo), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

**Patentino? Segui le formiche** (opuscolo), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

**Verkaufte Heimat** - Trailer (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

**Verkaufte Heimat** - (4 DVD + booklet), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Giorgio Tavano Blessi, Denis Isaia, **Giovani critici**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Silvana editoriale Cinisello Balsamo

## 2010

**L'italiano in movimento** (collana L.C - Lingua e Cultura), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

**Storie di acciaio. I volti delle acciaierie di Bolzano**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

AA.VV., **Solidarietà e coraggio civile/Solidarität und Zivilcourage/Solidarität y coraje zivil.** I Quaderni della Cittadinanza attiva. Jahreshefte Aktionstage politische Bildung, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

**Percorsi di lettura. Suggestioni tra parole e immagini. Le voci del coraggio**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Ferruccio e Federica Cumer, **Il gusto del cinema. Viaggio cinegastronomico attraverso l'Italia**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Paolo Caneppele, **In motocicletta sulle Dolomiti** (libro+DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Duccio Canestrini, Luciano Stoffella, **Genius loci. Lo spirito del luogo in Alto Adige.** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Da Palmer Film (Bolzano)

Lars Gehrmann, **La capsula/Die Kapsel. Sogno un letto sotto le stelle a 2000 metri** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Philipp Griess, **Exile. Ovunque vado/Exil. Wherever I go. Dal Tibet al Trentino** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Zelig (Bolzano)

Janos Richter, **Fortunella/Glückskind. Quattro lauree, ma una sola vera passione: la musica** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Zelig (Bolzano)

Janos Richter, **Ho una casa/Ich habe ein Haus. Vendo casa e vado a vivere in un caravan** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Zelig (Bolzano)

Veronika Kaserer, **Per chi rimane/Für die, die bleiben. Reparto cure palliative dell'ospedale di Bolzano** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Zelig (Bolzano)

Gerd Staffler, **Tempi moderni 01 - La centrale di Tel. L'ora zero dell'energia elettrica** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Curatorium per i Beni tecnici (Bolzano)

Gerd Staffler, **Tempi moderni 02 - La funicolare della Mendola. Lusso per pochi con vista panoramica** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Curatorium per i Beni tecnici (Bolzano)

Gerd Staffler, **Tempi moderni 03 - Le elettriche. Col tram da Merano a Lana** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Curatorium per i Beni tecnici (Bolzano)

Gerd Staffler, **Tempi moderni 04 - L'insieme della tecnica a Renon. La cremagliera disturba la Bolzano bene** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Curatorium per i Beni tecnici (Bolzano)

Gerd Staffler, **Tempi moderni 05 - La funivia del Colle. Primi in finale** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Curatorium per i Beni tecnici (Bolzano)

Gerd Staffler, **Tempi moderni 06 - Corrente elettrica per tutti. Si accendono le luci nei centri e nelle valli** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Curatorium per i Beni tecnici (Bolzano)

Gerd Staffler, **Tempi moderni 07 - Nero su bianco. Dal torchio, alla stampa, alla macchina da scrivere** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Curatorium per i Beni tecnici (Bolzano)

Gerd Staffler, **Tempi moderni 08 - In volo verso la luna. Max Valier, pioniere dei razzi a carburante liquido** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Curatorium per i Beni tecnici (Bolzano)

Gerd Staffler, **Tempi moderni 09 - Funiculi funiculà. Luis Zuegg, precursore degli impianti a fune** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Curatorium per i Beni tecnici (Bolzano)

Gerd Staffler, **Tempi moderni 10 - Guerra e pace. Il trenino a vapore della Val Gardena come attrazione turistica** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Curatorium per i Beni tecnici (Bolzano)

Giorgio De Finis, **I grandi maestri di architettura** (video), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Giorgio De Finis, **Metropolis. Le città del XXI secolo** (video), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Giorgio De Finis, **Videoarchitetture** (video), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Giorgio Tavano Blessi, Andrea Tommasini, Gina Chianese, **I centri giovani della Provincia autonoma di Bolzano. Analisi dell'offerta, degli utenti effettivi e potenziali**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

## 2011

AA.VV., **Assumere responsabilità! / Verantwortung übernehmen! / Surantó responsabilité! I Quaderni della Cittadinanza attiva. Jahreshefte Aktionstage politische Bildung**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

**La luce del Rinascimento**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

**Il capolavoro non esiste**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

**Ennio Casciaro memorie e propositi di un gallerista**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

**Percorsi di lettura. Suggestioni tra parole e immagini. Storie di resistenze**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Gerd Staffler, **Tempi moderni 01 - Oro bianco. Le cave di marmo a Lasa** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Curatorium per i Beni tecnici (Bolzano)

Gerd Staffler, **Tempi moderni 02 - Grandi opere idroelettriche. Le turbine in caverna a Ponte Gardena** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Curatorium per i Beni tecnici (Bolzano)

Gerd Staffler, **Tempi moderni 03 - Tecnica ingegneristica. La ferrovia alla conquista delle Alpi** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Curatorium per i Beni tecnici (Bolzano)

Gerd Staffler, **Tempi moderni 04 - Centrale museo. Esempio di elettrificazione rurale a Sacco** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Curatorium per i Beni tecnici (Bolzano)

Gerd Staffler, **Tempi moderni 05 La zona industriale di Bolzano. Storie di alluminio e masonite** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Curatorium per i Beni tecnici (Bolzano)

Gerd Staffler, **Tempi moderni 06 - La radio al decollo. Dall'Eiar alla Rai** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Curatorium per i Beni tecnici (Bolzano)

Gerd Staffler, **Tempi moderni 07 - Macchine agricole. I trojer, dal fabbro all'inventore** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Curatorium per i Beni tecnici (Bolzano)

Gerd Staffler, **Tempi moderni 08 - I fratelli Durst. Precursori della Polaroid** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Curatorium per i Beni tecnici (Bolzano)

Gerd Staffler, **Tempi moderni 09 - Borgo Vittorio. Sinigo, dalla fabbrica nasce un paese** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Curatorium per i Beni tecnici (Bolzano)

Gerd Staffler, **Tempi moderni 10 - Opere viarie. Percorsi lungo i ghiacciai** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Curatorium per i Beni tecnici (Bolzano)

Gottfried Deghenghi, **Conosci la tua provincia 01 - Dobbiaco. Storia, musica, cultura, testimonianze e documenti** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Telefilm (Merano)

Gottfried Deghenghi, **Conosci la tua provincia 02 - Lagundo. Origini e architettura, situazioni linguistiche e culturali** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Telefilm (Merano)

Gottfried Deghenghi, **Conosci la tua provincia 03 - Malles. Ritratti di personaggi e identità di giovani mistilingui** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Telefilm (Merano)

Gottfried Deghenghi, **Conosci la tua provincia 04 - Salerno. Edifici storia, realtà sociale figure emergenti** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Telefilm (Merano)

Gottfried Deghenghi, **Conosci la tua provincia 05 - Val d'Ultimo. Conservazione e restauro dei masi di montagna** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Telefilm (Merano)

Günther Neumair, **Il valore dei rifiuti. Dalla raccolta al riciclaggio. Materiali biodegradabili, vetro, metallo, plastica, carta** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, REC Mediaproduction (Appiano),

Luis Walter, **Un tram per il fronte delle Dolomiti. L'avvincente storia del treno per Fiemme - Ora - Predazzo (1891-1963)** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Luis Walter Film (Bolzano)

Manfred Unterpertinger, **Il Duomo di Bolzano / Der bozner Dom**, (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Mannicam (Brunico)

Vasili Vikhliaev, **Fuori dall'ombra. Art therapy / Il valore terapeutico dell'arte** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Zelig (Bolzano)

Martin Fliri, **Laas-Revuca. Di anno in anno. Lavoro artigianale per la raccolta delle mele** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Zelig (Bolzano)

Luca Saggin, Lisa Wimmer, **Notes from the sky. In mongolfiera è una metafora** (DVD), Provincia autonoma di

Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Zelig (Bolzano)

Lars Gehrmann, **Padri/Väter. Il ruolo di due padri dopo la separazione** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Zelig (Bolzano)

Giorgio Tabanelli, **Poeti e scrittori italiani del Novecento 01 - Attilio Bertolucci. Poesia, arte e natura** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, A.C.T.V. (Roma)

Giorgio Tabanelli, **Poeti e scrittori italiani del Novecento 02 - Carlo Betocchi, La realtà vince il sogno** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, A.C.T.V. (Roma)

Giorgio Tabanelli, **Poeti e scrittori italiani del Novecento 03 - Carlo Bo. Letteratura come vita** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, A.C.T.V. (Roma)

Giorgio Tabanelli, **Poeti e scrittori italiani del Novecento 04 - Ferdinando Camon. Un altare per la madre** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, A.C.T.V. (Roma),

Giorgio Tabanelli, **Poeti e scrittori italiani del Novecento 05 - Cesare De Michelis. Il secolo innominabile** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, A.C.T.V. (Roma)

Giorgio Tabanelli, **Poeti e scrittori italiani del Novecento 06 - Franco Fortini. Poesia e politica** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, A.C.T.V. (Roma)

Giorgio Tabanelli, **Poeti e scrittori italiani del Novecento 07 - Giovanni Giudici. La vita in versi** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, A.C.T.V. (Roma)

Giorgio Tabanelli, **Poeti e scrittori italiani del Novecento 08 - Mario Luzi. Viaggio terrestre e celeste** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, A.C.T.V. (Roma)

Giorgio Tabanelli, **Poeti e scrittori italiani del Novecento 09 - Alessandro Parronchi. I giorni sensibili** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, A.C.T.V. (Roma)

Giorgio Tabanelli, **Poeti e scrittori italiani del Novecento 10 - Fernanda Pivano. Ricordo di scrittori americani** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, A.C.T.V. (Roma)

Giorgio Tabanelli, **Poeti e scrittori italiani del Novecento 11 - Maria Luisa Spaziani. Poesia e memoria** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, A.C.T.V. (Roma)

**Voluntariat per les Llegües. Esperienze & commenti** Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

**DVD Resistenze** (video), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

**Ec(h)o**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Anna Sarfatti, **Alla scoperta della Costituzione**, Provincia Autonoma di Bolzano, Cultura italiana

## 2012

Gnews, **Cultura italiana**, raccolta di servizi televisivi relativi al settore cultura della campagna Casa Scuola

Cultura (video), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Mediaart, **Alpini, un racconto contemporaneo** - DVD del reportage mandato in onda da Passpartù Cultura, sede Rai di Bolzano (video), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Mediaart, **Café Philosophique** - DVD del reportage mandato in onda da Passpartù Cultura, sede Rai di Bolzano (video), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Mediaart, **Festival delle Resistenze** - DVD del reportage mandato in onda da Passpartù Cultura, sede Rai di Bolzano (video), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Mediaart, **Nel cerchio dell'arte** - DVD del reportage mandato in onda da Passpartù Cultura, sede Rai di Bolzano (video), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Mediaart, **Quando pattinavamo in via Roma** - DVD del reportage mandato in onda da Passpartù Cultura, sede Rai di Bolzano (video), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

AA.VV., **Panorama. Arte nuova in Alto Adige**, Provincia autonoma di Bolzano, Ripartizione Cultura italiana, in collaborazione con le Ripartizioni Cultura tedesca e ladina

AA.VV., **L'italiano in movimento - i linguaggi dei media**, Provincia autonoma di Bolzano, Cultura italiana, in collaborazione con l'Istituto Pedagogico in lingua italiana e l'Accademia della Crusca

Paolo Bill Valente e Nicolò Degiorgis, **Alpini, un racconto contemporaneo** (edito anche in tedesco: *“Alpini, ein aktueller Bericht”*), Provincia autonoma di Bolzano, Cultura italiana

AA.VV., **Percorsi di Lettura. Suggestioni di parole ed immagini. Oltre la crisi**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

AA.VV., **La nostra storia - Le nostre storie/ Unsere Geschichte - Unsere Geschichten/ Nosta storia - Nostes stories**. I Quaderni della cittadinanza attiva, Jahreshefte Aktionstage politische Bildung, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Elia Romanelli, **L'ÈN**, pensieri e storie di tre artisti gardenesi (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Studio Liz (Venezia)

Vincenzo Mancuso, **Il rifugio**. Storie di escursionisti in Alto Adige (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Documenta Film (Bolzano),

Michele Melani, **Kuassù. Lo spettacolo nel territorio** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Formasette (Bolzano)

Manfred Unterpertinger, **Madonna di Pietralba. Un luogo di fede** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Mannicam (Brunico)

Federico Campana, **Un passo verso il sole. Visioni di Hans Glauber** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Helios (Bolzano)

Rudy Kaneider, **San Giovanni in Valle di Müstair. 1200 anni di storia di un convento** (DVD, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, TV 16 Produzione Cinematografica (Brunico)

Giorgio Tabanelli, **Poeti e scrittori italiani del Novecento 01 - Antonia Arslan** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, A.C.T.V. (Roma)

Giorgio Tabanelli, **Poeti e scrittori italiani del Novecento 02 - Giuseppe Bonaviri** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, A.C.T.V. (Roma)

Giorgio Tabanelli, **Poeti e scrittori italiani del Novecento 03 - Raffaele Crovi** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, A.C.T.V. (Roma)

Giorgio Tabanelli, **Poeti e scrittori italiani del Novecento 04 Franco Loi** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, A.C.T.V. (Roma)

Giorgio Tabanelli, **Poeti e scrittori italiani del Novecento 05 - Geno Pampaloni** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, A.C.T.V. (Roma)

Giorgio Tabanelli, **Poeti e scrittori italiani del Novecento 06 - Giuseppe Pontiggia** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, A.C.T.V. (Roma)

Giorgio Tabanelli, **Poeti e scrittori italiani del Novecento 07 - Giovanni Raboni**, (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, A.C.T.V. (Roma)

Giorgio Tabanelli, **Poeti e scrittori italiani del Novecento 08 - Fulvio Tomizza** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, A.C.T.V. (Roma)

Giorgio Tabanelli, **Poeti e scrittori italiani del Novecento 09 - Paolo Volponi** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, A.C.T.V. (Roma)

Giorgio Tabanelli, **Poeti e scrittori italiani del Novecento 10 - Alvisè Zorzi** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, A.C.T.V. (Roma)

AA.VV., **Fair Play, regole di vita**, riassunto delle esperienze e degli incontri di educazione civica organizzati dal 2008 al 2012, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

AA.VV., **Ricostituzione**, un racconto per immagini del Festival delle resistenze contemporanee, Premio ADI conferito nel 2014 per la Comunicazione, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Luigi Insabato, **Storie d'acciaio. L'industrializzazione a Bolzano** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Studio Yes (Bolzano)

## 2013

AA.VV., **Mass Media. Forma mentis/Medien.Macht.Meinung/Media.Podëi.Minunga**  
I Quaderni della Cittadinanza attiva. Jahreshefte Aktionstage politische Bildung, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Mediaart, **Festival delle Resistenze** - DVD del reportage mandato in onda da Passpartù Cultura, sede Rai di Bolzano (*video*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Mediaart, **Le attività del Centro Trevi** - DVD del reportage mandato in onda da Passpartù Cultura, sede Rai di Bolzano (*video*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Mediaart, **Giornate delle lingue** - DVD del reportage mandato in onda da Passpartù Cultura, sede Rai di Bolzano (*video*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Mediaart, **Café Philosophique** - DVD del reportage mandato in onda da Passpartù Cultura, sede Rai di Bolzano (*video*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Giovanna Guerzoni e Gabriella Presta (a cura di), **Intrecci migranti: la cultura come spazio di incontro. Il progetto Con nuove culture a Bolzano**, (in collaborazione con) Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Bononia University Press

AA.VV., **Percorsi di Lettura. Suggestioni di parole ed immagini. Il bene comune**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Lucio Rosa, **Con gli occhi di un pellegrino medievale. La via romanica nelle Alpi** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Studio Film TV (Bolzano)

Gottfried Deghenghi, **Conosci la tua provincia. Fortezza** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano, Alto Adige, Cultura italiana, Telefilm (Merano)

Gottfried Deghenghi, **Conosci la tua provincia. Prato allo Stelvio** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano, Alto Adige, Cultura italiana, Telefilm (Merano)

Gottfried Deghenghi, **Conosci la tua provincia. Senales** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Telefilm (Merano)

Gottfried Deghenghi, **Conosci la tua provincia. Silandro** (DVD), Telefilm (Merano), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Gottfried Deghenghi, **Conosci la tua provincia. Terlano** (DVD), , Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Telefilm (Merano)

Claudio Chianura, **Contemplazione. Ferruccio Busoni e il pianoforte del '900** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Haze Editions (Milano)

Georg Boch, **Facebooks' Adorno Changed My Life. Isolamento nei social networks** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Zelig (Bolzano)

Renzo Carbonera, **Heimat Südtirol. La missione di Michael Gamper** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, SD Cinematografica (Roma)

Lucio Rosa, **Hugo Atzwanger. Fotografo Artista Etnologo** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Studio Film TV (Bolzano)

Juri Mazumdar, **IRL - In Real Life. La dipendenza dai videogame on-line** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Zelig (Bolzano)

Alexandra Kaufmann, **Loving and Leaving. Il canile di Sill (Bolzano)** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Zelig (Bolzano)

Evi Oberkofler e Edith Eisenstecken, **Martin Kaufmann. Una vita per il cinema** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Edith Eisenstecken Filmproduktion (Monaco)

Maura Delpero, **Nadea e Sveta. Due amiche moldave** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Miramonte Film (Bolzano)

Martin Rattini e Stefan Hillebrand, **Tutto è normale. Backstage della fiction girata in Alto Adige** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Helios Sustainable Film & Motorfilm (Bolzano-Dornach)

Benoit Felici, **Unfinished Italy. Viaggio alla scoperta delle rovine d'Italia**, (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Zelig (Bolzano)

Andreas Pichler, **Verso il cielo in teleferica. Il maso Gufler in Val Passiria** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Miramonte Film (Bolzano)

AA.VV., **Via Brennero. Un quartiere della città di Bolzano** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Zelig (Bolzano)

Denis Isaia (a cura di), **La camera digitale? Nuove memorie dall'universo giovanile, Analisi, ricerche ed esperienze**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Marco Bernardi, **Catalogo Giovani In Scena**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, TSB

Anna Sarfatti, **Alla scoperta della Costituzione 2**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

## 2014

AA.VV., **ConVivere/ZusammenLeben/ConVire.**

I Quaderni della Cittadinanza attiva. Jahreshefte Aktionstage politische Bildung, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana

Ane Helga Lykka, **Altrove/Anderswo. La Casa della Solidarietà** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Zelig (Bolzano)

Alexandra Kaufmann, **Being You / Being Me. Il mio fratello minore** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Zelig (Bolzano)

Victoria Catherine Chan, **Il destino di una fabbrica. Conversione di un complesso industriale** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Zelig (Bolzano)

Benjamin Thum, **Fragments/Alto Fragile. Il regista e la sua terra natale** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Zelig (Bolzano)

Jochen Unterhofer, **Un'invenzione che cambia il mondo. La macchina da scrivere** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Taenia (Terlano)

Carmen Tartarotti, **Non possiamo sognare un cielo limpido. Il Convento Maria Steinach a Lagundo** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Carmen Tartarotti Filmproduktion (Francoforte)

Lucio Rosa, **Paul Troger. Un pittore pusterese nel Barocco d'Europa** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Studio Film TV (Bolzano)

Dennis Timm, **Permafrost. Le Alpi si sciolgono** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Eurotransmitter-Audiovision (Münster-Terlano)

Lisa Wimmer, **Roots and Wings/Radici e ali. Padre e figlia: lezioni di volo** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Zelig (Bolzano)

Luis Walter, **Sulle orme di Joseph Noldin. L'uomo delle Scuole Catacombe** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Luis Walter Film (Bolzano)

Massimo Tarducci, **Thaler di nome Franz. L'uomo della pace** (DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Associazione La Terza Pratica (Firenze)

---

# LA RIPARTIZIONE SI PRESENTA

---

## La ripartizione si presenta

Il referente politico della Ripartizione Cultura italiana è il dott. Christian Tommasini, Vicepresidente della Provincia ed Assessore alla Cultura, Istruzione, Formazione italiana, Edilizia abitativa, Libro Fondiario, Catasto, Cooperazione e ai Lavori Pubblici. La direttrice del Dipartimento Cultura italiana, Edilizia e Lavori pubblici è la dott.ssa Katia Tenti.

Il Dipartimento ha sede in Piazza Silvius Magnano 10 a Bolzano - tel. 0471 412510.  
La Ripartizione Cultura italiana è diretta dal dott. Antonio Lampis, ha sede nell'Edificio Plaza di via del Ronco 2, a Bolzano. Segreteria: tel. 0471 411200-01, fax 0471 411209.  
E-mail: [cultura.italiana@provincia.bz.it](mailto:cultura.italiana@provincia.bz.it), PEC: [cultura.kultur@pec.prov.bz.it](mailto:cultura.kultur@pec.prov.bz.it)

La Direzione di Ripartizione svolge un'attività di propulsione e sostegno per gli uffici che ne fanno parte, proponendo direttamente progetti per stimolare e rispondere alla domanda culturale locale, per assegnare in modo razionale le risorse umane ed economiche tra i propri uffici. La Direzione cura l'elaborazione normativa nei settori di sua competenza, i contatti con gli esperti, gli aspetti di pianificazione economica e finanziaria, i progetti di carattere generale che coinvolgono tutta l'amministrazione provinciale. Essa attua inoltre una serie di iniziative per adempiere ad una strategia comunicativa che coinvolga il più ampio pubblico possibile. I mezzi di comunicazione utilizzati per raggiungere tale scopo sono sia quelli tradizionali (radiofonici, televisivi e stampa) sia canali di comunicazione alternativi che toccano pubblici nuovi e spesso poco attenti alle iniziative culturali (soprattutto il pubblico giovanile).

Questa rassegna annuale "Scripta manent", nella quale sono raccolte le attività e le diverse iniziative realizzate nel corso dell'anno, è anche uno strumento di comunicazione con il cittadino. Per quanto riguarda la formazione interna, la direzione organizza dei corsi di approfondimento sul management culturale, offrendo ai dipendenti il supporto professionale di esperti del settore della promozione culturale, oltre all'acquisto di testi specializzati per la crescita professionale.

Di seguito sono presentati i quattro uffici della Ripartizione Cultura italiana

## 15.1 UFFICIO CULTURA

*Direttrice: dott.ssa Marisa Giurdanella*

*Direttrice sostituta: dott.ssa Cristina Alietti*

*Sede: via del Ronco 2, Bolzano*

*Segreteria: Tel. 0471 411230 -1 -2 -3*

*Fax 0471 411239*

*E-mail: [ufficio.cultura.italiana@provinz.bz.it](mailto:ufficio.cultura.italiana@provinz.bz.it)*

*PEC: [cultura@pec.prov.bz.it](mailto:cultura@pec.prov.bz.it)*

L'Ufficio Cultura promuove direttamente iniziative culturali, finalizzate a stimolare nei cittadini una crescita culturale continua ed una coscienza di appartenenza alla realtà locale, attraverso progetti innovativi e spesso di risonanza nazionale e internazionale.

L'Ufficio esplica la propria attività anche nella promozione delle belle arti, delle scienze e del cinema, per il quale eroga sussidi a favore di gestori di sale cinematografiche e di cineforum a sostegno delle proiezioni di valore artistico e culturale. Accanto ai progetti promossi direttamente, l'ufficio sostiene attraverso contributi finanziari associazioni, circoli ed enti che operano localmente in ambito culturale e che concorrono a costruire un'offerta culturale alta e variegata in tutta la provincia.

L'Ufficio sostiene finanziariamente anche artisti, in particolare i più giovani, per favorirne la formazione, la presentazione ad un ampio pubblico della loro attività e soprattutto per facilitare il loro inserimento in circuiti artistici internazionali.

### LA CONSULTA CULTURALE PER IL GRUPPO LINGUISTICO ITALIANO

Assessore Christian Tommasini - Presidente, Marisa Giurdanella - Segretaria, Marco Bernardi, Frida Carrazzato, Gaia Carroli, Patrizia Donadio, Pio Fontana, Emanuele Masi, Tamara Paternoster Mantovani, Tiziano Rosani, Luca Sticcotti

### COMITATO DI COORDINAMENTO (CONSULTA MISTA)

l'assessore alla cultura tedesca Philip Achammer

l'assessore alla cultura italiana Christian Tommasini

l'assessore alla cultura ladina Florian Mussner

il membro della consulta culturale per il gruppo linguistico tedesco Doris Brunner

il membro della consulta culturale per il gruppo linguistico italiano Emanuele Masi

l'esperta esterna della consulta culturale per il gruppo linguistico tedesco Kunigunde Weissenegger.

**I PARTNER - LE ASSOCIAZIONI CULTURALI**

Nel territorio provinciale sono attive molte associazioni che si occupano di attività culturali: dal teatro alla musica, dal canto alla storia e letteratura (nell'elenco sono indicate le associazioni sovvenzionate). Chi ha interesse ad impegnarsi e a coltivare una passione artistica può aderire offrendo anche il proprio contributo volontario, perché investire il proprio tempo libero in cultura allunga la vita e la rende migliore!

**• CULTURA GENERALE****Appiano**

**Consulta Comunale** - Piazza A. Magno, 1 - Pres. Ivan Polato - info@consultacomunaleappiano.it

**Bolzano**

**A.N.A. "Associazione Nazionale Alpini" Sezione Alto Adige** - Via S. Quirino, 50/a - Tel. 0471/279280 - Pres. Ferdinando Scafariello - info@ana-altoadige.it

**A.N.A. "Associazione Nazionale Alpini" Gruppo Oltrisarco** - Via C. Augusta 52 - Tel. 0471/264397 - Pres. Alessandro Zonta - oltrisarco.bolzano@ana.it

**A.N.A. "Associazione Nazionale Alpini" Gruppo Piani** - Via Macello, 17 - Pres. Michele Valorzi - piani.bolzano@ana.it

**A.N.A. "Associazione Nazionale Alpini" Gruppo Centro** - Via Rosmini 12 - Pres. Maccagnan Giovanni Claudio - gruppoanacento@gmail.com

**A.N.P.I. "Associazione Nazionale Partigiani d'Italia"** - Piazza Gries, 18 - Tel. 0471/202303 - Pres. Orfeo Donatini - info@anpi-bolzano.it

**A.R.C.I. Nuova Associazione** - Via Dolomiti, 14 - Tel. 0471/323648 - Pres. Roberto D'Ambrogio - arci@arci-uisp.it

**Ass. Biblioteca Piani** - c/o Parrocchia S. Giuseppe, Via Dolomiti, 9 - Tel. 0471/979457 - Pres. Claudio Bez - info@bibliotecapiani.it

**Ass. Cristallo** - Via Dalmazia, 30 - Tel. 0471/202016 - Pres. Pio Fontana - info@teatrocristallo.it  
Ass. La Fabbrica del Tempo - Piazza Mazzini 34/8 - Tel. 0471/273136 - Pres. Tiziano Rosani - presidenza@fabbricadeltempo.it

**Ass. Le Vie - Die Wege** - c/o Confesercenti - Via Roma 80 - Tel. 0471/541514 - Pres. Paolo Pavan

**C.A.I. - Club Alpino Italiano** - Sezione Alto Adige - Viale Europa, 53/f - Tel. 0471/402144 - Pres. Giuseppe Broggi - segreteria@caialtoadige.it

**C.A.I. - Club Alpino Italiano - Sezione di Bolzano** - P.zza Erbe 46 - Pres. Riccardo Cristofolletti - tel. 0471/978172 - info@caibolzano.it

**Centro di Cultura dell'Alto Adige** - c/o Studio Negri - Galleria Europa 26 - Pres. Giorgio Negri - info@altoadigecultura.org

**Centro G. Salvemini** - Via Roma, 61/1 - Tel. 0471/916406 - Pres. Ardelio Michielli

**Centro Culturale Padre Bertoldo Röllin** - Corso Libertà, 93 - Tel. 0471/285487 - Pres. Antonio Dagostin

**Centro Culturale R. Guardini** - Via Galilei 4/B Tel. 0471/285816 - Pres. Luca Dell'Agnolo - guardini@tele2.it

**Centro Documentazione e Informazione della Donna** - P.zza Parrocchia 16 - Pres. Elisa Forcato - frauenzentrum@rolmail.net

**Circolo Cittadino** - Via Grappoli, 2 - Tel. 0471/974129 - Pres. Michele Di Puppò - info@circolocittadinobz.it

**Circolo Culturale Don Bosco** - Piazza Don Bosco, 17/B - Tel. 0471/921877 - Pres. Walter Hörwarther - info@circolodonbosco.bz.it

**Circolo Oltrisarco** - Via C. Augusta, 111 - Tel. 0471/285379 Pres. M. Carla Loretta Prescianotto Marini - ccoltrisarco@gmail.it

**Circolo Sardo E. D'Arborea** - Via Palermo 87 - Tel. 0471/501399 - Pres. Pierpaolo Carboni - circolo@sardobz.it

**Circolo A. Nikoletti** - Via N. Sauro, 6 - Tel. 0471/285358 - Pres. Giuseppe Marra - circolonikoletti@libero.it

**Club Rodigino** - Via Bari 12/A - Tel. 0471/923188 Pres. Valentini Giancarlo - rodigiumclub@gmail.com

**Cooperativa Talia** - Via Galilei 2/e - Tel. 502028 - Pres. Gino Bombonato - taliacoop@alice.it

**F.I.D.A.P.A.** - c/o Circolo Cittadino, Via Grappoli, 2 - Pres. Lina Bartoletta

**19 Società Cooperativa** - Via Bari 36/c - Tel. 0471/1812274 - Massimiliano Stefano Giannotti - info@cooperativa19.it

**Società Dante Alighieri** - Via Portici 30 - Tel. 0471/975592 - Pres. Giulio Clamer - societadantealighieri@virgilio.it

**U.N.U.C.I. Circolo culturale Bolzano** - Corso Libertà 49 - Pres. Antonino Spampinato - Tel. 0471/286393 - unuci.bolzano@virgilio.it

**Bressanone**

**Ass. Culturale Millan** - Via O. von Wolkenstein, 203 - Tel. 0472/200958 - Pres. Luigi Casale

**A.N.A. "Associazione Nazionale Alpini - Gruppo di Bressanone"** - P.zza Duomo 11 - Pres. Gianpaolo Zecca

**Bronzolo**

**Circolo A. Vivaldi** - Via Aquila Nera 18 - Tel. 0471/596024 - Pres. Olga Micheletti - bibliotecavivaldi@tiscalinet.it

**Brunico**

**Ass. Culturale Il Telaio** - Via A. Hofer, 32 - Tel. 0474/553170 - Pres. Ida Marchetti - iltelaio@rolmail.net

**A.N.A. "Associazione Nazionale Alpini" Gruppo Brunico** - Via A. Hofer, 32 - Tel. 0474/554618 - Pres. Domenico Senese

**Chiusa**

**Circolo Culturale Sabiona** - Piazza S. Andrea, 5 - Tel. 0472/847292 - Pres. Elda Bocchin

**Dobbiaco**

**Circolo Alta Pusteria** - Via Stazione, 4 - Tel. 0474/972460 - Pres. Maria Teresa Serani - circolo.altapusteria@email.it

**Egna**

**U.D.A.E. - Unione delle Associazioni di Egna** - Largo Municipio, 26 - Tel. 0471/812078 - Pres. Loredana Carlon - info@udae.it

**Fortezza**

**Ass. Pro Cultura** - c/o Moratelli, Via Stazione 6 - Tel. 0472/458975 - Pres. Giovanni Moratelli

**Gargazzone**

**Associazione Il Girasole** - P.zza Municipio 2 - 0473/292384 - Pres. Silvano De Demo

**Laghetti**

**Circolo culturale Laghetti** - Via Chiesa Nuova, 5 - Tel. 0471/818240 - Pres. Maria Piffer

**Lagundo**

**Circolo Culturale La Quercia** - Via Birreria, 9 - Tel. 0473/442154 - Pres. Franco Trentini

**Laives**

**A.N.A. "Associazione Nazionale Alpini" Gruppo Laives** - Via Pietralba, 37 - Tel. 0471/955705 - Pres. Giovanni Ruggirello - analaives@yahoo.it

**Centro Don Bosco** - Via Kennedy, 94/a - Tel. 0471/952627 - Pres. Luigi Giovannini - info@centro-conbosco.it

**Lana**

**Ass. Cittadina Ricreativa Lana** - c/o Sacchet Via Merano, 38 - Tel. 0473/236118 - Pres. Antonio Pietrini

**Magré s.S.d.V.**

**A.N.A. "Associazione Nazionale Alpini" Gruppo Magré** - Via Stazione 101 - Tel. 0471/818209 - Pres. Gino Degasperi

**Merano**

**Ass. Idea** - C.so Libertà 129 - Pres. Leonardo Roperti

**Ass. Giorgio La Pira** - Via Cavour 1 - Pres. Roberto Vivarelli - info@associazionelapira.it

**Circolo San Vigilio** - Piazza San Vigilio, 10 - Tel. 0473/231282 - Pres. Giancarlo Antonello - informazioni@circoloculturalesanvigilio.it

**Mairania 875 Società Cooperativa** - Via Cavour, 1 - tel. 0473/230128 - Pres. Giuseppe Avolio - info@mairania875.org

**Passirio Club** - Via Cavour, 1 - Tel. 0473/449622 - Pres. Gilberto Bardi - premio@passirio.it

**Società Dante Alighieri Sez. Merano** - Via Cavour, 1 - Tel. 0473/239052/230128 - Pres. Rosanna Pruccoli

**Ora**

**Circolo Culturale Negrelli** - c/o Biblioteca in lingua italiana - Via Nazionale, 23 - Tel. 0471/802131 - Pres. Carlo Leonardelli -

**A.R.C.I. AurOra** - Via Stazione, 45 - Tel. 0471/951008 - Pres. Sonia Zanotti - arciora@alice.it

**Pineta di Laives**

**Circolo Operaio Pineta** - Via Dolomiti, 12 - Tel. 0471/954599 - Pres. Lorenzo De Marchi

**Postal**

**Circolo Culturale Il Faro** - Via Chiesa, 31 - Tel. 0473/290140 - Pres. Carmelo Pirri - info@ilfaropostal.it

**San Giacomo di Laives**

**Centro San Giacomo Agruzzo A82** - Via Maso Hilber, 1/b - Tel. 0471/250359 - Pres. Santina Feller

**Silandro**

**Circolo Val Venosta** - Via Castello di Silandro, 32 - Tel. 0473/621212 - Pres. Leonardo Pellissetti - sport@vinschgerwind.it

**Vadena**

**Centro Culturale Vadena** - Vadena Centro, 109 - Tel. 0471/959854 - Pres. Brunella Mottin

**Varna**

**Circolo Varna** - Via Voitsberg, 1 - Tel. 0472/832694 - Pres. Enrico Giudici

**Vipiteno**

**A.N.A. "Associazione Nazionale Alpini" - Gruppo Vipiteno** - Via Santa Margherita, 5 - Tel. 0471/414525 - Pres. Raffaeli Borri

**A.R.C.I. Iniziativa Culturale** - c/o Fiorotto, Via Stazione 14 - Tel. 0472/764239 - Pres. Davide Fiorotto - arci\_vipiteno@alice.it

## • MUSICALE

**Bolzano**

**Ass. Musica Antiqua** - Via Rencio, 49/A - Tel. 0471/977104 - Pres. Claudio Astronio - info@antiquabz.it

**Ass. Musica e Canto Corale** - Via Marconi, 4 - Pres. Primo Schönsberg - coralepleiadi@tin.it

**Banda Musicale Alpini A.N.A. Gries** - Via Duca d'Aosta 46 - Giulietto Oliviero

**Circolo Mandolinistico Euterpe** - Via Palermo, 87 - Tel. 0471/270799 - Pres. Michele De Luca - info@euterpe.bz.it

**Corale Corpus Domini** - Via Gutenberg, 5 - Tel. 0471/919210 - Pres. Mario Rizzi

**Corale San Giuseppe** - Via Dolomiti 9 - Pres. Guido Mazzoli - Tel. 0471/975285 - info@coralesan-giuseppe.it

**Coro Castel Flavon** - Via C. Augusta, 52/A - Tel. 0471/262768 - Pres. Giovanni Cuzzilla - corocastel-flavon@libero.it

**Coro Chiesa dei Carmelitani** - c/o Barbi, Via Max Valier 20 - Tel. 0471/263637 - Pres. Ferdinando Barbi

**Coro Lirico Giuseppe Verdi** - c/o Varolo, Viale Europa, 156/49 - Tel. 0471/201895 - Pres. Vittorino Varolo - info@coralegiuseppeverdi.eu

**Coro Parrocchiale di Gries** - Corso Libertà, 93 - Tel. 0471/266214 - Pres. Guido Malfatti

**Coro Rosalpina** - Via Roen, 6 - Tel. 0471/401537 - Pres. Roberto Polita - info@corosalpina.it

**Corpo Musicale Mario Mascagni** - c/o Convitto Via Fago, 37 - Pres. Alessandro Andriolo - bandama-scagni@yahoo.it

**Federazione Cori Bolzano** - Via Marconi 2/d - Tel. 0471/400707 - Pres. Tamara Paternoster - feder-cori.bolzano@tin.it

### Bressanone

**Ass. Pro Cultura** - Via Macello, 5 - Tel. 0472/830936 - Pres. Mario Castiglioni

**Corale San Michele** - Via Ponte Widmann, 4 - Tel. 0472/802011 - Pres. Annibale Santini - coralesanmichele@yahoo.it

**Coro Plose** - Via Ponte Widmann, 1 - Pres. Maurizio Brocco - info@coroplose.it

### Bronzolo

**Corale San Leonardo** - Via Nazionale, 22 - Tel. 3490069069 - Pres. Maurizio Lorenzi - coralesanleonardo@libero.it

### Fortezza

**Coro Amici della Montagna** - Piazza Municipio, 1 - Tel. 0472/458855 - Pres. Alessandro Poli - camfortezza@virgilio.it

### Laives

**Coro Monti Pallidi** - Via Passaggio Scolastico, 15 - Tel. 0471 951654 - Pres. Alfredo Endrizzi - coromontipallidi@virgilio.it

### Merano

**Ass. Musicale Meranese** - Via Cavour, 1 - Tel. 0473/448826 - Pres. Massimo Susto - amm.merano@rolmail.net

**Corale Non Nobis Domine** - Via Armonia, 16 - Tel. 0473/234150 - Pres. Antonio Battisti

**Coro Concordia** - Via Vigneti, 3 - Pres. Massimo Amort - Tel. 0473/270081

### Salorno

**Coro Castel Bassa Atesina** - Piazza Municipio, 11 - Tel. 3404624160 - Pres. Leonardo Cavarzere - corocastelbassaatesina@virgilio.it

### Sinigo

**I Cantori del Borgo** - Via Nazionale, 58/b - Tel. 0473/234625 - Pres. Maria Irma Madia

### Vadena

**Corale S. Maria Maddalena** - Via Centro, 111 - Tel. 0471/953499 - Pres. Roberto Zito

### Vipiteno

**Coro Cima Bianca** - Via Città Vecchia, 35 - Tel. 0472/765616 - Pres. Luigi Rossi

## • MUSICALE/TEATRALE

### Bolzano

**Ass. L'Obiettivo** - c/o Cristallo, Via Dalmazia 30 - 0471/980381 - Pres. Lucio Paone - associazioneobiettivo@gmail.com

**Associazione Luci della Ribalta** - Via Bottai 10 - Tel. 0471/972252 - Pres. Alessandro Di Spazio - info@lucidellaribalta.it

**Circolo La Comune** - Via Mendola 21 - Tel. 0471/281525 - Pres. Elisa Forcato - lacomune@brenner-com.net

### Laives

**Associazione DDT Duo Danz Theatre** - c/o Antonino Massimo, Via A. Hofer 14/4 - Tel. 0471/932633 - Pres. Antonino Massimo - associazioneddtd@yahoo.it

**Coop. Laives Cultura e Spettacolo** - Via Pietralba, 37 - Tel. 0471/952650 - Pres. Luca Larcher - cooplaives.cultspettacol@tin.it

## • TEATRALE

### Bolzano

**Ass. Nuovo Spazio** - c/o Mario Paolucci, Via Rio Molino, 5/A - Tel. 0471 287885 - Pres. Mario Paolucci

**Cooperativa Teatro BLU** - Vicolo Wenter, 2 - Tel. 0471/271224 - Pres. Nicola Benussi - info@teatro-blu.net

**Gruppo Teatrale I Comedianti** - c/o Parrocchia Sacra Famiglia, Via Napoli, 1 - Tel. 0471/983293 - Pres. Alberto Colavitti

**Prometeo Società Cooperativa** - Via Duca d'Aosta 46 - Tel. 0471/279844 - Pres. Dario Spadon - info@prometero.coop

**Sagapò Teatro** - Via Fucine 2 - Pres. Chiara Visca - sagapo.teatro@hotmail.com

**U.I.L.T. Unione Italiana Libero Teatro Alto Adige** - c/o Cristallo - Via Dalmazia 30 - Tel. 0471/920130 - Pres. Guglielmo Coller - altoadige@uilt.it

### Bressanone

**Ass. Uno Nessuno Centomila** - Via Brennero, 31 - Tel. 0472/200668 - Pres. Antonio Bova

**Filodrammatica Don Bosco** - Via Ponte Widmann, 4 - Tel. 0472/830638 - Pres. Claudio Perissinotto

**Brunico**

**Associazione Nuova Compagnia di Teatro d'arte di Brunico** - Via J. Mayr, 4 - tel. 0474/555053 - Pres. Antonio Lo Guercio

**Laives**

**Filodrammatica di Laives** - Via Pietralba, 37 - Tel. 0471/952650 - Pres. Bruno De Bortoli - info@teatrofilolaives.it

**Egna**

**Associazione Teatro Endidae** - Largo Municipio, 26 - Tel. 0471/812518 - Presidente Antonio Sottilotta

**Merano**

**Ass. teatrale Sipario Amico** - Via Marleno 49/B - Tel. 0473/200417 - Pres. Giorgio Venturi - sipario-amico@email.it

**Piccolo Teatro Città di Merano** - Via Matteotti 42 - Tel. 0473/220660 - Pres. Romano Cavini - romano.cavini@gmail.com

**Teatro Pratiko** - Via Cavour 1 - Tel. 0473/212014 - Pres. Nazario Zambaldi - info@teatropratiko.it

**Pineta di Laives**

**Piccolo Teatro Pineta** - Via Dolomiti, 25 - Tel. 0471/952232 - Pres. Angelo Torrice

**San Giacomo di Laives**

Ass. Teatrale Strapaes - Via Maso Hilber, 1 - tel. 0471/251055 - Pres. Fabio Maltauro - strapaes@libero.it

**Sinigo**

**Gruppo Teatrale Nova** - Via Nazionale, 68/A - Tel. 0473/244282 - Pres. Hannes Haller - info@gtnova.it

## • ARTISTICO

**Bolzano**

**Accademia Dialetti Visivi Holos** - Via Orazio 59 - Pres. Carlo Perseghin - accademidialektivisivi@gmail.com

**Ass. degli Artisti Prov. Autonoma di Bolzano** - Via Parma 32 - Tel. 0471/977219 - Pres. Ferruccio Righi

**Circolo La Stanza** - Via Orazio, 34/c - Tel. 0471/979711 - Pres. Pietro Marangoni - circololastanza@email.it

**Officina delle Articolate** - Via Roma, 100/A - Pres. Sergio Piricali - info@officinarticolate.com

**Bressanone**

**Circolo Artistico San Erardo** - Via Roncato, 19 - Tel. 0472/802288 - Pres. Claudio Olivotto - circolo.erardo@dnet.it

**Cooperativa Atelier Cantieri D'Arte Sociale** - Via Terzo di Sotto 6 - Pres. Francesco Tancredi - atelier.coop@gmail.com

**Laives**

**Comitato Premio Arti Visive "Città di Laives"** - Via Stazione, 25 - Pres. Giorgio Cattelan - artelaives@libero.it

**Merano**

**Istituto per la Grafica d'Arte** - Via Cavour, 1 - Tel. 0473/236123 - Pres. Monika Rossi Fiechter

## • LETTERARIO

**Bolzano**

**Ass. Bolzano 1999** - Via Fiume, 4 - Tel. 0471/300356 - Pres. Lanfranco Di Genio - bz.1999@cheapnet.it

**Ass. Latmag** - c/o Latino, Via Parma, 27 - Tel. 0471/910706 - Pres. Francesco Latino

**Ass. Scrittori Altoatesini** - c/o Latino, Via Parma, 27 - Tel. 0471/910706 - Pres. Francesco Latino

## • CINEMATOGRAFICO

**Bolzano**

**Cineclub Bolzano** - Via Roen, 6 - Tel. 0471/272851 - Pres. Roberto Condotta - info@cineclub.bz.it

**Cineforum Bolzano** - Via Roen, 6 - Tel. 0471/266394 - Pres. Andreas Perugini - cineforum@cineforum.bz.it

## • FOTOGRAFICO

**Bolzano**

**Circolo Fotografico Tina Modotti** - c/o Scuola Media Negri, Viale Druso, 289/f - Pres. Paolo Leni - info@circolomodotti.bz.it

**Merano**

**Fotoclub Immagine** - Via Vigneti, 3 - Pres. Fabrizio Giusti - info@fotoclubimmagine.net

- ASSOCIAZIONI CULTURALI CHE SVOLGONO INIZIATIVE A FAVORE DI TUTTI I GRUPPI LINGUISTICI

### Bolzano

**Associazione Carambolage** - Via Argentieri 19 - Pres. Günther Sommia - info@carambolage.org  
**Associazione Culturale Rus** - Via Carducci 2/g - Pres. Bianca Marabini - rus.bz@tiscali.it  
**Associazione Donne Nissà** - Via Cagliari 22/a - Pres. Gerda Gius - info@nissa.bz.it  
**Associazione Musica in Aulis** - Via L. da Vinci 20/D/41 - Pres. Luigi Costalbano - luigi\_costalbano@fastwebnet.it  
**Associazione Nevo Drom** - Viale Trento 50 - Pres. Radames Gabrielli - radames.gabrielli@gmail.com  
**Associazione provinciale Musicisti** - Via N. Rasmò 12 - Pres. Paolo Izzo - diabase77@gmail.com  
**Associazione Transart** - Via Dante 28 - Tel. n. 0471/673070 - Pres. Maria Niederstätter - kreuzer@transart.it  
**Cooperativa Teatro La Ribalta** - C.so Libertà 50 - Pres. Antonio Viganò - info@teatrolaribalta.it  
 Fai Comitato di Bolzano - Via Portici 30 - Pres. Simona Kettmeir Altichieri delegazionefaibolzano@fondoambiente.it  
**Festival di Musica Sacra** - P.zza Domenicani 25 - Pres. Johannes Egger - info@festivalmusicasacra.it  
**Filmclub-Filmrunde** - Via Dr. Streiter 8/D - Pres. Dorothea Vieider - info@filmclub.it  
**Fondazione "F. Busoni"** - P.zza Domenicani 25 - Pres. Patrizia Trincanato - info@concorsobusoni.it  
**Fondazione Alexander Langer** - Via Bottai 5 - Pres. Enzo Nicolodi - info@alexanrlanger.net  
**Galleria Lungomare** - Via Rafenstein 12 - Pres. Angelika Burtscher - info@lungomare.org  
**Incontri Internazionali di Musica Sacra** - P.zza Domenicani 19 - Pres. Dott. Hubert Stuppner - hubertstuppner@hotmail.com  
**Inside** - Via Maso della Pieve, 2/d/11 - Pres. Daniel Delvai - inside@insidebz.it  
**Jazz Music Promotion** - Via Portici 46 - Pres. Klaus Widmann - info@suedtiroljazzfestival.com  
**Liederszene Südtirol** - Via Ospedale 1/E - Pres. Walter Eschgfäller - info@liederszene.net  
**Società Cooperativa Sociale Franzlab** - Via Rosengarten 7 - Pres. Anna Quinz - info@franzmagazine.com  
**Società dei Concerti** - P.zza Domenicani 25 - Pres. Dr. Franz von Walther - societadeiconcertibolzano@tin.it

### Bressanone

**Galleria Civica** - Via Portici Maggiori 5 - Pres. Albert Purgstaller - info@brixen.it

### Caldaro

**Verein Gefängnis Le Carceri** - Vicolo Ambach 9 - Pres. Werner Atz - werner.atz@alice.it

### Dobbiaco

**Comitato Gustav Mahler** - Via Dolomiti 31 - Pres. Dott. Hansjörg Viertler - info@gustav-mahler.it

### Lana

**Associazione Codice Ivan** - Via Feldgatter 9 - Benno Steinegger -

### Merano

**Accademia di Studi Italo-Tedeschi** - Via Innerhofer 1 - Pres. Roberto Cotteri - info@adsit.org  
**Associazione Ars Organi** - Via Verdi 64 - Pres. Stefan Kofler - s.kofler@web.de  
**Associazione Conductus** - Via Scena 46 - Pres. Elfriede Prinegg - elfriede@alice.it  
**Associazione Integration Rock** - Via Fink 18 - Pres. Michael Höller - rockthelahn@hotmail.com  
**Associazione Kallmünz** - P.zza della Rena 12 - Pres. Meinhard Khuen - info@asfaltart.it  
**Associazione Muspilli** - Via K. Wolf 24 - Pres. Ewald Kotschieder - muspilli@gmx.net  
**Kunst Merano Arte** - Via Portici 163 - Pres. Georg Klotzner - torggler@kunstmeranoarte.org  
**Settimane Musicali Meranesi** - C.so Libertà 45 - Pres. Hermann Schnitzer - info@meranofestival.com  
**Teatrozappa Theater** - Via Cavour 1 - Pres. Evi Unterthiner - eviunter@libero.it

### San Lorenzo di Sebato

**Associazione Cordia** - Via S. Martino 70/b - Pres. Georg Mair - georg.mair@rolmail.net

### Sluderno

**Kulturforum Vinschgau** - Vicolo Churburg 11 - Pres. Johannes Jakob Trapp - info@kulturforum.com

### Vipiteno

**Teatro di Vipiteno** - P.zza Goethe 1 - Pres. Gerhard Haller - info@stadtheater-sterzing.it

## 15.2 UFFICIO EDUCAZIONE PERMANENTE, BIBLIOTECHE E AUDIOVISIVI

Direttrice: dott.ssa Lucia Piva

Direttrice sostituta: dott.ssa Adriana Pedrazza

Sede: Via del Ronco 2, Bolzano

Segreteria: Tel. 0471 411240/1

Fax 0471 411259

E-mail: [educazione.permanente@provincia.bz.it](mailto:educazione.permanente@provincia.bz.it)

[www.provincia.bz.it/cultura/educazionepermanente/educazione.htm](http://www.provincia.bz.it/cultura/educazionepermanente/educazione.htm)

PEC: [educazionepermanente@pec.prov.bz.it](mailto:educazionepermanente@pec.prov.bz.it)

### SETTORE EDUCAZIONE PERMANENTE

#### Ambiti di intervento e responsabili

- Iniziative e coordinamento delle attività: dott.ssa Adriana Pedrazza Tel. 0471 411247  
E-Mail: [adriana.pedrazza@provincia.bz.it](mailto:adriana.pedrazza@provincia.bz.it)
- Finanziamenti e consulenza alle agenzie educative:  
rag. Tiziana Ferrari De Santis - Tel. 0471 411249  
E-Mail: [tiziana.ferrari@provincia.bz.it](mailto:tiziana.ferrari@provincia.bz.it)
- E-Mail: [daniela.defrancesch@provincia.bz.it](mailto:daniela.defrancesch@provincia.bz.it)  
rag. Daniela De Francesch Tel. 0471 411245  
E-Mail: [daniela.defrancesch@provincia.bz.it](mailto:daniela.defrancesch@provincia.bz.it)
- Segreteria e contabilità: Laura Papadopoli Sannicolò – Tel 0471 411248  
E-Mail: [laura.papadopoli@provincia.bz.it](mailto:laura.papadopoli@provincia.bz.it)

#### ORIGINE E SIGNIFICATO DEL TERMINE EDUCAZIONE PERMANENTE

Un documento dell'Unesco del 1973 afferma che il termine "educazione permanente" è stato usato per la prima volta nel 1919, subito dopo la prima guerra mondiale, dal Comitato dell'educazione degli adulti legato al Ministero della ricostruzione del Regno Unito che considerava l'educazione degli adulti come *una necessità nazionale permanente, un aspetto inalienabile dei diritti di un cittadino* e concludeva affermando che le opportunità di educazione degli adulti dovevano essere *insieme accessibili a tutti e permanenti*. L'educazione si configura pertanto, e non da oggi, come *un processo senza limiti né di tempo, né di spazio, aperto per tutto l'arco della vita, tenuto conto che la persona si sviluppa e si forma nella realtà della*

*vita nel complesso scambio di esperienze dirette ed indirette, di riflessioni, di conoscenze e di informazioni che sono possibili.*

Il progresso delle tecniche e delle scienze richiede inoltre un aggiornamento continuo delle conoscenze e delle stesse attitudini. La domanda di formazione cresce non solo in ordine alla formazione professionale, ma anche per rispondere a necessità educative avvertite sul piano soggettivo per la costruzione di una cultura più vasta e più profonda.

#### FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

##### Formazione e Aggiornamento degli operatori di educazione permanente

Nel corso del 2014 sono stati organizzati incontri e seminari di aggiornamento per gli operatori e i docenti delle agenzie: sono stati offerti una conferenza serale (28 marzo) tenuta dal dott. Vittorio Da Col nel corso della quale è stato approfondito il tema della compilazione dei bilanci, un seminario di due incontri (4 aprile e 10 ottobre) sul tema "Didattica e tecnologie" tenuto dalla prof.ssa Monica Parricchi della LUB e un incontro tra le agenzie educative di lingua italiana e tedesca sul tema della Cooperazione nel corso della giornata annuale dell'educazione permanente il 7 novembre.

#### I PARTNER

##### • LE AGENZIE DI EDUCAZIONE PERMANENTE

Agenzie di Educazione permanente sono quegli enti che:

- assolvono le funzioni di programmazione e attuazione di almeno 1.800 ore all'anno di attività di educazione permanente o, qualora trattasi di centri residenziali di educazione permanente, svolgono le medesime attività per almeno 1.600 giorni di frequenza all'anno. Il numero dei giorni di frequenza è dato dai giorni di attività di educazione permanente moltiplicati per il numero di frequentanti;
- svolgono prevalentemente attività di educazione permanente;
- garantiscono attività aperte a tutti e rendono pubblici i loro programmi;
- hanno la loro sede e svolgono le loro attività in provincia di Bolzano;
- rendono accessibili alla Giunta provinciale i dati riguardanti l'attività, il finanziamento, i frequentanti e il personale docente e amministrativo;
- operano in modo continuativo sulla base di regolari programmi;
- garantiscono al personale e ai frequentanti possibilità di compartecipazione nella programmazione e nell'attuazione delle attività educative, al fine di adeguare le attività stesse alle effettive necessità;
- si sono già dimostrati efficienti oppure, in caso di nuova istituzione, diano garanzie di affidabilità;
- non hanno fini di lucro.

##### CEDOCS - società cooperativa sociale

Sede: 39100 Bolzano - Corso Libertà, 15 - Tel. 0471 930096 - Fax 0471 509105

Indirizzo email: [infopoint@cedocs.it](mailto:infopoint@cedocs.it) - Sito internet: [www.cedocs.it](http://www.cedocs.it)

Presidente: Franco Gaggia - Collaboratori: Francesca Forrer, Chiara Usai, Patrizia Gallo

**CESFOR - Centro Studi e Formazione**

Sede: 39100 Bolzano - galleria Orazio, 43 - Tel. 0471 272690

Indirizzo email: info@cesfor.bz.it - Sito internet: www.cesfor.bz.it

Presidente: Elisabeth Pellegrini - Collaboratori: Luca Moresco, Sabrina Scrinzi, Silva Corvetta

Altra sede:

39100 Bolzano - Viale Druso, 297 - centro didattico "Sol Music"

**C.L.S. - Consorzio Lavoratori Studenti**

Sede principale: 39100 Bolzano - Via Roma, 9/b - Tel. 0471 288003 - Fax 0471 405326

Indirizzo e-mail: cls@cls-bz.it - Sito internet: www.cls-bz.it

Presidente: Patrizia Zangirolami - Collaboratori: Matteo Grillo, Paola Benevento, Roberta Montarulo

Altra sede:

39100 Bolzano - Via Firenze, 59 - laboratorio d'arte

**Centro Studi e Ricerche "A. PALLADIO"**

Sede principale: 39100 Bolzano - Via Firenze, 51 - Telefono: 0471 933108 - Fax 0471 921380

Indirizzo e-mail: palladio@upad.it - Sito Internet: www.upad.it-palladio

Presidente: Enrico Valentinelli - Collaboratori: Marco Merzi, Fabio Demattè, Ghislaine Pozzan

Sedi periferiche:

39055 Laives - Via Pietralba, 29 - Tel. 0471 953443 - Fax 0471 593757

Referente: Renzo Gerolimon

39012 Merano - Via Carducci, 7 - Tel. e Fax 0473 230699

Referente: Veronica Maroni

39044 Egna - Centro Parrocchiale - Passaggio Pedonale, 1 - Tel. e Fax 0471 812443

Referente: Camillo Casera

39031 Brunico - Via Stuck, 3 - Tel. e Fax 3472530911

Referente: Gabriella Orsan

39042 Bressanone - Via Prà delle Suore, 1 - Tel. 0472 830765

Referenti: Ghelardini - Toss

39040 Salorno - Tel. 3314404502

Referente: Giada Musso

Innsbruck (Austria)

InnCampus - via Andreas Hofer, 46

Tel. e Fax 0043 - (0) 512 - 938102

inncampus@chello.at

www.inncampus.it

Responsabile: Katrin Schimpl

**Associazione MUSICABLU**

39100 Bolzano - Via Sorrento, 12 - Tel. 0471 502280 - 506913 - Fax 0471 502280

Indirizzo e-mail: info@musicablu.it - Indirizzo e-mail: segreteriacorsi@musicablu.it

Sito Internet: www.musicablu.it

Presidente: Franco Bertoldi - Collaboratrice: Giovanna Degaudenz

**TANGRAM Soc. Coop.**

Sede: 39012 Merano - Via Portici, 204 - Tel. e Fax 0473 210430

Indirizzo e-mail: contatto@tangram.it - Sito internet: www.tangram.it

Presidente: Enrico Lofoco - Collaboratori: Alessandro Baccin, Tanja Vitali

**Fondazione U.P.A.D.**

Sede principale: 39100 Bolzano - Via Firenze, 51 - Tel. 0471 921023 - Fax 0471 921380

Indirizzo e-mail: info@upad.it - sito Internet: www.upad.it

Presidente: Edoardo Mori - Collaboratori: Elena D'Addio, Paolo Barchetti, Lucia Vecchio

Sedi periferiche:

39031 Brunico - Via Stuck, 3 - Centro Anziani - Tel. e Fax 0474 410447

Responsabile: Maria Grazia Orsan

39012 Merano - Via Carducci, 7 - Tel. e Fax 0473 230699

Indirizzo e-mail: upadmerano@email.it

Responsabile: Mauro Cereghini, collaboratrice: Veronica Maroni

39055 Laives - Via Pietralba, 29 - Tel. 0471 953443 - Fax 0471 593757

Indirizzo e-mail: upadlaives@email.it

Responsabile: Renzo Gerolimon

39044 Egna - Tel. 0471 812443

Responsabile: Camillo Casera

39040 Salorno - Tel. 0471 884185

Responsabile: Laura Pacher

39028 Silandro - Tel. 0473 730626

Responsabile: Doretta Guerriero

39042 Bressanone - Tel. 0472 278532

Responsabile: Paola Grammatica

39041 Vipiteno - Tel. 0472 764726

Responsabile: Norma Corti Fontana

39018 Terlano - Tel. 0471 505334

Responsabile: Fernando Armellini

39057 Appiano - Tel. 0471 663367

Responsabile: Carmen Mancabelli Gaspari

39022 Lagundo - Tel. 0473 440239

in collaborazione con il Circolo Culturale La Quercia

Referente: Domenico Antonio Tilli

39010 Gargazzone - Tel. 0471 505334

Referente: Bogomil Breclj

39100 Bolzano - Oltrisarco - Tel. 0471 263584

in collaborazione con il Club La Ruga, Via Riva del Garda, 3

Referente: Maria Grazia Zanetti

39100 Bolzano - Via Parma - Tel. 0471 200327

in collaborazione con l'Ass. Anziani 3° Età

Referente: Antonio Rindone

39050 San Giacomo - Via Maso Hilber, 1 - Tel. 0471 505334

in collaborazione con il Centro culturale San Giacomo A.82

Referente: Tina Feller

39050 San Giacomo - Centro Parrocchiale - Tel. 0471 505334

in collaborazione con il Centro Anziani Arcobaleno

Referente: Maria Todesco Slompo

39100 Bolzano - Viale Europa, 3 - Tel. 0471 914484

in collaborazione con il Club della Visitazione Anziani

Referente: Rita Krawczyk Daidone

Indirizzo e-mail: club-visitazione-sn@mail.ines.org

39034 Dobbiaco/San Candido - Via Stazione, 4 - Tel. 0474 976208

in collaborazione con il Circolo Culturale Alta Pusteria

Referente: Maria Teresa Serani

Indirizzo e-mail: circolo.altapusteria@email.it

39051 Bronzolo - Via Aquila Nera, 18 - Tel. 0471 596024

in collaborazione con il Circolo Culturale "A. Vivaldi"

Referente: Olga Micheletti

39043 Chiusa - Piazza S. Andrea, 5 - Tel. 0472 847292

in collaborazione con il Circolo Culturale Sabiona

Referente: Maria Elda Conte Bocchin

#### • COMITATI PER L'EDUCAZIONE PERMANENTE

Comitati sono quegli enti di diritto privato a carattere associativo costituiti su base comunale o intercomunale. Ne possono far parte, in qualità di associati, persone fisiche non rappresentanti di associazioni, associazioni locali, enti pubblici territoriali, istituzioni scolastiche e biblioteche.

**Comitato di educazione permanente di Egna** - Presidente: Giorgio Nones

Sede: 39044 Egna - Largo Municipio, 26

#### • LE AGENZIE EDUCATIVE

Agenzie educative sono quegli enti che:

- garantiscono attività aperte a tutti e rendono pubblici i loro programmi;
- hanno la loro sede e svolgono le loro attività in provincia di Bolzano;
- rendono accessibili alla Giunta provinciale i dati riguardanti l'attività, il finanziamento, i frequentanti e il personale docente e amministrativo;
- si sono già dimostrati efficienti oppure, in caso di nuova istituzione, diano garanzie di affidabilità;
- non hanno fini di lucro.

**A.G.I. - Associazione Grafologica italiana**

39100 Bolzano - Via Verona, 18 c/o Florido Zanirato - Tel. e Fax 0471 261813

Indirizzo e-mail: claudia.dander@gmaio.com - Sito internet: <http://users.south-tyrolean.net/grafologiabz/>

Presidente: Claudia Dander - Collaboratrice: M. Teresa Rosa

#### **ASSOCIAZIONE DEGLI ARTISTI DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO**

39100 Bolzano - Via Parma, 32 - Tel. 3397006620

Indirizzo e-mail: chiro.xp@gmail.com - Sito internet: [www.associazioneartisti.it](http://www.associazioneartisti.it)

Presidente: Ferruccio Righi - Collaboratore: Ciro Saetti

#### **CULTURA DONNA**

Sede principale: 39100 Bolzano - Viale Druso, 37/b - Tel. 0471 288102 - Fax 0471 260593

Indirizzo e-mail: [segreteria@culturadonna.191.it](mailto:segreteria@culturadonna.191.it)

Presidente: Vanda Bontadi - Collaboratrice: Francesca Francia

Sede periferica:

39012 Merano - Via Piave, 8 - Tel. e Fax 0473 230330

Referente: Piero Antonioli

#### • ASSOCIAZIONI CHE ORGANIZZANO ATTIVITÀ EDUCATIVE IN GENERE

##### **Associazione Culturale "Giorgio La Pira"**

39012 Merano - Via Cavour, 1 - Tel. 0473 230823

Presidente: Roberto Vivarelli

Indirizzo e-mail: [info@associazionelapira.it](mailto:info@associazionelapira.it) - Sito Internet: [www.associazionelapira.it](http://www.associazionelapira.it)

##### **Associazione Culturale Imago Ricerche di psicoanalisi applicata**

39100 Bolzano - Corso Italia, 30/A9

Presidente: Francesco Marchioro

Indirizzo e-mail: [info@imagoricerche.it](mailto:info@imagoricerche.it) - Sito Internet: [www.imagoricerche.it](http://www.imagoricerche.it)

##### **C.I.F. - Centro Italiano Femminile**

39100 Bolzano - Via Isarco, 3 - Tel. e Fax 0471 971225

Presidente: Franca Cagol

##### **Associazione Storia e regione**

39100 Bolzano - Via A. Diaz, 8 - Tel. 0471 411972 - Fax 0471 411969

Presidente: Johann Obermair

Indirizzo e-mail: [info@geschichteundregion.eu](mailto:info@geschichteundregion.eu) - Sito internet: [www.storiaeregione.eu](http://www.storiaeregione.eu)

## SETTORE BIBLIOTECHE ED EDITORIA

### Ambiti di intervento e responsabili

- Iniziative e coordinamento delle attività  
Michela Sicilia - Tel. 0471 411250 e-mail: michela.sicilia@provincia.bz.it
- Progetto Automazione Biblioteche e formazione bibliotecari  
dott. Dario Cocciardi - Tel. 0471 411244 e-mail: dario.cocciardi@provincia.bz.it
- Iniziative di promozione della lettura e consulenza alle biblioteche pubbliche  
Alessandra Sorsoli - Tel. 0471 411246 e-mail: alessandra.sorsoli@provincia.bz.it
- Iniziative di promozione della lettura e consulenza alle biblioteche scolastiche  
Mila Delli Pizzi - Tel. 0471 411287 e-mail: mila.dellipizzi@provincia.bz.it
- Attività di supporto iniziative editoriali e promozione della lettura  
Beatrice Serratore - Tel. 0471 411257 e-mail: beatrice.serratore@provincia.bz.it
- Finanziamenti, liquidazioni e consulenza alle biblioteche pubbliche  
Monica Caruso - Tel. 0471 411252 e-mail: monica.caruso@provincia.bz.it  
Luisa Batisti - Tel. 0471 411243 e-mail: luisa.batisti@provincia.bz.it
- Attività contabile  
Lorena Disarò - Tel. 0471 411242 e-mail: lorena.disaro@provincia.bz.it
- Gestione magazzino libri  
Beatrice Ballestriero Gavatta - Tel. 0471 411241 e-mail: beatrice.ballestriero@provincia.bz.it

## LE BIBLIOTECHE

[www.provincia.bz.it/cultura/biblioteche](http://www.provincia.bz.it/cultura/biblioteche)

La legge provinciale 7 novembre 1983, n. 41 “Per la disciplina dell’educazione permanente e del sistema delle biblioteche pubbliche” definisce gli ambiti e le competenze del settore Biblioteche in territorio provinciale.

Il settore Biblioteche rappresenta un fondamentale punto di riferimento per le attività di sostegno, assistenza e consulenza alle biblioteche del territorio provinciale e al personale bibliotecario.

Le forme e le modalità concrete di supporto alle biblioteche si esplicano mediante sopralluoghi alle strutture ed ai locali, consulenze di carattere biblioteconomico, suggerimenti sulla progettazione degli spazi e delle sezioni, spunti su attività di promozione della lettura ed in generale tutti quegli aspetti concernenti il funzionamento del servizio.

In particolare il settore Biblioteche gestisce centralmente alcuni servizi rivolti alle biblioteche del sistema quali la catalogazione di libri/media, tramite la cooperativa LibriLib(e)ri, nonché la loro distribuzione.

L’automazione e l’informatizzazione dei servizi bibliotecari sono attualmente al centro di un articolato progetto promosso dalla Provincia, che cura il collegamento in rete delle biblioteche sia pubbliche che scolastiche, offrendo così all’utente la possibilità di un accesso illimitato a tutte le risorse informative presenti sul territorio.

## FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PER I BIBLIOTECARI

Tra le competenze dell’Ufficio Educazione permanente, Biblioteche e Audiovisivi rientra anche quella della formazione e dell’aggiornamento del personale addetto alle biblioteche sia pubbliche che scolastiche della nostra provincia. Le attività proposte in questo ambito mirano a fornire ai bibliotecari strumenti concreti per meglio soddisfare la crescente domanda di informazione dell’odierna società.

## I PARTNER

### Finanziamenti biblioteche pubbliche

La legge provinciale 7 novembre 1983, n. 41 “Per la disciplina dell’educazione permanente e del sistema di biblioteche pubbliche” è lo strumento legislativo che ha permesso di migliorare le strutture bibliotecarie già esistenti e di istituirne di nuove rispondenti ai più moderni requisiti.

Ai sensi di questa legge sono considerate biblioteche tutte le strutture che hanno carattere di interesse pubblico e che sono gestite da enti pubblici, da parrocchie, da istituzioni private, nonché da consorzi tra essi costituiti. Se queste biblioteche possiedono determinati requisiti, possono accedere a finanziamenti di investimenti (acquisto, costruzione, riattamento di immobili adibiti a sede di biblioteche, nonché acquisto di arredamenti e di attrezzature) ed a finanziamenti per le attività ed il funzionamento (oneri relativi al personale, all’acquisto di libri e media, alle iniziative di promozione alla lettura, agli acquisti di materiale, nonché ogni altra spesa legata al funzionamento della biblioteca).

In questi anni i finanziamenti hanno favorito l’incremento ed il rinnovo del patrimonio librario e della dotazione di attrezzature ed arredi: l’obiettivo è quello di creare ambienti in funzione degli utenti, moderni centri di lettura, di ricerca, di consultazione, con un patrimonio librario sempre aggiornato, ben catalogato, sistemato e facilmente accessibile.

### • BIBLIOTECHE CENTRO DI SISTEMA

#### Biblioteca Civica “C. Battisti”

Bolzano - Via Museo, 47 - Tel. 0471 997940/Fax 0471 997944  
e-mail [biblioteca.civica@comune.bolzano.it](mailto:biblioteca.civica@comune.bolzano.it)

#### Biblioteca “Novacella” (succursale Civica di Bolzano)

Bolzano - Via Rovigo, 50/b - Tel. 0471 997935  
e-mail [biblioteca.novacella@comune.bolzano.it](mailto:biblioteca.novacella@comune.bolzano.it)

#### Biblioteca “Firmian” (succursale Civica di Bolzano)

Bolzano - Piazza Maria Montessori, 8 - Tel. 0471 997928  
e-mail [biblioteca.firmian@comune.bolzano.it](mailto:biblioteca.firmian@comune.bolzano.it)

#### Biblioteca “Ortles” (succursale Civica di Bolzano)

Bolzano - Piazzetta Anne Frank, 23 - Tel. 0471 204994  
e-mail biblioteca.ortles@comune.bolzano.it

**Biblioteca “Gries” (succursale Civica di Bolzano)**

Bolzano - Via Roen, 2 - Tel. 0471 284449  
e-mail biblioteca.gries@comune.bolzano.it

**Biblioteca “Oltrisarco” (succursale Civica di Bolzano)**

Bolzano - Piazza Angela Nikoletti, 4 - Tel. 0471 997937  
e-mail biblioteca.oltrisarco@comune.bolzano.it

**Biblioteca “Europa” (succursale Civica di Bolzano)**

Bolzano - Via del Ronco, 13 - Tel. 0471 508666  
e-mail biblioteca.europa@comune.bolzano.it

**Biblioteca Civica di Merano**

Merano - Via delle Corse, 1 - Tel. 0473 236911/Fax 0473 234604  
e-mail biblio.merano@provincia.bz.it

**Biblioteca Sinigo (succursale Civica di Merano)**

Sinigo - Via Piedimonte, 1 - Tel. 0473 244911

**Biblioteca Civica di Bressanone**

Bressanone - Piazza Duomo, 13 - Tel. 0472 262190/Fax 0472 802579  
e-mail biblio@brixen.it

**Biblioteca Civica di Brunico “Norbert Kaser”**

Brunico - Via Enrico Fermi 6 - Tel. 0474 545400/Fax 0474 545422  
e-mail biblioteca@comune.brunico.bz.it

**Biblioteca Civica di Vipiteno**

Vipiteno - Via Dante, 9 - Tel. 0472 767235/Fax 0472 763323  
e-mail bibliothek@sterzing.eu

**Biblioteca Don Bosco**

Laives - Via Kennedy, 94/a - Tel. e Fax 0471 950062  
e-mail info@bibliolaives.it

**Punto di prestito della biblioteca Don Bosco di Laives**

Pineta di Laives - Via Dolomiti, 29 - Tel. 0471 590041

**Punto di prestito della biblioteca Don Bosco di Laives**

San Giacomo di Laives - Via Maso Hilber 1/A - Tel. 0471 254054

**Biblioteca Endidae**

Egna - Piazza F. Bonatti, 2 - Tel. 0471 820299/Fax 0471 823560  
e-mail biblioteca@comune.egna.bz.it

**Punto di prestito della biblioteca Endidae di Egna**

Laghetti - Piazza Giovanni Prati, 4

• BIBLIOTECHE LOCALI

**Biblioteca “Sandro Amadori”**

Bolzano - Piazza S.G. Bosco, 21 - Tel. e Fax 0471 921877  
e-mail biblioteca.amadori@gmail.com

**Biblioteca “Piani”**

Bolzano - Via Dolomiti, 9 - Tel. 0471 979457  
e-mail info@bibliotecapiani.it

**Biblioteca Pubblica di Renon**

Collalbo - Via Stazione, 2 - Tel. 0471 356593  
e-mail bibliothek@ritten.eu

**Biblioteca Pubblica di Gargazzone**

Gargazzone - Via Giardini 2 - Tel. 0473 290124  
e-mail info@comune.gargazzone.bz.it

**Biblioteca Pubblica di Postal**

Postal - Via Chiesa, 31 - Tel. 0473 290106/Fax 0473 292110  
e-mail bibliothek@gemeinde.burgstall.bz.it

**Biblioteca Pubblica di Lana**

Lana - Piazza Hofmann, 2 - Tel. 0473 564511/Fax 0473 559056  
e-mail info@bibliothek-lana.bz.it

**Biblioteca “Schlandersburg”**

Silandro - Via Castello Schlandersburg, 6 - Tel. e Fax 0473 730616  
e-mail biblio.schlandersburg@provinz.bz.it

**Biblioteca Locale di Dobbiaco**

Dobbiaco - Via F.lli Baur, 5/b - Tel. e Fax 0474 972040  
e-mail bibliothek.toblach@brennercom.net

**Biblioteca Comunale "Peter Paul Rainer"**

San Candido - Via dei Canonici, 1/A - Tel. 0474 914144/Fax 0474 916780  
e-mail bibliothek@innichen.eu

**Biblioteca Civica Chiusa**

Chiusa - Via Fragnes, 1 - Tel. 0472 847835  
e-mail bibliothek@klausen-bz.it

**Biblioteca "A. Vivaldi"**

Bronzolo - Via Aquila Nera, 18 - Tel. 0471 596024  
e-mail bibliotecavivaldi@tiscalinet.it

**Biblioteca Pubblica di Caldaro**

Caldaro - Piazza Principale, 1 - Tel. 0471 964814/Fax 0471 965584  
e-mail bibliothek@kaltern.eu

**Biblioteca Pubblica di Magré**

Magré - Via Angela Nikoletti, 3 - Tel. 0471 817165  
e-mail jvtdega@yahoo.it

**Biblioteca pubblica italiana**

Ora - Via Nazionale, 23 - Tel. 0471 089041/Fax 0471 089043  
e-mail biblioteca.italiana@comune.ora.bz.it

**Biblioteca Comunale di Salorno**

Salorno - Piazza Cesare Battisti, 9 - Tel. e Fax 0471 884664  
e-mail biblio.salurn@rolmail.net

**Biblioteca Comunale di Vadena**

Vadena - Centro, 111 - Tel. 0471 954083/Fax 0471 955258  
e-mail biblio@gemeinde.pfatten.bz.it

**Biblioteca Pubblica di Cortina**

Cortina s.s.d.V. - Piazza San Martino, 3 - Tel. 0471 817733/Fax 0471 818035  
e-mail info@comune.cortina.bz.it

**Biblioteca Pubblica di Appiano**

Appiano - Piazza Hans Weber Tyrol, 4 - Tel. 0471 660406/Fax 0471 665260  
e-mail bibliothek@eppan.eu

## • BIBLIOTECHE SPECIALI

**Biblioteca Archeoart**

Bolzano - C/O Biblioteca provinciale italiana "C. Augusta" - via Mendola 5 - Tel. 0471 264444/Fax 0471 266021  
Sede dell'Associazione: Bolzano - via Firenze, 59 - Tel. e Fax 0471 272579  
e-mail info@archeoart.it

**Biblioteca del C.A.I. - sezione di Bolzano**

Bolzano - Piazza delle Erbe, 46 - Tel. 0471 978172/Fax 0471 979915  
e-mail biblioteca@caibolzano.it

**Biblioteca Culture del Mondo**

Bolzano - Via Macello, 50 - Tel. e Fax 0471 972240  
e-mail mail@bibmondo.it

**Biblioteca della Donna**

Bolzano - Piazza Parrocchia, 16 - Tel. 0471 983051  
e-mail info@bibliodonnafrau.org

**Biblioteca "Oltre l'Handicap"**

Bolzano - Via Piacenza, 29/A - Tel. 0471 532075 e Fax 0471 506243  
e-mail mary@aias-bz.it

**Biblioteca "San Girolamo"**

Bolzano - Piazza Duomo, 2 - Tel. 0471 306248/Fax 0471 972114  
e-mail bsg.stefano.tomasino@gmail.com

## • BIBLIOTECHE SPECIALI DELLA PROVINCIA

**Biblioteca della Formazione professionale in lingua italiana**

Bolzano - Via S. Geltrude, 3 - Tel. 0471 414409/Fax 0471 414499  
e-mail franca.carol@provincia.bz.it

**Biblioteca dell'Area Pedagogica per il gruppo linguistico italiano**

Bolzano - Via del Ronco, 2 - Tel 0471 411448/Fax 0471 411469  
e-mail monica.boscaro@provincia.bz.it

**Centro Audiovisivi**

Bolzano - Centro Culturale "Trevi" - Via Cappuccini, 28  
Tel 0471 300852/Fax 0471 303399  
e-mail prestito-audiovisivi@provincia.bz.it

**Centro Multilingue**

Bolzano - Centro culturale "Trevi" - Via Cappuccini, 28

Tel. 0471 303403/Fax 0471 303406

e-mail [centromultilingue@provincia.bz.it](mailto:centromultilingue@provincia.bz.it)

**Mediateca multilingue di Merano**

Merano - Piazza della Rena, 10 - Tel. 0473 252264/Fax 0473 252265

e-mail [mediatecamerano@provincia.bz.it](mailto:mediatecamerano@provincia.bz.it)

**Biblioteca Eurac**

Bolzano - Via Druso, 1 - Tel. 0471 055060/Fax 0471 055069

e-mail [library@eurac.edu](mailto:library@eurac.edu)

**Biblioteca ECO - Library**

Bolzano - c/o Biblioteca dell'Eurac - Via Druso, 1

Tel. 0471 055063 Fax 0471 055069

e-mail [eco-library@eurac.edu](mailto:eco-library@eurac.edu)

**Biblioteca Museion**

Bolzano c/o Biblioteca della Libera Università di Bolzano - piazza Università 1

Tel. 0471 012320/Fax 0471 012309

Sede del Museion: Via Dante, 6 - Tel. 0471 223444-45/Fax 0471 223412

e-mail [alessandra.riggione@museion.unibz.it](mailto:alessandra.riggione@museion.unibz.it)

**Biblioteca Provinciale italiana "Claudia Augusta"**

Istituita con L.P. n. 6 del 30.7.1999 e regolata dal D.P.G. n. 3 del 24.1.2000, la Biblioteca provinciale italiana ha il compito di raccogliere scritti e opere di autori altoatesini, studi e ricerche locali, documenti su aspetti storico-culturali, letterari, scientifici ed artistici dell'Alto Adige su ogni tipo di supporto, con particolare attenzione a quelli informatizzati ed alle banche dati, come pure documenti nei vari ambiti del sapere a livello scientifico.

Bolzano - Via Mendola, 5 - Tel. 0471 264444/Fax 0471 266021

e-mail [info@bpi.claudiaugusta.it](mailto:info@bpi.claudiaugusta.it)

**Biblioteca della Libera Università di Bolzano**

La Biblioteca della Libera Università di Bolzano è stata concepita come un centro di servizi che risponde alla domanda di informazioni e materiale dell'intera struttura universitaria. Oltre ai tradizionali servizi di acquisto, catalogazione e prestito di materiale bibliografico, la biblioteca ha il suo punto di forza nell'offerta di servizi digitali e multimediali.

Bolzano - Piazza Università, 1 - Tel. 0471 012300/Fax 0471 012309

Bressanone - Viale Ratisbona, 16 - Tel. 0472 012300/Fax 0472 012309

Brunico - Via Enrico Fermi, 6 - Tel. 0474 012300/Fax 0474 012309

e-mail [library@unibz.it](mailto:library@unibz.it)

**• BIBLIOTECHE SCOLASTICHE**

Tenendo conto delle peculiarità e specifiche esigenze delle biblioteche scolastiche, quali strutture di supporto sia per l'attività didattica che per il processo educativo e formativo dell'alunno, la Provincia Autonoma di Bolzano ha inteso disciplinare specificatamente questo settore con la legge provinciale del 7 agosto 1990, n. 17 "Interventi per la promozione delle biblioteche scolastiche".

La biblioteca scolastica è il centro di informazione delle scuole, dispone di libri per insegnanti ed alunni, nonché del materiale e delle attrezzature audiovisive della scuola, organizzati in un unico servizio.

A tale scopo la Provincia finanzia le biblioteche delle scuole di ogni ordine e grado, riconosce e finanzia le biblioteche interscolastiche, le biblioteche di grandi scuole e i servizi bibliotecari di scuole consorziate, nonché mette a disposizione delle stesse il personale necessario.

La Provincia ha finora riconosciuto le seguenti biblioteche scolastiche in lingua italiana:

**Biblioteca di grande scuola dell'Istituto comprensivo Bolzano I**

Bolzano - Via Cassa di Risparmio, 24 - Tel. 0471 973414

**Biblioteca di grande scuola dell'Istituto comprensivo Bolzano II**

Bolzano - Viale Druso, 289 - Tel. 0471 916407

**Biblioteca di grande scuola dell'Istituto comprensivo Bolzano III**

Bolzano - Via Napoli, 1 - Tel. 0471 930555

**Biblioteca di grande scuola dell'Istituto comprensivo Bolzano IV**

Bolzano - Via Castel Flavon, 16 - Tel. 0471 288580

**Biblioteca di grande scuola dell'Istituto comprensivo Bolzano V**

Bolzano - Via Duca D'Aosta, 46 - Tel. 0471 272092

**Biblioteca di grande scuola dell'Istituto comprensivo Bolzano VI**

Bolzano - Via Rovigo, 50 - Tel. 0471 931185

**Biblioteca di grande scuola dell'Istituto pluricomprendivo Bolzano - Europa 1**

Bolzano - Via Palermo, 87 - Tel. 0471 912217

**Biblioteca di grande scuola dell'Istituto comprensivo Europa 2**

Bolzano - Via Parma, 6 - Tel. 0471 913233

**Consorzio per la conduzione del servizio bibliotecario comune fra Liceo scientifico "E. Torricelli" e Istituto di Istruzione Secondaria di Secondo grado per le scienze umane e i servizi e il turismo in lingua italiana "C. De' Medici"**

Bolzano - Via Rovigo, 42 - Tel. 0471 202731 (Liceo "E. Torricelli")

Bolzano - Via S. Quirino, 37 - Tel. 0471 288085 (Istituto "C. De' Medici")

**Consorzio per la conduzione del servizio bibliotecario comune fra I.T.E. "C. Battisti" - I.T.C.A.T. "A. e P. Delai" - I.T.T. - I.P.I.A. - L.S.S.A. "G. Galilei"**

Bolzano - Via L. Cadorna, 16 - Tel. 0471 283406 (I.T.E. "C. Battisti")

Bolzano - Via L. Cadorna, 16/a - Tel. 0471 270501 (I.T.C.A.T. "A. e P. Delai")

Bolzano - Via L. Cadorna, 14 - Tel. 0471 220150 (I.P.I.A.-I.T.T.-L.S.S.A. "G. Galilei")

**Consorzio di biblioteche del Liceo classico e linguistico "G. Carducci" e Liceo delle scienze umane - artistico - a indirizzo musicale - economico/sociale "G. Pascoli"**

Bolzano - Via Mancini, 8 (Liceo "G. Carducci") Tel. 0471 409569  
 Bolzano - Via G. Deledda, 4 (Liceo "G. Pascoli") Tel. 0471 923361  
 Biblioteca interscolastica dell'Istituto "Marcelline"  
 Bolzano - Via delle Marcelline, 1 - Tel. 0471 270078

**Biblioteca interscolastica dell'Istituto comprensivo Laives I e dell'Istituto pluricomprendivo Laives**

Laives - Piazzetta G. Falcone e P. Borsellino, 2 - Tel. 0471 955110  
 Biblioteca di grande scuola dell'Istituto comprensivo Bassa Atesina  
 Egna - Piazza delle Scuole, 6 - Tel. 0471 820460  
 Biblioteca di grande scuola dell'Istituto comprensivo Merano II  
 Merano - Via Vigneti, 1 - Tel. 0473 237698  
 Biblioteca di grande scuola Istituto "Gandhi"  
 Merano - Centro Scolastico - Via K. Wolf, 38 - Tel. 0473 203081

**Biblioteca interscolastica "M. Segre" - Liceo "Dante Alighieri" / I.T.E. "Falcone e Borsellino" e Scuola professionale provinciale "E. Mattei"**

Bressanone - Via Pra' delle Suore, 1 - Tel. 0472 833826

**Biblioteca di grande scuola dell'Istituto pluricomprendivo Brunico - Val Pusteria**

Brunico - Via J. Ferrari, 16 - Tel. 0474 555864

**Biblioteca di grande scuola dell'Istituto pluricomprendivo Vipiteno - Alta Val d'Isarco**

Vipiteno - Piazza Città, 5 - Tel. 0472 763841

Presso tutti gli altri istituti scolastici funziona una biblioteca di supporto all'attività di docenti e studenti.

• ASSOCIAZIONI DEL SETTORE

**AIB - Associazione italiana biblioteche**

Bolzano - c/o Biblioteca Provinciale italiana "Claudia Augusta" - Via Mendola, 5 - Tel. 0471 264444

Gli obiettivi della sua attività sono quelli definiti nello Statuto:

- promuovere l'organizzazione e lo sviluppo delle biblioteche e del servizio bibliotecario in Italia;
- studiare e intervenire in tutte le questioni di ordine scientifico, tecnico, giuridico, legislativo concernenti le biblioteche e i loro operatori, anche attraverso rapporti con le componenti sociali del mondo del lavoro e della cultura, nonché promuovere le iniziative atte ad assicurare la preparazione e l'aggiornamento professionale degli stessi;
- mantenere rapporti con le istituzioni culturali italiane, di altri paesi europei e internazionali e rappresentare nell'ambito di essi le biblioteche italiane.

**LIBRILIBERI soc. coop.**

Bolzano - Via Sorrento, 1

La società cooperativa Librilib(e)ri offre servizi bibliotecari, archivistici e documentari e formazione del personale bibliotecario. Si occupa nello specifico di recupero catalografico di documenti, gestione

di servizi bibliografici ed archivistici, ponendo la massima attenzione verso la cura e l'analisi dei servizi formativi. I servizi bibliografici offerti da Libriliberi, hanno come obiettivo quello di assicurare un reale coordinamento operativo per migliorare l'efficienza dei servizi catalografici e l'accessibilità dell'utenza.

**AESSEBI**

Bolzano - Via Riva del Garda, 3 - Tel 0471 348440

Gli obiettivi della sua attività sono: promuovere la lettura e la diffusione del libro quale importante mezzo per la cultura e la formazione della persona, nella consapevolezza che le biblioteche siano i luoghi privilegiati per la sua divulgazione.

## EDITORIA

[www.provincia.bz.it/altoadigelibri](http://www.provincia.bz.it/altoadigelibri)

## I PARTNER

Oltre ai volumi editi dalla Ripartizione Cultura italiana, esistono numerose pubblicazioni sull'Alto Adige, edite da case editrici, che vengono regolarmente acquistate per la distribuzione alle biblioteche pubbliche e scolastiche della provincia.

Ecco di seguito elencate le principali in Regione

**Alpha&Beta, Merano**

**Athesia, Bolzano**

**Curcu & Genovese, Bolzano/Trento**

**Edition Raetia, Bolzano**

**Folio Editore, Bolzano**

**Praxis Editrice, Bolzano**

**Editrice Weger, Bressanone**

Vengono, inoltre, concessi contributi per progetti editoriali specifici ad associazioni culturali ed educative e ad enti che operano sul territorio.

## CENTRO AUDIOVISIVI BOLZANO

## Iniziative e coordinamento delle attività

- Coordinatrice  
dott.ssa Romy Vallazza  
Tel. 0471 303393 - E-Mail: [romy.vallazza@provincia.bz.it](mailto:romy.vallazza@provincia.bz.it)
- Segreteria e contabilità  
Barbara Zampieri  
Tel. 0471 327547 - E-mail: [barbara.zampieri@provincia.bz.it](mailto:barbara.zampieri@provincia.bz.it)
- Mediateca - Front-office  
Per il servizio di prestito l'amministrazione si avvale della cooperativa Euro & Promos  
Orario di apertura al pubblico:  
lun 14.30-18.30 | mar-mer-ven 10.00-12.30/14.30-18.30 | gio 10.00-19.00  
dott.ssa Emanuela Nicolodi  
Tel. 0471 303396 - E-mail: [emanuela.nicolodi@provincia.bz.it](mailto:emanuela.nicolodi@provincia.bz.it)  
Luisa Marzini  
Tel. 0471 303397 - E-mail: [maria-luisa.marzini@provincia.bz.it](mailto:maria-luisa.marzini@provincia.bz.it)  
Pierre Candioli  
Tel. 0471 393396 - E-mail: [pierre.candioli@provincia.bz.it](mailto:pierre.candioli@provincia.bz.it)
- Catalogazione e prestito interbibliotecario  
Mirca Vedovelli  
Tel. 0471 303398 - E-mail: [mirca.vedovelli@provincia.bz.it](mailto:mirca.vedovelli@provincia.bz.it)
- Sala montaggio - Assistenza tecnica  
Massimiliano Miotto  
Tel. 0471 303394 - E-mail: [massimiliano.miotto@provincia.bz.it](mailto:massimiliano.miotto@provincia.bz.it)

## I PARTNER

**AGIS-ANEC**

Piazza Insurrezione 10, 35139 Padova - Tel 049 8750851 066600 - E-mail: agis3ve@agistriveneto.it

**BLS Film Fund & Location**

Passaggio Duomo 15, 39100 Bolzano - Tel 0471 066600 - E-mail: service@bls.info

**Cineclub Bolzano**

Bolzano - Via Roen 6, 39100 Bolzano - Tel 0471 272851 - E-mail: info@cineclub.bz.it

**Cineforum Bolzano**

Bolzano - Via Roen 6, 39100 Bolzano - Tel 266394 - E-mail: cineforum@cineforum.bz.it

**Filmclub Bolzano**

Bolzano - Via Dr. Streiter 8/d, 39100 Bolzano - Tel 0471 974295 - E-mail: info@filmclub.it

**Super 8 & Video Club Merano**

Merano - Via Vigneti 3, 39100 Bolzano - Tel 0473 440288 - E-mail: filmvideomaker@libero.it

**ZeLIG - Scuola di Documentario, Televisione e Nuovi media**

Bolzano - Via Brennero 20/d, 39100 Bolzano - Tel 0471 977930 - E-mail: info@zeligfilm.it

## 15.3 UFFICIO BILINGUISMO E LINGUE STRANIERE

*Direttrice reggente: Rosaria Cembran*

*Sede: Via del Ronco, 2 Bolzano*

*Segreteria: Tel. 0471 411260-1*

*E-mail: ufficio.bilinguismo@provincia.bz.it*

*PEC: bilinguismo@pec.prov.bz.it*

### Centro Multilingue

*Bolzano - via Cappuccini, 28 - tel. 0471/300789*

*E-mail: centromultilingue@provincia.bz.it*

*http://www.provincia.bz.it/centromultilingue*

### Mediateca multilingue

*Merano - Piazza della Rena, 10 - tel. 0473 252264/63*

*E-mail: meranolingue@provincia.bz.it*

### SERVIZI DELL'UFFICIO

- Sovvenzioni per la gestione in proprio di soggiorni-studio all'estero per persone che non abbiano superato il 50° anno di età sia per la lingua tedesca sia per le lingue straniere.
- Contributi per la promozione della conoscenza della seconda lingua - tedesco e delle lingue straniere ad enti, istituzioni, associazioni e comitati, che non operano a scopo di lucro, nonché a cooperative
- Consulenza e supporto informativo per l'organizzazione in proprio di soggiorni studio all'estero in particolare nell'area tedesca
- Applicazione del DPR 752/76: possibilità per i dipendenti pubblici di usufruire di un buono per la frequenza di corsi di L2
- Progetto "Voluntariat per les llengües":
  - Parliamoci in tedesco – Ich gebe mein Deutsch weiter
  - Parla con me... in italiano (riservato ai migranti)
- Programma di volontariato linguistico in cui „volontari“ di lingua tedesca o di lingua italiana dedicano 10 ore del loro tempo alla conversazione con “apprendenti” interessati ad acquisire fluidità e sicurezza nel parlare (www.infovol.it)
- Organizzazione di iniziative di promozione linguistica e progetti di sensibilizzazione

- Progetti per l'accostamento precoce alle lingue
- Attività scientifica e di ricerca
- Pubblicazioni

#### CENTRO MULTILINGUE BOLZANO

- Biblioteca specialistica per la diffusione e la conoscenza delle lingue
- Tutoring per l'apprendimento autonomo delle lingue, informazioni sulle certificazioni linguistiche riconosciute a livello internazionale.
- Diplomi di lingua con valore internazionale: per lingua tedesca in collaborazione con il Goethe-Institut; per la lingua francese in collaborazione con l'Alliance Française di Verona
- Visite guidate della biblioteca per le scuole e gruppi di adulti

#### MEDIATECA MULTILINGUE MERANO

- Mediateca per lo studio e l'autoapprendimento delle lingue con materiali linguistici multimediali
- Tutoring per l'apprendimento autonomo delle lingue, informazioni sulle modalità di svolgimento dell'esame di bilinguismo e sulle certificazioni linguistiche riconosciute a livello internazionale
- Kids corner: attività di animazione linguistica per bambini
- Visite guidate della mediateca

#### I PARTNER

**A.C.L.I.** - Via Alto Adige, 28 - 39100 BOLZANO - Tel. 0471/973472

**ALPHA & BETA** - P.zza della Rena, 2 - 39012 MERANO - Tel. 0473/210650

**AZB by Cooperform** - Piazza Duomo, 3 - 39100 BOLZANO - Tel. 0471/970954

**CEDOCS** - C.so Libertà, 15 - 39100 BOLZANO - Tel. 0471/930096

**Centro Studi e Ricerche "A. Palladio"** - Via Firenze, 51 - 39100 BOLZANO - Tel. 0471/933108

**C.L.S. Consorzio Lavoratori Studenti** - Via Roma, 9/B - 39100 BOLZANO - Tel. 0471/501715

**G.R.E.S. - Gruppo per la Ricerca e la Sperimentazione Educativa** - Via Talvera, 1 - 39100 BZ - Tel. 0471/978600

**LEARNING CENTER** - Via Roma, 4 - 39100 BOLZANO - Tel. 0471/ 279744

**SCIOGLILINGUA** - Via Torino, 67 - 39100 Bolzano - Tel. 0471/502534

**TANGRAM** - Via Portici, 204 - 39012 MERANO - Tel. 0473/ 210430

**TRAIT D'UNION** - Via O. Huber, 35 - 39012 MERANO - Tel. 0473/221222

## 15.4 UFFICIO SERVIZIO GIOVANI

*Direttore: dott. Claudio Andolfo*

*Sede: Via del Ronco 2, Bolzano*

*Segreteria: Tel. 0471 411280/81*

*Fax 0471 411299*

*E-mail: ufficio.giovani@provincia.bz.it*

*PEC: serviziogiovani@pec.prov.bz.it*

Il *Servizio Giovani* ha come obiettivo la partecipazione attiva dei ragazzi alla vita culturale e sociale. Per fare questo mette a disposizione dei giovani gli strumenti per essere cittadini attivi e consapevoli nella propria terra e propone la partecipazione ad una serie di progetti e percorsi in varie discipline di interesse degli under 30: musica, teatro, educazione alla legalità, promozione dei talenti, solo per citare alcuni ambiti. Sostiene anche finanziariamente le organizzazioni giovanili, i centri giovanili e le case soggiorno presenti sul territorio. Il Servizio Giovani si occupa anche di formare il personale specializzato che opera a contatto con i ragazzi. Tra le sue maggiori priorità, la promozione dei giovani talenti altoatesini e lo scambio tra i giovani.

#### SERVIZI E INFORMAZIONI IN INTERNET

Informazioni sulle associazioni giovanili in provincia di Bolzano e sulle iniziative dell'Ufficio, sulla modulistica e circolari dell'ufficio servizio giovani e domande frequenti per la compilazione delle domande di contributo:

*www.provincia.bz.it/cultura alla voce "giovani"*

Trovi il Servizio giovani anche su facebook.

#### CONSULTA PER IL SERVIZIO GIOVANI

Sono 14 i membri della Consulta provinciale del Servizio giovani in lingua italiana, nominata dalla Giunta provinciale: sono stati scelti sulla base delle proposte formulate da associazioni, dai Centri giovani, dai Comuni e dal Consiglio Scolastico Provinciale nonché sulla base del curriculum di esperienze, della giovane età, della rappresentatività sul territorio dell'associazione proponente, della convergenza di più proposte sulla stessa persona.

La Giunta provinciale con deliberazione 3 Febbraio 2015, n. 117 ha nominato la Consulta provinciale del servizio giovani per il gruppo linguistico italiano per il triennio 2015-2017.

I componenti della Consulta sono:

Matteo Graziosi (Presidente), Nicholas Santini (Vicepresidente), Corrado Finocchiaro, Tobia Maio, Elisabeth Dairy Torres Luna, Adelina Perlaska, Elisabetta Sabatino, Alessio Spitaleri, Alessandra Volani, Salvatore Cutrì, Valentina Stimpfl, Lara Franceschini, Domenico Rosani e Jacopo Dezulian.

La *Consulta* è organo consultivo e propositivo della Giunta provinciale. Per legge provinciale, ha compiti di consulenza in tutte le questioni riguardanti i giovani ed il Servizio Giovani provinciale, di elaborazione di pareri ed indicazioni in merito ai piani annuali di finanziamento delle attività del Servizio Giovani, di consulenza nell'elaborazione di disegni di legge riguardanti in modo particolare i giovani e di elaborazione di studi e proposte su tutte le questioni giudicate importanti per i giovani.

## ASSOCIAZIONI GIOVANILI

### • BOLZANO

#### **A.C.R.A.S. I CASTORI**

Pres. Giancarlo Gazziero - via S. Geltrude, 3 - Tel. 0471/263976 - Fax 0471/263976

#### **A.G.E.S.C.I.**

Pres. Walter Vezzú - piazza don Bosco, 21 - zonaaa@taa.agesci.it - www.agesci.org

#### **ARCIRAGAZZI + Centro giovani PREMSTALLER**

Pres. Roberto D'Ambrogio - via Dolomiti 14 - Tel. 0471/323655 - Fax 0471/325268 - arciragazzi@arci.bz.it - www.arci.bz.it

#### **ARCIRAGAZZI - PIPPO.food.chill.stage**

Pres. Roberto D'Ambrogio - Parco Petrarca 12 - Tel. 0471/053855 - info@pippo.bz.it - www.pippo.bz.it

#### **ARTIST CLUB**

Pres. Elisa Weiss - corso Italia, 35 - Tel. 334/3334616 - Fax 0471/287168 - info@artistclub.it - www.artistclub.it

#### **ASCOLTO GIOVANI**

Pres. Daniele Mori - via Firenze 51 - Tel. 0471/505326 - Fax 0471/921380 - a.scoltogiovani@upad.it - www.upad.it

#### **AZIONE CATTOLICA**

Pres. Francesco Bigolin - via A. Adige, 28 - Tel. 0471/970470 - Fax 0471/970703 - info@azionecattolicabolzano.it

#### **C.A.I. Alto Adige - Commissione Alpinismo Giovanile**

Pres. Claudio Sartori - viale Europa, 53/f - Tel. 0471/402144 - Fax 0471/1968602 - segreteria@caialtoadige.it - www.caialtoadige.it

#### **Gruppo Caritas SACRA FAMIGLIA - Settore giovani**

Pres. Michele Alfieri - via Napoli, 1 - Tel. 0471/935585 - Fax 0471/916125 - cgsacrafamiglia@gmail.com

#### **Associazione CATTOLICI POPOLARI**

Pres. Antonio Cardinale - via G. Galilei, 4 - Tel. 0471/285819 - Fax 0471/288334 - cattolicipolaribz@gmail.com

#### **C.N.G.E.I.**

Pres. Davide Merlino - via Roen 6 - bolzano@cngai.it - www.bolzano.cngai.it

#### **Associazione giovani CRISTO RE**

Pres. don Giuseppe Valoti - piazza Cristo Re, 1 - Tel. 0471/288597 - Fax 0471/288597

#### **Gruppo giovani IL MELOGRANO**

Pres. Roberto Ferrari - via del Ronco 6 - Tel. 0471/501601 - Fax 0471/504406 - il\_melograno@tin.it - www.ilmelograno.bz.it

#### **Associazione JUVENES**

Pres. Sebastian Cincelli - via Carducci, 7 - Tel. 0471/300382 - Fax 0471/981593 - posta@juvenes.it - www.juvenes.it

#### **Associazione LA STRADA - Centro giovani CHARLIE BROWN**

Pres. Otto Saurer - via Cagliari 22/b - Tel. 0471/932633 - 0471/201585 - charliebrown@lastrada-derweg.org - www.lastrada-derweg.org

#### **Associazione LA STRADA - Centro giovani VILLA DELLE ROSE**

Pres. Otto Saurer - Passaggio della Memoria, 19 - Tel. 0471/923001 - Fax 0471/923001 - villadellerose@lastrada-derweg.org - www.lastrada-derweg.org

#### **Associazione LA VISPA TERESA**

Pres. Laura Trentini - piazzetta A. Frank 17/a - Tel. 0471/920906 - lavispa@vispateresa.net - www.vispateresa.net

#### **LEITMOTIV - Cooperativa produzione e lavoro**

Pres. Marongiu Laura - via G. Galilei, 2/e - info@leit-motiv.net

#### **Associazione giovanile L'ORIZZONTE**

Pres. don Luigi Cassaro - via C. Augusta, 111 - Tel. 0471/400108 - 0471/409236 - ass.orizzonte@gmail.com

#### **Associazione culturale MUSICA BLU - Centro giovani BLU SPACE**

Pres. Franco Bertoldi - via Sorrento 12/a - Tel. 0471/917717 - Fax 0471/502280 - centrogiovani@musicablu.it - musicablu@mypec.eu - www.musicablu.it

#### **Centro giovani PIERINO VALER**

Pres. Giorgio Storti - piazza Don Bosco, 23 - Tel. 0471/917111 - Fax 0471/506175 - pierino.valer@tin.it

#### **Gruppo PIONIERI C.R.I.**

viale Trieste 62 - Tel. 0471/917213 - Fax 0471/201666 - pionieri.altoadige@cri-bz.it - www.cri-bz.it

#### **Associazione PUNTO 9**

Pres. Marinella Michielotto - via Dolomiti, 9 - Tel. 0471/972494 - Fax 0471/975285 - punto9centrogiovani@gmail.com

#### **Comunità giov. parr. REGINA PACIS - Centro CORTO CIRCUITO**

Pres. Mattias Spinell - via Dalmazia 30/a - Tel. 0471/502452 - Fax 0471/502452 - info@corto-circuito.it - www.corto-circuito.it

#### **Gruppo giovani SAN PAOLO**

Pres. M. Cristina Sottoriva - via Castel Weinegg, 1/d - Tel. 0471/270020 - Fax 0471/405697 - giovani.sanpaolo@tiscali.it

#### **Centro giovani S. PIO X**

Pres. Simone Zancanaro - via Barletta, 2 - Tel. 0471/933967 - centrogiovanilepiox@gmail.com

**Centro giovani VIA VINTOLA**

Pres. Luciano Altieri - via Vintler, 18 - Tel. 0471/978418 - Fax 0471/312217 - info@centrogiovanivintola.it

**V.K.E. - Campi gioco e ricreazione**

Pres. Fernanda Mattedi Tschager - via L. da Vinci 20/a - Tel. 0471/977413 - Fax 0471/977780 - info@vke.it - www.vke.it

**YOUNG INSIDE Cooperativa sociale**

Pres. Daniel Delvai - via Maso della Pieve 2/d - Tel. 0471/1886939 - Fax 0471/1881610 - info@younginside.it

## • ALTRE LOCALITÀ IN PROVINCIA DI BOLZANO

**Gruppo giovani Circolo A.C.L.I.**

Pres. Francesco Bertoldi - vicolo Macello, 5 - 39042 BRESSANONE - Tel. 0472/838306 - Fax 0472/838306 - acli.bx@rolmail.net - www.aclibressanone.it

**Coop. sociale ARCOOP - Centro giovani NOLOGO**

Pres. Mauro Trentini - via Galizia 32/b - 39055 LAIVES - Fax 0471/590535 - Fax 0471/593575 - nologo@nologo.bz.it - www.centronologo.com

**Centro giovani BRESSANONE - Centro giovani CONNECTION**

Pres. Ferdinando Stablum - via Ponte Widmann 4/a - 39042 BRESSANONE - Tel. 0472/837404 - Fax 0472/837404 - info@giovaniconnection.it - www.giovaniconnection.it

**Punto d'incontro giovani CILLA**

Pres. Antonio Battistella - via Roma 134 - 39012 MERANO - Tel. 0473/270218 - Fax 0473/270218 - cillamerano@teletu.it - www.cillamerano.it

**Punto giovani COMUNITAS, 67**

Pres. Simonetta Trivellato - via Principale 136 - 39028 SILANDRO - Tel. 0473/620357 - Fax 0473/731707 - comunitas67@tiscali.it

**Associazione cult. CONSULTA COMUNALE - Centro giovani SUB**

Pres. Ivan Polato - piazza A. Magno, 1 - 39057 APPIANO - Tel. 0471/660674 - sub@subcentrogiovani.it - www.subcentrogiovani.it

**Centro culturale ricreativo DEFLORIAN**

Pres. Elisabetta Patton - Via Di Mezzo, 5 - 39040 ORA - giovani.ora@virgilio.it

**Circolo culturale ricreativo DON BOSCO**

Pres. Gualtiero Innocenti - viale Mozart 32 - 39042 BRESSANONE - Tel. 0472/833660 - Fax 0472/833660 - info@donboscobressanone.it - www.donboscobressanone.it

**Centro DON BOSCO - BEEHIVE**

Pres. Luigi Giovannini - via Kennedy 94 - 39055 LAIVES - Tel. 0471/952627 - Fax 0471/594346 - beehive@centrodonbosco.it - www.centrodonbosco.it/beehive

**Associazione giovanile ETA BETA**

Pres. don Paolo Renner - via Otto von Wolkenstein 193 - 39042 BRESSANONE

**Associazione giovanile EUTOPIA**

Pres. Elena Caiazza - via Richard Voss 9 - 39040 VARNA - Tel. 346/7911008 - info@eutopia-bressanone.it - www.eutopia-bressanone.it

**Gruppo giovani FLOWERS**

Pres. Paolo Endrizzi - via Marconi, 2 - 39051 BRONZOLO - Tel. 0471/596046 - Fax 0471/596046 - gruppogiovaniflowers@libero.it - www.gruppogiovaniflowers.it

**Associazione LA STRADA - Centro giovani TILT**

Pres. Otto Saurer - via Nazionale 58 - 39010 SINIGO - Tel. 0473/222371 - tilt@lastrada-derweg.org - www.lastrada-derweg.org

**Gruppo giovani/Centro giovani LAGHETTI**

Pres. don Pierluigi Tosi - piazza G. Prati 1 - 39040 LAGHETTI DI EGNA - Tel. 0471/817012 - Fax 0471/817012

**GRUPPO MERANO 3 Scouts d'Europa**

Pres. Alessandro Carlini - via Adige 22 - 39012 MERANO - Tel. 0473/211255 - Fax 0473/211255 - meranotre@gmail.com - www.centrogiovani.it

**Centro di cultura giovanile POINT**

Pres. Rosmari Dibiasi - via Stazione, 14 - 39044 EGNA - Tel. 0471/813302 - Fax 0471/813302 - info@point-bz.it - www.point-bz.it

**Centro giovani S. SPIRITO - STRIKE UP**

Pres. Angelo Mengarino - Via Roma, 1 - 39012 MERANO - Tel. 0473/211377 - Fax 0473/690416 - centrostrikeup@gmail.com - www.strikeup.it

**Gruppo giovani SALORNO**

Pres. Armin Rampanelli - via Asilo, 10 - 39040 SALORNO - Tel. 0471/885288 - Fax 0471/885288 - ggs.salorno@gmail.com

**Associazione SOLIS URNA**

Pres. Aldo Tonini - via Trento, 9 - 39040 SALORNO - Tel. 0471/883019 - Fax 0471/883619 - solisurna@rolmail.net - www.solisurna.it

---

CONTRIBUTI  
ORDINARI,  
STRAORDINARI,  
INTEGRATIVI

---

# Associazioni e cooperative culturali

## Legge sulla cultura 7/58

Gli importi si riferiscono ai contributi erogati negli ultimi quattro anni alle associazioni e cooperative culturali e sono cumulativi rispetto alle assegnazioni ordinarie, straordinarie ed integrative

Associazione	2011	2012	2013	2014
A.C.L.I. - Bolzano	4.000,00			
ACCADEMIA DIALETTI VISIVI HOLOS - Bolzano				5.000,00
A.N.A. ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI - Gruppo di Brunico	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
A.N.A. ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI - Gruppo di Laives	1.100,00	1.100,00		2.500,00
A.N.A. ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI - Gruppo di Magré	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
A.N.A. ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI - Gruppo di Gries - Bolzano				3.500,00
A.N.A. ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI - Gruppo di Oltrisarco - Bolzano	1.300,00	1.300,00	1.300,00	1.300,00
A.N.A. ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI - Gruppo Piani - Bolzano				1.000,00
A.N.A. ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI - Gruppo di Vipiteno	2.000,00	2.500,00	2.000,00	2.000,00
A.N.A. ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI - Gruppo Centro - Bolzano				2.000,00
A.N.A. ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI - Sezione Alto Adige - Bolzano	4.000,00	4.000,00	4.000,00	6.000,00
A.N.P.I.- Ass. Naz. Partigiani D'Italia Comitato di Bolzano	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00
A.R.C.I. NUOVA ASSOCIAZIONE - Bolzano	22.000,00	22.000,00	41.480,00	30.500,00
A.R.C.I. AurORA - Ora	23.000,00	23.000,00	31.000,00	28.000,00
A.R.C.I. INIZIATIVA CULTURALE - Vipiteno	22.000,00	22.000,00	22.000,00	22.000,00
ASSOCIAZIONE CARABINIERI - BRNZOLO				500,00

ASSOCIAZIONE CULTURALE MILLAN- Bressanone	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
ASSOCIAZIONE AMICI IN - Caldaro		1.000,00		
ASSOCIAZIONE BIBLIOTECA PIANI - Bolzano	500,00	500,00	500,00	500,00
ASSOCIAZIONE BZ 1999 - Bolzano	7.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00
ASSOCIAZIONE CITTADINA RICREATIVA LANA - Lana	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
CONSULTA COMUNALE DI APPIANO	1.500,00	2.000,00	2.000,00	2.500,00
ASSOCIAZIONE CRISTALLO - Bolzano	425.000,00	425.000,00	421.600,00	424.600,00
	10.000,00	10.000,00	9.500,00	9.500,00
ASSOCIAZIONE CULTURALE OLTRE I CAMPANILI - Brunico	5.000,00	5.000,00		
ASSOCIAZIONE CULTURALE IDEA - Merano	1.500,00			1.000,00
ASSOCIAZIONE CULTURALE UNO NESSUNO CENTOMILA - Bressanone	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00
ASSOCIAZIONE DDT - Laives	3.500,00	3.500,00	3.500,00	13.500,00
ASSOCIAZIONE DEGLI ARTISTI DELLA PROV. DI BOLZANO - Bolzano	13.000,00	13.000,00	26.000,00	20.900,00
ASSOCIAZIONE DI CULTURA MUSICALE S. M. ASSUNTA - Merano	1.200,00	1.200,00	1.200,00	1.200,00
ASSOCIAZIONE DONNE NISSÁ - Bolzano		4.000,00		
ASSOCIAZIONE E. LOVERA - Bolzano	3.000,00	3.000,00		
ASSOCIAZIONE GIORGIO LA PIRA - Merano	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00
ASSOCIAZIONE GRUPPO IL GIRASOLE - Gargazzone	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
ASSOCIAZIONE HARLOCK - Bolzano	2.000,00		3.000,00	
ASSOCIAZIONE I CANTORI DEL BORGO - Sinigo	3.500,00	3.500,00	3.500,00	3.500,00
ASSOCIAZIONE IL TELAIO - Brunico	17.000,00	17.000,00	23.000,00	17.000,00
ASSOCIAZIONE ITALIA NOSTRA - Bolzano			1.500,00	
ASSOCIAZIONE KOINONIA - Bolzano	1.000,00	1.000,00	4.000,00	
ASSOCIAZIONE LA FABBRICA DEL TEMPO - Bolzano	25.000,00	20.000,00	20.000,00	27.000,00
ASSOCIAZIONE LATMAG EDITORE - Bolzano	3.500,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00

ASSOCIAZIONE LE VIE - DIE WEGE - Bolzano			14.400,00	10.000,00
ASSOCIAZIONE L'OBIETTIVO - Bolzano	143.000,00	128.000,00	170.000,00	125.000,00
ASSOCIAZIONE LUCI DELLA RIBALTA - Bolzano	7.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00
ASSOCIAZIONE MERANO VIVA - Merano	45.000,00	40.000,00	30.000,00	
ASSOCIAZIONE MUSICA ANTIQUA - Bolzano	65.000,00	63.000,00	63.000,00	60.000,00
ASSOCIAZIONE MUSICA E CANTO CORALE - Bolzano	8.000,00	8.000,00	9.000,00	10.000,00
ASSOCIAZIONE MUSICALE MERANESE - Merano		11.000,00	11.000,00	11.000,00
ASSOCIAZIONE NOVA DOMUS - Terlano	2.500,00	2.500,00		
ASSOCIAZIONE NUOVA COMPAGNIA DI TEATRO D'ARTE - Brunico	1.000,00	1.000,00	1.500,00	1.500,00
ASSOCIAZIONE NUOVO SPAZIO - Bolzano	9.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00
ASSOCIAZIONE PANALBANESE ARBERIA - Bolzano		1.000,00		
ASSOCIAZIONE PRO CULTURA - Bressanone	8.000,00	8.000,00	10.516,00	10.000,00
ASSOCIAZIONE PROMOZIONE SOCIALE THEAMUS - Merano			2.000,00	2.000,00
ASSOCIAZIONE PRO CULTURA - Fortezza	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
ASSOCIAZIONE SGAPO' TEATRO - Bolzano			2.000,00	2.000,00
ASSOCIAZIONE SCRITTORI ALTOATESINI - Bolzano	1.500,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
ASSOCIAZIONE TEATRALE SIPARIO AMICO - Merano	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00
ASSOCIAZIONE TEATRALE STRAPAES - San Giacomo di Laives	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00
ASSOCIAZIONE TEATRO LA RIBALTA - Bolzano	10.000,00	15.000,00		
ASSOCIAZIONE TEATRO ENDIDAE - Egna			1.000,00	1.000,00
AZIONE CATTOLICA - Diocesi di Bolzano e Bressanone - Bolzano	2.500,00	2.500,00		

BANDA MUSICALE ALPINI A.N.A. Gries - Bolzano	1.500,00	1.500,00	750,00	
C.A.I. Alto Adige - Bolzano	5.500,00	5.500,00	8.500,00	6.700,00
C.A.I. Sezione di Bolzano - Bolzano			2.000,00	3.500,00
CENTRO CULTURALE S. GIACOMO AGRUZZO A 82 - San Giacomo di Laives	6.000,00	6.000,00	9.300,00	6.000,00
CENTRO CULTURALE VADENA - Vadena	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00
CENTRO DI ATTUALITÀ CULTURALI - Bolzano	1.000,00	1.000,00		
CENTRO DI CULTURA DELL'ALTO ADIGE - Bolzano	5.000,00	5.000,00	4.000,00	9.000,00
CENTRO DOCUMENTAZIONE E INFORMAZIONE DONNA - Bolzano	2.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
CENTRO DON BOSCO - Laives	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
CENTRO G. SALVEMINI - Bolzano	800,00	800,00	800,00	800,00
CENTRO P.B. RÖLLIN - Bolzano	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
CENTRO R. GUARDINI - Bolzano	12.000,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00
CINECLUB - Bolzano	37.000,00	15.000,00	17.000,00	20.000,00
CINECLUB - Merano	20.000,00	20.000,00	10.000,00	
CINEFORUM - Bolzano	40.000,00	40.000,00	40.000,00	38.000,00
CIRCOLO A. NIKOLETTI - Bolzano	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00
CIRCOLO ALTA PUSTERIA - Dobbiaco	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
CIRCOLO ARTISTICO S. ERARDO - Bressanone	5.500,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
CIRCOLO CITTADINO - Bolzano	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
CIRCOLO CORNEDO - Cornedo	1.500,00			
CIRCOLO CULTURALE IL BIVIO - Bolzano	2.500,00	2.500,00	2.500,00	
CIRCOLO CULTURALE LAGHETTI - Laghetti di Egna	900,00	800,00	800,00	800,00
CIRCOLO CULTURALE LA STANZA - Bolzano	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00
PICCOLO TEATRO CITTÀ DI MERANO - Merano	3.000,00	3.000,00	3.300,00	8.000,00
CIRCOLO CULTURALE SAN VIGILIO - Merano	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
CIRCOLO CULTURALE VAL VENOSTA - Silandro	1.500,00	1.500,00	1.400,00	900,00
CIRCOLO CULTURALE VARNA - Varna	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00

CIRCOLO CULTURALE VIVALDI - Bronzolo	3.600,00	3.600,00	3.600,00	3.600,00
CIRCOLO DON BOSCO - Bressanone			5.000,00	
CIRCOLO DON BOSCO - Bolzano	11.500,00	11.500,00	13.500,00	14.500,00
CIRCOLO FOTOGRAFICO "TINA MODOTTI" - Bolzano	8.500,00	8.500,00	12.500,00	15.000,00
CIRCOLO IL FARO - Postal	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00
CIRCOLO LA COMUNE - Bolzano	180.000,00	180.000,00	180.000,00	167.000,00
CIRCOLO LA QUERCIA - Lagundo	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
CIRCOLO MANDOLINISTICO EUTERPE - Bolzano	9.000,00	9.000,00	9.000,00	13.500,00
CIRCOLO NEGRELLI - Ora	3.800,00	3.800,00	3.800,00	3.800,00
CIRCOLO OLTRISARCO - Bolzano	3.500,00	3.500,00	3.500,00	3.500,00
CIRCOLO OPERAIO PINETA - Pineta di Laives		1.500,00	1.500,00	
CIRCOLO SABIONA - Chiusa	8.000,00	8.000,00	10.000,00	10.000,00
CIRCOLO SARDO E. D'ARBOREA - Bolzano	4.000,00	4.000,00	4.000,00	
CIRCOLO VIRGILIANO ALTO ADIGE - Bolzano	4.000,00	5.000,00		
CIRCOLO W. MASETTI - Bolzano	20.000,00	1.000,00		
CLUB RODIGINO - Bolzano	7.000,00	7.000,00	16.500,00	13.500,00
COOPERATIVA LAIVES CULTURA E SPETTACOLO - Laives	8.000,00	8.000,00	22.500,00	25.000,00
COOPERATIVA MAIRANIA 857 - Merano	22.000,00	22.000,00	22.000,00	22.000,00
COOPERATIVA TALIA - Bolzano			9.000,00	5.000,00
COOPERATIVA TEATRO BLU - Bolzano	50.000,00	50.000,00	50.000,00	48.000,00
19 SOCIETÀ COOPERATIVA - Bolzano	81.000,00	173.308,00	90.000,00	68.000,00
CORALE CORPUS DOMINI - Bolzano	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
CORALE G. ROSSINI DI BOLZANO E LAIVES - Bolzano	5.000,00	1.000,00		
CORALE NON NOBIS DOMINE - Merano	1.100,00	1.100,00	1.100,00	1.100,00
CORALE S. MARIA MADDALENA Vadena	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
CORALE SAN GIUSEPPE - Bolzano	9.000,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00
CORALE SAN LEONARDO - Bronzolo	5.500,00	5.500,00	5.500,00	5.500,00
CORALE SAN MICHELE - Bressanone	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
CORALE SAN PIO X - Bolzano	800,00			

CORO AMICI DELLA MONTAGNA - Fortezza	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
CORO CASTEL BASSA ATESSINA - Salorno	4.000,00	5.000,00	5.000,00	2.400,00
CORO CASTEL FLAVON - Bolzano	16.500,00	15.000,00	16.000,00	15.000,00
CORO CHIESA DEI CARMELITANI - Bolzano	2.000,00	2.000,00	1.000,00	2.000,00
CORO CIMA BIANCA - Vipiteno	4.000,00	4.000,00	3.900,00	3.900,00
CORO CONCORDIA - Merano	8.500,00	6.700,00	6.700,00	6.700,00
CORO LA SALETTA - San Candido	5.000,00	9.000,00	5.000,00	
CORO LAURINO - Bolzano	3.000,00	3.000,00	6.000,00	3.000,00
CORO LIRICO G. VERDI - Bolzano	28.000,00	28.000,00	28.000,00	28.000,00
CORO MONTI PALLIDI - Laives	17.500,00	17.500,00	25.500,00	17.500,00
CORO PARROCCHIALE DI GRIES - Bolzano	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00
CORO PLOSE - Bressanone	5.000,00	7.000,00	6.000,00	8.000,00
CORO ROSALPINA - Bolzano	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
CORPO MUSICALE MASCAGNI - Bolzano	13.200,00	11.000,00	11.000,00	12.000,00
F.I.D.A.P.A. - Bolzano	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
FEDERAZIONE PROVINCIALE CORI - Bolzano	15.000,00	20.000,00	16.000,00	15.000,00
FILODRAMMATICA DI LAIVES - Laives	16.000,00	16.000,00	21.000,00	21.000,00
FILODRAMMATICA DON BOSCO - Bressanone	1.000,00	1.000,00	1.000,00	
FOToclub IMMAGINE - Merano	400,00	400,00	400,00	800,00
GRUPPO TEATRALE I COMMIANTI - Bolzano	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
GRUPPO TEATRALE INSIEME - Bolzano		2.000,00		1.500,00
GRUPPO TEATRALE NOVA - Sinigo	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
ISTITUTO PER LA GRAFICA D'ARTE - Merano	1.200,00	1.200,00	1.200,00	1.200,00
OFFICINA DELLE ARTICOLATE - Bolzano	1.500,00		1.500,00	1.500,00
PASSIRIO CLUB - Merano	6.500,00	3.250,00	10.000,00	5.000,00

PICCOLO TEATRO DI PINETA - Pineta di Laives	1.500,00	1.500,00	1.500,00	2.000,00
SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI - Bolzano	7.000,00	9.000,00	9.000,00	9.000,00
SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI - Merano	13.000,00	13.000,00	13.000,00	13.000,00
SOCIETÀ COOPERATIVA PROMETEO - Bolzano	50.000,00	50.000,00	50.000,00	48.000,00
TEATRO PRATIKO - Merano	15.000,00	15.000,00	27.000,00	23.000,00
U.D.A.E. UNIONE DELLE ASSOCIAZIONI DI EGNA - Egna	27.000,00	19.000,00	19.000,00	31.000,00
U.I.L.T. UNIONE ITALIANA LIBERO TEATRO - Bolzano	48.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
UNIONE NAZIONALE UFFICIALI IN CONGEDO D'ITALIA - Bolzano	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00

## Educazione permanente

*Legge sull'educazione permanente e biblioteche 41/83 e legge sulle attività educative in genere 45/76*

Contributi ordinari, straordinari ed integrativi erogati alle agenzie per le attività di educazione permanente ed educative dal 2011 al 2014.

<b>Agenzie di educazione permanente</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>
CEDOCS – Bolzano	131.025,00	134.525,50	132.025,50	130.750,50
CESFOR - Bolzano	258.922,00	243.285,00	259.867,80	256.171,30
CLS - Consorzio Lavoratori Studenti - Bolzano	419.633,00	402.322,85	429.522,85	425.295,10
Fondazione UPAD - Bolzano	346.317,00	329.275,35	348.650,35	344.570,15
MUSICABLU - Bolzano	53.740,00	80.142,00	86.663,20	92.402,45
PALLADIO - Bolzano	188.689,00	187.674,45	192.527,50	193.347,50
TANGRAM - Merano	190.000,00	175.025,00	185.000,00	182.000,00
COMITATO DI EDUCAZIONE PERMANENTE - Bronzolo	2.370,00	2.379,00	2.476,00	2.476,00
COMITATO DI EDUCAZIONE PERMANENTE - Egna	2.472,00	2.472,00		
ACLI - Bolzano		508,00	508,00	
AGI - Associazione grafologica italiana - Bolzano	7.209,00	6.560,00	6.450,00	6.450,00
ASSOCIAZIONE DEGLI ARTISTI DELLA PROVINCIA AUTONOMA - Bolzano	33.570,00	27.030,00	29.700,00	29.700,00
CULTURA DONNA - Bolzano	8.800,00	8.000,00	8.800,00	8.800,00
ASSOCIAZIONE CULTURALE IMAGO RICERCHE DI PSICOANALISI APPLICATA - Bolzano	10.552,00	7.480,00	6.019,00	6.019,00

ASSOCIAZIONE CULTURALE GIORGIO LA PIRA - Merano	8.120,00	8.120,00	8.120,00	8.120,00
C.I.F. - Centro Italiano Femminile - Bolzano	1.470,00	1.275,00	1.275,00	1.275,00
ASSOCIAZIONE STORIA E REGIONE - Bolzano	1.516,00	6.000,00	5.920,00	3.096,00

Personale del settore Educazione permanente stipendiato e costantemente aggiornato con competenze adeguate in ambito organizzativo e didattico-pedagogico. Attualmente la Provincia finanzia 16 persone.

## Biblioteche

### *Legge sull'educazione permanente e biblioteche 41/83*

Contributi ordinari, straordinari ed integrativi erogati alle biblioteche gestite da Comuni e da associazioni dal 2011 al 2014.

Ente	2011	2012	2013	2014
Biblioteca civica - Bolzano	100.000,00	95.000,00	97.000,00	97.000,00
Biblioteca civica - Bressanone	34.770,00	33.000,00	33.950,00	34.100,00
Biblioteca civica - Brunico	20.630,00	19.600,00	20.200,00	20.200,00
Biblioteca civica - Merano	81.540,00	79.700,00	79.700,00	81.000,00
Biblioteca Endidae - Egna	85.250,00	81.000,00	81.400,00	82.000,00
Biblioteca civica - Vipiteno	23.000,00	21.850,00	23.200,00	23.200,00
Biblioteca pubblica - Caldaro	1.000,00	950,00	950,00	950,00
Biblioteca civica - Chiusa	900,00	900,00	950,00	950,00
Biblioteca pubblica di Magrè	1.120,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Biblioteca pubblica italiana - Gargazzone	3.500,00	3.300,00	3.500,00	3.300,00
Biblioteca pubblica - Renon	500,00	500,00	500,00	500,00
Biblioteca comunale - Salorno	18.000,00	17.100,00	17.500,00	17.500,00
Biblioteca comunale - San Candido	1.000,00	1.000,00	1.900,00	1.900,00
Biblioteca Schlandersburg - Silandro	1.600,00	1.600,00	1.400,00	1.100,00
Biblioteca pubblica Terlano	1.000,00	1.000,00	700,00	-
Biblioteca pubblica - Varna	1.500,00	1.400,00	-	-
Biblioteca pubblica - Postal	960,00	900,00	950,00	950,00
Biblioteca pubblica - Cortina s.S.d.V.	600,00	600,00	500,00	500,00
Biblioteca locale - Dobbiaco	2.800,00	2.600,00	2.600,00	3.000,00
Biblioteca comunale - Appiano	2.000,00	1.900,00	1.900,00	1.900,00
Biblioteca comunale - Vadena	6.800,00	6.400,00	7.000,00	7.000,00

Biblioteca pubblica - Lana	1.000,00	1.000,00	1.400,00	1.280,00
Biblioteca Don Bosco - Laives	130.000,00	128.000,00	127.250,00	126.450,00
Biblioteca Sandro Amadori - Bolzano	60.800,00	59.000,00	8.900,00	59.300,00
Biblioteca Piani - Bolzano	22.500,00	22.100,00	22.200,00	22.300,00
Biblioteca Dante Alighieri - Ora	28.700,00	28.000,00	24.700,00	25.300,00
Biblioteca A. Vivaldi - Bronzolo	6.000,00	6.000,00	5.600,00	5.500,00
Biblioteca della Donna - Bolzano	17.955,00	17.400,00	17.400,00	17.650,00
Biblioteca Handicap - Bolzano	36.440,00	36.000,00	39.200,00	41.400,00
Biblioteca del C.A.I. - Bolzano	2.750,00	3.300,00	4.500,00	4.250,00
Biblioteca Culture del Mondo - Bolzano	28.650,00	25.000,00	25.000,00	20.800,00
Biblioteca San Girolamo - Bolzano	3.000,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00
Biblioteca Archeoart - Bolzano	24.830,00	21.000,00	6.800,00	7.500,00
AIB - Bolzano	11.405,00	9.150,00	13.680,00	6.000,00
AESSEBI - Bolzano	22.600,00	13.600,00	18.200,00	13.700,00
Libriliberi società cooperativa - Bolzano	144.900,00	144.900,00	145.000,00	149.000,00

L'Ufficio Biblioteche, accanto al finanziamento delle strutture bibliotecari per attività e investimenti, tra cui va ricordato il sostegno a 26 bibliotecari e a 5 catalogatori.

## Agenzie linguistiche

### *Legge promozione seconda lingua 18/88*

Associazione/Agenzia	2011	2012	2013	2014
Alpha Beta Piccadilly - Merano	210.180,00	213.446,00	203.400,00	201.200,00
AZB - Bolzano	99.000,00	94.050,00	94.050,00	
CLS - Bolzano	11.000,00	10.450,00	10.250,00	13.000,00
Cedocs - Bolzano	22.000,00	20.900,00	21.450,00	20.900,00
Cooperform - Bolzano				77.000,00
Learning Center - Bolzano	13.500,00	11.875,00	12.925,00	11.875,00
Palladio - Bolzano	188.000,00	166.25,00	199.070,00	203.600,00
Tangram - Merano	3.500,00	3.325,00	5.000,00	5.000,00
Trait d'Union - Merano	5.000,00	3.800,00	3.800,00	3.800,00

### *Legge promozione lingue straniere 5/87*

Associazione/Agenzia	2011	2012	2013	2014
A.C.L.I. - Bolzano	6.500,00	5.795,00	5.760,00	5.760,00
Alpha Beta Piccadilly - Merano		25.555,00	32.900,00	32.900,00
AZB - Bolzano		18.801,00	24.400,00	
Biblioteca Culture del Mondo - Bolzano	5.200,00			
CLS - Bolzano		31.445,00	37.800,00	32.450,00
Cedocs - Bolzano	17.000,00	15.200,00	15.750,00	15.200,00
Cooperform - Bolzano			2.350,00	26.500,00
Learning Center - Bolzano	11.000,00	10.450,00	10.450,00	10.450,00
Palladio - Bolzano	40.000,00	49.163,00	58.500,00	52.800,00
Papperlapapp - Bolzano			600,00	
Rus' - Bolzano	10.000,00			
Tangram - Merano	5.400,00	8.075,00	9.600,00	9.600,00
Trait d'Union - Merano	3.000,00		4.220,00	3.520,00

# Organizzazioni giovanili

*Legge giovani 13/83*

Associazione	2011	2012	2013	2014
A.C.R.A.S. I CASTORI - Bolzano	3.200,00	450,00	4.400,00	0,00
A.G.E.S.C.I. - Bolzano	24.050,00	24.500,00	24.900,00	21.800,00
ARCIRAGAZZI (Centro PIPPO, Centro giovani PREMSTALLER) - Bolzano	178.403,00	154.200,00	165.250,00	155.400,00
ARTIST CLUB - Bolzano	59.000,00	54.500,00	54.000,00	54.000,00
ASCOLTO GIOVANI - Bolzano	56.800,00	56.300,00	58.700,00	73.700,00
AZIONE CATTOLICA - Bolzano	40.000,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00
Associazione BRICABRAC - Bolzano	31.400,00			
C.A.I. Alto Adige - Commissione Alpinismo Giovanile - Bolzano	57.800,00	40.400,00	40.500,00	39.800,00
Gruppo Caritas SACRA FAMIGLIA - Settore giovani - Bolzano	14.300,00	14.820,00	19.100,00	14.300,00
Associazione CATTOLICI POPOLARI - Bolzano	25.250,00	25.100,00	24.200,00	23.500,00
C.N.G.E.I. - Bolzano	21.000,00	21.000,00	20.450,00	21.350,00
Associazione giovani CRISTO RE - Bolzano	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Circolo culturale sportivo ricreativo IL BIVIO/KAISERAU - Bolzano	5.600,00	5.300,00	4.000,00	
Gruppo giovani IL MELOGRANO - Bolzano	45.650,00	42.650,00	42.500,00	42.000,00
INSIDE Cooperativa Sociale - Bolzano		69.000,00		
Associazione JUVENES - Bolzano	51.300,00	52.100,00	51.400,00	57.300,00
Gruppo giovani LA GEMMA - Centro giovani NET POINT 18 - Bolzano	8.000,00			
Associazione LA STRADA (Centro giovani Charlie Brown, Centro giovani Villa delle Rose - Bolzano, Centro giovani Tilt - Sinigo)	178.500,00	186.000,00	180.800,00	177.500,00

Associazione LA VISPA TERESA - Bolzano	48.525,00	55.900,00	52.200,00	51.040,00
LEITMOTIV - Cooperativa produzione e lavoro - Bolzano		117.400,00	269.000,00	100.000,00
Associazione giovanile L'ORIZZONTE - Bolzano	65.000,00	76.000,00	65.000,00	65.000,00
Associazione culturale MUSICA BLU - Centro giovani BLU SPACE - Bolzano	30.000,00	30.000,00	30.000,00	18.000,00
O.D.A.R. - Bolzano			20.000,00	
Federazione OPERE DELLA GIOVENTÙ - Bolzano	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Centro giovani PIERINO VALER - Bolzano	52.500,00	50.800,00	50.000,00	50.000,00
Gruppo PIONIERI C.R.I. - Bolzano	5.000,00	3.500,00	3.500,00	3.500,00
Associazione PUNTO 9 - Bolzano	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Comunità giov. parr. REGINA PACIS - Centro CORTO CIRCUITO - Bolzano	67.000,00	63.900,00	76.600,00	60.100,00
Gruppo giovani SAN PAOLO - Bolzano	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Centro giovani S. PIO X - Bolzano	8.260,00	8.000,00	8.000,00	8.900,00
Centro giovani VIA VINTOLA - Bolzano	97.925,00	92.410,00	118.000,00	122.795,00
V.K.E. - Campi gioco e ricreazione - Bolzano		35.000,00		
YOUNG INSIDE Cooperativa sociale - Bolzano		79.900,00	291.950,00	255.900,00
Gruppo giovani Circolo A.C.L.I. - Bressanone	6.200,00	10.550,00	6.700,00	6.200,00
Coop. sociale ARCOOP - Centro giovani NOLOGO - Laives	52.000,00	52.000,00	52.000,00	52.000,00
Centro giovani BRESSANONE - CONNECTION - Bressanone	82.470,00	66.200,00	76.270,00	70.650,00
Punto d'incontro giovani CILLA - Merano	58.800,00	58.610,00	57.500,00	53.720,00
Punto giovani COMUNITAS '67 - Silandro	2.600,00	2.600,00	2.600,00	3.500,00

Associazione cult. CONSULTA COMUNALE - Centro giovani SUB - Appiano ssv	35.900,00	43.600,00	37.000,00	37.000,00
Cooperativa sociale CUARTEL - Bressanone				20.000,00
Centro culturale ricreativo DEFLORIAN - Ora	2.600,00	2.600,00	2.600,00	2.600,00
Circolo culturale ricreativo DON BOSCO - Bressanone	5.500,00	4.900,00	3.500,00	3.500,00
Centro DON BOSCO - BEEHIVE - Laives	55.200,00	54.700,00	54.600,00	50.700,00
Associazione giovanile ETA BETA - Bressanone	1.300,00	1.300,00	1.300,00	1.300,00
Associazione giovanile EUTOPIA - Bressanone	1.300,00	1.300,00	1.300,00	1.300,00
Gruppo giovani FLOWERS - Bronzolo	13.300,00	14.800,00	14.000,00	14.000,00
Associazione GIOVANI PER PINETA - Centro giovani SPEED - Pineta di Laives	32.700,00			
Gruppo giovani/Centro giovani LAGHETTI - Laghetti di Egna	4.000,00	4.800,00	4.000,00	4.000,00
Gruppo giovani MARIA SCHUTZ - Vipiteno	5.670,00	5.500,00	4.900,00	
GRUPPO MERANO 3 Scouts d'Europa - Merano	4.650,00	4.300,00	4.300,00	4.300,00
Centro di cultura giovanile POINT - Egna	54.000,00	63.600,00	54.000,00	54.000,00
Centro giovani S. SPIRITO - STRIKE UP - Merano	81.000,00	78.000,00	81.000,00	80.200,00
Gruppo giovani SALORNO - Salorno	25.400,00	37.550,00	40.000,00	46.700,00
Oratorio SANTIAGO - S. Giacomo di Laives				1.500,00
Associazione SOLIS URNA - Salorno	44.600,00	39.200,00	31.000,00	23.000,00

# NEI NUMERI PRECEDENTI

**SCRIPTA MANENT 1998**

Pierluigi Siena - Marco Bernardi - Giorgioppi - Daniela Chinellato - Alessandra Poggini - Chiara Tonelli.

CLS - Libera Università di Bolzano - Accademia Europea di Bolzano - Conservatorio Monteverdi - Orchestra Haydn - Istituto Musicale Vivaldi - Circolo La Comune - Nuovo Spazio - UPAD - Carambolage - Circolo Masetti - Centro di Cultura Alto Adige.

**SCRIPTA MANENT 1999**

Lamberto Trezzini - Sandro Forcato - Alfredo Canal - Sandro Guarnieri - Pierluigi Mattiuzzi - Paolo Quartana - Freddy Longo - Claudio Astronio - Cianci Gatti.

CEDOCS - TANGRAM - Filodrammatica Laives - Amici della Lirica - Il Telaio.

**SCRIPTA MANENT 2000**

Andrea Mascagni - Giuseppe Negri - Don Paolo Renner - Luigi Serravalli - Cristina Vignocchi - Cesare Guglielmo - Davide De Paoli - Marco Mantovani - Maria Cristina Mohovich - Giovanni Zurzolo - Flora Sarrubbo.

Amici della Lirica - Pro Cultura di Bressanone - Centro Studi e Ricerche "A. Palladio" - La Biblioteca Civica di Vipiteno - Biblioteca Don Bosco di Laives.

**SCRIPTA MANENT 2001**

Max Radicioni - Giuseppe Maviglia - Manfred Schweigkofler - Renzo Caramaschi - Andrea Bambace - Massimo Cattaruzza.

Amici della Lirica - Associazione degli Artisti - Cultura Donna - Circolo Culturale Walter Masetti - Centro Cristo Re - Circolo Artistico S. Erardo di Bressanone - Coro Castel Flavon - Coro Monti Pallidi di Laives - Piccola Cooperativa Teatrale Prometeo - Compagnia amatoriale del Circolo Culturale Accademia Edmondo Vallini - Biblioteca Sandro Amadori - Biblioteca Piani.

**SCRIPTA MANENT 2002**

Claudio Nolet - Marina Manganaro - Carlo Romeo - Francesco Marchioro - Paolo Peroni - Monica Trettel - Dunja Scannavini - Davide Burattin - Mario Dall'aglio - Giorgio Bardini.

Artlink - Biblioteca provinciale "Claudia Augusta" - CNGEI - Biblioteca di Egna - AZB - Scambiovacanze/Sprachferien - Filodrammatica di Laives - Kairòs - Biblioteca "Handicap" - Musicablu.

**SCRIPTA MANENT 2003**

Mister(Mr)Alex - Piero Siena - Johann (Hans) Drumbl - Gustav Kuhn - Gianni Boldini - Umberto Gandini - Don Paolo Renner - Andrea Di Michele - Valentina Sartori - Alexander Monteverde - Emanuele Quinz - El Camborio.

Galleria Goethe 2 - Galleria Lungomare - Nada Mas - Assenzio - Biblioteca civica di Bolzano - Biblioteca pubblica di Gargazzone - Archeoart - Associazione grafologica italiana - Centro Giovani di via Vintola - Bobo.

**SCRIPTA MANENT 2004**

Manfred Schweigkofler - Lucia Bacci - Mario Nordio - Michele Trimarchi - Paola Tognon - Sandro Forcato - Brunamaria Dal Lago Veneri - Carlo Romeo - Andrea Bonoldi - Giorgio La Pira - Giacomo Fornari - Giovanni Solimene - Freddy Longo - Antonella Cattani - Paolo Federighi - Luigi Chierigato - Mara Rauzi Leopardi - Stefano Bernardi - Ivo Corrà - Christian Piccoli - Valentina Sartori - Dunja Scannavini.

Merano Arte - Accademia Studi-Italo Tedeschi - Pro Cultura - Rus' - Circolo fotografico Tina Modotti - Il muffone rosa - Studio Zem - ZeLIG - Biblioteca Culture nel mondo - Biblioteca civica di Bressanone - Bicabrac - Associazione Cristallo.

Gruppi musicali: El nodo - Crimson sunset - Panamericana - N.I.P. - Whizzkid.

**SCRIPTA MANENT 2005**

Tiziano Rosani - Carmine Abate - Marco Bertozzi - Siegfried Baur - Carlo Zanella - Gemma Bertagnolli - Gaetano Gambarà - Silvia Bolzoni - Jolanda Cristaldi - Fulvio Giorgi - Marina Manganaro - Nazario Zambaldi - Mario Tartarotti - Stefano Bernardi - Christian Niccoli. Teatro Cristallo - UPAD - Centro Giovani di Bressanone - AESSEBI - Teatro Stabile di Bolzano - TeatroPraTIKo - C.N.G.E.I.

**SCRIPTA MANENT 2006**

Maria Niederstätter - Sandro Ottoni - Giorgio Pozzi - Heidi Gronauer - Marco Recla - Marisa Giurandella.

Il nuovo Museion - Meranoarte - Transart - KunStart - Teatro Cristallo - Fondazione Teatro Comunale - Teatro Stabile di Bolzano - Orchestra Haydn - ARCI Vipiteno - Circolo S. Erardo - GEA\*.

**SCRIPTA MANENT 2007**

Willy Dondio - Nives Simonetti - Marcello Bizzarri - Mario Dall'aglio.

Manifesta7 - l'esperienza del dipartimento ai lavori pubblici al servizio dell'arte contemporanea - Fondazione Teatro Comunale e Auditorium - Latmag - UDAE - Circolo Walter Masetti - Ex Novo.

**SCRIPTA MANENT 2008**

Denis Isaia - Letizia Ragaglia - Valerio Dehò - Pierluigi Sacco - Paolo Fresu - Nicola Spinosa - Francesco Jodice - Liliana Dozza - Traute Taeschner - Umberto Russo.

Manifesta 7 - Amici del Museion - Istituto Musicale Vivaldi - Coro Monti Pallidi - Circolo Sabiona.

**SCRIPTA MANENT 2009**

Claudio Nolet - Ettore Frangipane - Francesca Witzmann - Alba Giampiccolo - Ada Vita - Alessandro Banda - Fabio Marcotto - Stefano Zangrando - Oliviero Toscani.

Bolzano Danza - Latmag - Accademia di Studi italo-tedeschi.

**SCRIPTA MANENT 2010**

Museion - Franzmagazine - Paolo Mazzucato - Ugo Morelli - Lionello Bertoldi

Antonella Cattani - Cesfor - Zelig - Circolo Val Venosta - Circolo musicale Allievi Fabris

**SCRIPTA MANENT 2011**

Capitale Europea della Cultura - Wittburga Mitterer - Lino Maniezzo.

La classe dell'arte - Impronda del digitale 1.0 - Con nuove culture - Lingue in culla

**SCRIPTA MANENT 2012**

Gloria Abbondi - Eleonora Cumer - Davide Campagna - Emanuela De Cecco - Conservatorio Monteverdi (Elena Padovani, Francesco Valdambri, Nunzio Montanari)

**SCRIPTA MANENT 2013**

Protagoniste: Alessandra Belvisi, Gaia Carroli, Elena D'Addio, Letizia Ragaglia, Valeria Told - i giovani e le imprese culturali - produzioni cinematografiche e televisive in Alto Adige - il boom delle biblioteche altoatesine - giovani e teatro - i musei - arte giovane

---

# PRESENZE ILLUSTRI A BOLZANO E PROVINCIA NEL 2014

---

## GENNAIO

- 2 - **Alessandro Zanotelli**, missionario, in conferenza alla Sala di rappresentanza del Comune di Bolzano sul tema "Il sogno diurno di Nelson Mandela"
- 14 - Il gruppo rock **Marta Sui Tubi** al Teatro Cristallo - Rassegna "Racconti di Musica" dell'Associazione L'Obiettivo al Teatro Cristallo di Bolzano
- 15 - **Lilian Thuram** al Teatro Cristallo ospite di Madre Terra. Il calciatore ha raccontato il suo impegno contro le discriminazioni.
- 16 - **Moni Ovadia**, attore e scrittore, interpreta "Cabaret yiddish" al Teatro Cristallo di Bolzano
- 16 - **Alessandro Gassmann**, attore, in scena nel "Riccardo III" di W. Shakespeare al Teatro comunale di Bolzano
- 23 - **Goffredo Fofi**, giornalista, in conferenza alla Lub sul tema "Solo le persone buone fanno buon giornalismo"
- 23 - il regista **Roberto Faenza** al Filmclub per la prima di Anita B.
- 23 - **Franco Branciaroli**, attore e regista, interprete de "Il teatrate" di Thomas Bernhard al Teatro comunale di Bolzano
- 29 - **Wolftraud de Concini**, scrittrice, presenta il suo libro "Boemia andata e ritorno" - LUB
- 30 - **Rita Prigmore**, la zingara sopravvissuta a Mengele, parla della Shoah alla Sala di rappresentanza del Comune di Bolzano

## FEBBRAIO

- 3 - **Vincenzo Salemme**, attore, interpreta "Il diavolo custode" al Teatro Cristallo di Bolzano
- 6 - L'economista **Riccardo Petrella**, ospite del Centro per la Pace di Bolzano.
- 9 - **Diego Abbatantuono**, attore, in "Vengo a prenderti 'sta sera" - Teatro Cristallo di Bolzano
- 11 - **Salvatore Accardo**, violinista, dirige l'orchestra Haydn all'Auditorium di Bolzano.
- 13 - **Ennio Marchetto**, attore e trasformista, in "Super Show" al Teatro Cristallo di Bolzano
- 22 - Il vignettista satirico **Vauro** Senesi al liceo Torricelli per presentare il suo libro "Critica della ragion satirica"
- 22 - **Esther Bejarano** e la band Microphon Maphia interpreti de "La fisarmonicista di Auschwitz" - Sala di rappresentanza del Comune di Bolzano e Centro giovani di via Vintola
- 27 - L'attrice **Giulia Lazzarini**, un'icona del teatro italiano, al Teatro di Gries con il monologo "Muri. Prima e dopo Basaglia" dentro la stagione dell'Arte della Diversità, curata dal Teatro La Ribalta.
- 27 - **Marco Paolini**, attore, racconta Galileo Galilei nell'ambito dell'iniziativa "Theatrum Philosophicum" - Teatro comunale di Bolzano

## MARZO

- 10 - L'attrice **Claudia Cardinale** al Cineplexx di Bolzano per la prima del film "Der Stille Berg", girato in Alto Adige, di cui l'attrice è una delle protagoniste
- 13 - **Eros Pagni** e **Tullio Solenghi**, attori, interpretano "I ragazzi irresistibili" di Neil Simon al Teatro

comunale di Bolzano

- 13 - **Milos Karadaglic**, giovane chitarrista montenegrino, in concerto all'Eurac di Bolzano
- 14 - **Gianluca Solera**, scrittore e direttore del Dipartimento Italia-Europa-Mediterraneo e **Adel Jabbar**, sociologo delle migrazioni, parlano sul tema "Il riscatto Mediterraneo" - Sala di rappresentanza del Comune di Bolzano
- 17 - **Don Byron**, saxofonista e clarinetista, si esibisce con la sua band al Carambolage di Bolzano
- 21 - **Zygmunt Bauman** e **Agnes Heller**, filosofi, discutono sul tema "Quale bellezza salverà il mondo?" - Libera Università Bolzano.
- 23 - "Shaolin Kung Fu", lo show dei monaci cinesi all'Haus der Kultur di Bolzano
- 25 - **Ermanno Allegri**, direttore dell'Agenzia d'informazioni brasiliana Adital, parla sul tema "Viva Haiti" - Sala di rappresentanza del Comune di Bolzano

## APRILE

- 1 - **Arturo Bracchetti**, trasformista e attore teatrale, si esibisce al Teatro comunale di Bolzano
- 8 - **Ingo Schulze**, scrittore, parla sul tema "Quando gli angeli perdono le ali" - LUB
- 15 - **Ottavio Dantone**, clavicembalista e direttore d'orchestra, dirige la Haydn all'Auditorium di Bolzano
- 25 - **Al Cook**, la leggenda del blues, in concerto al festival di Collepietra
- 25 - **Corrado Augias**, giornalista e scrittore, dialoga con il pubblico su "Memoria e libertà" al Festival delle resistenze di Bolzano
- 26 - **Giusy Nicolini**, sindaco di Lampedusa, **Gabriele Del Grande** e **Domenico Quirico**, giornalisti, dialogano sui confini dell'Europa al Festival delle resistenze di Bolzano
- 27 - **Daniel Tarozzi**, giornalista e documentarista, **Don Ciotti**, fondatore di Libera, e **Annarita Nuzzaci**, direttrice del carcere di Bolzano, dialogano sull'Italia che cambia al Festival delle resistenze di Bolzano
- 27 - **Armin Zöggeler** e **Armin Holzer**, campioni sportivi, raccontano al pubblico dei sacrifici e della costanza per raggiungere i loro ideali - Festival delle resistenze di Bolzano
- 28 - **Massimo Bray**, ex ministro della cultura, in un incontro-dibattito sul rapporto cultura-economia al Festival delle resistenze di Bolzano
- 29 - **Piergiorgio Odifreddi**, filosofo e matematico e **Sergio Valzania**, direttore dei programmi Rai, si confrontano sulle diverse visioni culturali e spirituali del nostro tempo - Festival delle resistenze di Bolzano
- 30 - **Paolo Mieli**, giornalista e saggista, ex-direttore de La Stampa e del Corriere della Sera, riflette sull'Europa solidale - Festival delle resistenze di Bolzano

## MAGGIO

- 1 - **Massimo Cirri**, autore e conduttore radiofonico, interviene con un reading sul "Tempo senza lavoro" al Festival delle resistenze di Bolzano
- 7 - **Vito Mancuso**, teologo, in dialogo con **Guido Rispoli** su "Legge Libertà Bellezza" - LUB
- 8 - **Fausto Paradivino**, attore e regista, in scena con "I vicini" al Teatro Studio di Bolzano

- 10 - **Rosario Giuliani**, pianista ed **Enrico Pieranunzi**, saxofonista, in concerto al “Lana meets jazz”  
 12 - **Adolfo Perez Esquivel**, premio Nobel per la pace 1980, parla sul tema “Seminando amor come il mais” - Sala di rappresentanza del Comune di Bolzano e LUB  
 14 - **Alberto Maggi**, biblista, parla sul tema “E la bellezza venne col profumo” alla Sala di rappresentanza del Comune di Bolzano  
 20 - **Alessandro Pace**, costituzionalista, parla sul tema “La nostra bella Costituzione ed il nodo delle riforme” - LUB  
 24 - Il cantautore **Eugenio Bennato** a Bolzano, con “Briganti camminanti” al Festival del Camminare  
 29 - **Anselmo Palini**, scrittore, parla di Marianella Garcia Villas, politica salvadoregna, alla Sala di rappresentanza del Comune di Bolzano  
 29 - **Revolverheld**, band di Amburgo, in un concerto rock ai Giardini di Castel Trauttmansdorff di Merano

## GIUGNO

- 10 - **Farian Sabahi**, scrittrice e giornalista, presenta il suo libro “Noi, donne di Teheran” - Libera Università di Bolzano  
 10 - **Dario Fo** in scena al Palaonda di Bolzano con lo spettacolo “In fuga dal Senato”,  
 11 - Il poeta **Valerio Magrelli** ospite alla Biblioteca Civica di Bolzano  
 19 - **Maurizio Crozza**, comico, in “Crozza delle meraviglie” - Palaonda di Bolzano  
 27 - **Emanuele Giordana**, giornalista, discute sul tema “Afghanistan 2014” alla Sala di rappresentanza del Comune di Bolzano

## LUGLIO

- 6 - Il pianista **Chick Corea** ospite del Südtirol Jazz Festival  
 14 - **James Blunt**, cantautore inglese, al Palaonda di Bolzano con il suo “Moon Landing 2014 Tour”  
 15 - La **European Union Youth Orchestra**, accompagnata dal pianista **Simon Trpceski**, in concerto al Teatro comunale di Bolzano  
 17 - **John Butler**, chitarrista, ai Giardini di Castel Trauttmansdorff di Merano  
 31 - **Daniel Haring** dirige l’Orchestra dell’Accademia Gustav Mahler all’Auditorium di Bolzano

## AGOSTO

- 6 - **Don Renato Sacco** e i ragazzi dell’Operazione Colomba parlano dell’inferno di Gaza alla Sala di rappresentanza del Comune di Bolzano  
 7 - Il cantante **Mario Biondi** in concerto ai Giardini di Castel Trauttmansdorff, di Merano.  
 19 - **Sergio Romano** ospite alla rassegna “Un libro un rifugio - Incontri con l’autore” a Corvara  
 19 - **Grigory Sokolov**, pianista, in “Hommage a Chopin” all’Auditorium di Bolzano  
 25 - **Myung-Whung Chung** dirige la **Seoul Philharmonic Orchestra**, accompagnata dal pianista

**Sunwook Kim** alle Settimane musicali meranesi

## SETTEMBRE

- 1 - **Conrad van Alphen** dirige la **Russian National Orchestra** alle Settimane musicali meranesi  
 5 - **Vladimir Jurowski** dirige la **London Philharmonic Orchestra** alle Settimane musicali meranesi  
 9 - **Daniele Gatti** dirige l’Orchestre National de France alle Settimane musicali meranesi  
 23 - **Christoph Eschenbach** dirige la Gustav Mahler Jugendorchester al Teatro comunale di Bolzano

## OTTOBRE

- 14 - **Katia Ricciarelli**, soprano, racconta se stessa in “Altro di me...” al Teatro comunale di Bolzano  
 16 - **Catherine Mc Gilvray**, regista, presenta il film documentario “Il cuore dell’assassino” - Libera Università di Bolzano  
 17 - **Erri De Luca**, scrittore e giornalista, presenta con l’alpinista Nives Meroi il libro “Sulla traccia di Nives” - Teatro Cristallo di Bolzano  
 28 - **Helmut Failoni**, regista, parla sul tema “L’altra voce della musica” alla Sala di rappresentanza del Comune di Bolzano

## NOVEMBRE

- 3 - **Giorgio Luzzi**, romanziere e critico letterario, parla sul tema “Trakl: un disperato urlo di libertà” - LUB  
 4 - **Dacia Maraini**, scrittrice, presenta il suo libro “Chiara d’Assisi. Elogio della disobbedienza” nell’ambito dell’iniziativa “Le vie del sacro” al Teatro Cristallo di Bolzano  
 5 - **Natalino Balasso**, attore e scrittore, in “Velodimaya” al Teatro Cristallo di Bolzano  
 13 - **Hossein Mansouri**, professore alla Texas Technology University, parla sul tema “Il mio canto nel respiro di Forugh” - LUB  
 22 - **Gioele Dix**, comico, in “Onderod” all’Auditorium di Bolzano  
 28 - **Umberto Ambrosoli**, figlio di Giorgio Ambrosoli, commissario liquidatore della Banca privata italiana, **Guido Rispoli**, procuratore della Repubblica della provincia di Bolzano, **Paolo Bertaccini** e **Niccolò Biddau** partecipano alla premiazione del concorso “Giorgio Ambrosoli 2014” - Istituto Rainerum di Bolzano

## DICEMBRE

- 2 - **Andrea Castelli**, attore, in “Sanguinare inchiostro”, a cento anni dallo scoppio della Grande Guerra - Forum di Bressanone

---

# INDICE DELLE FOTOGRAFIE

---

pag. 11	<i>Foto: www.fotografielafogler.it</i>
pag. 19	l'ingresso del Museion, Bolzano
pag. 20	<i>Foto Luca Meneghel</i>
pag. 21	<i>Foto artribune.com</i>
pag. 23	Paolo Mazzucato
pag. 24	Paolo Mazzucato negli studi radiofonici della Rai - <i>Foto di Till Antonio Mola</i>
pag. 28	Marcello Fera - <i>Foto Elisabeth Hölzl</i>
pag. 30	Marcello Fera suona insieme al suo Ensemble Conductus - <i>Foto di Elisabeth Hölzl</i>
pag. 34	Flavio Pintarelli
pag. 39	Autoritratto di Armin Barducci
pag. 43	Lorena Munforti
pag. 47	la Commissione sul Monumento. Da sinistra: Hannes Obermair, Silvia Spada, Ugo Soragni, Christine Roilo, Andrea Di Michele
pag. 49	<i>Foto© Gruppe Gut</i>
pag. 58	Rosa Rita Pezzeri
pag. 60	Sandra Montali
pag. 63	Hans Drumbl
pag. 71	Witti Mitterer
pagg. 74-75	<i>Foto Oscar Dariz</i>
pag. 79	10a edizione Premio Claudia Augusta 2014 - I premiati con l'Assessore Tommasini e Valeria E. Trevisan
pag. 83	un touch screen della mostra
pag. 87	dentro il cerchio
pag. 89	le vetrate della chiesa di San Domenico prima dell'intervento
pag. 90	Piazza del Grano a Bolzano nel corso di una iniziativa a cura della Weigh Station for Culture
pag. 91	un incontro pubblico nella Casa della Pesa
pag. 93	un evento musicale davanti alla Casa della Pesa
pag. 95	Remo Bodei - <i>Foto di Till Antonio Mola</i>
pag. 98	un incontro del Café Philosophique al Centro Trevi - <i>Foto di Till Antonio Mola</i>
pag. 100	Nicolò Degiorgis - <i>Foto di Till Mola</i>
pag. 101	un incontro a cura di Marina Mascher (a sinistra)
pag. 102	l'inaugurazione dell'Artoteca
pag. 104	il cinema Ariston di Merano prima (1984) e dopo (2014)
pag. 107	un dettaglio della locandina dell'iniziativa
pag. 110	un incontro della Consulta Culturale Mista con rappresentanti del Comune di Bolzano
pag. 112	Bruno Faidutti - <i>Foto Alto Adige</i>

pag. 120	una biblioteca scolastica
pag. 121	Un dettaglio della videata di EXPLORA per la ricerca bibliografica
pag. 122	la homepage della biblioteca digitale BIBLIOWEB
pag. 124	Susanna Basso
pag. 125	flash-book mob davanti al Teatro Comunale di Bolzano
pag. 132	l'Assessore Tommasini durante l'inaugurazione
pag. 133	Paolo Nori
pagg. 146-147	Hocus&Lotus: nel kids corner della Mediateca Multilingue di Merano
pag. 148	il Centro Multilingue verso altre biblioteche
pag. 149	Tatiana Barba
pag. 151	Karin De Prezzo
pag. 152	Viviana Melis, utente della Mediateca Multilingue
pag. 155	Andrea Azzolini
pag. 157	immagine centrale: un momento dell'incontro con i volontari; immagine sotto: un momento della visita storico-culturale
pag. 159	Mustapha e Carlo
pag. 161	foto di gruppo dei partecipanti con il Ministro della Cultura catalana, Ferran Mascarell
pag. 164	i partecipanti ad un corso di italiano - <i>Foto di Centro Studi e Ricerche "Andrea Palladio"</i>
pag. 175	Martha Jiménez con Claudio Andolfo, direttore dell'Ufficio Servizio giovani
pag. 177	alcuni momenti della manifestazione in Piazza Matteotti a Bolzano - <i>Foto Perbellini</i>
pag. 179	<i>Foto Leitmotiv</i>
pag. 180	<i>Foto Visualit@Tiberio Servillo</i>
pagg. 182-183	<i>Foto di Fabrizio Boldrin</i>
pag. 184	<i>Foto di Maurizio Vescovi</i>
pag. 185	<i>Foto di Maurizio Vescovi</i>
pag. 187	un momento della klausur - <i>Foto di C. Mantinger</i>
pagg. 190-191	(Auschwitz) - <i>Foto Ass. Deina</i>
pag. 192	operatori giovanili a confronto - <i>Foto istituzionale</i>
pag. 193	sartoria teatrale - <i>Foto Vintola 18</i>
pag. 194	Sardegna resistente - <i>Foto Vintola 18</i>
pag. 196	progetto convivenza - <i>Foto di Michele Giancola e Rachele Sordi</i>
pag. 199	Cine in piazza a Salorno - <i>Foto Gruppo giovani Salorno</i>
pag. 200	YOB - <i>Foto Ascolto giovani</i>
pag. 201	Salvatore Cutri - <i>Foto Juvenes</i>
pag. 204	<i>Foto di Alexandra Bergamo (sopra) e Antonino Firmiani (sotto)</i>

SENZA CULTURA  
E LA RELATIVA  
LIBERTÀ CHE  
NE DERIVA, LA  
SOCIETÀ, ANCHE SE  
FOSSE PERFETTA,  
SAREBBE UNA  
GIUNGLA. ECCO  
PERCHÉ OGNI  
AUTENTICA  
CREAZIONE È IN  
REALTÀ UN REGALO  
PER IL FUTURO.

(ALBERT CAMUS)